IL PICCOLO

Giornale di Trieste

9 771592 169468 50724

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Enciclopedia Zanichelli € 9,90; Guida Ristoranti del FVG € 7,90

ANNO 124 - NUMERO 174
DOMENICA 24 LUGLIO 2005
€ 0,90

L'assalto di Al Qaeda, colpiti due alberghi e un mercato: turisti nel panico, centinaia i rientri e partenze annullate

L'inferno a Sharm: 90 morti

Tra le vittime un catanese, 21 italiani feriti. Un triestino racconta: ho visto il massacro

Da pagina 2 a pagina 9
Altri servizi a pagina 17

Editoriale

LA PAURA E LA LEGGE

di **Sergio Baraldi**

Il ritorno delle bombe di Londra. L'attacco al paradiso delle vacanze di Sharm el Sheikh. Il progetto del terrorismo islamico diventato globale rivela il disegno della sua guerra all'Occidente. Non c'è solo l'obiettivo politico di ottenere il ritiro delle truppe dall'Iraq. Non si legge soltanto l'aggressione ai Paesi che hanno svolto un ruolo nel Medio Oriente. Il vero scopo sembra più profondo: la minaccia alle nostre libertà civili, l'aggressione alla nostra normalità democratica. Si intuisce negli attentati il tentativo di mettere in discussione la stessa idea di «società aperta», il modello sul quale si regge la società occidentale moderna. Per questo, nel giro di pochi giorni, il nucleo centrale della questione è diventato la relazione tra sicurezza e libertà. Quale deve essere, in queste drammatiche condizioni, l'equilibrio tra la legge e la legittimità dello Stato di proteggere i suoi cittadini? I colpi del terrorismo mirano a mettere in crisi i fondamenti stessi del diritto, così come li abbiamo ereditati dal liberalismo. In questo senso, Tony Blair è stato il primo leader europeo a doversi misurare con la quotidianità del terrore, a dovere dosare la risposta interna ed esterna. La forza e insieme la misura della sua risposta ci dicono quanto sia delicato il limite sul quale agisce la società occidentale.

Solo apparentemente il terrorismo vuole distruggere e uccidere. In realtà, può affermare di vincere nel momento in cui la vita normale degli occidentali viene sconvolta. Vince quando i governi sono costretti a occuparsi di loro a tempo pieno. Vince se obbliga i Paesi occidentali a varare misure sempre più rigide, drastiche di controllo. Vince se le tv e i giornali vengono monopolizzati dai loro atti. Soprattutto, vince se la paura prevale. E ci impone l'emergenza. Anzi, questo risultato sembra proprio ciò che più ardentemente il terrore desidera: trasferire il clima di emergenza continua che domina l'Iraq e altre zone del Medio Oriente nelle capitali occidentali. La mano del terrorismo si indovina nell'uso della paura.

Se la nostra società si fa prendere dalla sindrome dello stato d'assedio; se i Paesi si affidano a una sorveglianza dura e indiscriminata; se una democrazia si blinda, il terrorismo islamico potrà sostenere di avere centrato un primo obiettivo. Perché la ragione di fondo per cui la guerra viene portata «dentro» l'Occidente e «dentro» i Paesi arabi moderati come l'Egitto è che i nemici vivano la stessa angoscia, la stessa paura, lo stesso dolore dai quali Al Qaeda, nella sua lucida follia, ritiene scaturisca la sua violenza. Il terrorismo che annienta cerca per questa via di fornire una legittimazione al suo orrore: esso diviene una risposta «giusta» all'ingiustizia da cui si sentono oppressi.

Segue a pagina 2

LO SCONTRO FINALE

di **Angelo Bolaffi**

Il mondo odierno assomiglia a un pandemonio squassato dalla eruzione di una violenza demoniaca decisa a imporre la sua legge d'odio e di morte. Niente e nessuno appare in grado di fermarla: le stesse misure d'emergenza cui pensano di affidare la propria sicurezza le società civili appaiono inutili esercizi retorici buoni soltanto a tranquillizzare una popolazione sempre più impaurita e inquieta. Dal punto di vista pratico servono a poco o a nulla: se un esercito fantasma composto da migliaia di kamikaze ha deciso che è giunta l'ora dello scontro finale, evidentemente è tecnicamente impossibile fermarlo.

Segue a pagina 5

LA NOSTRA LIBERTÀ

di **Mino Fuccillo**

Nelle metropoli europee no, a Londra ci sono più inviati di guerra che a Baghdad. Al mare verso l'Est non è il caso: colpita la Turchia, massacrato l'Egitto, Indonesia e Bali terra «loro». Musei, chiese e stazioni di casa sono target, bersagli e metro e bus e zaini sono un po' ma pur sempre sospetti.

Viaggiare, muoversi, stare: si comincia davvero a sentirsi stranieri nel nostro stesso mondo. Non sono parole che poi vanno via, è il sedimento che resta dei piccoli e immediati pensieri che facciamo: a Sharm c'ero stato... Oppure: chi c'era ieri a Sharm che conosco? O anche: il figlio per l'inglese lo mando a Dublino. O ancora: prendo l'auto e non la metro tanto è estate e non c'è traffico.

Ci dicono e ci diciamo che non dobbiamo cambiare abitudini, altrimenti vincono «loro».

Segue a pagina 7

I pubblici esercenti tentano di bissare a fine estate il successo della serata dedicata ai saldi. Fin dal mattino caffè e brioche a un euro

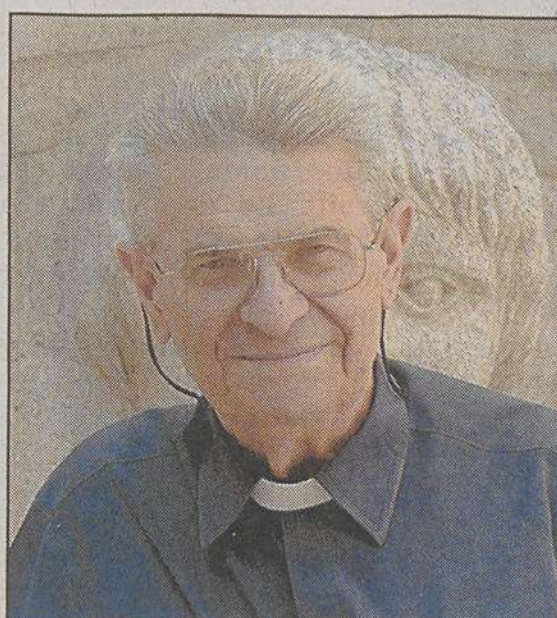
Per una notte bar aperti e sconti al banco

L'iniziativa si terrà ai primi di settembre. Chiesta la collaborazione dei negozi

TRIESTE Pubblici esercenti e consumatori insieme, con l'appoggio dei commercianti, per realizzare a settembre una sorta di notte bianca in centro, con bar e pub aperti nel tentativo di rivitalizzare la città, sulla scia del successo della notte dei saldi. «Inizieremo fin dal mattino - spiega Francesco Deruvo, presidente della Fipe di Trieste - mettendo in vendita caffè e brioche a un euro. I prezzi da praticare nel corso della serata devono ancora essere definiti, ma è per questo che abbiamo voluto coinvolgere direttamente nell'iniziativa i consumatori.

A pagina 22

Ugo Salvini

DON RAGAZZONI E I GIOVANI

«Mtv scorda il sociale»

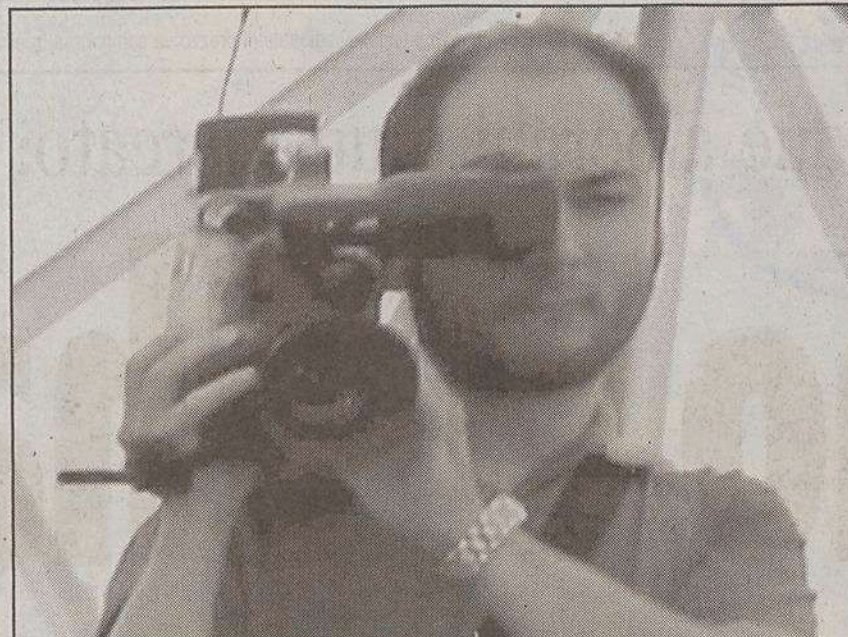
Pietro Comelli a pagina 20

Rapina con la pistola al market di via Flavia Bottino di 1900 euro

TRIESTE Assalto al Supercoop di via Flavia. Un bandito solitario armato di pistola ha fatto irruzione nel market poco prima delle 13: aveva un casco integrale da motociclista in testa e ha subito puntato l'arma contro il responsabile del Supercoop, in quel momento seduto alla cassa, e gli ha intimato di consegnare il denaro.

All'interno, in quel momento, c'erano ancora alcuni clienti. Il responsabile ha esitato un attimo e il bandito ha afferrato uno dei clienti puntandogli contro la pistola fino a quando non gli è stato ccnsegnato l'incasso, 1900 euro. A quel punto il malvivente ha preso una busta di plastica bianca da spesa che aveva portato con sé infilandoci dentro tutti i soldi e dopo avere intimato: «Aspettate almeno 30 secondi prima di chiamare la polizia» si è dato alla fuga a bordo di uno scooter parcheggiato subito fuori del supermercato.

Matteo Contessa a pagina 20

LE VITTIME

A sinistra una panoramica del vecchio mercato di Sharm el Sheikh dove c'è stata una delle esplosioni killer. In alto Giovanni Conti, fratello della vittima al lavoro come cameraman. A destra una foto di Rita Privitera che lavorava in una tv ed era fidanzata con Giovanni.

Morto un italiano, dispersa la sua famiglia

È Sebastiano Conti, 34 anni di Aci Castello. Nessuna traccia della moglie, del fratello e della fidanzata

SHARM EL SHEIKH Un morto, tre dispersi, due famiglie distrutte. È questo il bilancio tutto italiano degli attentati a Sharm el Sheikh. Il corpo di Sebastiano Conti, 34 anni, di Aci Castello, nel catanese, è stato tra i primi a essere identificato, tra le macerie delle esplosioni della scorsa notte.

Non ci sono più tracce di Daniela Maiorana, 32 anni, la moglie, di Giovanni Conti, 28 anni, fratello di Sebastiano e di Rita Privitera, 25 anni, fidanzata di Giovanni. Le loro famiglie, unite anche dal lutto, si stringono nell'attesa di una telefonata che non arriva. Gli alberghi di Sharm e Naama Bay sono enormi casermoni di lusso; la stagione turistica in pieno boom. Sono 30 mila, in tutto, gli italiani in vacanza in quella zona. I gestori di telefonia mobile sono stati autorizzati a inviare sms affinché si mettano in contatto con le famiglie. Troppi mancano all'appello. Dall'altra notte, i telefonini squillano all'impazzata. La ricerca di parenti e amici conta sull'unità di crisi e sui numeri messi a disposizione dal ministero degli Esteri, ma il fai-da-te impazza. La Procura di Roma ha aperto un fascicolo.

Ci sono 21 italiani feriti, alcuni sono già in viaggio, altri saranno rimpatriati con un C-130 dell'Aeronautica militare atteso allo scalo di Roma Ciampino. E c'è una vittima, l'unica italiana di questa strage egiziana di fine luglio. Sebastiano Conti aveva preferito Sharm el Sheikh alla Spagna perché era più economica; era partito lunedì con la moglie Daniela per una tardiva luna di miele. I bimbi di 3 anni una, di 18 mesi l'altro, affidati ai nonni, ad Aci Castello, nel catanese, e via. Con la coppia c'erano anche Giovanni, fratello di Sebastiano, e la fidanzata, Rita Privitera. Sarebbero rientrati domani, felici e contenti. Nella piccola casa a due piani dove abitano i genitori di Sebastiano e Giovanni, le tapparelle sono abbassate. La notizia della morte di Sebastiano è stata comunicata dalla Prefettura. Giuseppe Conti, pescatore in pensione e la moglie Maria Valastro sono chiusi nel loro dolore. Li assiste la figlia Giusi. Alla tragedia della morte di Sebastiano si aggiunge l'incognita sulla sorte di Daniela, di Giovanni e di Rita. Rita è giornalista di una tv locale, Rei tv di Giarre, la stessa dove Giovanni lavora come cameramen.

Il sindaco di Aci Castello, Silvia Raimondo è riuscita a portare una parola di conforto: «Stanno mano nella mano, in silenzio, con i televisori spenti, in attesa di una telefonata. Sperano che gli altri siano vivi. Ho detto loro che bisogna continuare a vivere per i bambini». Per quei due piccolini, che portano i nomi dei nonni, Sebastiano e Daniela non erano riusciti a fare il viaggio di nozze. Poi c'erano state le difficoltà degli inizi, un periodo lontano dalla Sicilia, in cerca di lavoro e, due anni fa, il rientro e quel posto all'Emmezeta, il supermercato del paese. Sebastiano era stato assunto come magazziniere; Daniela è commessa. Potevano finalmente festeggiare. E quel viaggio nei mari caldi d'Egitto era sembrato l'ideale.

In casa Maiorana, a cinquecento metri dalla palazzina dei Conti, si vive lo stesso dolore, la stessa tragica attesa. Papà Alfio, ferroviere in pensione, e mamma Pina sono sconvolti, sperano di sentire al più presto la voce della figlia. E' a loro che sono stati affidati i bambini della coppia, ignari della tragedia che ha colpito la loro famiglia. Per l'unità di crisi della Farnesina i tre non risultano all'appello. Prudenza e circospezione evitano di includerli nella lista dei dispersi. Ma più passa il tempo, più cresce l'angoscia. Intanto, gli investigatori della scientifica hanno preso dalle case di Aci Castello le foto dei tre da inviare in Egitto. «Sebastiano e Daniela sono due ragazzi d'oro, siamo sconvolti e ci sentiamo direttamente colpiti», dicono i colleghi del supermercato. Un cordone di carabinieri e poliziotti protegge le case, nel rispetto della privacy delle due famiglie. Ai timori che crescono con il passare delle ore dà voce il sindaco Silvia Raimondi che intanto ha proclamato il lutto cittadino.

Olga Piscitelli

Un uomo cammina tra le macerie lasciate dall'esplosione che ha distrutto il Ghazala Gardens Hotel di Sharm El Sheikh.

Un gruppo di torinesi: «Ci siamo salvati perché abbiamo deciso di lasciare l'albergo per passare la serata in una discoteca all'aperto»

SHARM EL SHEIKH Maria Teresa Ruta, in vacanza con genitori e figli a Sharm el Sheikh è tra le prime a far sentire la sua voce. «Eravamo andati a comprare dei ricordini lungo la strada principale di Naama Bay, abbiamo sentito la prima esplosione, fortissima. Di lì a poco, anche la seconda - racconta - Ci hanno detto di andare verso la spiaggia e lì ci siamo resi conto di quel che era successo».

Antonietta Lariccia e Anna Delli Carri, di Foggia, sono consuocere. Si sono sfogate in un pianto liberatorio, stanotte alle 3 quando i loro figli, Carmine e Doriana, in viaggio di nozze a Sharm, si sono fatti sentire. «Siamo vivi, stiamo bene - hanno detto - ma stiamo morendo di paura».

Sebastiano Conti, l'italiano di Aci Castello morto nell'agguato.

Il bilancio dell'attentato all'hotel Ghazala poteva essere più pesante non fosse stato per una festa. Lo racconta un gruppo di torinesi: «Abbiamo visto pezzi di auto fusi con le brandine della piscina, la parte più colpita è quella detta Garden, dove alloggiavano soprattutto inglesi e italiani. Ci siamo salvati perché siamo andati alla Dolce Vita, una discoteca all'aperto».

La Farnesina sconsiglia di partire: l'ultimo volo per Sharm da Malpensa, alle 14.30, non c'è neanche bisogno di annullarlo. È vuoto, perché tutti i passeggeri avevano già rinunciato al viaggio. Intanto, i tour operator spuntano i nomi dagli elenchi: una ventina quelli partiti da Potenza e tra di loro c'è una donna ferita lievemente; dei 1.500 del gruppo Ventaglio, una decina ha riportato ferite leggere; i 600 arrivati a Sharm dal Lazio stanno tutti bene, come i 900 dei Viaggi del Turchese di Parma.

Tra i testimoni anche Maria Teresa Ruta con i genitori e i figli

«Abbiamo sentito un forte boato e siamo corsi verso la spiaggia»

I racconti dell'orrore si mescolano alla gioia dei sopravvissuti. «Siamo stati molto fortunati - ammette Lucia Lo Bianco, di Palermo - una tenda pesante ha evitato che la bambina fosse investita da una pioggia di vetri».

Con il marito Franco Loiacono e la piccola Anastasia, 8 anni, alloggiava a 150 metri dall'Hotel Ghazala. Miracolati anche i turisti sardi che mezz'ora prima della tragedia si trovavano davanti al Ghazala. «Quando siamo tornati nel nostro albergo - racconta Alessandro Puddu, della comitiva di Cagliari - abbiamo sentito il boato, le finestre vibravano ma ci sembrava un forte colpo di vento».

Un gruppo di baresi ha schivato per ben tre volte gli attentati. «Quando è esplosa la prima bomba al mercato vecchio abbiamo subito preso un taxi - racconta Dino Moretti - a venti metri dall'hotel è scoppiata la seconda e mentre scappavamo in preda al panico dall'albergo abbiamo sentito la terza esplosione, all'Hard Rock Café».

C'è anche il miracolo a distanza di Tania Cagnotto che vince il bronzo ai campionati di Montreal e salva, a distanza, un'amica che per seguire la finale in tv non è andata all'appuntamento con la terza bomba.

o. p.

IL CASO

Rimane incolume donna miracolata il 7 luglio a Londra

SHARM EL SHEIKH Negli occhi ha l'espressione incredula della sopravvissuta per caso: era a Londra il 7 luglio, vicino a dove è esploso uno degli ordigni che hanno fatto strage nella metropolitana e in un autobus; e ieri, sorretta da due poliziotti, si allontana dall' Hotel Ghazala Garden di Sharm el Sheikh, semidistrutto dall'esplosione di un'autobomba.

«Non avrei mai pensato di vivere lo stesso incubo e lo stesso orrore per due volte in così poco tempo», mormora sconvolta Joanna, una ragazza di 25 anni di Londra che non vuole dire il suo cognome.

«Ero nell'albergo Ghazala Garden quando c'è stata l'esplosione. La mia camera si trova subito dietro la reception».

«Io era nel mio letto, che è stato spostato dall' esplosione», racconta ancora sotto shock.

«Contavo su queste vacanze per dimenticare l'incubo di Londra», dice Joanna, che è rimasta indenne anche questa volta.

Per lei il destino aveva già deciso.

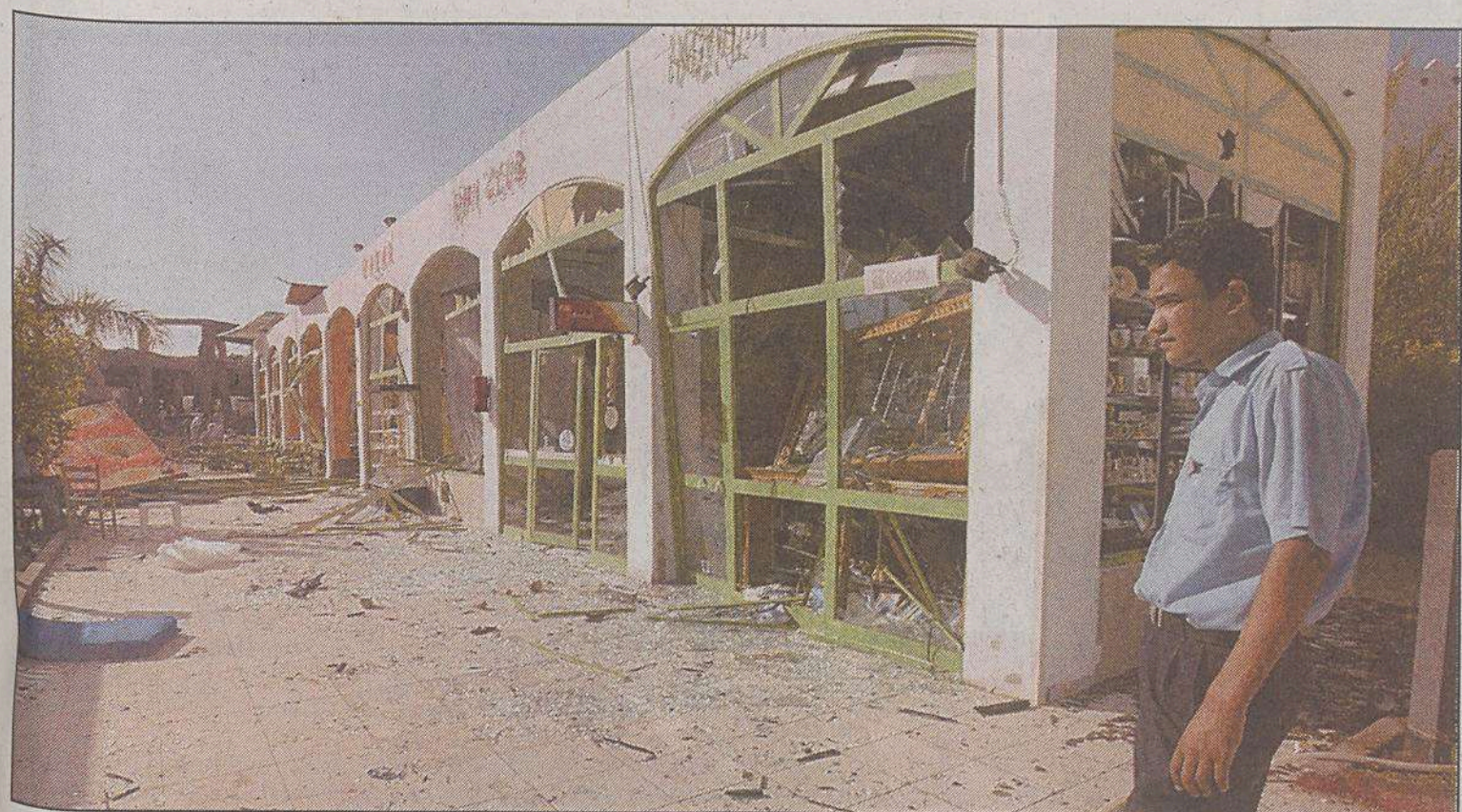
DALLA PRIMA PAGINA

La paura e la legge

È stato opportunamente osservato che c'è una democrazia che sta vivendo una esperienza simile: Israele. La domanda allora è: l'approccio antiterroristico di Gerusalemme apre il rischio di costruire una società militarizzata? Ecco il punto sul quale i Paesi europei dovranno riflettere. Da più parti si è fatto riferimento al dialogo con i paesi arabi moderati e l'attentato di Sharm el Sheikh dimostra quanto il terrorismo lo osteggi. Ma è vero che si tratta di una soluzione di lungo periodo. Le nuove misure legali che i paesi europei dovranno adottare sono, al contrario, un problema dell'immediato. Nelle società europee e italiana la domanda di sicurezza tocca ormai livelli altissimi. Il nostro governo ha commesso un errore quando ha rinviato a fine estate il varo delle misure antiterrorismo, lasciando alla Lega il monopolio della volontà di reazione. Un errore al quale Berlusconi ha posto rimedio accelerando i tempi. E bene ha fatto l'opposizione di centrosinistra a partecipare alla discussione, dimostrando di voler contribuire a prendere decisioni condivise nell'interesse nazionale. Il problema, tuttavia, è complesso. Se è vero che non siamo solo in presenza di un attacco alla sicurezza nazionale ma all'idea stessa di libertà e di società aperta, occorre esaminare con attenzione le misure attraverso le quali rendere più sicuro il Paese. Del resto, la sicurezza è la condizione per potere esercitare i propri diritti, la propria libertà. E la lotta al terrorismo è patrimonio nazionale, non di uno schieramento. È dall'11 settembre che dovremmo sapere che una parte delle nostre libertà , per un certo periodo, dovrà essere compressa, perché con quell'atto di guerra il mondo è cambiato. Questo non vuol dire proclamare lo stato d'assedio. Si tratta di discutere l'efficacia delle misure, se sono commisurate al pericolo, se oltre un certo equilibrio non si mettano in discussione i diritti universali fondamentali, come ha osservato Giuliano Amato. Il prelievo forzoso della saliva o dei capelli per determinare il Dna dei sospetti terroristi, se effettivamente necessario, può essere efficace nel caso in cui lo si utilizzi in situazioni previste con precisione e con garanzie per i soggetti. Diventa una decisione rischiosa se può essere adottata indiscriminatamente, senza controlli. La democrazia ha il diritto alla legittima difesa, ma senza snaturare se stessa.

La vera sfida del terrorismo, dunque, è spingerci a decidere il grado di libertà che vogliamo. In America il Congresso si è diviso sulle nuove misure del discusso «Patriot Act». In passato, l'Italia ha già sconfitto il terrorismo, adottando a suo tempo misure più severe e restringendo le nostre libertà in nome della sicurezza. Ma l'equilibrio di fondo sul quale si reggeva la democrazia non fu incrinato. Quell'accordo possiamo ritrovarlo. Oggi viviamo tempi difficili. Dobbiamo fare i conti con un nemico invisibile, poco conosciuto, che non ci lascia scelta. Al Qaeda non innesca i suoi kamikaze suicidi, che vivono nelle nostre città, parlano la nostra lingua, spesso sono nostri concittadini, per ottenere qualcosa. Non vogliono negoziare. Una democrazia ha il dovere di tutelarsi. Ma non dovrebbe neppure dimenticare che la lotta al terrorismo non si può basare solo sull'azione delle forze di polizia, non si può trincerare dietro una politica repressiva per quanto necessaria. Occorre accompagnare l'intervento difensivo con una strategia politica di lungo periodo che coinvolga l'Europa, che ripensi i rapporti tra Nord e Sud del mondo, che rafforzi i legami di cooperazione con i Paesi arabi moderati, che affronti il dramma delle povertà e dell'esclusione. Servono risorse aggiuntive per realizzare queste nuove politiche. La prova di fronte alla quale ci troviamo non deriva solo dai lutti provocati da Al Qaeda. La sfida più difficile consiste nel bilanciare la convivenza tra sicurezza e libertà. Ridefinendo il principio di legalità, i confini del diritto, definiamo noi stessi e la nostra democrazia. La battaglia è tra la paura e la legge.

Sergio Baraldi

LA STRAGE

Le macerie del Ghazala Gardens Hotel dopo l'esplosione che lo ha devastato nella notte di venerdì. Tutti i vetri dei mini-shop e dei bar sono andati in frantumi e anche le strutture sono rimaste gravemente danneggiate.

Terrore a Sharm el Sheikh: 3 attentati, 90 morti

Gli integralisti islamici hanno fatto scoppiare due autobomba e uno zainetto carico di esplosivo

SHARM EL SHEIKH L'inferno, l'altra sera, sulla Via della Pace a Sharm el Sheikh, sul Sinai. Due autobomba, guidate da kamikaze, e uno zaino imbottito di esplosivo hanno seminato la morte e il terrore tra migliaia di persone, egiziani e turisti. Attaccati il bazar, un grande albergo e la strada dei ristoranti e delle discoteche. Era da poco passata la mezzanotte in Italia quando le esplosioni hanno rotto il clima disteso di una serata di festa, il venerdì islamico.

Ventiquattro ore dopo i morti sono 90, duecento i feriti. Molti i dispersi. Tra le vittime un italiano, Sebastiano Conti. Introvabili la moglie Daniela Maiorana, il fratello Giovanni Conti e la fidanzata Rita Privitera. Le immagini in arrivo dall'Egitto e le testimonianze dei primi turisti rientrati lasciano trasparire il peggio. Alla fine i morti saranno molti di più, suggeriscono anche i medici egiziani ai quali ha dato manforte, fra gli altri, una equipe della sanità militare italiana.

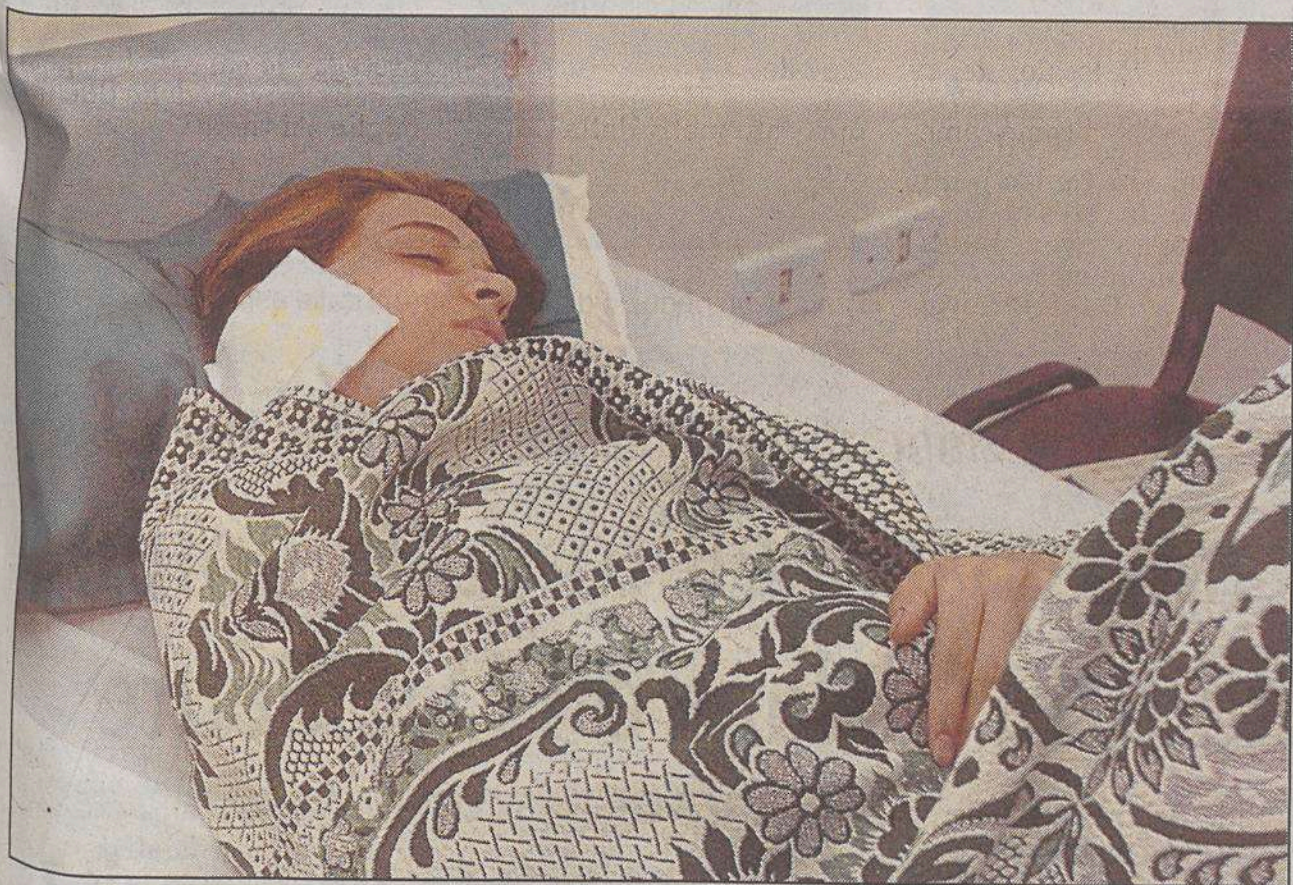
La prima esplosione, quella che «sembrava un terremoto», come hanno detto i testimoni, al bazar nel vecchio paese. Il suk era affollato di musulmani, tutti i lavoratori dei resort per occidentali. Una comunità di uomini soli, in arrivo da tutto l'Egitto e da molti Paesi arabi, che attorno al bazar vivono, dormono e pregano. Sharm non ha una moschea e alle ore canoniche l'imam chiude una delle stradine cariche di mercanzia del bazar per intonare le preghiere. Proprio contro uno di quegli angoli, l'altra sera, si è schiantata una macchina carica di esplosivo. Dei tre attentati è stato il più devastante. La maggior parte dei morti, hanno riferito dall'ospedale, sono egiziani.

Mentre le ambulanze correvano al bazar, altri due attacchi a Naama Bay, la zona più popolare, con gli alberghi più a buon mercato, quella dove si va la sera per un gelato, una pizza, un ristorante cinese. È a due chilometri e mezzo dal bazar. La chiamano la «Rimini del Sinai», tanto è frequentata da italiani e tedeschi e tanto somiglia alla cattedrale del divertimento adriatica. Un'autobomba, come sbucata dal nulla, ha preso in pieno il Ghazala Gardens Hotel. L'esplosione ha traformato la hall in un deposito di detriti e macerie, danneggiato la facciata, perfino lesionato il tetto. Altro sangue, altri morti, altro panico.

Raccontano i testimoni di persone in fuga in ogni direzione, con l'urlo delle sirene nelle orecchie e nel buio. In questo inferno è scoppiata la terza bomba, contenuta a quanto si sa in uno zainetto, proprio sulla Via della Pace, la strada che corre lungo la spiaggia. La passeggiata dei turisti dopo il mare. È strage. Si capisce subito quando all'ospedale internazionale, poche decine di minuti dopo le esplosioni, cominciano a fare il conto dei morti. Quaranta, cinquanta, sessanta, il numero salirà fino a novanta, in serata. La notizia corre, il mondo occidentale passa una notte in bianco di fronte alle molte televisioni che trasmettono senza interruzione in diretta. L'attacco a Sharm mobilita immediatamente la reazione del governo egiziano.

In mattinata arriva a Sharm il presidente Mubarak, accompagnato da uno schieramento di forze di sicurezza imponente. Si temono nuovi attentati e soprattutto è chiaro a chiunque che proprio il Rais egiziano è l'obiettivo politico numero 1 del terrorismo. Mubarak visita per prima cosa le macerie dell'Hotel Ghazala Gardens.

Insonne la notte dei turisti occidentali. Negli alberghi e nei resort di Coral Bay, dove sono concentrati gli italiani, e al villaggio Valtur di Hurgada delle esplosioni è giunta solo l'eco. Ma tanto ha potuto la paura da scatenare un fuggi fuggi. Per molti ieri era l'ultimo giorno di vacanza, altri si sarebbero dovuti trattenere sul Sinai ancora per qualche giorno. Fra i più ha prevalso la voglia di andarsene e il piccolo aeroporto è stato preso d'assalto, le compagnie dei voli charter hanno dovuto dirottare aerei verso l'Egitto per raccogliere i fuggitivi. A chi è rimasto, gli albergatori hanno tentato di offrire una parvenza di normalità. Ieri mattina, mentre ancora si scavava fra le macerie in cerca dei dispersi, grandi teloni bianchi sono stati alzati a copertura dei luoghi degli attentati.

Lucia Visca

Una turista ferita ricoverata in una corsia dell'ospedale della località di Sharm El Sheikh.

Sette gli stranieri uccisi e trentadue quelli rimasti feriti

SHARM EL SHEIKH In serata fonti della sicurezza egiziana a Sharm el Sheikh hanno fatto un bilancio della giornata di ieri dopo l'attentato fornendo alcune cifre e hanno precisato che delle 90 vittime gli stranieri sono un italiano, un olandese, due britannici, un ceco, un russo e un ucraino. Restano però ancora una trentina di corpi da identificare. Per quel che riguarda i feriti, invece, 21 sono italiani, cinque i cittadini sauditi, tre i britannici, un russo, un ucraino e un arabo israeliano.

Il gruppo si scaglia contro «i crociati e i sionisti» e il «regime infedele egiziano»

La rivendicazione è delle Brigate Azzam, una firma politica di Osama Bin Laden

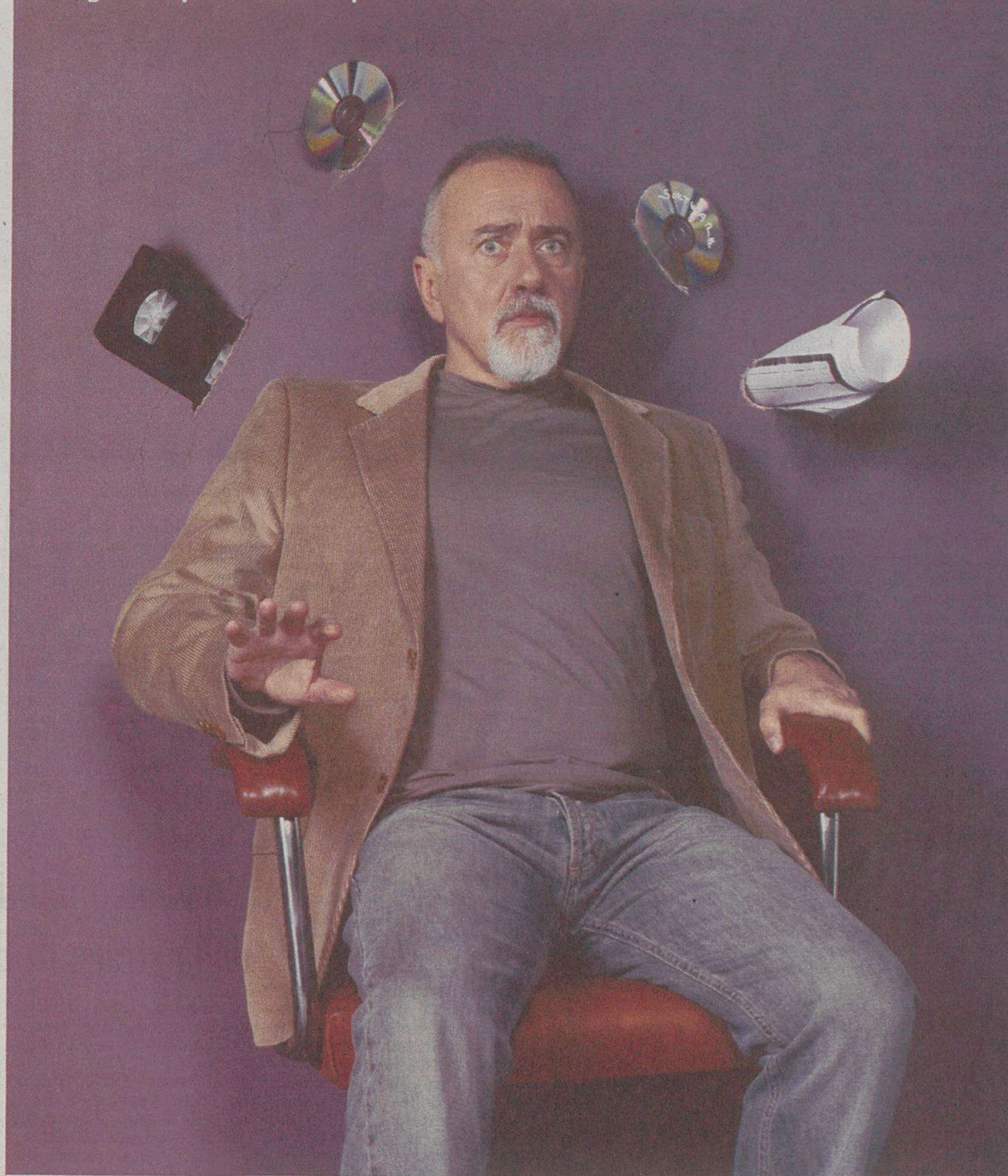
IL CAIRO

Le bombe rafforzano il presidente Mubarak

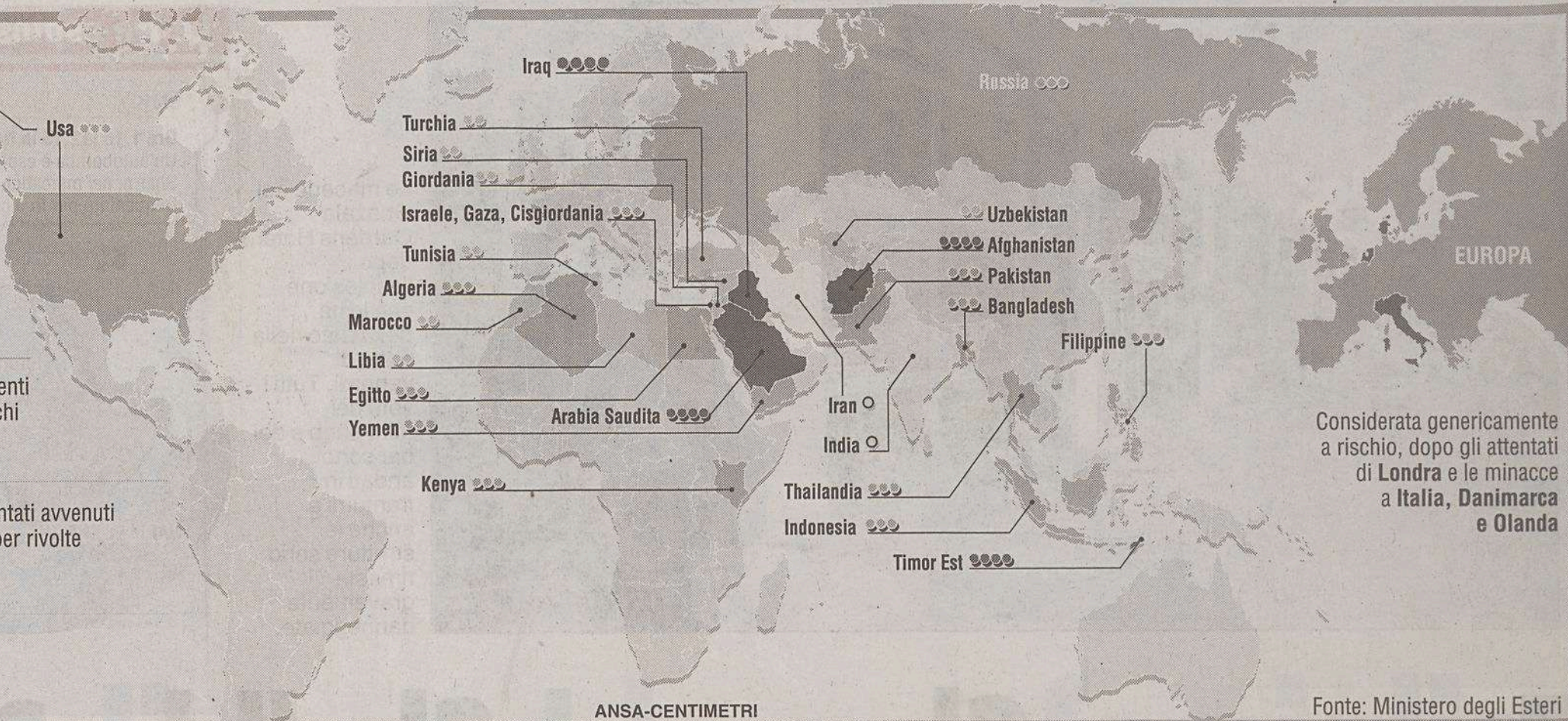
SHARM EL SHEIKH A un mese e mezzo dalle elezioni che con ogni probabilità riconfermeranno Hosni Mubarak alla presidenza dell'Egitto, i peggiori attentati degli ultimi ventiquattro anni hanno devastato il paradiso turistico di Sharm el Sheikh sul Mar Rosso uccidendo almeno novanta persone, ma rafforzando il regime dell'anziano leader al potere ininterrottamente dal 1975. Chiunque siano gli autori del massacro di Sharm, non sembra che otterranno lo scopo voluto. Se l'obiettivo era davvero «il regime degli infedeli» che domina l'Egitto, i morti innocenti, i bambini feriti, i volti trafitti da schegge, i corpi dilaniati di turisti ed egiziani che le tv arabe hanno fatto vedere e rivedere nella giornata non fomenteranno l'odio contro il governo. Al contrario. Mubarak, con tutto il peso dei suoi 77 anni, i capelli tinti ma radi, il viso stanco, che visita i malati, fermandosi accanto al letto di ciascuno, non ha creato nella gente sdegno per l'uomo, pur contestato per altri versi, bensì per chi ha commesso un crimine senza giustificazioni.

SHARM EL SHEIKH Pochissimi dubbi sulla firma degli attentati dell'altra notte a Sharm el Sheikh. Una rivendicazione apparsa su internet e firmata dalle «Brigate del martire Abdallah Azzam» pone i terroristi nella sfera di Osama Bin Laden. Ma non necessariamente da lui direttamente dipendenti. La galassia del fondamentalismo islamico che ha scelto la strada delle bombe, è opinione di molti analisti, si muove ormai per conto proprio e avrebbe dichiarato una sorta di guerra globale all'Occidente e ai suoi alleati. Le bombe di Sharm, come la stessa rivendicazione indica, sembrano una vicenda tutta egiziana. Sono state fatte esplodere nell'anniversario della rivoluzione di Nasser contro il regime di re Faruk, il 23 luglio 1954; alla vigilia del processo per la strage di Taba, del 7 ottobre 2004; e a poche ore della ricandidatura di Hosni Mubarak alla presidenza egiziana.

Osama Bin Laden

È stato lo stesso ministro degli Interni egiziano Habin Al Adly a stabilire i collegamenti e a dare credibilità alla rivendicazione delle «Brigate del martire Abdallah Azzam». «Abbiamo elementi che potrebbero portare le nostre forze di sicurezza direttamente ai responsabili di queste operazioni terriristiche - ha detto Al Adly - questi elementi suggeriscono che gli attentati di ieri sera potrebbero essere collegati a quelli di Taba». La rivendicazione, del resto, è chiarissima: «A Sharm el Sheikh i mujaheddin hanno inflitto un colpo devastante ai crociati e ai sionisti e al regime infedele egiziano - scrivono le brigate prima di definirsi organizzazione di Al Qaeda nel Levante e in Egitto - vogliamo affermare ad alta voce che non abbiamo paura della spada del boia in Egitto e che non perdoneremo coloro i quali nuocciono ai nostri fratelli dell'eroico Sinai». «Giuriamo - recita ancora il comunicato - di vendicare i martiri del Sinai che sono stati trucidati dal tiranno egiziano».

l. v.

LA FUGA

La gioia dei sopravvissuti, accolti in aeroporto dai parenti, rientrati precipitosamente in Italia. In vari scali della Penisola ieri si sono viste scene di commozione, con lacrime e abbracci, per il sollievo dello scampato pericolo e l'orrore per la perdita di vite umane.

Pioggia di disdette, in fila per rientrare

Solo il 20 per cento conferma la vacanza. Dall'Italia gli aerei decollano semivuoti

ROMA Nessuno vuole andare a Sharm el Sheikh. Ieri i maggiori scali italiani, dopo gli attentati dell'altra notte, erano quasi deserti. La situazione era paradossale: aerei che decollavano semivuoti, voli che rientravano in Italia dopo aver sorvolato l'Egitto e partenze cancellate. L'assalto agli aerei era solo per fare rientro a casa.

Quasi tutti hanno rinunciato alla partenza per l'Egitto, qualcuno ha posticipato la vacanza. Solo pochi temerari (il 20 per cento) non hanno voluto rinunciare alla vacanza. Ma per alcuni la vacanza è saltata lo stesso. Alla Malpensa, un charter di Blue Panorama decollato alle 7 di mattina è tornato indietro su richiesta del tour operator. Motivo: non era garantita l'assistenza ai pochi passeggeri decisi a raggiungere Sharm el Sheikh.

Disagi si sono registrati ovunque, soprattutto alle prime ore della giornata, quando le notizie ancora non erano arrivate e la confusione ha creato attimi di tensione. «Sono stati dei momenti davvero terribili», ha raccontato una delle operatrici di Malpensa. «Alle 5 non avevamo notizie sicure: molti viaggiatori se la sono presa con noi come se nascondessimo di proposito qualche verità, o in qualche modo avessimo voluto truffarli». A Milano ieri dovevano partire in 800. Quando alle 14.30 è stato cancellato anche l'ultimo volo, non c'è stato bisogno di avvisare più nessun passeggero.

A Bologna è stata un'alba di dubbi, tra le ipotesi di veder andare in fumo le vacanze e quella di raggiungere comunque Sharm el Sheikh. C'era chi aveva saputo degli attentati dai Tg della notte, chi invece solo all'arrivo in aereoporto. Ma fin dall'inizio si è capito come sarebbe andata la giornata: sul primo volo charter Blue Panorama partito sono saliti solo 49 passeggeri su 167. A Torino, invece, un solo volo previsto e solo 19 viaggiatori sui 100 previsti.

Stessa storia anche a Roma. «Sharm l'abbiamo cancellata da ogni programma», si sentiva dire ai check in di Fiumicino. «Torno a casa, la voglia di vacanza all'estero mi è passato del tutto. Adesso chiederò al tour operator il rimborso di quanto pagato», ha detto una ragazza di 24 anni. Quasi tutti i romani, sconsolati, hanno preso la via di casa. Solo in dieci hanno preso l'aereo Blu Panorama delle 6,55. Il secondo volo, targato Eurofly e programmato per le 7,30, invece, è stato cancellato. Il terzo dell'AirOne, è partito con una sessantina di passeggeri su 150 prenotati.

Cancellati anche i voli di ritorno in programma per il pomeriggio. L'unico aereo proveniente da Sharm è arrivato la mattina alle 5. Pioggia di disdette e rinuncie a partire anche a Napoli.

Sul volo delle 16.40, alla fine erano solo cinque le persone a bordo. «È inutile restare a casa», hanno spiegano. «In Egitto o qui da noi è la stessa cosa. Non bisogna aver paura, non cambia niente».

Daniele Sergi

I vetri di un negozio di Sharm infranti dalle esplosioni.

Una delle spiagge di Sharm el Sheikh, rinomata per i fondali marini, paradiso dei sub.

La località balneare egiziana era stata ribattezzata «la Rimini del Mar Rosso»

Turismo di massa seppellito dalle bombe Finisce l'idillio tra l'Islam e l'Occidente

Ambiente interetnico, viaggi last minute, alberghi e ristoranti a prezzi contenuti garantivano il successo di Sharm el Sheikh

SHARM EL SHEIK È il sogno di una convivenza serena tra Islam e Occidente all'ombra di un benessere elitario ma un po' anche di massa quello che è sfumato la notte scorsa al rintronare delle bombe di Sharm el Sheik.

A prescindere da rivendicazioni e moventi, è questa l'impressione che si ricava soggiornando in uno dei tanti alberghi che devastano la costiera attorno alla città balneare egiziana. Ad esempio all'Iberohotel di Ras Om el Sid, cinque chilometri dal centro di Sharm, dove proprio in questi giorni si erano visti gruppi di israeliani e di arabi divertirsi insieme ad italiani, russi e svizzeri.

Razze e religioni tenute insieme da un pontile galleggiante che scarica gli appassionati di pesci tropicali ad osservare le loro forme ed innumerevoli colori proprio dove la barriera corallina sprofonda in un mare ancora veramente blu. Culture tenute insieme, la sera, dallo spazio dedicato all' animazione di questo hotel-villaggio: proprio l'altro ieri sera Michele, un colosso di Bari per la prima volta in vacanza all'estero con la moglie, aveva gareggiato per il titolo di «Mister Iberhotel di questa settimana» fra l'altro contro un israeliano producendosi in goffe esibizioni di culturismo e di lap-dance. E solo ieri sera, all'elezione «coppia della settimana», turisti arabi applaudivano come «le occidentali» (così l'animatore aveva definito le coppie italiane e russe in gara) interpretavano la danza del ventre. E anche il gruppo di israeliani è stato visto ballare la «danza del villaggio» il tormentone musicale, cantato in arabo, che gli animatori propinano la sera alla fine di ogni mini-spettacolo.

Un idillio forse solo apparente: una turista torinese scampata all'attentato dell'hotel Ghazala ieri lamentava gli sguardi ostili riservati da imprecisati arabi al suo bikini di certo troppo audace rispetto ai veli alzati fin sugli occhi dalle mogli di alcuni islamici presenti a Sharm.

Un idillio che comunque aveva retto per molti anni, portando al sistema economico del presidente Hosni Mubarak flussi di valuta pregiata e consentendo a molti italiani di avere tropici a tre ore di volo e a prezzi contenuti: anche un cinque stelle come l'Iberohotel, sul mercato last minute, si strappa a 1.300 euro la coppia pure in una stagione come questa, alta nonostante le alte temperature (spesso sui 38 gradi all' ombra resi sopportabili da umidità sotto il 30 per cento).

A Naama Bay, la zona dove sono stati compiuti gli attentati, e che senza rispetto per la località romagnola viene anche detta «la Rimini del Mar Rosso», i prezzi sono anche più bassi come più modesta è anche la qualità di molti hotel e dei bar all'aperto dai nomi stereotipatamene esotici come «Ali Baba 2» o, per far leva sulla nostalgia sovietica dei russi, come «Cccp». E, ovviamente, non manca il «Ristorante italiano» puro e semplice, così, senza altri appellativi.

Sui viali senza alberi dove fino a ieri sera migliaia di turisti sciamavano spensierati, oggi si penserà al fatto che fino a ieri si vedessero per lo più magliettine attillate, shorts e capelli sciolti. Qualche velo islamico c'era, ma isolato. Se questi veli aumenteranno o se le magliettine diminuiranno, sarà il tempo a dirlo.

IL VADEMECUM

Hai prenotato un viaggio? Tre opzioni per rinunciare

ROMA La Farnesina sconsiglia i viaggi con destinazione Sharm el Sheik e i tour operators si adeguano. Tra disdette, richieste di rientro anticipato e rimborsi, gli operatori turistici devono far fronte ai disagi cui sono soggetti migliaia di italiani in vacanza in Egitto. Le associazioni dei consumatori sono pronte a vigilare, affinché i turisti italiani siano tutelati e non perdano vacanza e soldi.

Le associazioni delle agenzie di viaggio, comunque, hanno già preso le dovute contromisure. Il presidente di Assotravel, Andrea Giannetti, assicura: «Andremo incontro alle esigenze dei clienti». Premesso che fino a quando la destinazione è sconsigliata i turisti non possono viaggiare e raggiungere Sharm el Sheik, chi ha prenotato ha tre possibilità. «La prima è spostare la data del viaggio. La seconda è scegliere una meta alternativa, che può essere l'Italia o un'altra zona del Mediterraneo. Se queste opzioni, da concordare con il tour operator, non sono soddisfacenti, la terza ipotesi è chiedere il rimborso totale del viaggio». In quest'ultimo caso è garantito il congelamento della penale.

Sprintours, uno dei principali operatori turistici che gestiscono i pacchetti viaggio per Sharm el Sheik, ha annullato il 90 per cento delle prenotazioni. Già pronti però i soggiorni alternativi: Grecia, Tunisia, Spagna, Sardegna e anche le Maldive. Giuseppe Boscoscuro, presidente dell'Astoi, ricorda: «Le altre destinazioni in Egitto possono essere raggiunte senza problemi». Marsa Alam, Hurghada, Cairo, Luxor, restano in attesa.

La priorità, ora, è data ai rientri dei vacanzieri.

«I voli verso Sharm el Sheik continuano regolamente. Gli aerei partono vuoti per riportare in Italia i turisti - dice Boscoscuro - che sono a fine vacanza o che volessero anticipare il rientro». L'Astoi ha evidenziato che tra sabato e domenica erano previsti 15-20 voli in partenza per le aree coinvolte, per una media di 200 persone a volo. «Ma se fosse necessario ci coordineremo - aggiunge - con le unità di crisi e i nostri associati provvederanno ad aumentare i voli. In casi simili, in passato, non abbiamo assistito a una simile corsa al rientro».

d.s.

Un elenco infinito di attentati: dalla strage di Beirut a Londra

ROMA Gli attentati che hanno insanguinato Sharm el Sheikh ha una lunga serie di precedenti.

23 ottobre 1983 - Libano: Due camion imbottiti di esplosivo vanno a schiantarsi contro il quartier generale dei marines americani e del contingente francese a Beirut (241 e 58 morti).

23 giugno 1985 - Irlanda: A largo delle coste irlandesi un attentato compiuto da militanti radicali sikh provoca lo schianto in mare di un Boeing 747 dell'Air India con a bordo 329 persone. Nessun superstite.

21 dicembre 1988 - Scozia: Un Boeing 747 della Pan Am esplode in volo sui cieli di Lockerbie provocando la morte delle 250 persone a bordo e di 11 a terra. I libici si assumono la responsabilità dell'attentato.

12 marzo 1993: Tredici bombe esplodono nel centro di Bombay. I morti sono 246.

30 dicembre 1996 - India: Una bomba devasta un treno nello Stato indiano dell' Assam, uccidendo 300 persone. L'attentato è attribuito ai separatisti Bodo.

7 agosto 1998 - Kenya e Tanzania: Due attentati simultanei prendono di mira le ambasciate americane in Kenya e Tanzania con un totale di 224 morti.

11 settembre 2001 - Usa: Diciannove pirati dell'aria dirottano quattro aerei: due vengono fatti schiantare sulle torri gemelle del World Trade Center di New York, uno sul Pentagono a Washington (3021 morti).

12 ottobre 2002 - Indonesia: Tre esplosioni seminano morte e distruzione a Bali. Nell'attentato muoiono 202 persone. Sospettata una rete islamica legata ad al Qaeda.

2 marzo 2004 - Iraq: Almeno sei esplosioni avvengono a Kerbala, dove i fedeli sciiti commemorano l'Ashura. Nell'attentato restano uccise 106 persone.

11 marzo 2004 - Spagna: A distanza di pochi minuti l'una dall'altra, a Madrid 13 bombe sventrano quattro treni regionali. I morti sono 192, i feriti circa 1.500.

24 agosto 2004 - In conseguenza di deflagrazioni avvenute a bordo due «Tupolev» si schiantano. L'azione, provoca 90 morti.

3 settembre 2004 - Per oltre 48 ore un commando ceceno tiene in ostaggio circa 1.200 persone in una scuola di Beslan, nel Caucaso. Le vittime, per lo più bambini, sono almeno 336.

7 ottobre 2004 - Tre attentati a Taba, una località di villeggiatura nella penisola del Sinai frequentata soprattutto da turisti israeliani, provocano 34 morti.

7 luglio 2005 - Tre bombe esplodono nella metropolitana di Londra e un'altra su un autobus. Il bilancio degli attacchi, rivendicati da al Qaeda, è di almeno 56 morti e circa 700 feriti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **ALBERTO BOLLIS, PIETRO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 23 luglio 2005 è stata di 55.700 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

I NOSTRI A SHARM

A destra detriti e sangue su una strada del centro della località balneare egiziana.
Qui sopra i medici dell'Esercito italiano partiti ieri con un Hercules dell'Aeronautica dall'aeroporto di Ciampino per verificare le condizioni dei nostri connazionali feriti negli ospedali egiziani e assistere nel trasferimento quelli da rimpatriare.
Ieri non risultava che alcun connazionale di quelli rintracciati risultasse ferito grave.

Tutti i turisti partiti da Ronchi restano in vacanza

I corregionali sono ospiti del «Coral Bay», una struttura isolata dal resto della città. «Niente evacuazione»

RONCHI DEI LEGIONARI Sono complessivamente 150, 70 dei quali erano decollati solo nel pomeriggio di venerdì. Sono i nostri corregionali che alloggiano al «Coral Bay», il grande «resort»: può contenere sino a 2.800 persone ed è gestito dal tour operator milanese Domina Travel, lo stesso che propone i collegamenti dall'aeroporto di Ronchi a Sharm el Sheikh. Un volo che, con Airbus A320 di Eurofly, decolla nel pomeriggio di tutti i venerdì e che da sempre attira numerosi turisti.

Nessuno di loro, fortunatamente, è rimasto coinvolto negli attentati terroristici di venerdì notte rivendicati da terroristi vicini ad Al Qaeda.

Il «Coral Bay» dista almeno otto chilometri da dove sono avvenute le esplosioni e sino a ieri sera nessuno ha manifestato la volontà di fare rientro anticipato dalle ferie in Italia.

Torneranno a Ronchi dei Legionari regolarmente venerdì, a fine vacanza, un traguardo spesso «sognato» per un anno intero, mentre tra domani e martedì si saprà quale potrà essere la sorte futura di questo gettonatissimo collegamento aereo.

«Nessuno dei passeggeri del Friuli Venezia Giulia ospitati nella nostra struttura ha subito conseguenze – sottolinea Agostino Pari, general manager di Domina Travel – e ciò lo si deve anche al fatto che il "Coral Bay" è isolato rispetto al resto della città e non ha accanto a se alcuna struttura particolare come possono essere centri commerciali o luoghi pubblici affollati. Un fattore che disincentiva i male intenzionati, rendendo più difficile operare nelle vicinanze senza essere notati. Certo, la notizia degli attentati è giunta in un attimo ai nostri ospiti, ma sino ad ora nessuno ha chiesto di fare rientro a casa. Se, nelle prossime ore, qualcuno dovesse manifestare questa intenzione daremo loro la massima assistenza. Ma non ci sarà nessuna evacuazione, la nostra è una realtà tranquilla e molto controllata». Un altro duro colpo al mercato turistico, ma solo nelle prossime ore si potrà conoscere con esattezza quella che sarà la reazione dell'utenza.

Specie di quelle persone, e sono centinaia, che hanno prenotato il volo Ronchi dei Legionari-Sharm el Sheikh nelle prossime settimane. «Per il momento – sono ancora le parole di Agostino Pari – siano impegnati a fornire la massima assistenza agli ospiti che si trovano a Sharm ed a tranquillizzare le famiglie che si trovano in Italia. Se il collegamento potrà proseguire lo sapremo solo nei prossimi giorni; è ancora presto per dirlo. Ma posso sicuramente affermare che ci sentiamo ragionevolmente tranquilli». E c'è attesa anche allo scalo regionale. Ieri la situazione è stata seguita costantemente dal direttore del servizio commerciale, Andrea Sarto, mentre il centralino dell'aeroporto ha dovuto fronteggiare le decine e decine di telefonare di persone che chiedevano notizie sui loro parenti e amici in vacanza sulle coste del Mar Rosso. «Tiriamo un respiro di sollievo per la sorte dei nostri passeggeri – ha detto Sarto – anche se non possiamo non dirci preoccupati per le conseguenze di questo terribile atto. Non è escluso che alcuni decidano di non partire più, di rinunciare alla loro vacanza. Ed è naturale che, dopo simili episodi, ciò avvenga. Ma lo sapremo solo nelle prossime ore, finita l'emergenza».

Luca Perrino

Un pianto liberatorio e un abbraccio all'arrivo dei superstiti in Italia.

I RACCONTI

Ore di terrore tra i goriziani, monfalconesi e friulani in ferie sul Mar Rosso

Il sub Calusa: «Ho pensato al terremoto»

GORIZIA Boati, fiammate, vetri che tremano. E poi, sirene, i rombi degli elicotteri militari. La morte in diretta. Fino al «coprifuoco». Vietato uscire dagli alberghi. Sharm el Sheikh piomba nel terrore e consegna ai goriziani e monfalconesi in soggiorno nel paradiso delle escursioni subacquee ricordi di inferno. Goriziani, monfalconesi, ma anche friulani. Tutti trascinati nella «nuova Grande guerra». Le hanno raccontate, le voci ancora vibranti di paura via cellulare, le loro esperienze da «prima linea» con il terrore.

La goriziana Barbara Zona, approdata ieri pomeriggio a Bologna con il figlio Franco, sarebbe dovuta rientrare proprio oggi. Stanno bene, grazie a Dio. Ma ciò che hanno vissuto resta impresso dentro. «Ho sentito un forte boato - racconta la donna -, i vetri della mia stanza d'albergo, allo Sheraton Sharm Resort situato proprio vicino al vecchio mercato interessato dall'esplosione, tremavano. Mi sono accostata alla finestra e ho visto una grande fiammata levarsi in cielo...».

Le esplosioni assordanti, lo spostamento d'aria ha spalancato d'un botto la porta della camera d'albergo: i coniugi goriziani Davide Pisk e Katia Bandelli, in vacanza da 7 giorni a Sharm con il figlio Klement, hanno passato una notte da incubo. «Mio marito - racconta Katia - ha sentito per primo le deflagrazioni. Poi la porta della camera s'è spalancata. Davide s'è precipitato nella hall per chiedere lumi: gli hanno risposto, pacatamente, che si trattava probabilmente di un camion rovesciatosi nel deserto. Siamo rimasti svegli fino alle 5 del mattino senza capire nulla. In mattinata poi non abbiamo potuto lasciare l'area dell'hotel». In attesa in piscina, tra il rombare continuo degli elicotteri militari e il sibilare delle sirene. Ansia e preoccupazione ieri mattina a Gorizia: Mauro Fontanini, noto medico e attore di teatro in vacanza con la moglie Paola Metus, per diverse ore non ha potuto lanciare alcun segnale. Poi, finalmente ecco il contatto: «Stiamo bene. Siamo stati davvero fortunati».

Il monfalconese Christian Calusa, 28 anni, da sette trapiantato in Egitto, sub di professione con un'avviata attività a Sharm, la «Seasoul», risiede a 5 chilometri dal luogo della devastazione. «Ho pensato a un terremoto - ha spiegato - Poi i rumori, i lampi: no, era un'esplosione». Christian non ci ha pensato su due volte: ha preso il telefono e ha chiamato a casa. Papà Giuliano e mamma Laura poco dopo mezzanotte sapevano che il figlio era sano e salvo. Non hanno chiuso occhio la notte. L'angoscia, per Loretta e Giuseppe Martin Fumo s'è dissolta ieri mattina alle 7. Quando la figlia Selita, 32 anni, da quattro operatrice turistica a Sharm, ha fatto sentire la sua voce.

Una turista filma le scene di distruzione a Sharm el Sheikh.

Molti i nostri concittadini che hanno assistito ai tragici avvenimenti che hanno insanguinato Sharm

Nessun vacanziere triestino coinvolto

Un assessore del Comune di Duino Aurisina: «Grande tensione in aeroporto»

TRIESTE Non si ha notizia di triestini rimasti coinvolti negli attentati, nonostante siano molti i turisti del capolugo giuliano in vacanza in quella parte d'Egitto. Alcuni triestini sono però fra i testimoni diretti degli attentati. Uno di questi è Attilio De Marchi, che vive da un anno a Sharm e Sheikh dove gestisce l'unica agenzia immobiliare italiana di Sharm (vedi altro servizio in Cronaca). Il suo ufficio è proprio a un passo da dove è avvenuta la prima esplosione. «Era circa l'una di notte - racconta De Marchi - mi trovavo a casa con la mia famiglia. A un certo punto abbiamo sentito un'esplosione, fortissima. Abito a circa sette chilometri in linea d'aria dal punto dove è avvenuto lo scoppio, ma l'abbianmo sentito molto forte, e i vetri hanno tremato. E la seconda esplosione, quella che ha distrutto il Ghazala Hotel è stata anora più forte». De Marchi ha raggiunto la zona dell'attentato, e davanti ai suoi occhi è apparso uno spettacolo terribile. «C'erano molti morti per terra - racconta -, e diversi feriti. Il supermercato era completamente distrutto. Il nostro ufficio ha avuto solo lievi danni, sono andate distrutte le vetrate. La bomba era stata posizionata nel punto del parcheggio dove escono i taxi. Quando sono andato via sono passato davanti al Ghazala, e là era ancora peggio. La polizia ha subito bloccato e isolato le aree, ma la reazione della gente è stata composta. Solo all'ospedale ci sono stati problemi perché non erano attrezzati a un'emergenza simile».

Fra i testimoni diretti anche un altro triestino, rimasto anonimo, la cui testimonianza è stata raccolta dall'agenzia Ansa: «Ho sentito come un tuono - racconta il ragazzo di Trieste - mi è sembrato strano che fosse brutto tempo. Così ho aperto la finestra, mi sono accordo che era tutto limpido in cielo, ma abbassando lo sguardo, anche da lontano, si vedeva il fumo e si sentiva l' aria calda in faccia». Fra i triestini in vacanza sul Mar Rosso anche Giorgio Pross, assessore ai Lavori pubblici del Comune di Duino Aurisina. Pross, rientrato questa notte a Trieste, si trovava in vacanza a Marsa Alam, a circa trecento chilometri da Sharm. «La notizia l'ho ricevuta alle 7.30 del mattino con un sms da un amico che mi diceva degli attentati e li chiedeva se stavo bene». «Dov'eravamo noi - continua Pross - non arrivavano molte notizie; ma quando siamo ripartiti all'aeroporto di Sharm abbiamo dovuto fare scalo per imbarcare altri italiani; e lì la situazione era tesa».

p.s.

DALLA PRIMA PAGINA

Scontro finale

Ci eravamo illusi che saremmo riusciti a costringere il fondamentalismo jihadista nelle regole della guerra classica portando l'attacco prima in Afganistan e poi in Iraq. Il risultato è che l'intero pianeta è oggetto di una guerra asimmetrica condotta secondo principi e in nome di obiettivi che in sè sono alternativi al principio stesso di convivenza tra diversi e di accettazione della differenza culturale, religiosa e spirituale.

C'è una sinistra e oscena contiguità tra le immagini di morte provenienti dal Mar Rosso e quelle dell'esecuzione nella città iraniana di Mashad di due giovani condannati a morte perché gay. La mano che ha azionato le bombe è evidentemente la stessa del boia che mette il cappio intorno al collo dei due derelitti. Per questo dobbiamo constatare che lo stesso paradigma dello «scontro di civiltà» al quale ci affidavamo per riuscire a decifrare quanto sta accadendo – come è doveroso constatare dopo l'attentato di Sharm el Sheikh nel quale il maggior numero di vittime sono proprio cittadini arabo-musulmani – appare al tempo stesso troppo ideologico e troppo riduttivo. Ideologico perché presuppone una contrapposizione tra «Occidente» e «Islam» contraddetta dai fatti: l'attacco terroristico, infatti, non risparmia Paesi e governi musulmani. E, come confermano gli attentati di Londra, è dal cuore di tenebra dello stesso Occidente che partono gli attacchi contro i valori occidentali e la politica dei «nuovi crociati». Riduttivo perché sottovaluta quello che lentamente appare, invece, emergere come l'elemento strategico e decisivo: quella in atto non è soltanto o solo una «guerra contro l'Occidente» ma anche, se non principalmente, una «guerra civile» interna al mondo musulmano. I terroristi che colpiscono l'Occidente hanno in realtà come obiettivo la conquista dell'egemonia spirituale e politica delle sconfinate masse di religione islamica. Proprio come il terrorismo brigatista degli anni '70-'80 ammazzava «i capitalisti e i servi del regime» per conquistare l'egemonia del movimento rivoluzionario e poter in tal modo diventare l'avanguardia di supposte «masse in lotta» così il terrorismo qaedista si accanisce su obiettivi occidentali per dimostrare di essere l'unica forza non solo decisa ma anche in grado di difendere gli interessi materiali e i simboli spirituali del mondo dell'Islam. Per questo è certamente utile anzi necessario prendere in Occidente tutte le misure tecniche possibili per tentare di prevenire gli attentati o quantomeno per limitarne le devastanti conseguenze. Ma dobbiamo anche sapere che questa guerra, perché tale è anche se asimmetrica, avrà fine solo quando il mondo musulmano avrà ritrovato un suo equilibrio e avrà fatto pace, se mai questo accadrà, con i principi e i valori della civiltà moderna. Certo, prima o poi, anche questa terribile emergenza finirà: ma che mondo sarà quello in cui ci ritroveremo a vivere? In un momento tanto drammatico è doveroso coniugare il lucido disincanto col quale proviamo a leggere senza infingimenti quello che sta realmente accadendo con uno sforzo di ottimismo. Se è vero, come qualche tempo fa ha sostenuto il ministro degli Esteri tedesco Joshka Fischer, che il terrorismo di matrice islamista è l'odierna versione del fenomeno totalitario che l'Occidente, e l'Europa in particolare, conobbero nella prima metà del Novecento è lecito sperare che il mondo moderno abbia in sè gli anticorpi necessari per sconfiggerlo esattamente come fece con l'hitlerismo e lo stalinismo. Proprio come sta accadendo oggi, infatti, anche allora il totalitarismo rappresentò una furibonda reazione al processo di globalizzazione che proprio alla vigilia della prima guerra mondiale raggiunse livelli ai quali il nostro pianeta è tornato solo quasi un secolo dopo. Ma alla fine la democrazia e la libertà vinsero: prima solo in una parte dell'Occidente poi, dopo la caduta del Muro di Berlino, tendenzialmente in tutto il mondo.

La guerra scatenata dal terrorismo fondamentalista ha per obiettivo impedire che questo accada e si consolidi. Non c'è contraddizione tra il modernismo dello stile di vita degli attentatori di Londra e i lugubri principi in nome dei quali agiscono: solo un ingenuo illuminismo poteva credere che progresso materiale e progresso spirituale camminassero all'unisono. Oggi sappiamo che si può uccidere prendendo a pretesto il nome di Allah e al tempo stesso vivere, comportarsi e vestirsi come un qualsiasi giovane della periferia londinese. Hitler modernizzò in modo fanatico la Germania proprio facendo appello ai principi arcaici del «sangue e terra» tedeschi. Per questo dinnanzi all'odierna esplosione di delirio nichilistico l'unica speranza del mondo è riposta in fondo nella capacità della religiosità islamica di far sentire il richiamo ai veri principi della fede e della umanità.

Angelo Bolaffi

Le macerie davanti all'Hotel Ghazala, uno dei bersagli dei terroristi negli attentati dell'altra notte.

L'ITALIA

Da sinistra il ministro Pisanu, il premier Berlusconi, il ministro Castelli e il vicepremier Fini. Controlli dei carabinieri a Roma, nei pressi del Colosseo. Sotto il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Ciampi: no allo scontro di civiltà

Berlusconi: il governo ribadisce i provvedimenti. Pera: è la guerra all'Occidente

FARNESINA

Fini: terrorismo barbaro, determinati a sconfiggerlo

ROMA Forte è stata la presa di posizione del ministro degli Esteri, Gianfranco Fini che ha attivato l'unità di crisi pochi minuti dopo gli attentati con la quale da venerdì notte è rimasto in costante contatto: «Sdegno e condanna non bastano a descrivere quello che proviamo in questi momenti» afferma Fini. Sono tuttavia sentimenti che «rafforzano, se ancora ve ne fosse bisogno, la nostra determinazione a combattere e sconfiggere questo terrorismo barbaro ed insensato alle cui ignobili motivazioni contrapponiamo la nostra dignità e la nostra fermezza».

In un messaggio trasmesso al collega Abul Gheit, il capo della Farnesina ha espresso il cordoglio e la solidarietà dell'Italia all'Egitto, che «paga un sanguinoso tributo alla barbarie insensata di questi attentati». Il governo italiano - ha scritto - è fermamente determinato a non cedere di fronte alla minaccia di un terrorismo che mostra ancora una volta il suo volto brutale e disumano. «Desidero quindi ribadirti - si legge ancora - anche in questo doloroso frangente, che continueremo a lottare a fianco dell'Egitto contro questi gruppi di fanatici, che conoscono soltanto l'odio e la violenza. Vorrei infine assicurarti che l'Italia è pronta ad offrire all'Egitto tutta l'assistenza che riterrete utile e necessaria, sia per il tramite del nostro ministero degli Affari Esteri che attraverso le strutture della Protezione civile».

In una telefonata a Fini, il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer ha espresso solidarietà all'Italia per gli attentati in Egitto. I due ministri hanno ribadito la loro comune condanna per «gli insensati atti di terrorismo e hanno concordato sull'opportunità di rafforzare ulteriormente a livello europeo la collaborazione nella lotta al terrorismo».

Fini e Fischer hanno anche espresso il comune intento di lavorare insieme per alleviare le conseguenze di quest'ultimo specifico episodio terroristico.

Messaggio al collega egiziano Abul Gheit, a colloquio con il tedesco Fischer

L'ambasciatore italiano in Egitto, Antonio Badini, ha inviato sul posto il Console generale d'Italia, Fabrizio Saggio e la console onoraria, Fayza Frigido. È giunto al Cairo anche un altro funzionario dell'ambasciata italiana, il segretario di legazione Andrea Catalano, insieme con uno degli ufficiali della rappresentanza diplomatica militare.

Alla Farnesina stanno giungendo migliaia di telefonate di persone preoccupate per la sorte di parenti e amici in vacanza sul Mar Rosso. Una meta turistica che il ministero dgeli Esteri sconsigliava sul sito dell'ambasciata italiana al Cairo, nel link «Situazione sicurezza in Egitto».

Casini: «L'attacco è indirizzato simbolicamente a tutti quei Paesi arabi moderati che vogliono la coesistenza pacifica tra popoli, culture e religioni»

ROMA «Il cuore è gonfio d'angoscia di fronte alla devastante intensificazione degli attacchi terroristici», ha scritto Carlo Azeglio Ciampi al presidente egiziano Hosni Mubarak. L'Italia, sottolinea il capo dello Stato, «ribadisce la propria ferma intransigenza a combattere il terrorismo», ma nello stesso tempo anche «nell'opporsi allo scontro di civiltà e culture» che il terrorismo vorrebbe alimentare. E accanto all'opera di prevenzione e repressione, Ciampi auspica il «comune impegno fra Paesi e popoli per eliminare alla radice tanta ferocia».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha assicurato «l'impegno internazionale dell'Italia» nella battaglia contro il «terrorismo fondamentalista». E ha aggiunto che il governo italiano «ribadisce le proprie misure per garantire la sicurezza dei cittadini e l'impegno internazionale dell'Italia nella battaglia contro questa gravissima minaccia alla pace, alla libertà, alla democrazia» che è il terrorismo. «La strage di Sharm El Sheik conferma che siamo di fronte al barbaro intensificarsi delle azioni di morte del terrorismo fondamentalista», osserva il premier, sottolineando che «è sempre più evidente la volontà di colpire cittadini inermi di tutto il mondo senza distinzione e di spargere il terrore sia in Occidente sia in quei Paesi del mondo islamico, come l'Egitto, che combattono con determinazione il fondamentalismo e perseguono una strategia di pace in Medio Oriente».

Il presidente del Senato, Marcello Pera, in visita in Giappone, ha reagito sugli ultimi attentati di Sharm El Sheik. «La carneficina del terrorismo che si nutre del fanatismo religioso continua dall'Inghilterra all'Egitto. Ciò significa che è stata dichiarata una guerra all'Occidente e anche a quei Paesi, come l'Egitto, che con l'Occidente intendono avere dei rapporti normali e di buona collaborazione. Io penso che questa guerra sarà lunga, sarà difficile, ma certamente noi la vinceremo», ha detto il presidente Pera al rientro dalla visita al padiglione italiano dell'Expo Universale di Aichi. «Il primo passo - ha continuato il presidente del Senato - è quello di riaffermare la nostra identità, i nostri principi, i nostri valori; essere disposti a difenderla e prendere tutte quelle misure immediate di sicurezza dall'Intelligence alla polizia che sono necessarie per fronteggiarla». «Personalmente ho già chiesto al governo di presentare immediatamente le misure del pacchetto di sicurezza antiterrorismo in Senato affinchè siano approvate prima della chiusura del parlamento. Misure sulla sicurezza interna, sull'Intelligence, misure che riguardano il controllo, i punti sensibili che sono già in grado di riassicurare per quanto sia possibile i cittadini italiani. Dobbiamo essere convinti che non sarà una guerra facile, vinceremo se l'Occidente sarà unito, vinceremo se l'Occidente sarà determinato», ha aggiunto Pera.

Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini sottolinea il fatto che l'attacco «è indirizzato simbolicamente a tutti quei Paesi arabi moderati che vogliono la coesistenza pacifica tra i popoli, le culture e le religioni».

Il Papa in Valle d'Aosta ha ricevuto la notizia di primo mattino

Benedetto XVI: un atto insensato, attentatori tornate all'umanità

Il Pontefice si è messo immediatamente a pregare per le vittime, è convinto che nel mondo ci sia una «volontà contraria alla violenza»

Papa Benedetto XVI è intervenuto nuovamente contro il terrorismo.

LES COMBES «Si rinunci alla strada della violenza, che causa così tanta sofferenza alle popolazioni civili e si abbracci invece la strada della pace». È l'accorata richiesta del papa, «profondamente addolorato» dall'«atto insensato» che ha provocato almeno 90 morti a Sharm el Sheik, dopo il quale ha pregato «perché - ha riferito il portavoce - gli attentatori ritornino ad un livello di umanità». La notizia delle autobomba notturne nella località turistica sul Mar Rosso è giunta di primo mattino nello chalet tra i boschi di Les Combes dove il pontefice sta trascorrendo le vacanze, e ha suscitato l'immediata preghiera di Benedetto XVI per le vittime.

Mentre il Vaticano diffondeva il testo del telegramma di cordoglio inviato dal papa per l'attacco terroristico della notte scorsa, il portavoce Joaquin Navarro-Valls, a Bard per ritirare il premio Saint-Vincent, riferiva che il papa è stato informato della notizia al mattino e «ha pregato per le vittime di questa nuova tragedia». «Mentre le autorità, il mondo, deve prendere delle decisioni su questi temi - ha osservato Navarro - il papa prega Dio che questi atti non si ripetano, perché vi sono persone innocenti coinvolte in modo gratuito».

Navarro Valls ha poi ricordato che soltanto mercoledì scorso Benedetto XVI, interpellato dai giornalisti sul terrorismo che aveva colpito Londra, aveva definito gli attentati «atti irrazionali». Si tratta, ha aggiunto Navarro, di «una forma di nichilismo». A rafforzare la preoccupazione del papa per la recrudescenza terroristica nel mondo, è giunto anche l'Osservatore romano, che ha parlato di «diabolico disegno contro l'uomo».

La preghiera di papa Ratzinger perché gli «attentatori ritornino ad un livello di umanità» riecheggia quanto ha detto nell'Angelus del 10 luglio, alla vigilia della sua partenza per la Valle d'Aosta, quando si è rivolto direttamente agli attentatori, per ricordare loro che «Dio ama la vita e non la morte». Il pontefice è inoltre convinto che nel mondo ci sia una «volontà contraria alla violenza» e che sia compito di tutti farla «prevalere», contro gli atti terroristici opera di «gruppi di fanatici».

Il portavoce ha comunque confermato il buon andamento delle vacanze in Valle di papa Ratzinger che apprezza il fatto di poter godere di «tranquillità». «Nei pochissimi giorni che ha passato qui - ha detto - ha già imparato ad amare i valdostani, ci tengo a dirlo, perchè ho sentito affermarlo». Come è noto il Papa ha impostato le proprie giornata in Val d'Aosta in modo da avere sempre una mezza giornata da dedicare a scrivere e allo studio di documenti e dossier.

Nel centrodestra Lega ancora all'attacco, An, Udc e Fi più riflessivi

Calderoli: avevamo ragione

ROMA Nel centrodestra è il concetto espresso da Pera («Dichiarata guerra all'Occidente») a creare distinguo. Secondo il leader dell'Udc, Marco Follini, da Londra a Sharm siamo di fronte a una «guerra annunciata all'Occidente e insieme a una guerra civile islamica».

Anche per Gianni Alemanno (An) le bombe di venerdì notte dimostrano che l'obbiettivo del terrorismo è «disarticolare il mondo arabo moderato». Il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, parla di un grande ponte di solidarietà tra tutti i Paesi liberi e democratici del mondo, compresi i Paesi arabi moderati.

All'attacco la Lega. «Qualcuno rideva - afferma Roberto Calderoli (nella foto) - quando ho chiesto la sospensione di Schengen o la dichiarazione dello stato di guerra ma forse non ci si rende conto che per qualcun altro non c'è lo stato di guerra ma è già guerra aperta...E per vincerla non basterebbe nemmeno la bomba atomica».

Provocatoria la proposta di Francesco Cossiga per un accordo segreto con Al Qaeda: «Prima di essere costretti a arrendersi come la Spagna, perché non fare come Aldo Moro che grazie ad alcuni agenti dei servizi segreti abili e intelligenti riuscì a chiudere accordi segreti con la guerriglia palestinese garantendo all'Italia un periodo di pace?».

Il centrosinistra converge sullo sdegno, si divide ancora sul ritiro dall'Iraq

Prodi: «Unità e determinazione»

ROMA Unito dalla condanna e dallo sdegno il centrosinistra che invece si è diviso anche ieri sulla questione del ritiro dall'Iraq. Per la sinistra radicale la prima azione per combattere il terrorismo è appunto lasciare militarmente quel Paese.

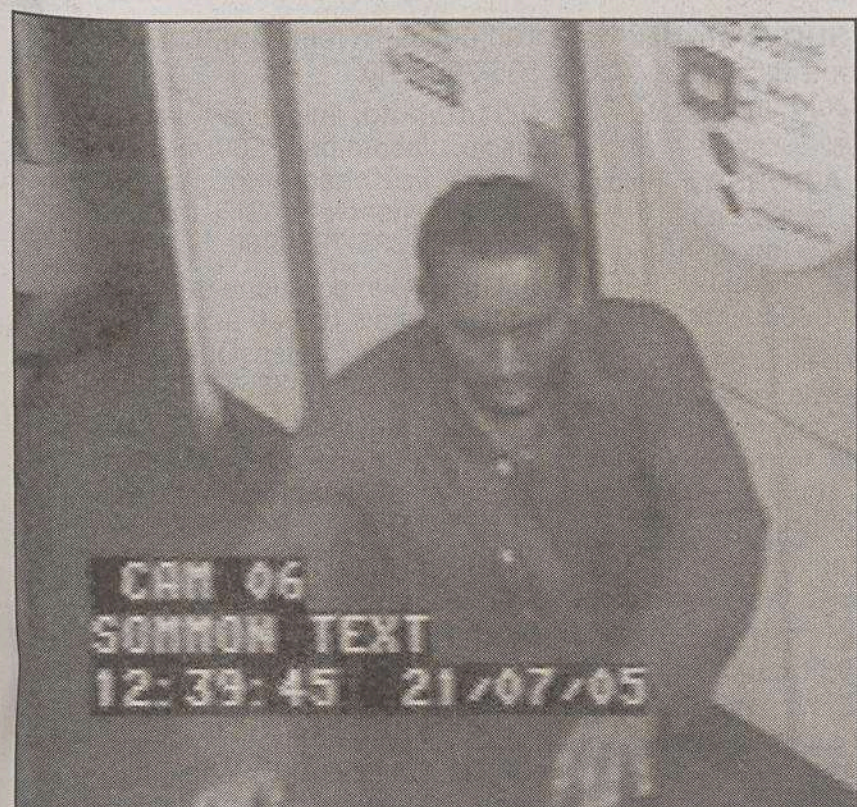
Nei commenti di Ds, Margherita e Prodi nemmeno si fa cenno al tema del ritiro. «Il dramma - afferma Pecoraro Scanio - è che il terrorismo è aumentato di aggressività e di forza dopo le guerre». «Bene la fermezza, tuttavia, ormai non vi sono dubbi - gli fa eco il segretario del Pdci, Oliviero Diliberto - che la guerra, e in particolare quella in Iraq, non è lo strumento adatto per combattere il terrore, anzi. L'invasione in Iraq sta alimentando sempre di più il terrorismo di matrice integralista». Per il leader del Prc, Fausto Bertinotti l'Europa ha il compito di fare del Mediterraneo «un mare di pace e di dialogo tra le civiltà, disinnescando così la spirale guerra-terrorismo. E il contributo che il parlamento può dare è ritirare le truppe italiane dall'Iraq».

Nessun riferimento alla guerra irachena nelle parole con cui Romano Prodi (nella foto) auspica «unità e determinazione» contro il terrore. E Piero Fassino, esorta all'unità contro i terrorismi «senza condizioni», evitando di cadere nella «trappola dello scontro religioso o della guerra di civiltà».

GLI PSICOLOGI

«Ora saranno più aggressivi gli italiani che vanno in ferie»

ROMA Partire o restare? Affrontare il rischio con il fatalismo di chi dice «tanto prima o poi accadrà anche in Italia», oppure evitare le mete a rischio? L'attentato di Sharm el Sheikh scuote l'inconscio degli italiani in procinto di partire per le vacanze. Tanto che - a detta di psicologi e psichiatri - la paura per molti si tradurrà in aumento dell'aggressività. «Orami è psicosi - dice Francesco Bruno, docente di medicina criminologica e psichiatria forense all'Università di Roma «La Sapienza» - è come se le bombe fossero esplose a Fregene: Sharm el Sheikh non è Timbuctù, ma è diventata la meta di vacanze familiari di massa. Proprio all'interno dei nuclei familiari indecisi se cancellare o confermare il viaggio si verificherà il primo segnale di aggressività. Ci saranno risse e conflitti, con tanto di coppie che "scoppiano"». Gli effetti sulla psiche di questa paura generalizzata saranno i più disparati: «Alcuni non partiranno, altri - osserva lo psichiatra - eviteranno i luoghi di aggregazione oppure ci andranno con angoscia».

LA NUOVA GUERRA

Qui sopra l'immagine di uno dei quattro sospetti terroristi di Londra colta dalle telecamere a circuito chiuso della metropolitana. Accanto la stazione di Stockwell, teatro dell'attentato, e a destra un poliziotto motociclista britannico.

L'ucciso sulla metro non era terrorista

Londra: Scotland Yard chiede scusa. Altri due arresti. Raffica di falsi allarmi

LONDRA Continua la caccia all'uomo. Fra arresti, due, decine di irruzioni, falsi allarme bomba. E l'ammissione di un clamoroso, tragico errore: l'uomo ucciso venerdì nella stazione di Stockwell non era un terrorista. L'uomo ucciso dalla polizia è Jean Charles de Menezes, di 27 anni, un elettricista brasiliano originario dello stato di Minas Gerais. È quanto ha detto ai media brasiliani sua cugina Maria Alves, precisando che il giovane «lavorava da cinque anni a Londra con un regolare permesso».

Le indagini, intanto, si sviluppano secondo una geografia precisa: sudovest di Londra. Gli arrestati sono stati presi a Stockwell, sono sotto torchio, uno di loro potrebbe essere l'attentatore sceso dal bus 26 a Hackney Road dopo il fallito attentato. Rilasciato, invece, un uomo arrestato a Leeds. «Ora ne siamo certi, l'uomo ucciso non c'entrava niente con gli attentati del 21 luglio». La polizia britannica ammette l'errore che è costato la vita a un giovane reo di non essersi fermato davanti a uomini in borghese armati, di indossare un cappotto, di essere salito trafelato sulla metro, di essere scivolato dando l'impressione di essere in procinto di farsi esplodere. Ma non c'era esplosivo sotto il suo cappotto. «Che qualcuno perda la vita in circostanze del genere è una tragedia e è un fatto per cui il Servizio di polizia metropolitana si rammarica», si legge in una nota.

«Le indagini vanno avanti spedite e sono contento dei risultati che abbiamo già ottenuto», dice il capo di Scotland Yard, sir Ian Blair. Ci sono i due arrestati con la speranza di aver già preso uno dei quattro attentatori del 21 luglio. Ci sono i resti delle bombe inesplose, o esplose solo parzialmente, che stanno fornendo molti dati sulla composizione chimica, la confezione. Che permettono ormai di dire con certezza quasi assoluta che si trattava dello stesso esplosivo utilizzato per gli attentati del 7 luglio, quella miscela fatta in casa e deperibile che forse è alla base del mancato successo degli attentati di giovedì scorso. Ci sono forse impronte digitali o altri elementi che potranno ricondurre con certezza ad eventuali sospetti. E ci sono, soprattutto, le quattro fotografie pubblicate dai giornali di tutto il mondo, trasmesse dalle tv inglesi in continuazione. Sono state 500 le segnalazioni giunte a Scotland Yard in 24 ore, molte attendibili, molte circoscritte al quartiere pakistano, a Stockwell.

Ma c'è anche la scoperta di un pacco che conteneva con ogni probabilità il quinto ordigno non esploso il 21 luglio. La scoperta è stata fatta a Wormwood Scrubbs a Londra. Con l'ammissione dell'errore sale il tono delle proteste di chi si sente minacciato dalla «licenza di uccidere» data alla polizia. Protestano le organizzazioni slamiche («Innocenti potrebbero perdere la loro vita», dice il rappresentante della Commissione islamica per i diritti umani), ma il sindaco di Londra, Ken Livingstone si schiera per gli agenti. «Il loro compito - dice - è difendere i cittadini dal pericolo».

Ma a far discutere è soprattutto «Operations Kratos», nome in codice del nuovo protocollo antiterrorismo che consente di sparare alla testa e non al corpo, e quindi uccidere all'istante, contro una persona sospetta se questa possiede una bomba.

Alessandro Cecioni

E l'Inter non va in tournée

Dopo gli ultimi attentati di Londra, l'Inter ha deciso di annullare la tournée sportiva in Inghilterra, in programma da domani al 31 luglio. Una scelta che nel Regno Unito non è stata accolta bene. Il sindaco di Londra, Ken Livingstone, dicendosi «rattristato e infuriato», l'ha definita «molto stupida». Stizzite anche le reazioni delle squadre che i neroazzurri avrebbero dovuto incontrare come il Leicester che chiederà il risarcimento.

TEL AVIV

Israele si schiera con gli egiziani contro il terrore

TEL AVIV Israele ha duramente reagito agli attentati che hanno colpito il suo più importante vicino arabo, il primo con il quale abbia concluso accordi di pace: il portavoce del governo Avi Pazner ha parlato di «atti di terrorismo disumano» e ha subito offerto l'aiuto dei reparti di intervento contro le catastrofi dell'esercito israeliano. «Il nostro cuore è con il popolo egiziano e con il presidente Hosni Mubarak in questo momento di dolore» ha aggiunto il vicepremier laburista Shimon Peres. Gli attentati di Sharm hanno emotivamente colpito Israele anche perchè la «perla del Mar Rosso» e tutto il Sinai egiziano sono la metà preferita ogni anno di moltissimi turisti dello stato ebraico. La notte scorsa, standò alla stampa di Tel Aviv, almeno 10.000 turisti israeliani si trovavano nell'area, nonostante gli avvertimenti del governo.

Dagli attentati di Taba dell'anno scorso le autorità di Gerusalemme regolarmente raccomandano ai propri cittadini di evitare il Sinai egiziano che, stando all'intelligence dello stato ebraico, è una delle rotte di collegamento fra l'Iraq e il resto del mondo arabo per i terroristi di Al Qaeda. Ma neppure gli attentati di venerdì notte hanno dissuaso i turisti israeliani. Stando all'edizione elettronica Ynet del quotidiano Yediot Ahronot, i cittadini dello stato ebraico anche ieri si sono affollati al valico di frontiera di Taba, «porta» del Sinai egiziano.

Rafforzate negli Usa le difese anti-attentati. Condoleezza Rice ribadisce l'importanza di un Iraq pacifico e democratico

Il presidente statunitense G.W. Bush alla Casa Bianca.

Il capo dello Stato americano dal suo ritiro di Camp David ha telefonato a Mubarak

Bush: «Vinceremo il flagello globale se resteremo uniti contro la barbarie»

WASHINGTON Una condanna della «barbarie» e un'esortazione al mondo civile: uniti, vinceremo la battaglia contro il «flagello globale» del terrorismo. Nel giorno del lutto in Egitto e della paura che permane a Londra, la Casa Bianca lancia un appello all'unità antiterrorismo che riguarda anche e soprattutto i musulmani, che più di tutti possono reagire all'orrore in nome dell'Islam e «esporre le bugie dei terroristi».

Per gli Stati Uniti è stata un'altra giornata trascorsa a seguire eventi tragici oltreoceano e a cercare di rafforzare le difese antiterrorismo domestiche, nel timore che la prossima tappa nella catena del terrore torni a essere l'America.

Il presidente George W.Bush, dal ritiro del fine settimana a Camp David, ha chiamato il premier egiziano Hosni Mubarak per esprimergli il cordoglio americano per le stragi di Sharm El Sheikh ed assicurare che gli Usa sono pronti «ad aiutare le vittime e a condurre gli autori di questi atti di fronte alla giustizia».

Bush è stato tenuto informato dai suoi collaboratori sugli sviluppi della situazione a Londra e in Egitto e per bocca del suo portavoce, Scott McClellan, ha condannato «nel modo più duro possibile i barbari attacchi terroristici» a Sharm. «Insieme con il resto del mondo civile - ha affermato McClellan - vinceremo il conflitto contro questo flagello».

Dal Medio Oriente, dove ha fatto tappa in Israele e Cisgiordania, il segretario di Stato Condoleezza Rice oltre a condannare gli «atti insensati» di Sharm El Sheikh, ha ribadito che per gli Usa «un Iraq democratico e pacifico è decisivo» nella lotta globale al terrorismo. Una vittoria sulla guerriglia in Iraq, secondo il capo della diplomazia americana, sarà «l'inizio della fine del terrorismo come lo conosciamo».

Casa Bianca e Dipartimento di Stato sono impegnati a lanciare anche una nuova campagna d'immagine nei paesi arabi per cercare l'appoggio della maggioranza dei musulmani contro gli estremisti jihadisti.

Marco Bardazzi

Il presidente russo lancia un appello contro la minaccia degli estremismi

Putin: il mondo faccia quadrato

MOSCA Il presidente russo Vladimir Putin, alle prese in patria con la guerriglia indipendentista cecena, ha preso spunto dagli attentati terroristici di Sharm el Sheikh per auspicare più «compattezza e unità» tra i governi nella lotta alla «barbara minaccia». «Compiendo una dietro l'altra azioni criminali in Russia, Gran Bretagna, Egitto e in altri Paesi il terrorismo internazionale - sottolinea il leader del Cremlino in un messaggio di condoglianze al presidente egiziano Hosni Mubarak - cerca di costringere il mondo civile a vivere nella paura e nella violenza». Prima di Putin, il ministero degli esteri russo aveva «condannato con fermezza» le bombe di Sharm el Sheikh e aveva espresso la speranza che «i terroristi siano trovati e severamente puniti».

Secondo il ministero degli Esteri soltanto un turista russo risulta al momento ferito in seguito agli attentati della scorsa notta. Sharm el Sheikh sia una delle mete preferite dei vacanzieri in partenza da Mosca per destinazioni estere.

Il presidente russo Putin, come detto, ha rivolto un appello ai Paesi vittime di attentati perchè si mantengono uniti contro «il terrorismo internazionale». «Il terrorismo internazionale, che sta compiendo atroci crimini uno dopo l'altro».

«L'unica risposta - ha ancora voluto ribadire Putin - a queste sfide dell'umanità è la solidarietà e l'unità di azione contro questa barbarica minaccia».

Celebrati i funerali della vittima italiana degli attentati del 7 luglio. Il dolore straziante della madre

Per Benedetta l'ultimo abbraccio della sua Roma

ROMA Una folla emozionata e commossa ha dato ieri il suo ultimo saluto a Benedetta Ciaccia, la giovane romana di 31 anni rimasta vittima in uno degli attentati nella metropolitana di Londra lo scorso 7 luglio. Nel pomeriggio, nella chiesa di Santa Maria della Presentazione, in via di Torrevecchia a Roma, proprio nella parrocchia dei genitori della donna, il parroco, don Crispino Borgia, ha celebrato il funerale per Benedetta, che aveva lasciato la capitale e ormai da 10 anni viveva a Norfolk raggiungendo ogni giorno Londra per lavoro. «Benedetta, Roma ti abbraccia», è la scritta posta sotto la grande foto con il volto sorridente della ragazza che accoglie, nel cortile della chiesa, quanti, parenti, amici, vicini di casa, hanno deciso di stringersi intorno alla famiglia Ciaccia. E fiori in ogni angolo della chiesa, corone colorate dai grandi o piccoli petali con su messaggi dedicati a Benedetta.

A lei che «è nella luce e nella pace di Dio. Lei separata dal suo corpo martoriato, vittima innocente della cattiveria dell'uomo», come ha ricordato don Crispino nella omelia, in una chiesa riempita da tantissima gente e dallo strazio per aver perso in maniera tragica una persona amata. E tra le corone, c'era quella del presidente del Consiglio dei ministri, quelle della Regione Lazio, della Provincia e del Comune di Roma, oltre ai tanti fiori degli abitanti del quartiere, dei vicini di casa, dei colleghi dell'aeroporto dove ha lavorato il padre che si mischiano a quella dell'ambasciata e del popolo britannico. Tra i primi ad arrivare e a prendere posto sul lato sinistro della chiesa il ministro della Funzione pubblica Mario Baccini, il sindaco di Roma Walter Veltroni.

Prima che la bara fosse portata all'interno della chiesa, la mamma della ragazza ha abbracciato a lungo il feretro e pianto sulla figlia. Ha poi posato sulla bara un piccolo mazzo di rose bianche e rosa. Accanto a lei, a sorreggerla, il marito. Al termine della messa in suffragio, la signora Ciaccia, tra la commozione immensa che riempiva la moderna chiesa circolare, ha sussurrato «Lasciatemi stare con mia figlia, voglio stare ancora un pò con lei».

La madre di Benedetta al funerale.

DALLA PRIMA PAGINA

La nostra libertà

Non è facile. E non è vero che non cambiamo. Oggi l'80 per cento disdice la vacanza nel Mar Rosso, tra una settimana o due ripartiranno. Oggi l'Inter fugge la Gran Bretagna, tra un po' si pentirà. Quel che cambia davvero è più profondo: ci appare ovvio, anzi giusto che si spari a vista per uccidere un sospetto kamikaze. Ieri è accaduto a Londra, domani forse succederà da noi, in qualche città italiana. Cambiano i nostri pensieri perché immobili sono le pietre e le pietre non pensano. Noi, gli umani, cambiamo e possiamo solo decidere «come» e non «se» farlo.

Possiamo accettare, subire, seguire la spirale, una sequenza «logica». Attentato cui segue pubblica legge più severa e maggiore privata prudenza, cui segue massacro cui segue altra legge ancor più intransigente e altra dose di prudenza. Si può fare, lo facciamo, ma la lunghezza della spirale è in mano «loro» non nostra. E «loro» la faranno finita solo quando sarà finita la nostra libertà.

Oppure possiamo ricorrere a scongiuri come quelli che «via dall'Iraq e il terrore sparirà» o quegli altri che «il dialogo spegnerà ogni bomba». O al più usato tranquillante: tra tanti, perché proprio a me?

Sono tutti modi di cambiare restando un po' se stessi: xenofobi o fatalisti, autoritari o pacifisti o qualunque altra cosa si sia o si pensi purchè sperimentata, conosciuta. Invece, costretti a cambiare, dovremmo cambiare davvero. Pensare ad esempio che non è succube e imbelle dare cittadinanza e diritti agli immigrati in regola da anni. È anzi una mossa di autodifesa. E riuscire a pensare contemporaneamente che non è attacco ai diritti umani impedire, vietare, reprimere parole, atti e usanze in contrasto con la cittadinanza europea.

Si può dunque cambiare imparando a convivere con la paura, oppure cambiare avendo il coraggio di dire che la nostra libertà è per tutti tranne che per chi la rifiuta. E che per questo siamo non solo diversi, ma migliori di «loro».

Mino Fuccillo

IMMOBILIARE centroservizi
tel. 040 3480925

PIZZARELLO
AGENTI IMMOBILIARI
tel. 040 766676
www.pizzarello.it

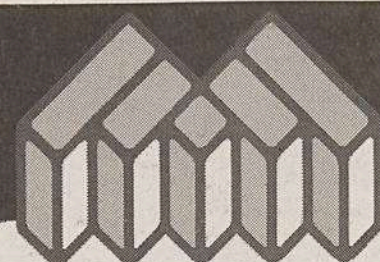
immobiliare geom. gerzel
tel. 040 310990

il Quadrifoglio
tel. 040 630174
www.ilquadrifoglio.ts.it

Geometra Marcolin
tel. 040 366901

GRATTACIELO
STUDIO IMMOBILIARE
tel. 040 635583

Gestioni Immobiliari Romanelli
tel. 040 367682

CIVICA & Partners
tel. 040 3363333
www.civicarealestate.it

Consorzio Mediatori Trieste

Alcune delle nostre proposte immobiliari:

zona giorno / una stanza

Zona TARVISIANO, minialloggi primoingresso, ottime rifiniture a partire da € 73.000,00. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

PORTO SAN ROCCO, privato vende appartamento fronte marina con soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, terrazza, posto auto, cantina, eventuale posto barca. € 190.000 CIVICA & PARTNERS 040/3363333

BARRIERA VICINANZE tranquillo, ristrutturato, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, cortiletto di proprietà termoautonomo, € 90.000,00. **(foto e planimetria su www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

S.GIOVANNI, delizioso mini alloggio con grande terrazzo. Cucinino, soggiornino, camera, bagno. Piano alto, ascensore. Un nido accogliente per coppiette o single viziati. Ottime condizioni. Zona verde e tranquillissima. Geom. MARCOLIN 040/366901

ANDRONA COLOMBO molto carino, piano altissimo, bella vista mare e porto Muggia. Ascensore. 50 mq + bel poggiolino. Risc. autonomo, climatiz. Perfetto. Meritevole di + di un pensiero! Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDINA Sangiacomina!! Veramente bella, ristrutturata molto bene, pietra e travi a vista. Cucina, saloncino, camera, bagno, quasi 60 mq di gusto, luminosità e vista. Tetto e facciate nuovi! Purtroppo solo sportivi! Prezzaccio. Geom. MARCOLIN 040/366901

PICCOLINO, centrale ottimo investimento perché già a reddito! Solo 38.000 €, rendita 210 € mensili!! Geom. MARCOLIN 040/366901

Via Udine, epoca; ingresso, cucina, stanza, stanzetta, bagno, disimpegno, 2 ripostigli. Geom. GERZEL 040/310990

zona giorno / due stanze

CRISPI, primoingresso, soggiorno, cucina, 2 stanze, doppi servizi, terrazza e giardino, ascensore, box auto, detrazione fiscale, € 210.000,00. ESENTE MEDIAZIONE! GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

VISTA VERDE, recentissimo e perfetto, salone, 2 matrimoniali, cucina abitabile, terrazzo, ripostiglio, 2 bagni, p. auto, cantina, termoautonomo, Muggia. CENTROSERVIZI 040/3480925

Z. VALMAURA, salone e terrazzo, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, p. auto, luminosissimo. CENTROSERVIZI 040/3480925

PIAZZA SCORCOLA (ADIACENZE), appartamento primoingresso in prossima consegna con posto auto in garage e terrazzone di circa 80 mq, due camere, due bagni, soggiorno, angolo cottura. € 257.000 CIVICA & PARTNERS 040/3363333

P.ZA OSPEDALE recente, perfetto: soggiorno, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, 2 balconi, IV p. ascensore € 196.000 **(planimetria su www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

ROIANO/SARA DAVIS: tinello-cucinino, 2 stanze, stanzetta, bagno-wc, veranda, V p. ascensore, cantina, € 140.000,00. PIZZARELLO 040/766676

A DUE PASSI piazze HORTIS, CAVANA e UNITÀ!! Particolarissimi 100 mq in bel condominio d'epoca rifatto. Cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, lisciaia e delizioso terrazzo interno! Piano basso ma veramente sfizioso, curato, con rifiniture decisamente accattivanti. Ottime condizioni. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO MINICONDOMINIO ristrutturato, solo 1 appartamento per piano! Vendiamo 2 alloggi da 110 mq l'uno. Condizioni interne: 1 da ristrutturare, l'altro buone! No ascensore. Amanti centro. Anche investimento. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE XX SETTEMBRE (medioalto), ottimo alloggio: cucina, 3 camere, bagno, ripostiglio, 95 mq interessantissimi. Bel condominio d'epoca ristrutturato. Solo 145.000 perché migliorabile (già discreto). No ascensore. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA PICCIOLA, appartamento di mq 106 e cantina, scorcio mare, recentemente ristrutturato; in ottime condizioni. Geom. GERZEL 040/310990

ZONA REVOLTELLA, in laterale tranquilla appartamento di mq 95 con cantina in stabile recente; da rimodernare. Geom. GERZEL 040/310990

ALTURA, appartamento panoramico mq. 90, piano alto con ascensore; 2 poggioli e soffitta. Geom. GERZEL 040/310990

GRADO PINETA in ottimo stabile appartamento come primo ingresso arredato tranquillo soggiorno angolo cottura matrimoniale stanzetta bagno 2 terrazzi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

Via VECELLIO, quarto piano, luminosissimo appartamento in corso di totale ristrutturazione con installazione ascensore, cucina, ampio soggiorno, 2 stanze, bagno Euro 140.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174 **www.ilquadrifoglio.ts.it**

zona giorno / tre stanze

GIULIA, appartamento da ristrutturare, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggioli, € 125.000,00. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

PICCARDI ALTA, appartamento in stabile recente, ascensore, soggiorno, cucinino, 2 stanze, doppi servizi, cantina, posto auto condominiale, € 165.000,00. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

RISTRUTTURATISSIMO! salone, 3 matrimoniali, cucina-tinello, 2 bagni completi, termoautonomo, bella casa d'epoca, 3° piano, ascensore, centrale, € 295.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

GRETTA ALTA, stupenda vista mare, salone, 3 stanze, 2 servizi, cucinona, terrazzi, mansarda, soffittona, p. auto, cantina, € 350.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

PORTO SAN ROCCO, NUOVO COMPLESSO "ROSEMARINE" appartamenti con impianti a metano, varie dimensioni, a partire da € 2150/mq, rifiniture di lusso. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VIALE XX SETTEMBRE (parte bassa), enorme alloggio in bel condominio d'epoca con ascensore. 260 mq in buone condizioni, adattissimo abitazione + studio o 2 abitazioni o semplicemente famiglie numerose. Geom. MARCOLIN 040/366901

PRESTIGIOSO ufficio LARGO PIAVE (tribunale)! 350 mq con splendido terrazzo. Ottimo condominio con ascensore. Discrete condizioni interne. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA PIAZZA C. ALBERTO, proponiamo in vendita appartamenti varie metrature a prezzi interessanti. Geom. GERZEL 040/310990

Zona OBERDAN signorile quinto piano con vista aperta, grande salone doppio, cucina con dispensa, 2 ampie stanze letto, servizi, poggiolo. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

ROZZOL alta, piccola palazzina recente nel verde, appartamento su due livelli di 165 mq, con vista mare e città. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

VALDIRIVO, quarto piano con ascensore, totalmente ristrutturato con splendide finiture, ampio salone con caminetto, cucina, 3 stanze, stanzino lavoro, servizi, riscaldamento autonomo. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA RIVE, vendesi nuda proprietà, ultimo piano su due livelli con ampio terrazzo, vista golfo e città. **Foto e planimetrie su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

case / ville

MONRUPINO VILLA panoramica 180 mq con giardino e box e terrazzi. **Foto e planimetrie su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

BARCOLA!! CASETTA!! C'è ancora chi la cerca? Splendida, indipendente tranquilla nel verde, panoramica! Bella zona giorno + angolo cottura, camerone, bagno, ripostiglio, 80 mq deliziosi. (C'è la soluzione per la 2° camera!) Posto macchina. A casa come in villeggiatura! Veramente RARA. Geom. MARCOLIN 040/366901

Proponiamo in vendita ville, diverse tipologie: Opicina, Aurisina, Muggia, Cervignano. Geom. GERZEL 040/310990

OPICINA, bella villa indipendente di mq. 150 con ampio porticato, box auto; giardino mq. 750. Geom. GERZEL 040/310990

MUGGIA Villa bifamiliare rifinita entrate indipendenti zona soleggiata e tranquilla nel verde vista aperta ampio giardino e terreni con alberi da frutto e vigneti. GRATTACIELO 040/635583

SISTIANA bella posizione panoramica, ampia villa indipendente, due piani abitativi, grande giardino. Possibilità bifamiliare. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

MONFALCONE, zona Panzano, in elegante villa d'epoca stile inglese, bifamiliare, indipendente su 3 livelli abitativi più seminterrato e box con giardino proprio di circa 500 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174 **Foto e planimetrie su www.ilquadrifoglio.it**

affitti

UNIVERSITA' NUOVA, adatto studenti, ingresso, due grandi stanze, cucina abitabile, poggiolo, bagno, ripostiglio, arredato, € 800,00. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

GARIBALDI, bilocale primoingresso, possibilità arredato, € 350,00. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

FIERA, in posizione tranquilla, 5° piano con ascensore, arredato, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, € 480,00. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

MACHIAVELLI, appartamenti ristrutturati da € 600,00. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

BELLISSIMI, arredati, vista mare, p. auto e p. moto, termoautonomi, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, € 750 o su 2 livelli € 1.050. CENTROSERVIZI 040/3480925

UNIVERSITÀ NUOVA arredati, da 3 a 5 p. letto, da € 575 a € 830 compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/3480925

PIAZZA DELLA BORSA in palazzo ristrutturato, locale d'affari fronte strada circa 30 mq con bagno affittasi euro 900 + spese. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VIA CANTÙ in palazzina esclusiva immersa nel verde, appartamento su due livelli composto da soggiorno con grande terrazzo, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, euro 1000 + spese. **Clicca su www.civicarealestate.it** CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

STRADA DEL FRIULI totale vista mare, grandi terrazzi, su due livelli circa 150 mq. euro 1000 + spese. **Clicca su www.civicarealestate.it** CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CENTRO locali d'affari di varie superfici da 750 a 1700 mq con fori fronte strada. Solo referenziante. Trattative riservate. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

APPARTAMENTI E UFFICI vuoti o arredati, ben 45 proposte, varie soluzioni e zone. **Info, foto e planimetrie su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

V.PORTA/ROSSETTI casa recente, arredato: tinello con cucinino, matrimoniale, bagno-wc, terrazzino, posto auto in garage, € 520,00 + € 130,00 con riscaldamento e acqua. **Planimetria su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMO (Teatro Romano) primingresso, arredato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, I p. PIZZARELLO 040/766676

SALITA MADONNA DI GRETTA, vuoto, vista mare, palazzina con parco condominiale: salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzone, garage € 900,00 + accessori. **Foto e planimetria su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

SEMICENTRALE, bel condominio ristrutturato, primo ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno. Tutto arredato a nuovo! 450 €!! Possibilità parcheggio. Geom. MARCOLIN 040/366901

locali / aziende magazzini / box

BOX / POSTO AUTO: TRIBUNALE, altro **GIARDINO PUBBLICO.** GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

BELLISSIMO UFFICIO, centrale, primoingresso, 180 mq, termoautonomo, aria condizionata, possibilità posto auto, € 1.700,00. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

ADIACENZE VIA S. NICOLÒ affittasi ufficio arredato € 750,00, altro BORGO TERESIANO uffici polifunzionali a partire da € 150,00. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

EZIT/Caboto, immobile adatto ad ufficio, laboratorio, 500 mq, possibilità frazionamento, vendesi, trattative riservate. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

S. GIUSTO in posizione tranquilla, affittasi locale d'affari adatto varie attività, studio professionale. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

LOCALE ampie vetrine 170 mq. o 240 mq. e ampio magazzino, p. carrabile, affittiamo, z. Tribunale. CENTROSERVIZI 040/3480925

VARIE ATTIVITA' CON MURI anche ristorazione in diverse zone città vendesi da euro 170.000 **Foto e planimetrie su www.civicarealestate.it** CIVICA & PARTNERS 040/3363333

AFFITTASI LOCALE Settefontane alta 158 mq ampi fori esterni, facile carrabilità € 1.060. PIZZARELLO 040/766676

AFFITTASI LOCALE Zona Foraggi, 380 mq con ampia area parcheggio, adatto molteplici attività, € 2.800,00 mensili; possibilità ulteriori 70 mq. PIZZARELLO 040/766676

VENDESI LOCALE TOTALI 290 MQ su 2 livelli + cortile carrabile. Fiera – P.De Gasperi € 260.000,00. PIZZARELLO 040/766676

VENDESI LOCALE 550 MQ già adibito a supermercato, in stabile semirecente, zona Rozzol. PIZZARELLO 040/766676

V.LE MIRAMARE/STAZIONE, locale d'affari di 340 mq + 200 mq soppalco, vendesi o affittasi. PIZZARELLO 040/766676

AUTOFFICINA/AUTORIMESSA, grande passaggio 440 mq, vari passi carrai, area esposizione, vendesi. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE d'affari/ufficio su strada, 100 mq, Istria/Orsera, perfetto, ampie vetrine, termoautonomo **€ 125.000,00.** PIZZARELLO 040/766676

LOCALE zona Locchi 215 mq + soppalco 115 mq possibilità grandi passi carrai/vetrine, 285.000,00. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE 80 mq Campo S. Giacomo, cedesi affittanza, **ALTRO** via S. Nicolò, 85 mq cedesi attività, informazioni in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

SPLENDIDO locale CENTRALISSIMO! 200 mq su 2 livelli da ristrutturare. VENDESI MURI. SPLENDIDO PALAZZO. Possibilità anche RISTORAZIONE. Geom. MARCOLIN 040/366901

RISTORAZIONE: splendido BAR/GELATERIA/STUZZICHERIA zona rive con arredo esterno. - PIZZERIA/PUB/PIANOBAR bellissimo locale centrale adatto qualsiasi gusto, MURI e LICENZA. - OSTERIA CON CUCINA tra le + vecchie in città cedesi in qualsiasi forma! Geom. MARCOLIN 040/366901

cerca le altre proposte, clicca su

www.cmt.ts.it

La vetrina del cmt

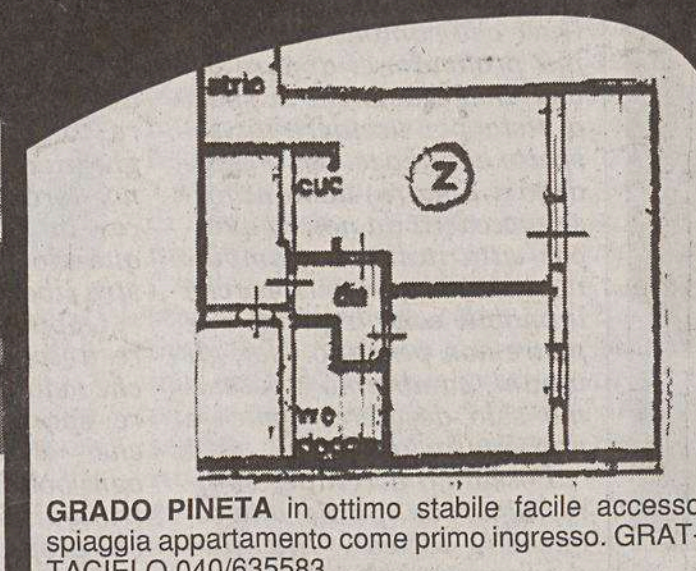
IN PALAZZINA NEL VERDE, luminoso e tranquillissimo appartamento con posto auto, salone con terrazzo, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, v. Carpineto. CENTROSERVIZI 040/3480925

PASSO GOLDONI - Uffici di diverse tipologie in palazzo prestigioso, a partire da € 700 + spese. **Foto su www.civicarealestate.it** CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VIA FIAMME GIALLE, (angolo Via Carli) in buon stabile d'epoca con ascensore, vendesi appartamento termoautonomo, mq. 230, piano alto molto luminoso con vista in campo aperto. Prezzo interessante. Geom. GERZEL 040/310990

BARCOLA! CASETTA con GIARDINO in splendida posizione. 80 mq abitativi + dependance esterna e 200 mq circa di giardino. Tutto curato e perfetto. Vista! Rarissima. Posto auto scoperto. Geom. MARCOLIN 040/366901

Il sistema per vendere, comprare ed affittare casa, in modo rapido ed innovativo.
Entra in ***cmt home system***, rivolgiti con fiducia ad una qualsiasi agenzia del **cmt**

VIA DEI PORTA, ristrutturato completamente, ingresso, salone, cucinino arredato, due singole, matrimoniale, doppi servizi, terrazza € 240.000,00. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

GRADO PINETA in ottimo stabile facile accesso spiaggia appartamento come primo ingresso. GRATTACIELO 040/635583

MONRUPINO VILLA, panoramica 180 mq con giardino e box e terrazzi. **Altre foto e planimetrie su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

ZONA RIVE, vendesi nuda proprietà , ultimo piano su due livelli con ampia terrazzo, vista golfo e città. **Foto e planimetrie su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040630174

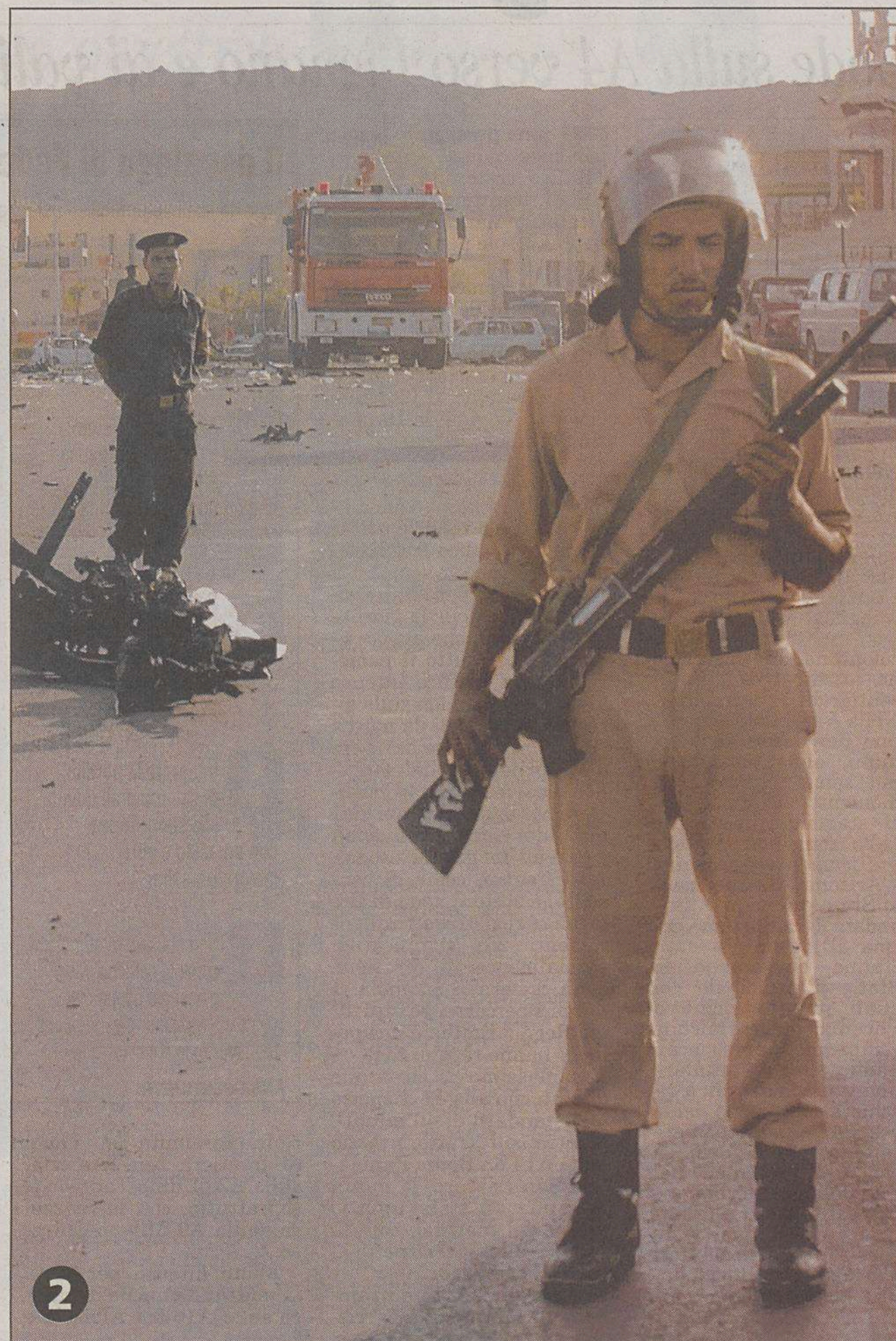
per informazioni:
segreteria **cmt**
Consorzio Mediatori Trieste
tel. 040 638103
lunedì/mercoledì/venerdì
dalle 10.00 alle 12.00

IMMAGINI DA UN INFERNO

Davanti agli occhi dei sopravvissuti gli strazianti fotogrammi della strage

Ecco la morte in diretta

Sangue, lacrime e dolore nei luoghi di vacanza dopo gli scoppi

1. Un soccorritore oltrepassa le macerie di un edificio danneggiato.
2. I luoghi della tragedia ieri erano presidiati dalle forze di sicurezza.
3. Turisti ieri mattina davanti al casinò del «Movenpick», uno degli hotel colpiti.
4. Detriti e calcinacci all'interno dell'Hotel Ghazala.
5. Il cadavere di un uomo su un marciapiedi sabato sera in un fermo immagine tv.
6. Nel fermo-tv alcuni dei feriti ricoverati in un ospedale della zona.
7. Lacrime di gioia e abbracci all'aeroporto per lo scampato pericolo: le scene si sono ripetute ieri da Napoli a Milano, all'arrivo dei voli da Sharm el Sheikh.

Società Autostrade segnala il prossimo weekend con il bollino rosso. «Fermo più lungo per i Tir»

Primo grande esodo in auto

Code sulla A4 verso Lignano e ai valichi italo-sloveni e croati

In Arizona record del caldo: 43 gradi all'ombra

L'ondata di caldo, quasi senza precedenti, che ha colpito il Sudovest degli Stati Uniti ha provocato oltre una ventina di morti a Phoenix, in Arizona, la maggior parte dei quali barboni o senzatetto. Nella principale città dell'Arizona il termometro ha superato nei giorni scorsi i 43 gradi all' ombra, non scendendo mai al di sotto dei 42. Un record assoluto è stato eguagliato a Las Vegas, in Nevada, dove la colonnina di mercurio ha toccato i 47,2 gradi centigradi all'ombra. Nella Valle della Morte, uno dei deserti californiani, quasi 54 gradi, ma senza vittime, dal momento che siamo fuori stagione turistica e nella zona non ci abita praticamente nessuno. L'Arizona rimane però lo Stato più colpito dall' ondata di caldo: una ventina di incendi forestali stanno devastando lo Stato, il principale dei quali proprio vicino a Phoenix, mentre alcune compagnie aeree locali hanno dovuto annullare una ventina di voli, a rischio se fa troppo caldo e se contemporaneamente sono pieni o quasi. Ci sono problemi anche nel Sud della California, soprattutto legati alle forniture di energia, visto che i condizionatori d'aria stanno funzionando a pieno regime.

ROMA Sono proseguite ieri le partenze degli italiani. Traffico sostenuto ai valichi di frontiera da e per l'Italia, ma anche in uscita dall'Autosole per l'entroterra toscano.

Disagi come sempre in questo periodo dell'anno si sono avuti aull'autostrada Trieste-Udine-Venezia all'uscita del casello di Latisana in direzione di Lignano. E verso l'Istria e la Dalmazia ai varchi confinari di Pese e di Rabuiese. Ma soprattutto disagi per gli automobilisti in transito, con lunghe code, si sono avuti al successivo valico fra Slovenia e Croazia.

Autostrade per l'Italia, riferendo che, dopo la giornata di venerdì, che aveva registrato per tutto il pomeriggio-sera traffico intenso di vetture e camion sulle direttrici principali da nord a sud, sono riprese ieri, fin dalle prime ore del mattino, le partenze per le località di villeggiatura nel primo dei tre principali weekend del grande esodo.

Al Centro, come di consueto, è stato il nodo di Bologna a registrare i rallentamenti più significativi, specialmente in direzione della riviera romagnola. I tempi i percorrenza sull'A1 tra Reggio Emilia e il capoluogo hanno raggiunto il valore massimo di circa due ore intorno alle 11, rispetto allo standard di 40 minuti, mentre sul tratto urbano della A14 da Borgo Panigale a San Lazzaro, la punta massima c'è stata intorno alle 9 del mattino, con 35 minuti necessari rispetto al tempo normale di 10.

Qualche coda in entrambe le direzioni sulle barriere in prossimità dei valichi di frontiera con l'Austria, sulla A23 Udine-Tarvisio e, soprattutto, con la Svizzera, sulla A9 Milano-Chiasso.

Molto intenso per tutta la mattinata anche il traffico sulla A10 tra Albisola e Savona in direzione Ventimiglia.

Qualche coda infine in corrispondenza delle uscite dall'Autosole verso l'entroterra toscano (Firenze Certosa e Valdichiana in particolare), mentre è risultato in forte calo rispetto a ieri il traffico sulla A30 Napoli Salerno in direzione della Calabria.

Per oggi, rileva ancora la Società Autostrade, si prevedono ancora spostamenti, ma più deboli, verso le riviere e i consueti rientri verso le città, concentrati tra le 17 e le 20 anche se meno intensi delle domeniche precedenti.

Viene consigliato in ogni caso di informarsi prima e durante il viaggio sulle effettive condizioni della circolazione chiamando il Call Center viabilità di Autostrade per l'Italia al nuovo numero 840.04.2121 o mantenendosi in ascolto sul canale Isoradio RAI.

Se c'è chi parte, c'è chi rientra: si stima comunque siano ben 7 milioni gli italiani e gli stranieri sulle strade italiane in questo week end che vede ancora tanti pendolari, in attesa che il prossimo fine settimana porti sulle mete delle vacanze la tranche più significativa dei vacanzieri. E fra sette giorni scatterà infatti nel calendario della Società Autostrade il bollino rosso, quello che indica le giornate di maggior traffico.

Telefono blu calcola che in tutto a muoversi saranno 4 milioni e 500mila pendolari italiani, un milione di stranieri, e probabilmente circa 2 milioni di persone che hanno finito la vacanza (pronti però a ripartire a breve). In totale potranno arrivare, secondo Telefono Blu, a 7 milioni di rientri fra oggi e domani.

Erano 20 i milioni di italiani in vacanza la scorsa settimana, ma con lunedì si ridurranno a 13, per poi riprendere con maggiore intensità nel prossimo week end..

Il decalogo di FederSalus

I consigli agli automobilisti per viaggiare in sicurezza

1. Partire sempre riposati. Il relax prima del viaggio non tolglie tempo alla vacanza
2. Alternare la guida a momenti di pausa e relax. L'esodo non è una corsa contro il tempo
3. Partire a stomaco vuoto può causare ipoglicemia e ipotensione. Di contro, evitare le grandi abbuffate
4. Integrare la perdita di sali minerali dovuti alla sudorazione con potassio e altri integratori salini
5. Non abusare di stimolanti, come la caffeina. Meglio ginseng e pappa reale come energizzanti; ginkgo biloba per favorire la concentrazione
6. Scegliere con cura l'abbigliamento per il viaggio. Evitare tessuti sintetici e antitraspiranti
7. Non esagerare con l'aria condizionata, la differenza tra la temperatura interna ed esterna non dovrebbe mai essere superiore ai 10 gradi
8. Bere spesso durante tutto il viaggio. Anche quando non si sente lo stimolo della sete
9. Attenzione all'alcool, soprattutto d'estate, con il caldo
10. Se in macchina ci sono bambini e anziani, è sempre meglio scegliere orari in cui il caldo e il sole non siano forti

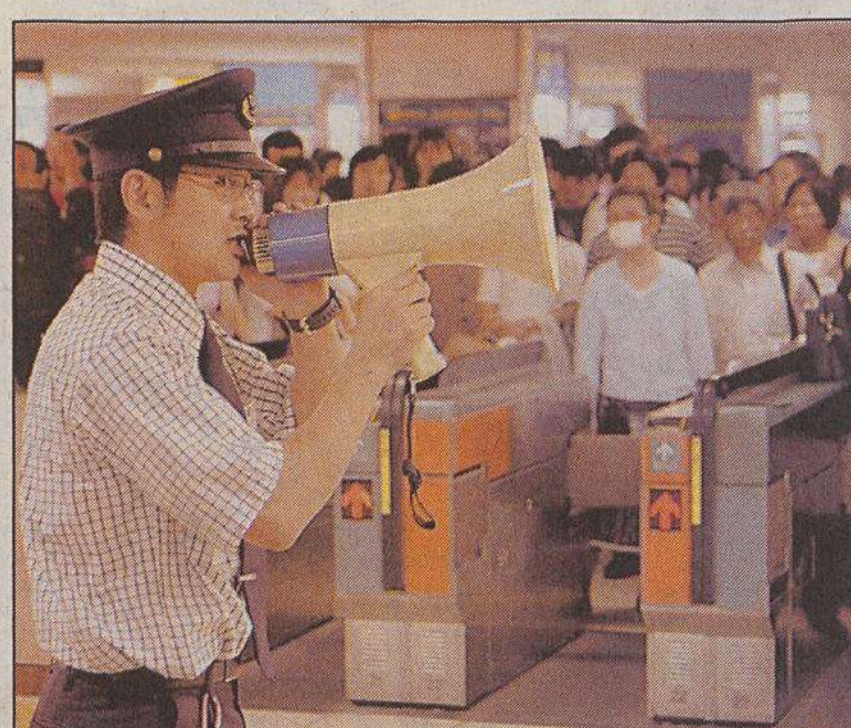
ANSA-CENTIMETRI

Previste altre scosse di assestamento ma la metropoli abituata ai sismi ha ripreso la vita

Tokyo trema, si fermano i due aeroporti

È il terremoto più intenso da 13 anni. Incendi in abitazioni e 25 feriti

ROMA La terra ha tremato ieri a Tokyo per il più forte terremoto che abbia colpito la capitale giapponese dal 1992; la scossa, che non ha provocato vittime ma comunque feriti e danni, ha anche bloccato per qualche minuto l'aeroporto internazionale di Narita, ha subito evocato lo spettro del «big one», il terremoto che secondo gli esperti colpirà la città entro i prossimi trent'anni e che potrebbe causare la morte di decine di migliaia di persone.

Secondo l'Agenzia meteorologica nazionale, l'epicentro della scossa che per qualche ora ha paralizzato la capitale - di intensità 6.0 sulla scala Richter - è stato localizzato a 73 chilometri di profondità nella vicina prefettura di Chiba. Il terremoto, benché meno forte della scossa che aveva colpito la stessa Chiba nell'aprile scorso, si è fatto sentire nella capitale con un' intensità molto maggiore; 25 feriti, incendi nelle case, trasporti metropolitani sospesi, ascensori bloccati e molta paura. Per qualche minuto si sono fermati, come detto, anche i due aeroporti cittadini di Narita e Haneda, nonchè la linea ferroviaria ad alta velocità che collega Tokyo a Shizuoka.

Poliziotto con megafono per tranquillizzare la popolazione.

Parecchie ore dopo la scossa, le sirene ululavano ancora per le strade della città ma, a parte una macchina caduta da un parcheggio sopraelevato e una gru rovesciatasi sul tetto del palazzo vicino, non si sono registrati danni gravi; data l'alta sismicità del Giappone - dove si concentra il 20% dei terremoti di intensità maggiore di 6 Richter di tutto il mondo - quasi tutti i palazzi di Tokyo sono costruiti per resistere a terremoti ben più violenti di quello odierno.

L'Agenzia Meteorologica ha avvertito che nei prossimi giorni potrebbero verificarsi scosse di assestamento di forza 4 (su 7); il che non ha impedito che rapidamente si tornasse alla normalità e nelle stazioni della metropolitana i passeggeri, a migliaia, aspettavano solo che i treni ripartissero per poter tornare alle proprie occupazioni.

IN BREVE

Stava per essere soccorso

Polacco precipita sul monte Bianco e si sfracella

AOSTA Un alpinista polacco è morto ieri sul massiccio del Monte Bianco. L'uomo era insieme a un compagno di cordata, entrambi in difficoltà. Durante le operazioni di recupero l'alpinista si è diretto verso i soccorritori, inciampando nei propri ramponi e precipitando nel vuoto per alcune centinaia di metri. Le guide hanno recuperato il compagno in buone condizioni dopo la nottata all'addiaccio.

Guasto a Firenze Novella Treni in forte ritardo

FIRENZE Un guasto tecnico, avvenuto in serata nella stazione fiorentina di Santa Maria Novella, ha provocato forti ritardi in tutti i treni della dorsale Milano-Roma. Per un' ora, infatti, non è stato possibile utilizzare otto binari e questo ha provocato ritardi variabili dai 10 minuti all' ora e mezzo circa. La Rete ferroviaria italiana ha reso noto che dalle 20.20 il guasto è stato riparato e sono state ripristinate le normali condizioni di traffico ed i treni hanno ripreso a circolare assorbendo gradualmente i ritardi accumulati.

Nata di soli 400 grammi salvata dai medici

RIMINI Luna era nata il 4 aprile a Rimini, primogenita prematura alla 27.a settimana di età gestazionale (contro le 40 settimane di una normale gravidanza). Pesava 400 grammi per 26 centimetri di lunghezza. Ieri è uscita dall'ospedale, sana e vispa, 2 kg di peso e 29 centimetri di lunghezza. Nelle prime settimane di vita ha richiesto supporti respiratori e nutrizionali intensivi per consentire la sua sopravvivenza. Familiari e operatori del reparto hanno festeggiato la sua dimissione con una piccola festa.

Arrestato a Milano anche con l'accusa di aver indotto la giovane alla prostituzione

Rumeno violenta una connazionale

MILANO È un cittadino rumeno clandestino di 41 anni l'uomo arrestato ieri mattina con l'accusa di violenza sessuale e induzione alla prostituzione ai danni di una connazionale, anche lei irregolare, di 29 anni. Il fermo è avvenuto in seguito a indagini condotte dal commissariato di polizia Bonola di Milano.

Dietro alla vicenda, gli inquirenti sospettano che ci sia un giro di squillo che raggiungevano il capoluogo lombardo dalla Romania. La donna, che ha collaborato con gli agenti, era arrivata a Milano almeno una decina di giorni fa con un pulmino, pensando di poter trovare un lavoro. A portarla era stato un altro connazionale, sul quale sono in corso accertamenti. Si pensa che, almeno una volta alla settimana, portasse altre donne dalla Romania per inserirle nel giro della prostituzione milanese.

A.S, appena giunta a Milano, è stata consegnata all'uomo arrestato ieri mattina, che l'ha portata in un appartamento a San Donato Milanese, in via della Concordia. Lì si trovava anche la madre del rumeno, irregolare, indagata per concorso in induzione alla prostituzione. I due vivevano nell' appartamento pagando un affitto in nero a un italiano. Alla giovane, i due connazionali hanno sequestrato subito il passaporto e altri documenti e l'hanno costretta a rimanervi per quattro giorni. Una volta per ognuna delle tre notti trascorse in via della Concordia, A.S. sarebbe stata violentata.

Durante il giorno, la donna veniva portata sul marciapiede per prostituirsi. Lei, però, si è sempre rifiutata, subendo le proteste del connazionale, che la sera non riceveva l'incasso sperato. L'uomo lavorava in nero come autotrasportatore per conto di un altro italiano e utilizzava il mezzo per portare la ragazza al mattino, per passare a controllarla durante il pomeriggio e per riportarla nell'appartamento a fine giornata. Dopo l'arresto dell'uomo, la giovane irregolare è stata portata in una comunità protetta.

Redazione: Capodistria, via Maružič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Gli uffici aperti nella città dell'arena per favorire i nostri imprenditori italiani che vogliono investire nell'area

Consolati italiani: dopo Pola, Ragusa

L'ambasciatore inaugurando la sede onoraria indica il prossimo obiettivo

Due momenti dell'inaugurazione del Vice consolato onorario italiano a Pola, alla presenza dell'ambasciatore d'Italia in Croazia, Alessandro Grafini.

POLA All'apertura del Vice consolato onorario d'Italia a Pola, la maggiore città istriana, l'ambasciatore di Roma a Zagabria Alessandro Grafini ha dichiarato che prosegue così l'opera di copertura del territorio croato con sedi consolari italiane. «Abbiamo iniziato 15 anni fa - ha precisato il diplomatico - quando all'indomani della disgregazione della Jugoslavia (allora per il territorio istro-quarnerino era competente il Consolato generale a Capodistria). Roma trovandosi di fronte a una nuova realtà statale istituì il Consolato generale a Fiume. Dopo Buie (dove è in funzione il Vice consolato onorario per l'Istria settentrionale, ndr) e il Consolato generale di Spalato, apriremo un ufficio consolare anche a Ragusa, per cui saremo presenti su gran parte del territorio croato».

Un nuovo vantaggio offerto ai 1,3 milioni di connazionali in ferie nella regione

Per Zagabria e il Nordest del Paese Grafini ha ricordato che è competente la cancelleria dell'Ambasciata. Tornando all'ufficio di Pola ha sottolineato che la sua apertura è stata dettata anche dagli interessi reciproci molto forti di Croazia e Italia, riferendosi agli imprenditori italiani intenzionati ad avviare attività in Istria. A trarre indubbi benefici saranno soprattutto gli 1,3 milioni di turisti italiani che d'estate soggiornano in Croazia e che in varie occasioni hanno necessità di rivolgersi al Consolato, come in caso di smarrimento o furto dei documenti. Ha poi messo in risalto il ruolo del Consolato onorario nella prospettiva delle future pratiche per la riacquisizione della cittadinanza italiana nel rispetto della nuova legge italiana. E all'ufficio di Pola potranno rivolgersi i cittadini croati che abbiano necessità di contattare le autorità italiane, come a esempio gli studenti e i lavoratori per regolare il loro soggiorno in Italia.

All'apertura dell'ufficio consolare a Pola hanno presenziato i vertici dell'Unione italiana, autorità regionali, numerosi sindaci e il questore istriano Loris Kozlevac. L'ubicazione è in un rione cittadino fuori mano.

Circa un anno fa l'allora dirigenza della Comunità degli italiani di Pola guidata dall'allora presidente Mauro Seppi aveva risposto positivamente alla richiesta del console generale d'Italia a Fiume di aprire l'ufficio del Vice consolato all'interno della Comunità stessa, in pieno centro città. Senonchè con l'insediamento all'inizio dell'anno del nuovo presidente Fabrizio Radin, l'ufficio consolare ha fatto le valigie. Alla richiesta di spiegazioni il console generale di Fiume Pietrosanto si è limitato a rispondere: «Questo trasferimento è stato determinato da cause che non conosco, mi auguro comunque che l'ufficio possa funzionare nel migliore dei modi e possa avere quella capacità di accoglienza e risposta alle esigenze della Comunità nazionale».

p.r.

A Gallesano giovani pianiste in concerto

DIGNANO Concerto di giovani pianiste oggi, con inizio alle 21, alla Chiesa di San Giusto a Gallesano.

Il concerto è organizzato dalla Città di Dignano e fa parte del programma dell'«Estate culturale dignanese» 2005. Questo è il secondo concerto che le giovani pianiste terranno per «L'estate culturale». Il primo si è svolto domenica 10 luglio alla Chiesa della Madonna del Carmine a Dignano, ed è stato il primo concerto di musica classica per la stagione estiva del 2005.

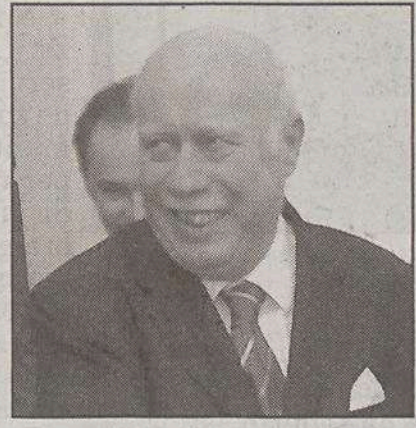
Come ormai da tre anni, all'Estate dignanese si propongono delle giovani musiciste, allieve della classe di pianoforte della professoressa Tatiana Šverko Fioranti, che hanno il piacere di promuovere la loro arte per invogliare anche altri giovani a questa disciplina. Il programma prevede musiche del repertorio della letteratura pianistica mondiale, con brani di Mozart, Chopin, Brahms, Schumann, Neupert, Pejacevic, Smareglia, Bach, Debussy.

A esibirsi saranno Valentina Murtaj, Ana Cuic, Selene Degrassi, Isabelle Vidajic, Diana Ester Bursic, Helena Janjusevi.

Il rappresentante di Roma a Zagabria si congratula per il restauro della sede e l'intensa attività

Grafini: «A Dignano una Comunità di pregio»

DIGNANO L'ambasciatore d'Italia in Croazia Alessandro Grafini, ultimamente di ritorno dal suo giro ricognitivo delle Comunità degli italiani in Dalmazia, ha visitato ieri Palazzo Bradamante, nuova sede della locale Comunità degli italiani inaugurata una settimana fa. Per i lavori, protrattisi per due anni, il governo di Roma ha stanziato l'importo di 1,6 milioni di euro.

Il diplomatico, accompagnato dal console generale a Fiume Roberto Pietrosanto, è stato accolto dal sindaco Claudio Vitasovic nonché dall'Assemblea della comunità al completo con in testa il presidente Sergio Delton. Grafini si è detto compiaciuto della bella sede e delle molteplici attività dei connazionali dignanesi nella salvaguardia della loro identità nazionale e culturale. Ha aggiunto poi che quella di Dignano è la più prestigiosa Comunità degli italiani sull'intero territorio istroquarnerino «perchè abbina l'ampiezza, l'antichita» e il recupero fatto con estrema passione e precisione. Il restauro di Palazzo Bradamante ha detto ancora, è ora motivo di vanto non solo della Comunità, ma di tutta la cittadinanza di Dignano.

Alessandro Grafini

Il presidente del sodalizio dei nostri connazionali, Sergio Delton, ha quindi premiato con targhe individuali le persone che con il loro impegno hanno contribuito alla ristrutturazione di Palazzo Bradamante.

I riconoscimenti sono andati allo stesso Alessandro Grafini, quindi all'ex sindaco Lidia Delton durante il cui mandato il Comune 10 anni fa aveva donato alla Comunità l'immobile, poi al sindaco attuale Claudio Vitasovic, all'architetto Slaven Cetina nonché alle instancabili Anita Forlani e Anita Fioranti.

p.r.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1379	Euro

Benzina super

CROAZIA			
Kune/litro 7,86	=	1,08	€/litro

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/litro 224,20	=	0,94	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 7,28	=	1,00	€/litro

Diesel

SLOVENIA			
Talleri/litro 222,50	=	0,93	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IN BREVE

L'aumento è soltanto del 1%

Slovenia, in giugno 228mila turisti ma per pochi giorni

Portorose: la spiaggia.

PORTOROSE In giugno la Slovenia è stata visitata da 228.000 turisti, di cui 150.000 erano ospiti stranieri.

Rispetto allo stesso mese del 2004, si registra un aumento dell'1%. Il dato è stato pubblicato dall'Ufficio nazionale di statistica. Per quanto riguarda i primi sei mesi del 2005, il numero dei turisti stranieri (636.000) è aumentato del 5%. Gli ospiti, però, in Slovenia si trattengono meno che in passato, per cui si registra un certo calo delle giorante-presenza. Tra gli stranieri, al primo posto si trovano gli italiani, seguiti da tedeschi e austriaci.

Venticinquenne muore in moto contro un'auto

Pattuglia croata.

POLA Strade istriane ancora insanguinate, con l'ultimo di una lunga serie d'incidenti mortali, stavolta anche per l'imprudenza di un conducente olandese. Ci riferiamo all'incidente avvenuto venerdi sera alle 21.30 sulla strada che porta alla località balneare di Medolino. Qui ha perso la vita il 25enne Dalibor Bajlovic, residente in città. Il giovane in sella a una moto è andato a schiantarsi contro un'automobile di turisti olandesi che non si era fermata allo stop. Il conducente è stato subito denunciato. Nello scontro Bajlovic ha riportato ferite gravissime ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

In occasione dei lavori nel tratto terminale della grande arteria fra Dignano e Pola verranno catalogate anche le cavità carsiche

Ipsilon istriana, le «casite» rurali saranno salvate

Monte Maggiore: sconti agli albonesi per i passaggi nel tunnel: 60% del pedaggio

PISINO I cittadini dell'area albonese, specie quelli pendolari, ora possono tirare un sospiro di sollievo. A partire dal primo agosto infatti beneficeranno del 60% di sconto sul prezzo del pedaggio della Galleria del Monte Maggiore. Ricordiamo che per le automobili il prezzo intero è di 7 euro e mezzo (a dire il vero piuttosto pepato in rapporto alla lunghezza del tunnel, pari a 5,6 km).

Usufruiranno dell'agevolazione gli automobilisti di Albona, Santa Domenica, Chersano e Arsia, molti dei quali hanno spesso necessità di attraversare la galleria. Ha avuto riscontro positivo dunque la richiesta inoltrata dal deputato regionalista Valter Poropat alla direzione dell'azienda concessionaria della galleria (inclusa nell'Ipsilon stradale) Bina-Istra. Ieri in una conferenza stampa sono state spiegate le relative modalità tecniche :in pratica gli automobilisti dell'area dovranno presentarsi nell'ufficio della Bina-Istra sul Monte Maggiore dove otterranno una scheda magnetica per il pagamento. All'incontro è intervenuto anche il direttore della Bina-Istra David Gabelica che si è soffermato sulla costruzione dell'ultimo tratto dell'Ipsilon, quello tra Dignano e Pola di 13 km. «Siamo già in possesso di tutti i permessi - ha precisato - per cui possiamo dare inizio ai lavori». Gabelica ha ribadito l'intenzione di devolvere 53mila euro per l'opera di smantellamento e ricostruzione in un altro posto vicino, delle 30 «casite» che si trovano sul tracciato. Le «casite» sono tipiche casette in pietra delle campagne istriane tutt' ora usate dagli agricoltori come riparo dalle intemperie o ripostiglio per gli arnesi. Lungo il tracciato in parola nei giorni scorsi ne sono venute alla luce nel vero senso della parola, anche alcune di cui non si conosceva l'esistenza poichè per decenni e decenni nascoste o coperte da una fitta vegetazione. Considerato che tali tipici esempi di edilizia rurale con l'uso di pietre a secco ora fanno parte del patrimonio sotto tutela, non si sono fatti attendere gli appelli ma anche ben precise disposizioni per la loro conservazione. L'azienda concessionaria dell'Ipsilon stradale, dunque, non è rimasta insensibile. Nell'opera è direttamente coinvolta la Sovrintendenza del patrimonio culturale di Pola i cui dipendenti stanno ora dettagliatamente fotografando le «casite»: un prezioso aiuto nella fase di ricostruzione. Il territorio viene inoltre setacciato dagli archeologi e dagli speleologi probabilmente alla ricerca, questi ultimi, di qualche cavità o addirittura foibe. Secondo gli esperti però non tutte le «casite» potranno venire recuperate, a causa degli irreparabili danni subentrati in tanti anni di trascuratezza e abbandono. Le pietre comunque verranno sicuramente usate anche per ricostruire altre opere rurali, come le «masiere» o muri a secco tra una campagna e l'altra, alcune delle quali recano delle cavità ben squadrate in cui i contadini riponevano la merenda con l'immancabile bottiglia di bevanda, immancabile ristoro durante i faticosi lavori. Nell'operazione di recupero di questo patrimonio rurale è coinvolto anche Claudio Vitasovic, sindaco di Dignano, competente per il territorio.

p.r.

I caselli del ponte sul Quieto nel tratto verso Rovigno della Ipsilon istriana, che ora punta a collegare anche Pola.

Questo fine settimana denso di appuntamenti con un programma anche di fuochi d'artificio

A Capodistria sport e spettacoli in piazza

La notte capodistriana 2004.

CAPODISTRIA Giunta ormai alla sua terza edizione è entrata nel vivo questo week-end «Notte gialla», la più grande manifestazione organizzata lungo la costa slovena.

Durante questo fine settimana Capodistria, città che ospita l'evento, sarà letteralmente invasa da una marea di visitatori provenienti da tutto il Paese e non mancherà nemmeno una consistente presenza del pubblico italiano. Ieri sera a partire dalle 18 le principali piazze cittadine hanno ospitato eventi musicali e culturali inseriti all'interno di una cornice enogastronomica che si presenta semplice, offrendo piatti a base di pesce e carne alla griglia abbinati a fiumi di birra e vino locale. Gli appuntamenti più importanti son o stati allestiti nella centrale piazza Tito, per le esibizioni del celebre gruppo rock sloveno «Siddartha» e del cantante Jan Plastenjak, con accanto sul palco la Grammy-winner Gwen Hughes.

Seppure la maggior parte dei concerti sia gratuita, il concerto di ieri sera in piazza Tito è stato a pagamento: 10 euro. Numerosissime anche le manifestazioni sportive e i tornei allestiti in città, ma il momento clou della serata è stato lo spettacolo pirotecnico. Dalle imbarcazioni e dalle piattaforme posizionate al largo della riva sono stati lanciati nel cielo i fuochi d'artificio, che hanno intrattenuto il pubblico a partire dalla mezzanotte e trenta e fino all'una del mattino.

Oggi è la giornata conclusiva della rassegna capodistriana, con la tradizionale tombola e il concerto di chiusura, questa volta gratuito, della pop star slovena Magnifico, sempre in piazza Tito. Gli organizzatori contano di richiamare a Capodistria qualcosa come 100mila visitatori. I meteorologi annunciano tempo incerto ma affermano che non dovrebbe esserci la pioggia.

«Con l'allargamento dell'Unione l'Italia non ha puntato i piedi, come Austria e Germania»

LO SPEDIZIONIERE

TRASPORTI DIFFICILI

«Il governo regionale completi le opere infrastrutturali viarie e potenzi gli scali marittimi»

Parla l'amministratore delegato della Marter spa, un'azienda impegnata nel settore, con una specializzazione nella terminalistica portuale

Bortolussi: dall'Est una concorrenza sleale

«Niente collaudi e gli autisti superano il limite di ore-guida»

Impegnata nel settore della logistica, trasporti e spedizioni, con una specializzazione nella terminalistica portuale, la Marter spa ha due sedi, una a Udine e una a Monfalcone. Amministratore delegato dell'azienda, Michele Bortolussi guida l'impresa insieme al fratello Raffaele. Entrato nella società nel 1984, due giorni dopo la laurea, conosce profondamente le dinamiche del settore.

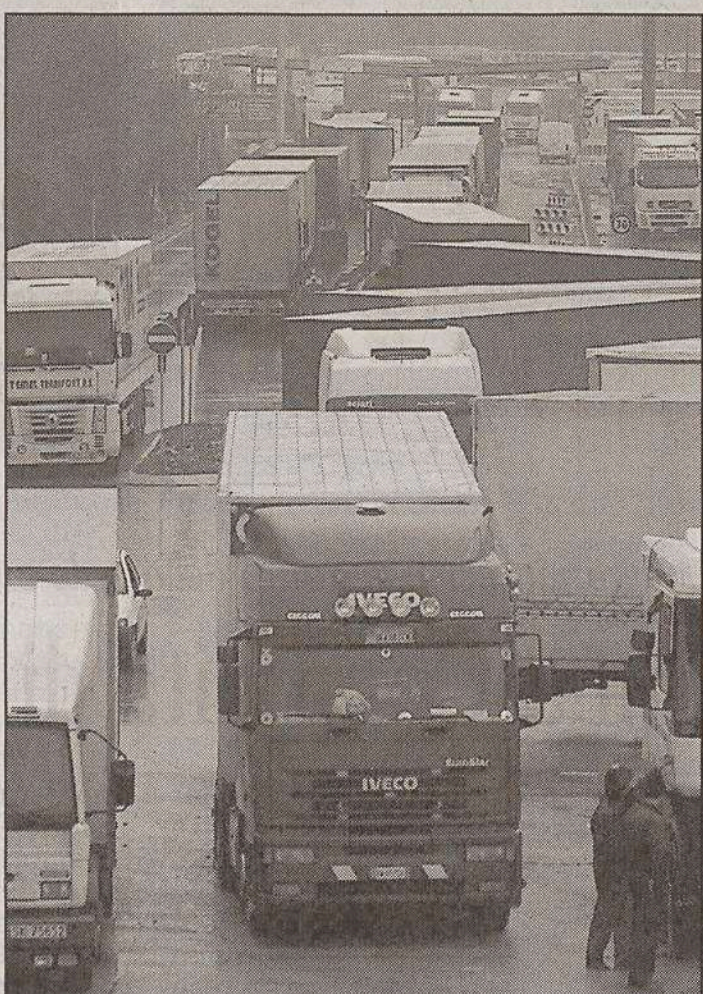
Com'è cambiato il mercato in questi vent'anni?

I problemi strutturali sono rimasti uguali purtroppo. Oggi come vent'anni fa il settore è eccessivamente frammentato, la maggior parte degli operatori sono «padroncini», è cresciuta in modo esponenziale la concorrenza dei vettori stranieri e, come se non bastasse, il prezzo del gasolio continua a salire. Solo nell'ultimo anno è cresciuto del 15%. Lavorare nella logistica richiede investimenti ingenti (un autoarticolato nuovo può costare fino a 130 mila euro) e un controllo costante dei costi.

Come mai nel settore dei trasporti non si sono sviluppate aggregazioni?

Perché sono mancate le condizioni politico-economiche da un lato e per una carenza culturale degli imprenditori dall'altro. Qualche tentativo, per la verità è stato fatto, ma con scarsi risultati. In Friuli Venezia Giulia la maggior parte delle imprese, anche in questo settore, sono a conduzione familiare. Un'aggregazione comporta la perdita dell'impronta familiare e questo non viene accettato facilmente.

L'incremento della concorrenza è legato anche all'allargamento dell'Unione?

Decisamente sì. L'ingresso della Slovenia, a esempio, ha avuto effetti devastanti, mettendo in ginocchio moltissime piccole imprese. E qui, va detto, lo Stato non ha fatto la sua parte. In sede di accordi bilaterali, mentre Austria e Germania hanno ottenuto una deroga di parecchi anni all'apertura al cabotaggio, l'Italia non ha puntato i piedi. Così, dal 1 maggio del 2004 gli sloveni hanno avuto via libera. Il Friuli Venezia Giulia, ovviamente, è il territorio che ne ha sofferto per primo e in modo più pesante. Qui si è concentrata la concorrenza, e per di più un tipo di concorrenza sleale, perché i vettori stranieri, soprattutto quelli dell'Est, non rispettano le regole che per noi sono rigorosissime.

L'autoporto di Fernetti.

Cioè?

Non fanno i collaudi e le revisioni regolarmente, gli autisti superano abbondamente il limite di ore-guida previsto, la documentazione spesso è incompleta, viaggiano sovraccarichi e e inoltre il loro costo del lavoro è notevolmente più basso rispetto al nostro. Mi pare che basti.

Ma non ci sono controlli?

Non a sufficienza. Le pattuglie in servizio sulle strade sono poche e comunque, mentre per noi un verbale di infrazione sulle ore-guida viene inviato immediatamente all'Inps, per loro scatta una semplice multa. La pagano e la cosa finisce lì.

La Marter come ha affrontato un mercato così difficile?

Puntando sulla specializzazione. Abbiamo individuato una nicchia, quella della logistica portuale, abbiamo investito molto puntando a offrire servizi qualificati e in grado di coprire, a trecentossessanta gradi, le esigenze del cliente. Diciamo che questo ci ha consentito di rimanere sul mercato in modo soddisfacente.

Qual è, in questo momento il settore in maggior sofferenza?

La trasportistica tradizionale che lavora sull'estero. La congiuntura economica negativa, la crisi della Germania e l'incremento della concorrenza da parte dei vettori dell'Est ha fatto crollare i prezzi.

Alternative?

È difficile dirlo. Parecchie imprese di trasporti stanno pensando di delocalizzare completamente l'attività, chiudendo la sede qui o mantenendo solo una filiale per spostarsi nei Paesi dell'Est. Questo consente di risparmiare sui costi ma, logicamente, depaupera il territorio regionale.

Lei, oltre che imprenditore, è anche presidente del Confidi per l'industria della provincia di Udine. L'accesso al credito è ancora un problema per le imprese?

Lo è, soprattutto perché i grandi gruppi bancari, frutto dei processi di aggregazione, hanno adottato politiche e strategie che poco si adattano alle imprese di piccole e medie dimensioni. Ora stanno tornando indietro, perché si sono accorte che perdevano quote di mercato. Ce ne sono alcune che, addirittura, hanno ripristinato il nome Friuli. In compenso negli ultimi anni sono cresciute le banche locali, più attente al territorio, più flessibili nella struttura, più rapide nelle decisioni. Un processo senza dubbio positivo, ma non sufficiente perché gli imprenditori hanno bisogno di un sistema efficiente nel suo complesso.

Michele Bortolussi amministratore delegato della Marter spa (Foto Anteprima).

Cosa chiedono gli imprenditori al governo regionale?

Il completamento delle opere infrastrutturali in materia di viabilità e il potenziamento dei porti. Da vent'anni si parla di politica integrata dei porti, ma non è mai stata fatta. Eppure il futuro passa di lì. Tutti noi auspichiamo anche che il Corridoio 5 si realizzi. Per il Friuli Venezia Giulia è indispensabile, altrimenti saremo tagliati fuori dalle grandi direttrici di traffico.

Raffaella Mestroni

La Cgia di Mestre rileva che ogni abitante meneghino nel 2003 ha versato 1968,76 euro contro una media nazionale di 1372,13

A Milano le tasse locali più alte, poi Bologna. Ultima Ragusa

Trieste si colloca al 65.o posto con un prelievo di 1163,14. Gorizia al 74.o con 1024,11

La classifica della pressione tributaria

LE TASSE LOCALI NEI COMUNI CAPOLUOGO

	I primi	Comunale	Provinciale	Regionale	Complessiva
1	Milano	825,67	85,03	1.058,06	1.968,76
2	Bologna	842,09	90,30	947,78	1.880,17
3	Pavia	707,78	71,82	1.058,06	1.837,66
4	Varese	692,85	66,15	1.058,06	1.817,07
5	Aosta	303,60	0,00	1.496,18	1.799,78
	In Friuli Venezia Giulia				
64	PORDENONE	414,09	41,06	715,46	1.170,61
65	TRIESTE	415,09	32,58	715,46	1.163,14
73	UDINE	262,31	48,89	715,46	1.026,66
74	GORIZIA	270,45	38,21	715,46	1.024,11
	Gli ultimi				
101	Trapani	258,43	31,29	368,20	657,93
102	Caltanissetta	247,42	31,96	368,20	647,59
103	Messina	247,46	30,31	368,20	645,97
104	Enna	247,57	28,63	368,20	644,40
105	Ragusa	195,66	49,91	368,20	613,77
	Media Italia	559,78	70,84	741,51	1.372,13

Fonte: Cgia di Mestre

centimetri.it

VENEZIA È Milano, tra tutti i comuni capoluogo d'Italia, ad avere la pressione tributaria locale più elevata.

In pratica ogni abitante del comune meneghino ha versato nel 2003 ai propri enti locali tasse, tributi e addizionali varie 1968,76 euro contro una media nazionale di 1372,13 euro. È quanto risulta da un' analisi della Cgia di Mestre basata su fonti varie.

Al secondo posto c'è Bologna (1880,17 euro per abitante) e al terzo posto Pavia con 1837,66 euro pro capite. Al quarto Varese (1817,07 euro pro capite) e al quinto Aosta (1799,78 euro per residente). Molto più indietro il Friuli Venezia Giulia. Trieste è al 65.o posto con 1163,14 euro; Pordenone al 64.o con 1170,61. Udine è al 73.o con 1026,66, mentre Gorizia è al 74.o con 1024,11

Ultimo posto, a livello nazionale, è Ragusa con 613,77 euro per residente. Venezia, che apparentemente si presenta al primo posto (2067,25 euro pro capite) è stata posta fuori classifica perché la pressione tributaria comunale è viziata dagli ingenti incassi derivanti dal casinò municipale. Si tratta, tra tutti i comuni analizzati, di una specificità esclusiva della città lagunare.

L'analisi, condotta dall'ufficio studi della Cgia di Mestre, ha analizzato il peso sui portafogli dei cittadini italiani della pressione tributaria locale intesa come rapporto tra la sommatoria delle entrate tributarie versate al comune, alla provincia e alla regione e la popolazione residente. Imposte, precisa la Cgia, che ciascun ente locale applica, per legge, ai propri residenti.

Il comune, ad esempio, ha come principale fonte di gettito l'Ici, l'addizionale comunale Irpef e la tariffa per l'asporto dei rifiuti urbani; la provincia, l'imposta sulla rc auto, l'addizionale sulla bolletta dell' Enel e nell'imposta di trascrizione; la regione, infine, può giovarsi della riscossione di una imposta importantissima come l'Irap, della compartecipazione dell'Iva, dell'addizionale regionale sull'Irpef e della compartecipazione sulle accise della benzina.

Nell'analisi della Cgia, il dato medio nazionale, sul totale delle tasse locali versate agli enti locali, è per il 54% di pertinenza delle regioni, solo il 5,2% delle province e il rimanente 40,8% dei comuni.

«È evidente - commenta Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia di Mestre - che la lettura dei risultati di questa analisi deve considerare il fatto che dove si pagano maggiori tasse, almeno in linea teorica, si hanno livelli sia quantitativi sia qualitativi di servizi migliori».

«Non solo - aggiunge -. L'indicatore che abbiamo preso come parametro di riferimento, ovvero il pro capite, è un buon riferimento che rischia, però, di penalizzare il risultato di quei comuni che hanno un numero di residenti relativamente basso».

I confronti dal 1990 al 2004 nella relazione dell'Autorità per le telecomunicazioni

Tariffe: boom di acqua e bus, tlc in calo

ROMA In 15 anni è aumentato molto di più il prezzo di un bicchiere d'acqua di rubinetto che, nonostante le galoppate del petrolio, quello di un Kwh di luce. Tra il 1990 e il 2004, infatti, l'aumento dei prezzi dei servizi di pubblica utilità è stato inferiore al tasso d'inflazione, ma nello stesso periodo si è registrato un vero boom per acqua potabile e trasporti, mentre le tlc sono state le più virtuose. A fare il confronto tra le varie tariffe dei servizi, dall'elettricità alle poste, è l'Autorità per le tlc nella relazione annuale sull'attività svolta nel 2004.

Secondo quanto ha calcolato l'organismo di controllo su dati del ministero dell'Economia, nei 15 anni osservati l'indice dei prezzi dei servizi di pubblica utilità risultava inferiore a quello dei prezzi al consumo di circa il 13%, con un comportamento particolarmente virtuoso da parte dei servizi telefonici, il cui tasso è diminuito del 3%.

Lo studio suddivide poi il periodo in due intervalli (1990-1998 e 1999-2004) e fornisce la crescita media annua delle tariffe nei vari settori, confrontate con l'andamento della media dei servizi (+3,1% nel primo periodo e +1,6% nel secondo) e con i prezzi al consumo (rispettivamente +4,1% e +2,4%).

Ebbene, il servizio che presenta le percentuali di aumento più sostanziose è proprio l'acqua potabile, cresciuta nel primo lasso di tempo dell'8,6% annuo e nel secondo del 4,1%. Aumenti sostanziosi si registrano anche nei trasporti urbani, che nei primi 8 anni sono aumentati dell'8,7% e negli anni successivi del 3,4%.

Nel primo intervallo l'unica voce che ha segnato un decremento frazionale è l'elettricità, diminuita dello 0,2%, ma cresciuta nel periodo successivo dello 0,8%. La telefonia, invece, ha subito un rincaro dell'1,5% nel primo periodo e un calo del 2,4% nel secondo.

In generale, comunque, gli incrementi più forti sono avvenuti tra il 1990 e il 1998, con il +4,1% delle ferrovie, il +3,7% del canone Rai e il +3,4% dei servizi postali. Nel secondo periodo preso in considerazione, invece, spiccano (a parte l'acqua e i trasporti urbani) il +2,4% del canone Rai e il +2% del gas.

Le tariffe

La crescita media annua delle tariffe di pubblica utilità e dei prezzi al consumo (%)

Settore	1990-1998	1999-2004
Elettricità	-0,2	+0,8
Telefonia	+1,5	-2,4
Servizi postali	+3,4	+1,5
Canone Rai/tv	+3,7	+2,4
Ferrovie	+4,1	+1,7
Acqua potabile	+8,6	+4,1
Gas	+2,2	+2,0
Trasporti urbani	+8,7	+3,4
MEDIA SERVIZI	+3,1	+1,6
PREZZI AL CONSUMO	+4,1	+2,4

Fonte: Autorità per le tlc

ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

Sinergie per 488 milioni

A settembre l'Opa da 4,96 miliardi di Unipol su Bnl

ROMA L'Opa di Unipol su Bnl avrà un valore complessivo di 4,96 miliardi di euro, pari a un corrispettivo di 2,70 euro per azione, che alla fine vedrà la nascita del quarto gruppo assicurativo, bancario e finanziario del mercato italiano per ricavi e del sesto gruppo finanziario per volumi di attività, generando sinergie complessive per 488 milioni di euro. Questi in sintesi i «numeri» dell'operazione che, secondo la stessa nota informativa del gruppo assicurativo, sarà ufficializzata «entro la metà del prossimo mese di agosto» mentre il periodo di adesione avrà probabilmente inizio «nel corso del mese di settembre». Con l'acquisto di Bnl, Unipol intende dar vita ad un «conglomerato finanziario costituito da un gruppo assicurativo e bancario leader in Italia nei servizi assicurativi, bancari e del risparmio gestito che servirà complessivamente 9,5 milioni di clienti nei segmenti retail, pmi e corporate» utilizzando la rete già esistente «di 4.500 punti vendita assicurativi, circa 1000 sportelli bancari ed oltre 400 promotori finanziari». Ai 6,5 milioni di clienti di Unipol potranno essere offerti i servizi bancari di Bnl, mentre ai 3 milioni di correntisti di via Veneto potranno usufruire dei servizi del gruppo assicurativo bolognese e della Unipol Banca. Le due aziende potranno sviluppare sinergie generando un risparmio pari a 488 milioni di euro.

La Banca popolare italiana ricorrerà contro la Consob

MILANO La Banca popolare italiana (ex Lodi) ricorrerà contro la decisione presa dalla Consob di congelare i diritti di voto dell'istituto di Gianpiero Fiorani in occasione dell'assemblea di Banca Antonveneta, in calendario per domani in prima convocazione per nominare il nuovo consiglio di amministrazione. Al centro della querelle il patto parasociale non dichiarato con la Magiste di Ricucci. I legali starebbero considerando l'ipotesi di non prendere parte all'assemblea di domani, facendo mancare il numero legale.

Tfr, Maroni si dice pronto ad accettare modifiche

ROMA Il ministro Maroni si dice «pronto» ad accogliere le modifiche sul Tfr che domani avanzeranno i sindacati. Ma, avverte, va trovata l'intesa con Siniscalco.

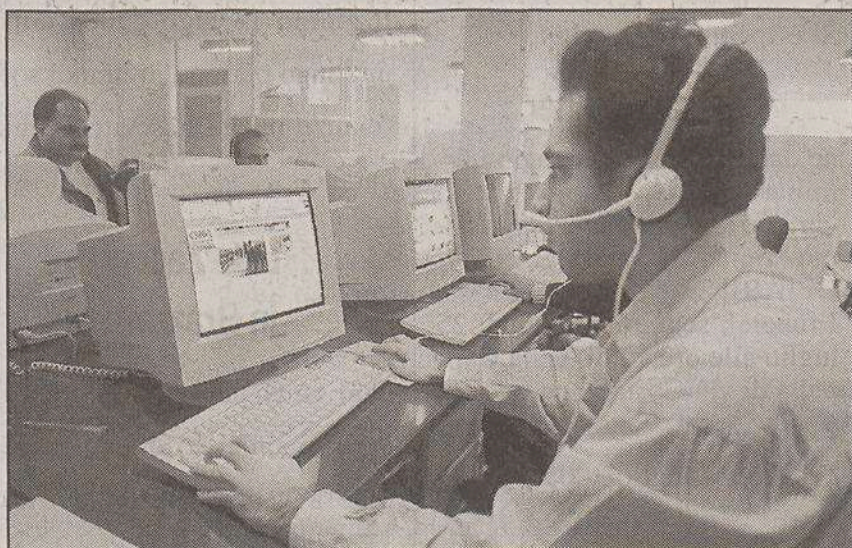
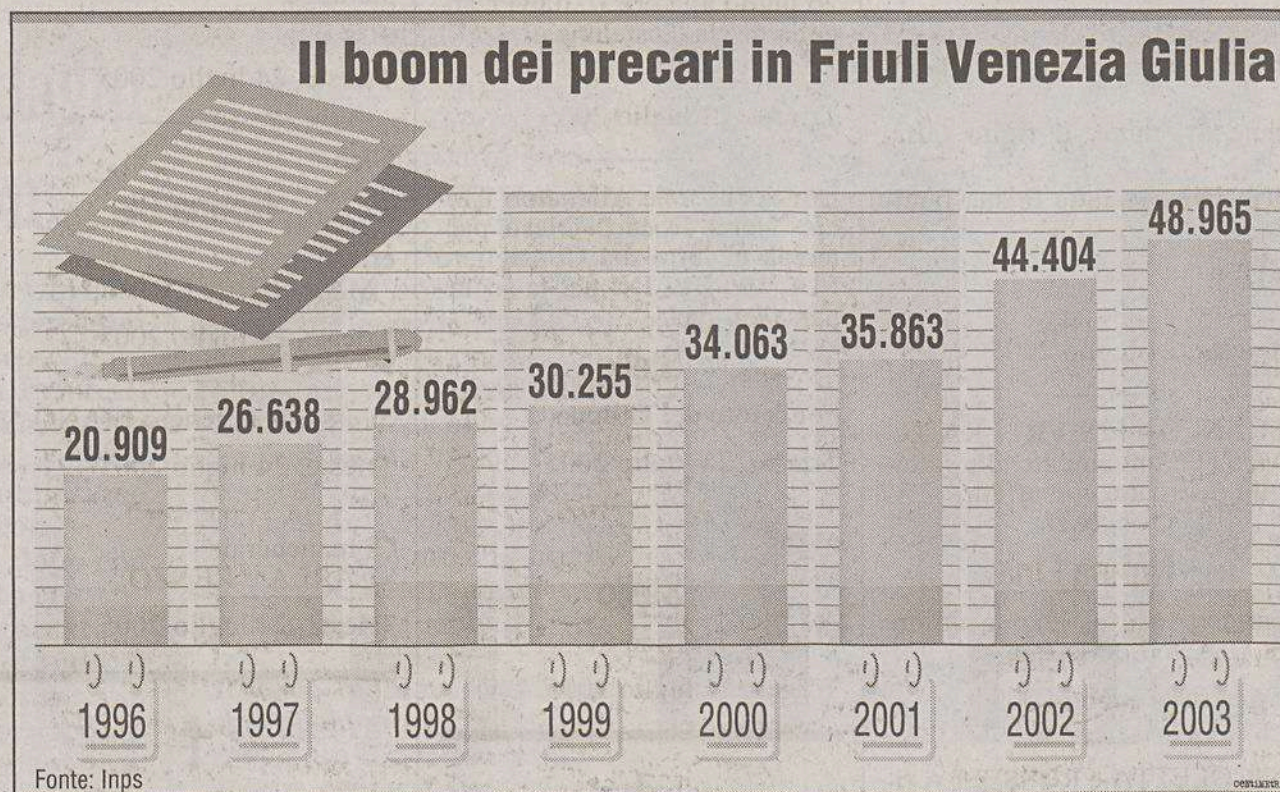
I numeri elaborati in base agli iscritti al fondo separato smentiscono la cifra di 30 mila lavoratori fornita dalla giunta regionale

L'Inps conferma: i precari sono 50 mila

Friuli Venezia Giulia peggio della Sicilia. Un trentenne su tre ha un contratto atipico

TRIESTE Altrochè 30mila. Se questo fosse il numero dei lavoratori atipici in Friuli Venezia Giulia, la regione si troverebbe al diciassettesimo posto nella classifica in Italia per il numero di questi contratti.

Invece è all'undicesimo. Perché di lavoratori atipici ufficiali, ovvero iscritti al fondo separato di gestione, ne conta, secondo i dati ufficiali dell'Inps, 48.965. Attenzione: questo, alla data del 31 dicembre 2003. Da allora, gli iscritti totali al fondo gestione sono aumentati di circa 2000 unità. Solo che l'Inps deve ancora procedere alle operazioni di scorporo per ottenere il numero esatto. Il numero dei precari aveva fatto nascere, alcune settimane fa, una certa tensione tra l'assessore al Lavoro Roberto Cosolini e la Cgil. Cosolini infatti contestava ai dati forniti dalla Cgil di non essere aggiornati.

«Ha ragione l'assessore Cosolini quando afferma che anche lui, che prende il gettone di presenza, è iscritto al fondo di gestione, e quindi risulterebbe un atipico - afferma Marino Calcinari, della Nidil, il servizio Cgil che s è occupato dell' analisi dei dati su questo tipo di 'nuovo lavoro' - ma non si deve dimenticare, che, in fondo, proprio questa è atipicità». I dati Inps comunque sono oltre questo genere di contestazioni. Gli iscritti totali al fondo, infatti, sarebbero 83.795 nel 2003 (parliamo di contratti atipici quali collaborazioni, lavoro a progetto, e tutte le altre novità della Legge Biagi). Non tutti però, come sostenuto da Cosolini, sono veri atipici.

Aumentano i lavoratori atipici nel Friuli Venezia Giulia.

L'Inps infatti va a discriminare tra chi versa costantemente i contributi e chi non lo fa: i contribuenti attivi, misurati in questo modo, sono 41.496. Su tale base, l'Inps opera poi un taglio di sottostima: in pratica, tramite una serie di controlli incrociati, include nel conteggio anche tutta una lista di tipologie contrattuali che altrimenti sarebbero escluse.

Arrivando così ad una cifra che viene considerata tutto sommato attendibile: 48.965, appunto. Che ormai, a fine 2004, sarà certamente salita a oltre 50.000, visto che gli iscritti totali al fondo separato sono cresciuti di 2mila unità. Nel 2003, erano in maggioranza lavoratori attorno ai 30 anni (circa il 30 per cento). Una percentuale che cresce nel corso degli anni: mentre tutte le altre fasce di età vedono diminuire il loro peso, i trentenni con un contratto atipico passano dal 28.69 per cento del 1996 al 30.10 per cento del 2003.

Purtroppo, la mancanza di dati relativi al 2004 deriva dal ritardo cronico nell' inserimento dei dati, a sua volta dovuto alla necessità di operare i complessi controlli crociati per arrivare ad una situazione che rispecchi il più possibile la realtà. Comunque la si veda, in ogni caso, i 30mila (scesi anche a 20mila) sostenuti per confutare le cifre Cgil (che in un primo momento aveva indicato 85mila precari, cioè i dati Inps non scorporati) davvero non saltano fuori. «Non vogliamo certo entrare in polemica con l'assessore Cosolini - continua Calcinari - ma certo è che questi sono dati ufficiali Inps, e l'immagine che ne esce è questa». E non è un'immagine tanto rosea. 50mila persone con un contratto atipico in una regione che conta 1milione e 200mila abitanti non sono uno scherzo. Al di sopra del Friuli ci sono solo regioni densamente popolate o afflitte da croniche situazioni di disoccupazione e sottoccupazione. Se poi si va a guardare il ritmo di crescita di questo tipo di occupazione, si resta sbalorditi: dal 1996 ad oggi, in nove anni, il numero degli atipici è più che raddoppiato. Dal 2001 al 2002 sono aumentati di oltre 10mila unità. Infatti, nella sua undicesima posizione, il Friuli Venezia Giulia è a poche centinaia di unità di distanza dalle regioni che lo precedono. Come leggere quindi la nuova legge regionale sul lavoro anche alla luce delle cifre aggiornate Inps? «Il nostro giudizio in merito alla legge è positivo - conferma ancora Calcinari - perché sono state accolte molte delle osservazioni che avevamo fatto, come il potenziamento dei centri per l'impiego e l'uso del concetto di 'lavoro parasubordinato'. Certo, questa è una legge che chiude alcune lacune, ma che purtroppo non è la panacea per tutti i mali. Perché i difetti sono di una legge superiore, quella statale. Ma che, nella situazione in cui versa la regione, non si può certo criticare».

Elena Orsi

La classifica del lavoro atipico

Regione	Numero precari
LOMBARDIA	458.129
ABRUZZO	424.571
VENETO	211.725
EMILIA R.	202.591
LAZIO	190.604
TOSCANA	151.013
PIEMONTE	113.695
CAMPANIA	53.880
PUGLIA	52.256
MARCHE	51.826
FRIULI V.G.	48.965
LIGURIA	44.258
TRENTINO A.A.	41.504
SICILIA	39.976
SARDEGNA	33.005
UMBRIA	31.128
CALABRIA	11.134
BASILICATA	6.629
MOLISE	6.326
VALLE D'AOSTA	4.511

Fonte: Istat

Disagi e proteste per chi ieri doveva prendere l'aereo cancellato per motivi tecnici

«Volare da Ronchi ormai è un calvario»

I passeggeri inferociti: «Se a Milano si va a piedi, si arriva prima»

RONCHI DEI LEGIONARI Due voli cancellati su tre. E' il triste «record» toccato ieri all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Alitalia, infatti, dopo la soppressione dell'ultimo volo di venerdì sera, ieri non ha garantito i decolli delle 6.30 e delle 11.40 per Milano Malpensa. E sempre per gli ormai ciclici «motivi tecnici-operativi» è stato cancellato l'arrivo dal'hub lombardo delle 10.55. Gli unici voli regolari quelli del pomeriggio e l'arrivo del volo delle 22.50. Per lo scalo regionale l'ennesimo impegno cui è stato messo di fronte il personale per garantire «riprotezioni» o modifiche agli itinerari, specie per coloro i quali usano la Malpensa per spostarsi verso destinazioni internazionali o intercontinentali e per i passeggeri una nuova fonte di malumore e di disagio. Come quello che ha visto protagonista **Marco Bruni**, di professione astrofisico. «Che debbo dire – afferma sconsolato – so solo che nel pomeriggio avrei dovuto avere una coincidenza per Osaka che ormai ho perso. E domani, poi, il volo da Milano per la città giapponese non opera ed io devo raggiungerla per lavoro. Mi hanno messo di fronte a due alternative, volare a Fiumicino e poi via Parigi raggiungere Osaka o andare a Monaco, partire per Pechino ed arrivare nel cuore della notte per poi attendere altre tre ore una nuova coincidenza. Almeno mi avessero avvertito – conclude – e ad Milano ci sarei andato a piedi». Al suo «battesimo» del volo la giovane triestina **Claudia Zigante** che vola verso la Malpensa per poi recarsi in Irlanda. «Spero solo che il volo del pomeriggio sia regolare – ci dice – e che tutto fili via liscio. Anche se di questi tempi non c'è da star tranquilli e non è solo un fatto di ritardi o cancellazioni». La mamma, accanto a lei, non sembra contenta che la figlia debba partire. Abituato a far la spola tra Ronchi dei Legionari, Roma o Milano, da dove raggiunge Genova, è il medico **Roberto Rossi**. «La nostra regione è sempre più scollegata dal resto d'Italia – tuona – abbandonata dal vettore di bandiera che evidentemente ignora che ci siano persone che hanno la necessità di spostarsi tra Est ed Ovest. Io vado spesso, molto spesso a Genova ed ogni volta è un calvario». Incappato nelle «maglie» delle tante incognite con cui deve fare i conti il trasporto aereo anche un croato che, però, si serve spesso dello scalo ronchese. «Sono partito dalla Scozia, ma una volta ad Amsterdam – sono le parole di **Rudolf Grskovic** – ho subito un grave ritardo per un allarme attentato. Sono arrivato alla Malpensa giusto il tempo per prendere la coincidenza e se anche il volo del pomeriggio fosse stato cancellato sarebbe stato un dramma». Chi, invece, ha dovuto attendere ore prima di volare a destinazione è **Denis Zamaro**, in partenza da Ronchi dei Legionari diretto a Valencia. «Meno male che abito vicino – esclama – e così non sono stato costretto a rimanere in aeroporto in attesa del prossimo volo. Quasi quasi me la sentivo, visto ciò che è successo sul Mar Rosso, ma questi ritardi mi sembrano indipendenti da ogni episodio terroristico. Continuo a fidarmi del mezzo aereo, ma non posso dire di viaggiare tranquillo».

Luca Perrino

Claudia Zigante

Denis Zamaro

Roberto Rossi

Rudolf Grskovic

Marco Bruni

Attesa davanti al monitor.

Il medico Roberto Rossi deve recarsi spesso a Genova: «La situazione è disastrosa, la compagnia di bandiera trascura completamente chi viaggia verso Ovest»

Boom delle nascite nei nuclei familiari degli extracomunitari

In regione aumentano i parti di donne che superano i 34 anni. Il direttore del Burlo Garofolo Tamburlini: «È un fenomeno preoccupante»

Le nuove mamme sono sempre più «vecchie»

TRIESTE Mamme sempre più over 34 in Friuli Venezia Giulia. A fronte di un aumento dei nati vivi dal 2002 al 2004 (una buona notizia) si deve fronteggiare il fatto che sempre più bambini nascono da mamme straniere e che hanno superato i 30 anni. Anzi, tra gli aumenti più consistenti dei dati forniti dall'Agenzia Regionale della Sanità c'è la crescita dei parti tra le donne di età compresa tra i 34 e i 39 anni. Nel 2002, erano 2.121, nel 2004 sono passati a 2.426: una crescita del 13 per cento, con 305 nascite in più. Salgono anche i nati da mamme comprese tra i 30 e i 34: sono 362 in più di quelli registrati nel 2002, e passano quindi da 3.720 a 4.082. Calano invece i bambini con mamme di età compresa tra i 20 e i 29 anni, una volta l'età normale per avere un figlio. Dai 2.550 del 2002 scendono ai 2.320 del 2004, con una perdita del 10 per cento: 230 nati in meno. Tutto sommato stabili si mantengono invece le altre fasce di età. In totale, quindi, la regione non subisce un calo demografico: i nuovi nati nel 2002 sono stati 9.588, nel 2004 sono 10.179. Ma andiamo a vedere nel dettaglio la nazionalità delle neomamme. Sono in maggioranza italiane: anzi, per la precisione vedono anche una crescita del 2 per cento, con 186 parti in più. Ma il vero boom sta da un'altra parte, precisamente nei paesi extracomunitari, la cui percentuale di nascita cresce di ben il 25 per cento, con 200 parti in più tra 2002 a 2005: erano 607 le neommamme extracomunitarie nel 2002, sono 806 nel 2005. Facendo due calcoli, sui 591 nati in più tra il 2002 e il 2003, 401 sono figli di donne straniere. Chiaro che se si dovesse fare conto solo sulle nascite italiane, la crescita demografica sarebbe praticamente pari a zero. I bambini in regione sono in gran parte provenienti da famiglie non italiane, e se i genitori sono oriundi, nascono invece sempre più tardi. Come interpretare tali dati? In realtà le spiegazioni ci sono già. Lo scorso marzo la denuncia era arrivata dai sindacati della Cisl, che avevano parlato di «flessibilità come un'imposizione che in caso di malattia, matrimonio o maternità decurta la retribuzione e mette a rischio la stessa occupazione». Un lavoro stabile permette di fare figli. Ma il lavoro stabile, oggi come oggi, si ha raramente prima dei 30 anni. «Il fenomeno fa parte di una tendenza presente in tutta Europa anche se più accentuata in Italia, ove la media e ormai superiore ai 30 anni per il primo figlio – spiega Giorgio Tamburlini, direttore dell'ospedale infantile Burlo Garofalo - . Le cause sono molteplici e hanno a che fare con la diffusa percezione che prima di fare un figlio occorre 'vivere' e anche possibilmente avere una certa sicurezza economica». Un fenomeno comprensibile ma non certo positivo. «E' la prima volta che succede nella storia dell'uomo e non mi pare sia un buon segno – continua Tamburlini - .A questo si aggiunge poi una certa sfiducia nel futuro per noi e per i figli. Esistono certo delle implicazioni mediche (maggior proporzione di gravidanze a rischio sia per la madre che per il bambino) ma credo che le implicazioni maggiori siano di carattere antropologico e sociale e riguardano il nostro rapporto con i figli, visti come sempre più preziosi, cosa che non credo gioverà loro». E per quanto riguarda il fenomeno della crescita percentuale di bambini nati da famiglie extracomunitarie? «Per questo elemento, anch'esso in linea con la realtà italiana, viene da dire "meno male – risponde il direttore del Burlo - meno male che il resto del mondo ci tiene in vita, anche se non possiamo nasconderci che poi questi preziosi apporti portano con sé anche esigenze nuove di inclusione».

e.o.

Aumenta il numero delle mamme over 34.

IN BREVE

I dati dell'iniziativa on line

Oltre mille contatti per prevenire le allergie ai pollini

TRIESTE Sono stati già oltre 1.300, a partire dallo scorso mese di aprile, i contatti al sito internet dedicato alla prevenzione delle allergie da pollini, attivato in collaborazione tra l'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) e la direzione centrale Salute e Protezione sociale del Friuli Venezia Giulia. Oggetto della collaborazione - informa oggi una nota della Regione - è quella di far conoscere con precisione le varie specie polliniche e i diversi periodi di presenza in atmosfera.

Collegandosi al sito dell'Arpa (http://www.arpa.fvg.it) i soggetti affetti da allergie possono conoscere valori tendenziali di incremento o decremento della presenza di pollini nell'atmosfera per orientarsi sul tipo di farmaci da assumere, in accordo con il proprio medico curante.

«Gli utenti cui è stato presentato il sito e descritte le potenzialità - afferma Danilo Villalta, responsabile di Immunologia clinica e Virologia all' Azienda ospedaliera Santa Maria degli Angeli di Pordenone - hanno accolto con molto interesse, talvolta con entusiasmo, il servizio».

Illy all'agriturismo di Spessa: «E' una formula vincente»

CIVIDALE «L'albergo diffuso, forma di ricettività che stiamo stimolando con successo nella zona montana del Friuli-Venezia Giulia, con l'85% di occupazione dei posti letto rappresenta il doppio rispetto alle strutture alberghiere tradizionali»: lo ha affermato ieri il presidente regionale Riccardo Illy, inaugurando a Spessa di Cividale (Udine) un nuovo agriturismo. «Tassi simili - ha continuato Illy - riguardano anche gli agriturismo, il cui numero sta aumentando in tutto il territorio regionale. Ciò significa che i turisti preferiscono questo tipo di ricettività più personale e familiare».

Aperta la ciclovia Alpe Adria tra Tarvisio e Camporosso

UDINE La ciclovia Alpe Adria, nel tratto che da Tarvisio Centrale conduce a Camporosso, è stata inaugurata al presidente della provincia di Udine, Marzio Strassoldo, e dall'assessore provinciale alla viabilità, Renato Carlantoni, secondo i quali «dalla struttura ne trarrà giovamento il turimo della Val Canale». Costata un milione e 32 mila euro (deve essere ancora completato il tratto Tarvisio Centrale-Coccau valico), la pista è stata realizzata dalla Provincia di Udine. «La nuova pista ciclabile - ha detto Carlantoni - rappresenta la prima riconversione dei beni dismessi che viene portata a termine».

Federsanità Anci apprezza la riforma del welfare

UDINE La riforma dei servizi socio sanitari, presentata e discussa al convegno di Villa Manin, è giudicata positiva dal direttivo regionale di Federsanità Anci. Nella riunione sono stati evidenziati come nel convegno siano emersi contributi significativi dei relatori e significativi riconoscimenti all'attività della Regione e dell'Associazione. Infine i componenti del direttivo hanno definito il programma del convegno su «Sanità e welfare in Europa: prospettive e opportunità per i comuni e le aziende sanitarie» realizzato assieme all'Assessorato per la Salute che si terrà a novembre a Monfalcone.

A Maniago un convegno sulla montagna pordenonese

MANIAGO La valorizzazione delle risorse ambientali e culturali della montagna pordenonese, per rilanciare l'economia turistica, è stata al centro di un convegno organizzato da «Montagna Leader» a Maniago. Secondo il presidente della Comunità Antonio Beltrame «noi lanciamo idee e le finanziamo in tre settori trainanti: il turismo, le Piccole e medie imprese, le Scuole. Ci stiamo facendo attraverso Leader più; ci prepariamo a operare sul mercato attraverso il quarto progetto che, tra il 2007 e il 2012 renderà possibile fruire forse dell' ultima chance possibile dell' Europa».

†

Ci ha lasciato il nostro amato

Luciano Zlatich

ne danno il triste annuncio CLARA, FABIO con CHIARA e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento all'amico dott. PRESCA e ai dottori PUPPIS e CIOCCHI.

Le esequie si svolgeranno martedì 26 luglio alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 luglio 2005

Un caldo abbraccio a CLARA e FABIO. Partecipa al vostro dolore WILMA.

Trieste, 24 luglio 2005

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti della Società Triestina della Vela, profondamente addolorati, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Socio

Luciano Zlatich

Trieste, 24 luglio 2005

Ciao LUCIANO

GRAZIELLA

Trieste, 24 luglio 2005

Uniti nel dolore
- GENIO, CONCETTA, ROBERTO e MARINA.

Trieste, 24 luglio 2005

Partecipano al lutto:
- SABRINA e CORRADO
- Famiglie ANNIS PIRONA

Trieste, 24 luglio 2005

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Furlanic

Ne danno il triste annuncio il figlio MASSIMILIANO, le sorelle e i fratelli.
Si ringrazia le cugine e la clinica MADEMAR per le cure prestate.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 luglio alle ore 10.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 luglio 2005

VI ANNIVERSARIO

Gianfranco Gentilli

Nei cuori nei pensieri sempre.

I tuoi cari

Trieste, 24 luglio 2005

Un saluto a tutti gli amici e conoscenti da

Manlio Weiss

che se ne è andato dopo aver dedicato la sua esistenza alla famiglia, al lavoro, alla montagna e allo sport.
La deposizione delle ceneri avverrà martedì 26 luglio, alle ore 14.30, presso il Cimitero di Barcola.

Trieste, 24 luglio 2005

Ciao

Manlio

- famiglia SEMERARO.

Trieste, 24 luglio 2005

Ciao

Manlio

non più sciate insieme.
- ELIO e LELLA

Trieste, 24 luglio 2005

Profondamente addolorati per la perdita dell'amico

Manlio

lo ricordano:
- SAVINO, MARINA
- RINO, JOLE
- LELLO, ARIELLA
- PINO, GRAZIA
- LUCIANO, BIANCA
- gli amici del Venerdì Basket
- G.S. Camera di Commercio di Trieste
- A.A. Basket Club di Vienna.

Trieste, 24 luglio 2005

Ciao

Manlio

amico carissimo.
- LILIANA, CLAUDIO, MARIAGIULIA, ALIDE, IRIS, ROBERTA

Trieste, 24 luglio 2005

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo quanti ci sono stati affettuosamente vicino per la perdita della cara mamma

Enea Bellasich ved. Brogi

NADIA e UGO

Trieste, 24 luglio 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Vecchio (Pino)

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 24 luglio 2005

†

Si è spento serenamente

Angelo Cernecca

Lo ricorderanno sempre la moglie IOLANDA, i figli MARTA con ALESSANDRO, UGO con DONATELLA e nipoti.
I funerali seguiranno lunedì 25, ore 9.40, via Costalunga.

Trieste, 24 luglio 2005

Addolorati partecipano:
- MARIANGELA e MAURO GANDIN.

Trieste, 24 luglio 2005

Affettuosamente vicini a UGO e famiglia:
- RICHI e LAURA

Trieste, 24 luglio 2005

Si associano al lutto le famiglie GASPERAZZO, MARION e la cugina PINA.

Trieste, 24 luglio 2005

Si associa il cognato PINO e famiglia.

Trieste, 24 luglio 2005

Partecipano addoloratissime famiglie PLISCO - SCRIGNANI.

Trieste, 24 luglio 2005

E' mancato ai suoi cari

Flego Giovanni

Ne danno l'annuncio la moglie ANGELA, i figli ALDO con VILMA e MILKA con VLADO, nipoti e parenti tutti.
La salma sarà esposta domani dalle ore 12.00 alle 13.20 in Costalunga.
Il funerale avrà luogo il 2 agosto alle ore 9 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 24 luglio 2005

RINGRAZIAMENTO

Il papà e i familiari di

Marco Manzin

Ringraziano tutti per le manifestazioni d'amore ricevute.

Trieste, 24 luglio 2005

E' mancato

Bruno Zanini

Ne danno l'annuncio il figlio FULVIO con SONIA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 10.20 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 luglio 2005

†

La moglie GIULIA con GRAZIELLA, NICOLETTA e famiglie piange la scomparsa dell'

ING.

Mario Jona

Una benedizione verrà impartita alle ceneri al momento della tumulazione nella tomba di famiglia a Trieste il giorno 26 luglio alle ore 15.30.

Milano - Trieste, 24 luglio 2005

Profondamente addolorati abbracciano GIULIA e figlie e ricordano con affetto il caro

Mario

il fratello SILVIO con MERY e la cognata LAURA con il figlio FABIO e famiglia.

Trieste, 24 luglio 2005

I cugini FULVIO, MARIO con RINA e figlie, SILVA e figli, SERGIO, ANNAMARIA con PAOLO e figlie ricordano commossi il caro

Mario

Trieste, 24 luglio 2005

Affettuosamente vicini:
- GIANNI e MARIA FLAVIA.

Trieste, 24 luglio 2005

†

Rimane sempre vivo in noi il ricordo del suo grande amore e genorosità.
Il giorno 22 c.m. si è spenta

Silvana Geremia in Perrone

con profondo dolore lo annunciano il marito VITTORIO, le figlie DEBORAH e LORENA, i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 26 luglio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 luglio 2005

25-7-2003 25-7-2005

Giovanni Volpe

Vivi sempre nel nostro cuore, nei nostri pensieri e nei tanti amici che ti ricordano con affetto e con rimpianto.

LOREDANA e VALENTINA

Trieste, 24 luglio 2005

VI ANNIVERSARIO

Renata Castellana Bergagna

Per sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 24 luglio 2005

†

Si è spenta serenamente, all'età do 96 anni

Carolina Fiore ved. Giadrossi

Ne dà il triste annuncio, ad esequie avvenute, il figlio GIOVANNI con tutta la sua famiglia.

Trieste, 24 luglio 2005

FRANCO e FULVIO BRADAMANTE unitamente alle famiglie ricordano con affetto

N.D.

Nonna Lina

partecipando al grande dolore di GIANNI e MARISA.

Trieste, 24 luglio 2005

NICOLETTA e ROSSELLA ricordano sempre la loro carissima nonna

Lina

Trieste, 24 luglio 2005

Il giorno 7 luglio ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Maria Sferza ved. Rovatti

ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con LUCILLA e l'adorato nipote ROBERTO.
Un ringraziamento particolare alla signora ROSA e al personale di Villa Verde per le amorevoli cure prestate.
Una Santa Messa verrà celebrata nella chiesa di Roiano il 27 luglio alle ore 11.00 con le cremate ceneri.

Trieste, 24 luglio 2005

ROBERTO DENIPOTI con LUCIA, MASSIMO, ALESSANDRO e FABRIZIO sono vicini in questo momento di dolore a DANIELA e famiglia per la scomparsa del papà

Giancarlo Dilica

Mogliano Veneto, 24 luglio 2005

I ANNIVERSARIO

Fabio Cattaruzzi

Ti ricordiamo sempre con affetto.

I tuoi cari

Trieste, 24 luglio 2005

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stelio Ellini

Ne danno il triste annuncio la moglie ALDA, il figlio FULVIO, la dott.ssa MONIKA, i nipoti MONICA con MASSIMO e pronipoti.
I funerali seguiranno martedì 26 luglio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 luglio 2005

L'Associazione Allenatori Calcio "Nereo Rocco" Trieste partecipa al lutto del Consigliere FULVIO ELLINI per la scomparsa del padre

Stelio

Fondatore del Gruppo.

Trieste, 24 luglio 2005

Ciao

Stelio

Sezione Traffico PC

Trieste, 24 luglio 2005

†

Si è spento serenamente

Tullio Pettener

ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
Un grazie particolare al carissimo amico NEREO BATTAGLIARINI.
I funerali seguiranno lunedì 25 luglio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 luglio 2005

Ricordano il caro

Titti

gli amici del circolo del bridge.

Trieste, 24 luglio 2005

I familiari di

Michele Prendivoi

ringraziano di cuore quanti sono stati loro vicino, in questo doloroso momento.

Trieste, 24 luglio 2005

I familiari di

Nella Busechian ved. Cerne

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 luglio 2005

Daniele Tognachini

Nel X anniversario MACRI non ti dimentica.

Trieste, 24 luglio 2005

†

Alba Canziani Zannier

Sei volata dai tuoi amatissimi EGIDIO e MARIUCCIA, a noi mancherà la tua saggezza e il tuo buonsenso.
Un dolce bacio, l'ultimo: FULVIA e FRANCO.
I funerali seguiranno lunedì 25, alle ore 12.40, da via Costalunga.

Trieste, 24 luglio 2005

Ciao

Nonna Bis

eri super !
- MARTINA e CRISTINA.

Trieste, 24 luglio 2005

Si associa il genero LIANO.

Trieste, 24 luglio 2005

Ci mancherai:
- CARLA e RENZO.

Trieste, 24 luglio 2005

†

Il giorno 18 luglio 2005 dopo un lungo periodo di grandi sofferenze mi ha lasciato la mia cara

Lida Zacchi in Brazzatti

Con tanta pena nel cuore per l'incolmabile perdita ed a esequie avvenute, ne do il triste annuncio a tutte le persone che l'hanno conosciuta.

LUCIO BRAZZATTI

Trieste, 24 luglio 2005

Partecipa commossa famiglia SPETTI.

Trieste, 24 luglio 2005

Con commozione ringraziamo tutte le persone che hanno partecipato al nostro inconsolabile dolore per la perdita di

Ondina Turk - Reggente in Tomè

I familiari

Trieste, 24 luglio 2005

II ANNIVERSARIO

Aretusa Bin

Sei sempre nel cuore e nella mente.

Tuo marito EGONE

Trieste, 24 luglio 2005

Il giorno 21 luglio 2005 è mancato il

DOTTOR

Franco De Giusti

nato ad Umago d'Istria, in provincia di Pola (Croazia), il 5 giugno 1947.
Persona di grande impegno morale, già integerrimo amministratore e funzionario del Comune di Milano, sempre al servizio dei cittadini.
Uomo buono, concreto ed appassionato socialista.
Ne danno il triste annuncio la figlia GIULIA FRANCESCA, IDA PEDRON e LUCIA NALDINI.
I funerali si svolgeranno lunedì 25 luglio 2005 alle ore 14, presso la Camera Mortuaria dell'Ospedale San Carlo, in Via Arioli Venegoni, 10.
Si ringraziano: l'impresa di Pompe Funebri San Siro, gli amici ed i compagni tutti.

Milano, 24 luglio 2005

Si è spenta serenamente

Aurelia Pardos ved. De Marco

da Pirano

lo annuncia il figlio PAOLO con GABRIELLA e l'amato MASSIMILIANO.
I funerali seguiranno lunedì 25 luglio in via Costalunga. La salma sarà esposta nella Cappella dalle 10.00 alle 11.20.

Trieste, 24 luglio 2005

Vicini nel dolore VIOLETTA, PAOLO e NICOLETTA.

Trieste, 24 luglio 2005

XXV ANNIVERSARIO

23-7-1980 23-7-2005

Teresa Savron ved. Bertocchi

Ieri, oggi, domani per sempre nei nostri cuori.

Tua sorella ELDA con GIORDANO e ADRIANA BABOS

Trieste, 24 luglio 2005

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BORRUSO esprime commossa gratitudine per tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserle vicini nel momento del dolore per la perdita di

Mary Galatioto Borruso

Trieste, 24 luglio 2005

La finanziaria regionale assegna per la prima volta l'incarico a un esterno: dovrà seguire il percorso di quotazione in Borsa

Eurotech, Marescotti nomina il socio

Il lombardo Vitali rappresenterà la Friulia nel cda della partecipata di Amaro

«Il consiglio indaghi sulla AsiRobicon»

TRIESTE «L'ultima dichiarazione rilasciata da Imesa, per bocca del responsabile Sergio Schiavoni, smentisce clamorosamente le affermazioni di Friulia». Ettore Romoli, il deputato di Forza Italia, non molla. Anzi, rilancia, sollecitando la nascita di una commissione d'inchiesta sul «caso AsiRobicon».

Il parlamentare goriziano, dopo che Imesa ha rispedito al mittente critiche e accuse, torna dunque ad attaccare la finanziaria regionale, contestando il comportamento tenuto a fronte della crisi della società che dà lavoro a quasi cinquecento dipendenti, nei soli stabilimenti di Trieste e Gorizia.

Romoli, dopo aver confermato che presenterà un'interrogazione parlamentare affinché si faccia luce sul fallimento della cordata italiana che avrebbe dovuto rilevare AsiRobicon, fa capire di non essere affatto stupito dal rimpallo di accuse tra Friulia e Imesa: «È chiaro che, nel caso di un fallimento, tutti scarichino o tentino di scaricare le responsabilità su altri. A questo punto però - continua il parlamentare - non sono più tollerabili atteggiamenti del genere. Si faccia assoluta chiarezza e se ci sono delle responsabilità di Friulia, come io credo che ci siano, si proceda nei confronti sia dei colpevoli che dei complici o, forse, dei mandanti».

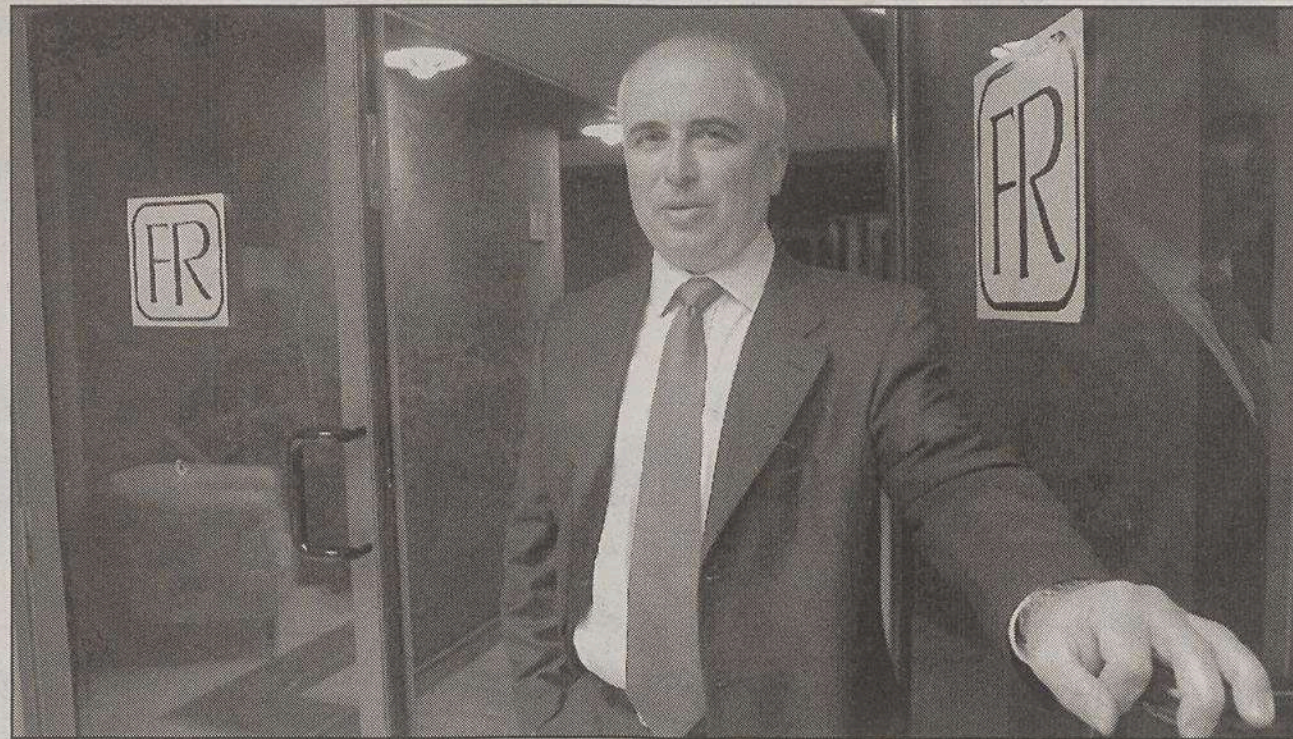
Ed ecco, allora, la proposta operativa: «Credo che le opposizioni presenti in Consiglio regionale devono finalmente svegliarsi, come peraltro devono svegliarsi i sindacati, chiedendo l'istituzione di una commissione d'inchiesta sulla conduzione della vicenda AsiRobicom da parte della finanziaria».

di **Roberta Giani**

TRIESTE Lavora con Federico Marescotti in «Mvi Italia», la società di private equity che l'amministratore delegato di Friulia ha fondato, ancora anni fa. E adesso, seguendo il manager milanese cui Riccardo Illy ha affidato l'«operazione holding», arriva in Friuli Venezia Giulia: Michele Vitali, professionista lombardo esperto di finanza, entra nel cda di Eurotech, società gioiello di Amaro che si prepara allo sbarco in Borsa, in nome e per conto di Friulia.

Il socio di Marescotti, che solo pochi giorni fa interveniva a un convegno milanese sui percorsi del private banking a nome di «Mvi Italia», è l'ultimo «acquisto» della finanziaria: lo attende il compito di rappresentare e garantire Friulia, con il suo pacchetto azionario del 10 per cento, nella società hi tech di Amaro, specializzata nella costruzione di computer «invisibili».

La nomina di Vitali, deliberata dal consiglio di amministrazione della Friulia in una delle ultime sedute su proposta di Marescotti, rappresenta una novità assoluta: la prima volta di un esterno chiamato a dar voce alla finanziaria controllata all'88% dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Quando la finanziaria decide di intervenire in una società, solitamente, «pretende» un consigliere d'amministrazione e un revisore dei conti: «La funzione è doppia, da un lato apportare un contributo di professionalità alla partecipata e dall'altro controllarne l'azione. Ma sinora - spiegano nel quartier generale di via Locchi - consigliere e revisore sono sempre sempre stati dirigenti o funzionari interni che versavano peraltro i compensi alla società». Nell'era di Marescotti, invece, la regola vien meno. E il tabù infranto: Stefano Milanese, il responsabile del merchant banking di Friulia che sinora sedeva nel cda di Eurotech, diventa revisore. Cedendo il suo posto, appunto, all'uomo di fiducia di Marescotti: Vitali, d'ora in avanti, deve seguire, accompagnare, controllare Eurotech. E lo deve fare in una fase cruciale della sua vita: la «fabbrica delle idee» fondata nel '92 dal fisico Roberto Siagri e forte di filiali a Varese, Trento, Francia, Finlandia e Stati Uniti, punta dritta dritta alla Borsa. E, come passaggio propedeutico, ha appena deliberato un aumento di capitale da 9 milioni di euro.

La scelta di Vitali, nei giorni in cui la società è sotto i riflettori, rimbalza così assai velocemente dal palazzo di via Locchi a quello di piazza Oberdan, dove c'è chi invoca sin d'ora un chiarimento. L'opposizione ricorda che nemmeno Franco Asquini, l'ex presidente di Friulia, riuscì a infrangere il «dogma» delle nomine riservate agli interni: «Asquini ci provò. Ma il cda non accettò perché ritenne che Friulia, e quindi l'azionista Regione, fossero maggiormente garantiti dalla presenza di dipendenti» ricorda un consigliere di lungo corso.

Marescotti, invece, ci è riuscito: nessuno, men che meno il cda di Friulia, l'ha stoppato. L'amministratore delegato si trova in queste ore all'estero, e non è rintracciabile, ma chi gli sta vicino dà sin d'ora una spiegazione «ufficiosa» alla nomina di Vitali: «Non capita tutti i giorni che una partecipata di Friulia sbarchi a Piazza Affari. E quindi è assolutamente necessario, utile e positivo che un passaggio così delicato venga seguito passo passo da un esperto. Vitali può dare, in tal senso, un contributo prezioso». Basterà a evitare nuove polemiche?

L'amministratore delegato della Friulia Federico Marescotti.

Crescono i rapporti commerciali con la Serbia

UDINE La Serbia e il Montenegro aprono agli investimenti stranieri e guardano con particolare attenzione al Friuli Venezia Giulia, regione che, nel primo semestre del 2004, ha esportato merci in quei paesi per 38 milioni e 404 mila euro, con una crescita del 17,8% rispetto allo stesso periodo di quell'anno. I dati sono stati comunicati dalla Camera di commercio di Udine. Un'aliquota sugli utili fra le più basse dell'area (10%), diritto di proprietà riconosciuto, 5 anni di esenzione dall'Irap per chi investe nelle aree depresse, deducibilità dei costi per nuove assunzioni, Iva all'8% sono alcune delle agevolazioni che rendono interessante intensificare i rapporti con la Serbia.

L'ambasciatore italiano a Belgrado, il friulano Antonio Zanardi Landi, ha organizzato, in collaborazione con l'Ice, un convegno, il 10 e l'11 ottobre, al quale, per l'Italia parteciperà il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi o il vice presidente Gianfranco Fini. Il meeting è stato presentato a Udine alla Camera di Commercio.

Parla il presidente di Iris

Gutty: senza Nes gettato al vento un anno e mezzo

di **Ciro Esposito**

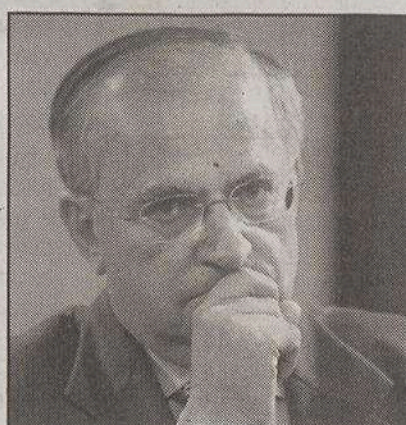
TRIESTE «Condivido l'idea di un'aggregazione delle multiutility del Nordest perché nella sostanza è il progetto che avevo presentato io a inizio 2004 per far nascere Nes. Poi però tutto è stato congelato e così si è perso un anno e mezzo». Gianfranco Gutty, presidente di Iris, l'ex municipalizzata dell'Isontino, accoglie con freddezza la nascita della nuova multiutility tenuta a battesimo giovedì scorso a Venezia. Il congelamento politico di Nes non l'ha ancora digerito ma manifesta comunque la disponibilità a valutare una partecipazione della sua azienda alla futura aggregazione. «In questo momento sono più preoccupato della situazione occupazionale che si è creata nella provincia di Gorizia (crisi AsiRobicon ndr) - continua Gutty -. Comunque si figuri se non ritengo opportuna un'iniziativa nella quale ho sempre creduto. Nes aveva nella sua prima fase il compito di aggregare le società medio-piccole e negli step successivi quello di coinvolgere le grandi. La nuova proposta, come finora è stata delineata, semplicemente inverte le due fasi. Quindi l'idea globale è condivisa ma con Nes oggi avremmo già almeno otto piccole-medie aziende in sinergia». Ma a questo punto Iris è disponibile a sedersi al tavolo delle trattative? «Da quando Nes è stato fatto fallire, Iris ha cominciato a guardarsi attorno. Dobbiamo scegliere tra alcune alternative e tra queste ci può stare anche quella di aderire a questo progetto. Per ora non c'è stato alcun contatto. Quando emergeranno degli elementi più concreti faremo serenamente le nostre valutazioni».

Gianfranco Gutty

Intanto ieri sull'argomento è intervenuto con una nota il consigliere regionale di Forza Italia Piero Camber. «Era ora che Illy si accorgesse che esiste AcegasAps - si legge nel comunicato -. Ricordo che la fusione tra le due aziende la votò solo Fi con An, perché la sinistra puntava tutto su Nes-Gutty».

Il deputato ignora l'ultimatum azzurro in vista del 2006

Fi lo processa, Saro contrattacca: «Camber usò il Psi come un hotel»

UDINE Renato Brunetta gli ha mandato un sms «affettuoso» e lui ha risposto. Ma la pace è un'altra cosa. Ferruccio Saro, il giorno dopo il processo a Là di Moret di Udine, si dice «sconcertato» di essere diventato, da assente, l'elemento principale del dibattito che Forza Italia aveva organizzato su partitone, legge elettorale, rilancio. E ribatte con forza, più che a Brunetta, a Giulio Camber, il parlamentare triestino che «lui sì, utilizzò un partito, il Psi, come un hotel». Saro si è chiarito, forse, con Brunetta, risparmia Renzo Tondo, ma a Camber, pure lui deciso nella richiesta al collega friulano di stare «o dentro o fuori», non la fa passare. «Se c'è uno da cui non accetto attacchi di quel tipo, è proprio Camber – dice –. Sono stato segretario regionale dei socialisti, ho la memoria lunga e non faccio fatica a ricordarlo bravissimo a utilizzare il Psi come un albergo per essere eletto due volte in parlamento senza pagare il conto, anzi "facendosi pagare"». Non basta: «Camber non mantenne nemmeno l'impegno di partecipare all'attività del partito». Anche per Brunetta, qualche ricordo del passato: «Del tutto inopportuno aver dichiarato che non mi conosce – ribatte Saro –. In realtà, ci conosciamo da trent'anni, e pure bene, e non ho dimenticato quando faceva il supporter di Gianni De Michelis. Anche lui è tra gli ultimi a potermi fare delle prediche, visto che, al tempo della sua nomina a commissario di Fi a Pordenone, aveva già pronta la lettera di dimissioni dal partito».

Ferruccio Saro

Fin qui la polemica. Il resto è la richiesta politica al forzista «ribelle» di fare chiarezza. Quella che, anche secondo Roberto Asquini, «non può che favorire il ricompattamento»: «Finalmente – afferma il consigliere regionale – è arrivato un segnale quanto mai opportuno a ufficializzare che non tutto può essere considerato legittimo». Saro non ci sta: «Sono stato corretto nei confronti del gruppo parlamentare azzurro, votando provvedimenti, leggi e fiducie». Sul piano regionale, invece, «ho assunto una posizione che intendo portare fino in fondo perché sono leale nei rapporti ma fermo nelle decisioni: mentre altri piegavano la testa, io non ho accettato errori palesi. Quegli stessi errori che il mio amico Fabrizio Cicchitto ha ammesso proprio venerdì». Ma che farà Saro? Accetterà di rientrare ufficialmente in Fi se dovesse essere quella la condizione per la ricandidatura nel collegio più sicuro, quello del medio Friuli? «Sono disponibile agli accordi ma non a trascurare i principi: mai rinuncerò alla difesa degli interessi e dell'autonomia del Friuli Venezia Giulia».

m.b.

Alla vigilia dell'appuntamento di Cervignano torna ad infiammarsi il dibattito interno. Le critiche non risparmiano la Fed

Margherita in assemblea, prodiani all'attacco

Tonutti: «Basta con lo stile direttivo». Brussa: «Decidano da che parte stare»

UDINE L'unità della Margherita regionale? Un'ipotesi, nonostante i buoni propositi dei vertici. Alla vigilia dell'assemblea di Cervignano, il leader dei prodiani Giancarlo Tonutti è tutto fuorché accomodante. Nel mirino, innanzitutto, un'assemblea che arriva «fuori tempo massimo». «Avremmo dovuto spiegare alle gente a inizio giugno quello che era successo il 20 maggio, il giorno dello strappo Rutelli – osserva Tonutti –. L'unico aspetto positivo è che, rivedersi, fa sempre bene. Ma, ancora una volta, dovremo sopportare gli effetti negativi di una strategia che, anziché a risolverli, punta a rinviare i problemi». Tonutti arriva a dire che, «in piena atmosfera di vacanze», l'assemblea di lunedì «rischia di andare deserta e, priva del numero legale, di non poter approvare un passaggio importante, lo statuto del partito». Ma il tempo della convocazione non è l'unico affondo. I prodiani – con Tonutti anche Silvia Altran, Paolo Salucci, Daniele Gauthier e Claudio Cosmaro siglarono qualche settimana fa un comunicato di fuoco contro «lo stile direttivo che ancora comprime la Margherita regionale» – ribadiranno a Cervignano le loro critiche. Sensazioni di «anime trascurate». «Il tentativo di dimenticarsi di noi – dice Tonutti – è sempre stato presente. Un errore politico grave: gli attuali dirigenti si fidano dei numeri interni al partito, si credono bravi e si appiattiscono su una linea politica non strategica che non ci porta da nessuna parte. Non si può gestire il potere come fosse una guerra di posizione, serve un progetto di inclusione, altrimenti è meglio lasciar perdere».

Giancarlo Tonutti

Franco Brussa e Antonio Martini.

Soluzione unitaria, dunque, inattuabile? «Noi abbiamo sempre lavorato con la Margherita triestina per l'ipotesi unitaria – prosegue Tonutti –. Ma non vogliamo né marmellate né melasse. La Margherita era una proposta politica originale, se decidono di toglierle alcune anime i "colpevoli" si ritroveranno a ripercorrere strade già viste».

Un'alternativa alla «melassa» è che i prodiani ufficializzino, come a livello nazionale, la loro posizione di minoranza. «Se dovesse servire al partito, ben venga» dice il presidente regionale Franco Brussa, che non perde la speranza di un chiarimento: «Non si può essere gruppo di lotta e di governo assieme, non si può condividere e criticare a giorni alterni. Al partito serve unità e anche i prodiani, per questo, saranno chiamanti alla coerenza». «Noi minoranza ufficialmente? Si vedrà di volta in volta, non sarà una scelta organica» replica Tonutti. Al centro del dibattito anche la costituzione della Fed regionale, su cui da tempo premono i Ds. «La volontà manifestata di correre da soli nel proporzionale non deve incidere sulla progettualità, cioé sulla necessità di aderire e lavorare per la Fed – sottolinea il coordinatore regionale Flavio Pertoldi –. Su questo versante il dibattito è aperto. Spero che l'assemblea di lunedì a Cervignano esprima con chiarezza una strategia e un indirizzo». Anche su questo tema, Tonutti è pronto alla battaglia: «Ci spieghino, appunto, la strategia. Se si tratta di un rapporto personale tra quattro segretari, la Fed del Friuli Venezia Giulia sarà un'inutile contenitore». Sul fronte delle candidature, infine, la Margherita ribadirà agli alleati la sua richiesta: tavoli separati tra politiche e amministrative.

Marco Ballico

Il partito di centrosinistra raccoglie l'invito di Carbone a lavorare a una soluzione unitaria per le politiche

Lo Sdi apre alla lista dei socialisti

TRIESTE Gianfranco Carbone aveva lanciato alcuni giorni fa un appello allo Sdi per tentare di costruire un percorso comune seguendo lo spirito dell'ultimo congresso nazionale del Nuovo Psi. La segreteria regionale dei socialdemocratici risponde a stretto giro di posta alla proposta avanzata dal politico triestino sulla possibile costituzione in vista delle prossime elezioni di liste socialiste.

«Prendiamo atto con soddisfazione del nuovo percorso intrapreso dal nuovo Partito socialista, che ha deciso finalmente di abbandonare Berlusconi ed il centrodestra - commenta il vice segretario regionale dello Sdi Sergio Medeot - e consideriamo significativa la proposta di ricomporre la diaspora socialista.

«Per i Socialisti democratici italiani - continua Medeot - l'unità socialista è sempre stata un obiettivo primario, ne fanno testimonianza i nostri deliberati congressuali, gli appelli che abbiamo sempre fatto e le nostre iniziative; contestualmente però all'indirizzo politico di centrosinistra che, per quanto ci riguarda, è e rimane parte fondamentale ed essenziale dell' essere socialisti. Quindi massima disponibilità a costituire, ove possibile, liste socialiste alle elezioni nel 2006, se queste saranno parte integrante di un disegno di centrosinistra, e non andranno a modificare il percorso politico che il Partito dei socialisti democraticu del Friuli Venezia Giulia ha già intrapreso da alcuni anni a questa parte, a cominciare dalla costituzione di Intesa Democratica, al progetto della Federazione Riformista».

Sergio Medeot

Molinaro aspetta in aula la maggioranza con un pacchetto di emendamenti

Asili nido, l'Udc sulle barricate

TRIESTE Non accetta la limitazione delle libertà di scelta dei genitori. Né la discriminazione tra pubblico e privato: Roberto Molinaro, il capogruppo dell'Udc, non si rassegna. E avverte Riccardo Illy e la sua maggioranza: la legge sugli asili nido, quella che l'aula si appresta ad approvare in via definitiva, non va. E lui, dai banchi dell'opposizione, le proverà tutte per cercare di migliorarla: Molinaro, da relatore di minoranza del testo di legge sul sistema educativo integrato per la prima infanzia, annuncia infatti la presentazione di un robusto pacchetto di emendamenti. «Il diritto di scelta e l'autonomia educativa delle famiglie - spiega Molinaro - devono essere concretizzati dall'erogazione di contributi per l'abbattimento delle rette e nessuna discriminazione nel sostegno alla gestione può essere fatta tra asili nido comunali, del privato sociale e privati». Ma il capogruppo dell'Udc - dopo aver combattuto in commissione, dove il ddl è passato con i voti della sola maggioranza - «che le linee di spesa contenute in quel ddl sono doppiamente discriminatorie poiché riservare l'obiettivo delle rette alle sole strutture convenzionate limita la libertà di scelta educativa della famiglia, mentre prevedere il sostegno per la gestione solo per gli asili nido comunali rappresenta un passo ideologico che riporta indietro una situazione positiva cresciuta in questi ultimi dieci anni e soprattutto penalizza quelle strutture del privato sociale e private che, in virtù della convenzione, devono pagare rette in relazione alle condizioni socio-economiche delle famiglie e con tutela delle fasce sociali». L'Udc, pertanto, intende proporre in aula l'estensione della concessione dei contributi alle famiglie per l'abbattimento delle rette di tutte le strutture accreditate nel sistema e l'erogazione del sostegno di gestione a tutte strutture pubbliche, del privato sociale e private convenzionate con il comune.

Roberto Molinaro

ANIMALI

Se l'alimentazione è secca devono avere molta acqua a disposizione

Ora di pranzo per cani e gatti Come regolarsi con il cibo

Nei cani il sistema olfattivo è particolarmente sviluppato. Gli umani hanno circa tre centimetri quadrati di epitelio olfattivo mentre i cani ne hanno tra i diciotto ed i centocinquanta, con un'alta densità di neuroni localizzati nelle porzioni olfattive del sistema nervoso centrale (i cani che in seguito a traumi o per malformazioni rimangono privi di olfatto perdono quasi completamente la capacità di distinguere cibi diversi). Negli umani i sapori riconoscibili sono limitati a quattro gruppi di base, che includono il dolce, il salato, l'amaro e l'acido. I cani invece hanno la possibilità di riconoscere una gamma di sapori molto più ampia, ed in pratica sono in grado di distinguere alimenti simili ma con contenuto diverso di un solo aminoacido. I cani, a differenza dei gatti, apprezzano alcune sostanze chiamate nucleotidi presenti nelle carni in decomposizione e gradiscono inoltre l'aggiunta di zuccheri al cibo (che di solito non piace ai gatti).

Anche la consistenza del cibo ha la sua importanza. I cani non amano i cibi appiccicosi in generale mentre la preferenza di una singola consistenza e della dimensione del cibo è molto differente da individuo a individuo. Le case mangimistiche hanno sviluppato cibi secchi (croccantini) non solo di dimensioni differenti a seconda delle razze, ma anche di forme geometriche adatte a incentivare la masticazione e la pulizia dei denti. Il grado di importanza della visione del cibo è dubbio, sebbene sia comune la pratica di colorare i cibi commerciali.

Molto probabilmente questo migliora l'aspetto per i proprietari mentre e' indifferente ai cani. Il consumo di acqua in condizioni fisiologiche è correlato al tipo di alimentazione (i croccantini inducono l'animale a bere di più) e alla temperatura ambientale. I gatti in generale non sono grandi bevitori e hanno notevole capacità di concentrare le urine e di salvare acqua. Gli alimenti umidi contengono molta acqua e non c'è da preoccuparsi se il gatto la rifiuta. Una alimentazione secca o la presenza di malattie renali o diabete richiederebbe invece una offerta continua di acqua fresca. Alcuni gatti sono un po' esigenti e schizzinosi e preferiscono l'acqua corrente a quella messa in una ciotola. Il latte può essere somministrato se viene digerito bene e non si presenta diarrea.

Inutile forzare a bere un soggetto se non ha sete, evidentemente non ne ha alcun bisogno trovando la sua quota di acqua attraverso i cibi somministratigli. Al di là delle preferenze la scelta del cibo per il nostro animale andrebbe fatta in base: alla sua età, al suo peso, ai suoi gusti e al suo stato fisiologico (gravidanza, convalescenza).

Fulvia Ada Rossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non è sempre facile rompere con le abitudini, ma in questo periodo astrale è necessario cambiare magari solo il modo di accostarsi agli altri.

Toro 21/4 20/5
Gli astri vi daranno umore sereno e brillante e otterrete un buon successo nella comitiva che vi capiterà di frequentare, ma fate in modo che non sia rumorosa.

Gemelli 21/5 20/6
Dovreste sentirvi prevalentemente in forma, avere soddisfazioni personali, forse qualche lieve tensione sul piano privato e sentimentale.

Cancro 21/6 22/7
Cercate di rilassarvi e di trascorrere una giornata serena. Il riposo è la cosa di cui avete maggiormente bisogno in questo momento.

Leone 23/7 22/8
L'intervento inaspettato di una persona esperta e amica vi toglierà rapidamente da una situa zione di serio imbarazzo. Non perdete la calma.

Vergine 23/8 22/9
La vostra vita sentimentale sarà più dinamica e vivace, avrete un dialogo più spigliato. Progetti interessanti per il futuro. Viaggerete con la persona giusta.

Bilancia 23/9 22/10
Non preoccupatevi troppo a causa di piccoli dissapori con la persona che amate. Gli astri oggi non favoriscono i rapporti sentimentali.

Scorpione 23/10 21/11
Non giova pensare al passato. Fate una telefonata e uscite. Una persona aspetta un cenno per muoversi. Non sciupate tutto con il vostro atteggiamento.

Sagittario 22/11 21/12
Gli astri vi sono oggi favorevoli non soltanto nella vita sentimentale. Approfittatene per trascorrere una giornata equilibrata che vi sappia dare soddisfazioni.

Capricorno 22/12 19/1
Giornata positiva sotto molti aspetti. Cercate di fare qualche cosa per la vostra salute, di divagarvi in compagnia di persone simpatiche e intelligenti.

Aquario 20/1 18/2
Un incontro inaspettato con una persona con cui avete rapporti di lavoro e di amicizia, vi consentirà di chiarire uno spiacevole malinteso.

Pesci 19/2 20/3
Oggi c'è molto nervosismo nell'aria: vi conviene dominare il vostro stato d'animo. In amore cercate di capire i vostri sbagli. Non fate promesse.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Annoiato, infastidito - **5** Partito Comunista Italiano - **8** Poco versatile - **9** Al plurale... si dimezza - **10** Un volo da primato - **11** Solitario per il poeta - **14** Le destano le facezie - **15** Un duro lavoro - **19** Il mestiere di Masaniello - **20** Apostrofare con arroganza - **21** Pugnalate o fitte - **23** Sigla di Teramo - **24** La Elia della televisione - **26** Guidava gli unni - **27** Affluente di destra della Garonna - **28** Musa della storia - **29** Abbellire con fronzoli - **31** Pianta delle crocifere con una radice piccante - **32** Gomito di fiume - **33** Iniziali di Nolde - **34** Accompagnavano le dame nel '700 - **35** Può valere l'altra.

VERTICALI: 1 Tentò Eva - **2** Lo sono i boeri - **3** Le prime della classe - **4** Il mondo di Gerry Scotti (sigla) - **5** Fanciulla che accudisce al gregge - **6** Discorsi senza costrutto - **7** Sfidar in centro - **8** Usa uno scooter - **10** Ripubblicate - **12** Sono macigni - **13** Piccoli conduttori elettrici - **14** Nascondersi, rifugiarsi - **16** Subregione della Campania affacciata sul Tirreno - **17** Grosso recipiente in cucina - **18** Così termina il corteo - **22** Vincolo dello schiavo - **25** La Sophia più nota - **26** Il Guinness del cinema - **28** Assiste in guerra (sigla) - **30** Chiudono stamattina - **31** I carabinieri (sigla) - **32** Stabile ma senza stile.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL RASOIO ELETTRICO.

Lucchetto:
CASE, SESTE = CASTE

CAMBIO DI CONSONANTE (4)
Nostalgia dei miei vent'anni
Splendide aurore, dopo lunghe notti
nel candor, nel silenzio più assoluto:
sono i dolci ricordi
d'un vecchio paradiso ormai perduto!
Maior

INDOVINELLO
Garzone impresentabile
Se guidicar dovessi tal commesso,
direi ch'è originale, lo confesso;
e in fede mia è molto mal per cui,
non vorrei essere brutto come lui.
Il Duca di Mantova

LOTTO

BARI	81	59	8	58	32
CAGLIARI	78	44	89	7	48
FIRENZE	48	59	57	37	15
GENOVA	44	67	4	83	78
MILANO	87	53	17	57	59
NAPOLI	86	77	20	24	37
PALERMO	41	89	48	40	31
ROMA	66	17	73	74	33
TORINO	69	52	50	5	84
VENEZIA	50	25	27	8	11
NAZIONALE	61	64	31	67	37

Super Enalotto (Concorso n. 64 del 23/07/05)

41 48 66 81 86 87 JOLLY **50**

Montepremi €	4.963.112,57
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	9.961.599,50
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	23.299.480,48
Ai 23 vincitori con 5 punti €	43.157,51
Ai 1.993 vincitori con 4 punti €	498,05
Ai 79.149 vincitori con 3 punti €	12,54

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.39**
	tramonta alle	**20.43**
La Luna:	si leva alle	**22.47**
	cala alle	**9.12**

29.a settimana dell'anno, 204 giorni trascorsi, ne rimangono 161.

IL SANTO

Santa Cristina

IL PROVERBIO

L'estate muore sempre annegata.

MAREE

Alta:	ore	13.09	**+47**	cm
	ore	0.15	**+34**	cm
Bassa:	ore	6.12	**-69**	cm
	ore	18.55	**-17**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.44	**+47**	cm
Bassa:	ore	6.43	**-60**	cm

TEMPO

Temperatura:	**19,2** minima
	26,6 massima
Umidità:	**62** per cento
Pressione:	**1008,1** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**23,4** km/h da S-W
Mare:	**24,5** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia, 28 - Trieste
• PRIMO PIANO • Apertura: 9-12

ATTENTATI IN EGITTO Il racconto di un triestino che da oltre un anno si è trasferito per lavoro a Sharm el Sheikh

«Ho visto morti, feriti, distruzione»

Attilio De Marchi ha un'agenzia immobiliare di fronte al punto della prima esplosione

di **Pietro Spirito**

«C'erano molti morti per terra, e i feriti che si lamentavano; ma la reazione in genere è stata composta; ho l'ufficio a cinque metri dal punto dove è avvenuta l'esplosione, ma per fortuna in quel momento ero a casa».

Attilio De Marchi, triestino, lavora da oltre un anno a Sharm-el-Sheikh, dove gestisce la Euro Sharm, l'unica agenzia immobiliare italiana della località. Il suo ufficio si trova a Mall Royal Gate, a un passo dal parcheggio dove è avvenuta la prima esplosione.

«Era circa l'una di notte - racconta Attilio De Marchi - mi trovavo a casa con la mia famiglia. A un certo punto abbiamo sentito l'esplosione, fortissima. Abito a circa sette chilometri in linea d'aria dal punto dove è avvenuto lo scoppio, ma l'abbianmo sentito molto forte, e i vetri hanno tremato. E la seconda esplosione, quella che ha distrutto il Ghazala Hotel è stata anora più forte».

Cosa ha fatto allora?

Sono salito sulla terrazza. Si vedeva un grande fumo, e ho capito che l'esplosione era avvenuta proprio vicino il mio ufficio. E sono andato subito là.

E cosa ha visto?

C'erano molti morti per terra. E diversi feriti. Il supermercato era completamente distrutto. Il nostro ufficio ha avuto solo lievi danni, sono andate distrutte le vetrate. La bomba era stata posizionata nel punto del parcheggio dove escono

> «Per fortuna al momento dello scoppio non ero in ufficio. Nessuno era preparato all'emergenza»

i taxi. Quando sono andato via sono passato davanti al Ghazala, e là era ancora peggio. La polizia ha subito bloccato e isolato le aree, ma la reazione della gente è stata composta. Solo all'ospedale ci sono stati problemi.

Cosa è successo?

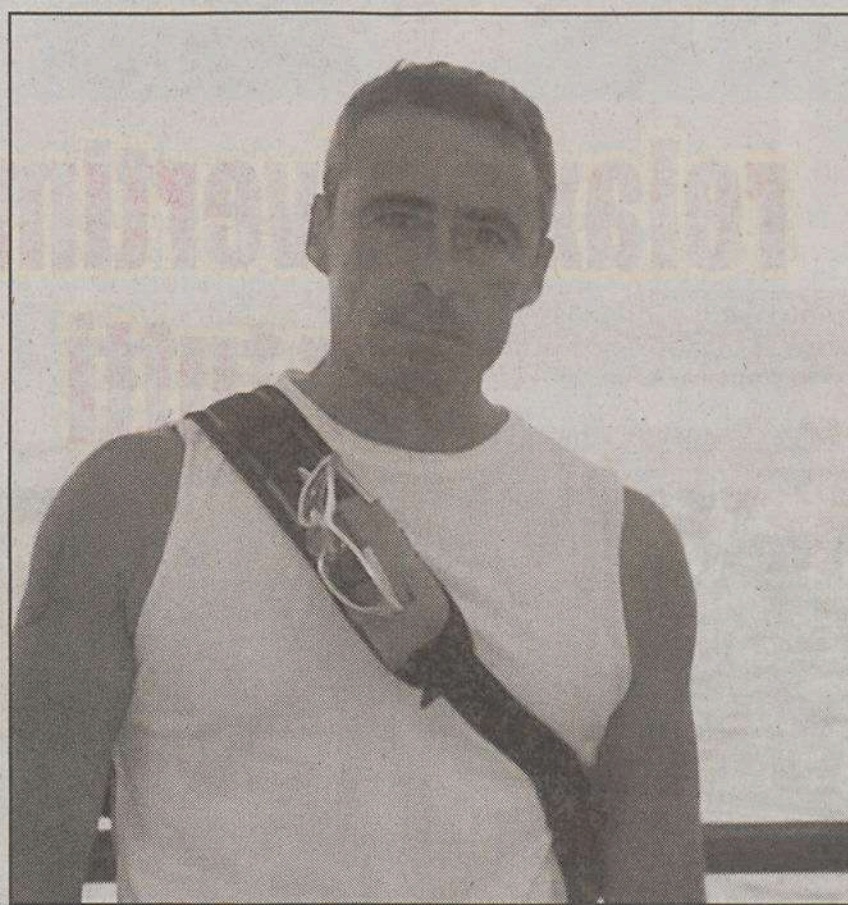
Non erano preparati a un'emergenza simile. In tutta Sharm ci sono sei ambulanze, non è stato facile soccorrere oltre duecento feriti. L'ospedale è stato chiuso, accoglievano solo i feriti, nessun altro poteva entrare. Stamattina (ieri, *ndr*) invece era tutto normale.

E adesso...

La giornata è trascorsa quasi nella normalità. Negozi e uffici sono rimasti aperti, è stato tutto regolare. Ma c'è poca gente le per le strade. E nelle zone delle esplosioni si continua a scavare. Conosco molte persone qui, e mi hanno detto che il bilancio di 88 morti è destinato a salire. Ma non c'è solo il problema delle vittime.

Si riferisce ai turisti rimasti.

Sì, molti turisti per fortuna non erano negli alberghi al momento dell'attentato, ma hanno perso tutto. Documenti, soldi, i bagagli. Adesso il Ghazala Hotel è circondato da poliziotti in tenuta antisommossa, e al centro del piazzale c'è un punto di raccolta dove i turisti cercano di recuperare quanto possono dei loro oggetti personali, dei documenti.

Ha notizia di altri triestini coinvolti?

Attilio De Marchi, triestino residente a Sharm el Sheikh.

No. Da quanto ho potuto appurare non ci sono triestini tra i feriti o i morti. C'era qui un mio amico di Trieste, ma per fortuna è partito venerdì all'alba per tornare a casa.

Da quanto tempo vive a Sharm?

Da un anno. Gli affari vanno bene, questo è un mercato in espansione. Un immobile ha una rivalutazione su base annua del 15 per cento.

Ci sono molti italiani che vivono lì?

La comunità italiana è composta di almeno 30 mila persone, in gran parte impiegate nel settore del turismo.

Ci si aspettava un attentato di questa entità?

Questa è un'area tenuta sotto stretto controllo. Qui ha la sua villa Mubarak, e anche Tony Blair. Ci sono molti controlli, ci siamo sempre sentiti la sicuro. Però venerdì sera è successo qualcosa di strano.

Cioè?

La zona dove si trova il mio ufficio e dove è avvenuta l'esplosione è interdetta alle auto. In quell'area può passare solo chi ha uno speciale permesso governativo. Noi dell'agenzia ce l'abbiamo, ma venerdì sera, dopo il lavoro, il mio collega voleva tornare lì per andare in un vicino ristorante, e non l'hanno fatto passare nonostante il permesso. Non era mai successo.

ATTENTATI IN EGITTO *I titolari: «Erano comunque poche le richieste»*

Agenzie, prime disdette in arrivo

Una spiaggia di Sharm el Sheikh, una località da sempre meta dei triestini.

E fioccano le prime disdette alle agenzie di viaggio triestine dopo gli attentati in Egitto. Otto turisti in partenza sabato hanno preferito rinunciare alla vacanza, mentre altri sette, con il volo fissato il 5 di agosto, hanno deciso di cambiare destinazione. Non hanno invece rinunciato alla loro crociera sul Nilo tre triestini che partiranno regolarmente oggi. Tutti diciotto si sono appoggiati all'Aurora viaggi, che comunque non ha nessun cliente registrato a Sharm.

Dalle altre agenzie (la gran parte, ieri, con le saracinesche giù, vista la coincidenza con la giornata di chiusura), di cancellazioni di viaggi per il momento non se ne parla. Eppure il timore è che, sull'onda emotiva, più di qualcuno un pensierino di rifugiarsi in acque più tranquille se lo faccia.

«Proprio la prossima settimana dovrebbero partire alcuni clienti, ma ancora non si sono fatti sentire con noi» dichiara Rita Romano, titolare della Julia. «C'è da dire che in questa stagione vendiamo davvero poco Sharm: fa un caldo terribile, si sfiorano i 45 gradi... Diciamo che i triestini piuttosto scelgono altri periodi, aprile e maggio specialmente. Solo i patiti dell'esplorazione subacquea potrebbero resistere a una tale calura».

«È anche vero, però, che qualche concittadino in Egitto ce l'abbiamo: è un gruppetto in crociera sul Nilo, lontanissimo quindi dai luoghi degli attentati terroristici. Mi auguro – prosegue la Romano – che viaggiare non diventi una psicosi. Certo, mi aspetto una ricaduta negativa. L'unico suggerimento che mi sento di dare a chi sta pensando di organizzare una vacanza è di evitare le grandi capitali europee e i luoghi superaffollati: sono le migliori "vetrine" per i terroristi».

«Fortunatamente non abbiamo nessun cliente in quella zona, ma ne avevo invece, in totale otto persone, la scorsa settimana, anche se non negli hotel colpiti dalle autobombe» commenta Michele Cain della Sinfonia. «Generalmente quando capitano questi eventi, la gente annulla il viaggio immediatamente. Eppure dobbiamo imparare a conviverci, con il terrorismo».

«Ci sono trenta nostri clienti in Egitto, di cui un gruppetto di 10-15 proprio a Sharm» afferma Serena Cividin della Cividin viaggi. «Ho controllato, si trovano tutti in alberghi non toccati dagli attentati. Disdette? Per ora ho ricevuto soltanto delle telefonate da parte di chi deve partire la prossima settimana. Chiedevano informazioni. Aspettiamo piuttosto lunedì per capire come va. Quel che è certo è che i tour operator hanno bloccato le partenze per domani e martedì, poi si vedrà. Per quanto riguarda i ritorni anticipati, so che ci sono dei voli, ma questo è a totale discrezione degli ospiti».

Anche la Uvec ha un gruppo di triestini ad appena 20 chilometri dal centro di Sharm. «Stanno bene, ovviamente lì non c'è alcun problema» chiarisce il direttore dell'agenzia, Pablo Grando.

Nessun cliente in zone pericolose per l'Ilirika. «Al momento la richiesta è scarsa» avvisano dagli uffici. «Disdette? No, nessuna. Almeno fino a questo momento».

Per buona parte della giornata è stato tempestato di telefonate il centralino della Prefettura da parte di chi ha amici o parenti in vacanza in altre zone dell'Egitto o in Paesi confinanti.

d.t.

ATTENTATI IN EGITTO *Nel centro culturale di cui è presidente si è pregato per le vittime del terrorismo*

Igbaria: «L'Islam è misericordia, non violenza»

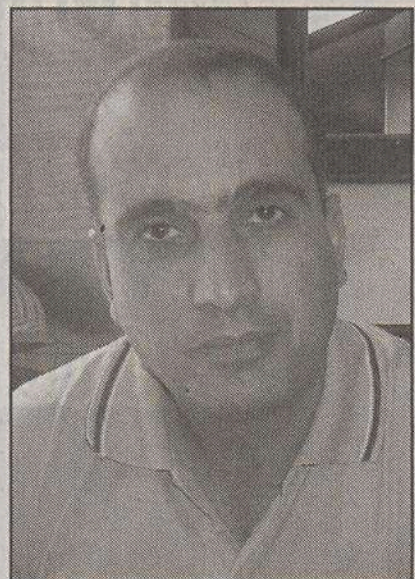
«La nostra comunità è integrata a Trieste e episodi simili ci creano solo danno»

È visibilmente preoccupato quando parla degli ultimi attentati e del loro effetto sulla comunità islamica di Trieste. Saleh Igbaria, presidente del Centro culturale islamico della Venezia Giulia, con sede in città, racconta che ha pregato per le anime delle vittime dei recenti attentati terroristici, insieme ai fedeli musulmani che si sono radunati per la preghiera di venerdì, nella piccola moschea allestita nel centro che dirige.

Come ha accolto la comunità islamica la notizia dei recenti attentati?

«Non riusciamo a capire più niente...La religione non li accetterà mai perché dal punto di vista islamico, è vietato fare del male agli uomini o alle cose. Questi sono semplicemente assassini, criminali, che nell' altra vita saranno giustiziati da Dio. Tutto quello che ci circonda nel bene e nel male è dono di Dio e noi dovremo ringraziarlo ogni giorno, non distruggerlo. Arrivare ad atti di terrorismo è una cosa inimmaginabile per noi. Uno dei versetti del Corano dice infatti che se una persona uccide un'altra uccide tutta l'umanità. Solo Dio ha il diritto di togliere la vita. Questi terroristi che compiono atti criminali sono musulmani finti. C'è il Diavolo nella loro mente».

Come vivete pero questa nuova realtà, post-attentati?

«Questi atti terroristici ci hanno portato almeno 10 anni indietro nel tempo. Sono stati non solo contro l'Occidente, ma anche contro i musulmani che vivono qua, che sono onesti e da anni lavorano per costruirsi una vita. I terroristi vogliono cancellare il lavoro dei musulmani che si vogliono integrare e per giustificare i loro atti cercano persone deboli di fede islamica, che forse vivono male la lontananza da casa. La reazione è stata quindi a catena. Leggi più severe nei Paesi occidentali, controlli più severi nelle case dei musulmani. Alcuni di noi, soprattutto quelli che non hanno avuto la fortuna di studiare e aprirsi la mente, possono interpretare come razzismo il nuovo atteggiamento dello stato nei loro confronti. Sarebbe però sbagliato. Io sono stato molto contento per esempio delle nuove misure proposte dal ministro Pisanu contro questi criminali. È anche per il nostro bene. Noi viviamo qui, lavoriamo, camminiamo, mangiamo, studiamo. Abbiamo bisogno di sentirci protetti. In sostanza, siamo anche noi italiani ma di fede islamica».

Saleh Igbaria

C'è qualche cambiamento nell'atteggiamento della città verso la comunità islamica?

«Noi soffriamo tanto perché adesso è più difficile spiegare alla gente che questi criminali non c'entrano niente con l'Islam e neanche con la comunità islamica. Loro avranno sostenuto che sono musulmani ma la religione non è scritta nel passaporto. I terroristi saranno forse di nomi musulmani, ma sono lontani dall' Islam, come religione della clemenza e della misericordia».

Gabriela Preda

LITORALE RINNOVATO A MARINA JULIA - Monfalcone

Valorizzata attraverso alcuni importanti interventi attuati in collaborazione con il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone, Marina Julia si presenta oggi in una veste nuova.

La sistemazione dell'arenile e dell'argine che la congiunge con Marina Nuova, il rifacimento della scalinata d'accesso alla spiaggia sono i primi evidenti risultati di un grosso impegno che l'Amministrazione Comunale ha assunto al fine di migliorare il litorale Monfalconese.

La spiaggia, di libero accesso, è attrezzata di bar, chioschi, ombrelloni, sdraio e cabine e di tutti i comfort per trascorrere piacevoli giornate al sole. Con un fondale marino dolcemente digradante è ideale anche per i piccoli bagnanti che amano giocare con la sabbia. Non mancano, naturalmente, le serate musicali e le iniziative all'insegna dell'intrattenimento e del divertimento nel mese di agosto.

per gli amanti della bicicletta è anche possibile intraprendere il percorso ciclabile che porta fino al centro di Monfalcone

Comodissima la linea urbana n. 11 che collega la spiaggia di Marina Julia al centro città con numerose corse durante l'arco dell'intera giornata.
Da quest'estate inoltre attivate ulteriori tre corse serali dal lunedì alla domenica con partenze dalla Piazza alle 21.20 - 22.05 -22.50 e partenze da Marina Julia verso il centro alle 21.40 - 22.25-23.10.
Per informazioni A.P.T. ☎ 800 955957 *numero verde*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE — Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

APPARTAMENTI-LOFT di prestigio, nuova realizzazione zona parco Circolo ufficiali, varie metrature, 70-105-140 mq disposti su più livelli, vendita diretta, pronta consegna, da 168.000 euro. 3478132937.

APPARTAMENTI di prestigio, nuova palazzina Scorcola, terrazze con vista o giardinetto, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, doppi servizi, cantina, garage, vendita diretta, pronta consegna, da 245.000 euro. 3478132937. (A00)

DOMUS Barcola terreno edificabile vista mare, possibilità villetta. No accesso auto. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Dobbiaco, vendesi in multiproprietà in villaggio residence; periodi febbraio-giugno-settembre. Euro 11.500. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS monolocale primoingresso, circa 45 mq con cantina e posto auto, ottime rifiniture, adatto investimento. Tel. 040366811.

DOMUS Opicina in complesso residenziale esclusivo, villa bifamiliare con giardino, in ottime condizioni, disposizione su due piani più taverna. Tel. 040366811.

DOMUS San Vito, signorile appartamento ampia metratura in palazzo di prestigio, senza barriere architettoniche, vista sul parco: salone con caminetto, tre stanze, stanzino, cucina con tinello, tre bagni, terrazzo abitabile. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS vendesi nuda proprietà, centralissimo settimo ultimo piano panoramico: soggiorno, due matrimoniali, cucina con tinello, biservizi, terrazzi. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Venti Settembre pedonale, in palazzotto d'epoca: soggiorno, salotto, cucina, matrimoniale, stanzetta di servizio, bagno, autometano. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS vista mare e città in palazzo primoingresso prossima consegna: salone, tre stanze, cucina, biservizi, terrazzi abitabili, ripostiglio, cantina, box. Esente mediazione. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS zona piazza Foraggi, primoingresso ottimamente rifinito: soggiorno, due stanze, cucina, due bagni, poggiolo. Possibilità box o posto auto. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS zona Roiano primoingresso panoramico: soggiorno, due stanze, cucinotto, biserviz, terrazzo, cantina. Possibilità box. Esente mediazione. Tel. 040366811. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003, Le Terrazze di Barcola, splendida vista mare, ultima disponibilità in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Cumano posizione tranquilla circondato da giardino condominiale: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, posto auto condominiale. Euro 89.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze piazza Oberdan ufficio piano rialzato di cinque stanze in stabile signorile, locato fino al 2008. Euro 200.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze via Rossetti alloggio completamente ristrutturato: salone, tre grandi stanze, cucina, ampio bagno, poggiolo. Euro 198.000 trattabili. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Borgo Teresiano in elegante palazzo d'epoca: grande salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, soffitta, riscaldamento autonomo, ascensore. Euro 245.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 fine via Gerani in villa bifamiliare di nuova costruzione, alloggio disposto su due livelli con splendida vista mare: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, grandi terrazzi, box, posto auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 largo Barriera appartamento da ristrutturare: tre stanze, cucina, stanzino, gabinetto. Euro 80.000.

Continua in 27.a pagina

Domani in Consiglio la votazione sull'organismo rappresentativo. An voterà contro. Si annuncia una seduta rovente

Consulta immigrati, Comune diviso

Forza Italia è a favore ma chiederà un rinvio. Magnelli (Ulivo): «Candidati autorevoli»

di **Fabio Dorigo**

Alleanza nazionale voterà compatta contro. Il sindaco Roberto Dipiazza farebbe altrettanto, ma non può visto il suo ruolo istituzionale. E così si turerà il naso in nome dell'accordo «bipartisan». Forza Italia voterebbe a favore, ma chiederà un rinvio a settembre. La Consulta degli immigrati, che dovrebbe vedere la luce domani in Consiglio comunale, spacca la maggioranza. Col rischio di non nascere affatto o di diventare, in mezzo alle polemiche, una Consulta «poco consultata»

Così mentre a Torino si discute se far votare gli immigrati alle elezioni circoscrizionali, a Trieste ci di divide su una Consulta che non costa nulla al Comune e che è prevista dallo statuto comunale. «Il progetto - racconta Silvano Magnelli, vicecapogruppo dell'Ulivo in Consiglio comunale - è nato nel 1997 ed è stato portato avanti in mezzo a tante resistenze». Che evidentemente non sono ancora finite.

Ma a chi fa paura questa organismo composta da 21 persone, tra le quale anche un americano e uno svizzero, extracomunitari pure loro? «Siamo contrari - ha spiegato l'altro ieri Alessia Rosolen, capogruppo di An - alla costituzione di nuovi ghetti. Questo organo sarà discriminante nei confronti degli stessi immigrati perché non rappresentativo della loro maggioranza». Una Consulta degli immigrati che discrimina gli extracomunitari? Possibile? Piero Camber, capogruppo comunale di Forza Italia, non la vede proprio così: «Noi siamo favorevoli all'istituzione. L'emarginazione non è mai positiva. Solo che prima di votare voglio conoscere i candidati. Di loro non sappiamo nulla. C'è una lista di 23 nomi alcuni dei quali con accanto solo la data di nascita. Non si sa neppure se sono muratori o scienziati». Per questo domani in aula chiederà un rinvio, ma solo per conoscere a fondo i candidati. «Voglio sapere chi sono, guardarli negli occhi. E soprattutto sapere se sono rappresentativi delle loro realtà. A Trieste ci sono tremila serbi e quando ne scelgo uno deve essere il più rappresentativo. Dopo si potrà procedere. Quella degli immigrati è una realtà che non si può ignorare».

Silvano Magnelli

Piero Camber

La risposta gli viene fornita indirettamente da Magnelli: «La Consulta sarà composta da persone residenti da almeno tre anni nel nostro Paese, tutte in regola con le leggi italiane, senza pendenze con la giustizia, uomini e donne che lavorano in posti pubblici e privati, hanno figli a carico, pagano le tasse e gli affitti delle case, alcuni con specialità professionali, titoli di laurea, piccoli imprenditori, operai, mediatori culturali». Gente così meriterà almeno una Consulta? «Non chiedono nulla di eccessivo - aggiunge l'esponente dell'Ulivo - salvo quello che gli viene riconosciuto da tempo dalle Convenzioni e dalla raccomandazioni dell'Unione europea. Appartengono a diverse fedi religiose, sono cattolici, ortodossi, protestanti, musulmani oppure non hanno alcuna appartenenza religiosa particolare come accade in ogni società moderna». E poi continua tessendo l'elogio di quella società multietnica che piace poco alla destra triestina: «Chiedono una partecipazione aperta e civile nella società locale che li ospita e verso la quale sono riconoscenti, al cui sistema scolastico affidano i loro figli, che in un batter d'occhio diventano amici dei nostri figli e crescono insieme in un mondo ormai plurale e variegato, che solo talune posizioni ideologiche intendono negare nella sua inevitabile bella e complessa costruzione».

Una seduta del Consiglio comunale.

Le reazioni dei triestini dopo la denuncia di Alleanza nazionale

«Extracomunitari, risorsa per la città»

«Non sono gli stranieri la causa della criminalità»

di **Elisa Lenarduzzi**

«Gli immigrati sono una vera e propria ricchezza per la nostra città, sia dal punto di vista culturale che da quello economico, dal momento che molto spesso accettano lavori che un italiano medio non farebbe».

Il giorno dopo l'attacco dei vertici locali di Alleanza nazionale agli extracomunitari presenti in città, i triestini fanno sentire la loro voce in difesa delle diverse comunità etniche locali, che, a loro dire, vengono usate come capro espiatorio dai politici.

A giudizio del campione di cittadini contattato, infatti, la criminalità non ha nazionalità e non è giusto colpevolizzare un intero gruppo etnico a causa di qualche «mela marcia». Anche sul fronte terrorismo le persone interpellate si dicono sostanzialmente tranquille: secondo loro, infatti, l'elevata concentrazione di stranieri in città non fa sì che Trieste diventi un obiettivo dei fondamentalisti religiosi.

«I politici di An non sanno quello che dicono - esordisce **Maurizio Zacchigna** - affermare che la criminalità è dovuta alla presenza di extracomunitari nonha senso: al contrario queste persone rappresentano un arricchimento culturale per la città e in più si accollano lavori che nessun altro farebbe. E poi gli immigrati fanno parte del dna di Trieste, da sempre».

> «Sono una vera ricchezza culturale ed economica per Trieste»

D'accordo con lui è il figlio, **Matteo Zacchigna**: «Queste persone rappresentano un patrimonio per lo sviluppo culturale della città stessa. Purtroppo vengono usati dai politici di destra locali come capro espiatorio per qualsiasi evento criminale succeda in città, ma la realtà è diversa». Per quanto riguarda eventuali attacchi terroristici, Matteo si dice tranquillo: «Non credo che Trieste sia un possibile obiettivo» afferma.

Più pessimista è **Gigliola Berni**: «Non escludo che Trieste possa essere nel mirino degli attentatori: al giorno d'oggi non si è più sicuri da nessuna parte. Per quanto riguarda la criminalità, invece, non credo che sia esclusivamente colpa degli immigrati. Certo, i delinquenti ci sono, ma non bisogna fare di tutta l'erba un fascio. Sono favorevole ad aumentare i controlli, ma senza colpevolizzare chi non c'entra. E poi non dimentichiamo che in passato siamo stati immigrati anche noi».

A pensarla allo stesso modo è anche **Alessandro Visintin**: «Io lavoro nell'edilizia assieme a diversi stranieri e molti di loro sono davvero brave persone - spiega - i delinquenti, purtroppo, si trovano ovunque: ecco perché sono favorevole ad una legge più severa e a maggiori controlli per quelle persone che non meritano di stare qui».

«È così bello vivere in una città multiculturale - afferma il giovane **Andrea Omari** - le persone di culture diverse portano novità e questa non può che essere una cosa positiva. In quanto alla criminalità credo che quella si trovi ovunque». Sul fronte terrorismo Andrea è fiducioso: «Spero che qui non succeda niente: Trieste non è molto conosciuta».

«La delinquenza è il riflesso di ciò che si vede nelle altre parti del mondo - spiega il signor **Gino Debelli** - ecco perché non credo sia dovuta al numero di immigrati: ho lavorato con molti di loro e per la maggior parte delle volte si tratta di brave persone».

Dello stesso avviso è anche **Edoardo Moro**: «Non credo che queste persone c'entrino con l'aumento di criminalità: credo piuttosto che possano divenire una ricchezza per la città, ma solo se sappiamo sfruttarla bene».

«Il fatto è che tutte le città europee stanno diventando multietniche e così anche Trieste - sostiene **Daniela Zaccaria** - Quella che siamo vivendo attualmente è una fase di transito: facciamo difficoltà ad adeguarci, quando invece bisognerebbe aprire la nostra mentalità ed accettare quella che ormai è una realtà di fatto». L'idea che ci possa essere un attacco terrostico alla città, non sfiora nemmeno Daniela, che risponde perentoria: «Non credo proprio che succederà qualcosa qui».

Edoardo Moro

Daniela Zaccaria

Andrea Omari

Gigliola Berni

Matteo Zacchigna

Maurizio Zacchigna

Gino Debelli

Alessandro Visintin

Un bandito solitario, con il volto coperto dal casco, prende di mira il Supercoop pochi istanti prima della chiusura pomeridiana

Rapinatore armato al supermarket di via Flavia

Prima minaccia il cassiere e dopo un cliente, facendosi consegnare 1900 euro

Il supermercato Supercoop di via Flavia assalito ieri da un rapinatore solitario. (Tommasini)

di **Matteo Contessa**

Ancora un supermercato preso d'assalto dai malviventi, quattro giorni dopo il colpo messo a segno alla Despar di via Carlo Combi. Stavolta è toccato alla Supercoop di via Flavia 5, teatro ieri poco prima della chiusura antimeridiana di una rapina in solitario che ha fruttato quasi 2 mila euro di bottino. Un'azione fulminea, che si è risolta soltanto con un grande spavento per i presenti granzie al comportamento del responsabile dell'esercizio, il quale non ha sfidato oltremodo la determinazione del malvivente consegnando tutto il denaro che aveva in cassa in quel momento quando si è accorto che l'intruso iniziava a dare segni di nervosismo.

La rapina è avvenuta un paio di minuti prima delle 13, orario di chiusura per la pausa pranzo. È la stessa vittima del colpo, che vuole mantenere l'anonimato, a raccontare l'accaduto: «Le porte del supermarket erano già aperte, per favorire il ricambio dell'aria prima della pausa pomeridiana e l'uomo, che indossava un casco integrale da motociclista, è entrato all'improvviso da una di queste situata a poca distanza dalle casse. Non ci siamo accorti del suo arrivo, non siamo riusciti a evitare il suo ingresso».

In quel momento nel locale si trovavano il responsabile, seduto all'unica cassa ancora aperta, una collega che stava risistemando la merce, e quattro clienti, due alle casse e altrettanti tra le corsie sul retro. «Parlando con cadenza che mi è parsa triestina - riprende il racconto del responsabile del negozio - mi ha puntato la pistola contro mi ha detto con tono perentorio 'Dammi i soldi' e ripetuto un paio di volte 'Guarda che non scherzo'. Ho provato a resistergli ma lui si è subito innervosito, ha afferrato il primo dei due clienti che erano in fila per pagare (il dipendente del vicino negozio di ferramenta, *ndr*) e l'ha spinto verso di me. Io non me ne sono neanche reso conto perchè ero come in trance, ma mi hanno detto che gli ha piantato la canna della pistola sul collo. A quel punto ho notato che anche la mia collega e l'altra signora in fila (una cliente abituale, che abita nei paraggi, *ndr*) davano segni di agitazione e così gli ho consegnato tutto quanto era in cassa, più o meno millenovecento euro».

Il rapinatore a quel punto ha preso una busta di plastica bianca da spesa che aveva portato con sè, vi ha infilato dentro tutti i soldi ed è uscito, non prima di aver dato un'ultima raccomandazione: «Aspettate trenta secondi», sottintendendo «prima di chiamare la polizia». Poi si è dato alla fuga a bordo di uno scooter parcheggiato fuori del supermercato.

Gli altri due clienti, quelli che si aggiravano nelle corsie della Supercoop, non si sono accorti di nulla: dai punti nei quali si trovavano le casse erano celate allo sguardo e il rapinatore ha agito senza fare confusione.

Il bottino della rapina era l'intero ricavato della mattinata di una delle due casse del supermarket di via Flavia. L'altra era stata chiusa in precedenza e questo particolare ha salvato almeno una parte dell'incasso. «Onestamente non ricordo com'era vestito il rapinatore - riflette il responsabile del locale - tra ciò che ho ricordato io e ciò che ha ricordato la mia collega ci sono infatti state alcune differenze». Sul fatto sta indagando la squadra mobile della polizia, ma fino a ieri sera del rapinatore non c'erano tracce.

La rapina di ieri segue di soli 4 giorni il furto alla Despar di via Combi, di proprietà del sindaco Roberto Dipiazza. Fra le 14 e le 15 di martedì scorso, nella pausa pranzo, qualcuno ha forzato il lucchetto di una porta laterale e si è introdotto, raggiungendo le casse e trafugando un migliaio di euro. Ma il grosso dell'incasso era già stato messo al sicuro in cassaforte.

Nuovi servizi

Trieste-Lecce in treno con l'«ufficio» della polizia

C'è anche il treno che collega Trieste a Lecce tra quelli in cui uno scompartimento verrà trasformato in «ufficio di polizia viaggiante». È una delle iniziative di sicurezza attivate dalla polizia ferroviaria, in concomitanza con il sensibile aumento dei viaggiatori della stagione estiva, a bordo dei principali treni che collegano il sud con il nord d'Italia.

Dall' 11 luglio il servizio è già attivo sui principali treni della direttrice tirrenica, in partenza da Catania e diretti a Milano, e viceversa; dal prossimo 25 luglio sarà attivato anche sui treni della direttrice adriatica, in partenza da Lecce e diretti a Trieste, e viceversa. Su questi treni, scelti per il maggior volume di viaggiatori, è stato riservato uno scompartimento, individuabile dalla targa «polizia ferroviaria», per le pattuglie che effettuano il servizio sul convoglio per tutta la durata del percorso, con cambi di personale coordinati, in modo da garantire una presenza continua, sia di notte, sia di giorno.

Il personale che svolge questo servizio dispone anche di una valigetta telematica di avanzata tecnologia, che trasforma, di fatto, lo scompartimento in un vero e proprio «ufficio di polizia viaggiante» e attiva la filosofia del controllo del territorio delle «città lineari», quali le ferrovie.

Il servizio - fa sapere il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - è frutto della collaborazione tra Polizia Ferroviaria e la società Ferrovie dello Stato ed «amplia quel contatto quotidiano con l'utenza indispensabile non solo per modulare al meglio i servizi a tutela della sicurezza dei viaggiatori, ma anche per accrescere nel cittadino la sua stessa percezione».

L'INTERVISTA

La denuncia del prete che da cinquant'anni dirige il Villaggio del Fanciullo

«La città di Mtv scorda il sociale»

Pier Giorgio Ragazzoni: «L'assistenza non va ideologizzata»

Pier Giorgio Ragazzoni nel cortile della Curia. (Foto Bruni)

di **Pietro Comelli**

LA SCHEDA

Pier Giorgio Ragazzoni è nato a Cuneo nel 1930. Piemontese di nascita, è triestino di adozione all'età di 4 anni quando il padre, dipendente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, dovette trasferirsi a Trieste. «Era un esponente dell'Azione cattolica, non gli davano la tessera del partito», ricorda Ragazzoni. Il trasferimento in quella «città irrendenta e non clericale» gli avrebbe segnato la vita. Prima il liceo Dante, «importante per la mia formazione umanistica», poi il seminario. Una vocazione maturata negli scout cattolici («Prendi il tuo sacco e cammina...», era il motto). Ordinato sacerdote nel 1954, dopo tre anni nella parrocchia di San Pietro e Paolo la destinazione al Villaggio del Fanciullo. Una struttura nata nel '49 che l'ha visto ricoprire il ruolo di vicedirettore, direttore dal '60 e infine, dal '75, quello di presidente e amministratore. Il fiore all'occhiello la tipografia («Dove si lavora sodo», dice). Ragazzoni è attualmente delegato vescovile per le opere di assistenza e carità, dopo essere stato per ventuno anni vicario generale. Laureato in Psicologia, insegna all'Istituto scienze religiose di Trieste e al Seminario interdiocesiano Castellerio di Udine.

Quella città dei ragazzi nata copiando il modello americano non era la massima aspirazione di padre Pier Giorgio Ragazzoni. Era un prete di trent'anni, uscito da poco dal seminario, quando la Curia decise di spedirlo a Opicina a gestire il Villaggio del Fanciullo. «Non andai con grande entusiasmo. Dentro di me pensavo di fare la vita di parrocchia», racconta Ragazzoni, delegato vescovile per le opere di assistenza e carità. «E invece - confessa oggi sorridendo - il Villaggio è diventata la mia vita».

Come ricorda gli inizi?

Il Villaggio era un collegio, nel 1957 avevamo 180 ragazzi.

E poi?

L'attività si è concentrata sul problema del disagio. In quel momento ho cominciato a capire il valore di questa struttura, la mia è stata una scoperta lenta.

Cosa ha fatto?

Mi sono messo a studiare. Ho conseguito la laurea in Psicologia nel 1977 a Padova proprio per rispondere alle necessità del Villaggio.

Che valenza ha questa struttura.

Garantisce un servizio ai ragazzi e alle loro famiglie. All'inizio il problema da affrontare erano soprattutto i profughi istriani, adesso abbiamo due linee di intervento.

Quali sono?

La scuola dell'obbligo esterna e il centro di formazione professionale interno.

A chi si rivolge l'accoglienza?

È riservata ai maschi, mentre la formazione è aperta anche alle femmine. Abbiamo il corso triennale per grafici e quello biennale per serramentisti e carpentieri.

La recente legge Moratti porterà a qualche cambiamento?

Prevede l'istruzione e formazione professionale, quindi rientrano anche i centri di formazione professionale. Diventiamo un ramo della scuola non statale con funzione sociale.

Qual è la sua opinione sulla legge?

Nonostante i limiti finanziari è un provvedimento che tenta di dare dignità alla formazione professionale.

È un provvedimento duramente osteggiato.

Ma le polemiche le stanno facendo quelli di Antonaz (assessore regionale di Rifondazione comunista, ndr) che vogliono sia tutto statalizzato.

Quanti ragazzi sono passati per il Villaggio?

Da quando sono arrivato io un migliaio. I risultati sono ottimi: solo una decina mi scrivono dal carcere, gli altri arrivano a Opicina con fidanzate e mogli. Quasi tutti gli insegnanti sono ex allievi

Quanti sono ospitati oggi?

Gli iscritti ai corsi sono oltre un centinaio. I ragazzi interni sono invece una quarantina, equamente divisi tra minori stranieri e italiani. Gli stranieri formano un gruppo unico, mentre gli italiani sono divisi in piccoli gruppi cosiddetti «appartamento». Poi c'è il centro di prima accoglienza.

Cos'è?

Una struttura convenzionata con il ministero di Giustizia per accogliere minori per un massimo di 48 ore. All'interno della nostra struttura sono assegnati in stato di fermo ragazzi in attesa di essere sentiti dal Gip. Spetta al giudice decidere cosa fare: può riconsegnarli alla famiglia, mandarli in regime di custodia cautelare a Treviso, oppure metterli alla prova nella nostra struttura.

Quanti casi ci sono durante l'anno?

Una volta non erano più di dieci, adesso invece sono dieci al mese. In Friuli Venezia Giulia è in atto un'azione molto forte contro spacciatori e ladruncoli.

Quando è iniziato il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati?

Circa una decina d'anni fa. All'inizio arrivavano dal Bangladesh e dallo Sri Lanka, ragazzi meravigliosi. Poi è arrivata l'ondata degli albanesi: un problema difficile da affrontare, avevano voglia di tutto tranne che di lavorare.

E adesso?

È il momento dei rumeni. Vengono in Italia per stare meglio. Allora cerchiamo di trasmettere loro che, per raggiungere l'obiettivo, bisogna fare un corso professionale e imparare un mestiere. Purtroppo...

Purtroppo?

Il Comune di Trieste, a cui spetta per legge l'assistenza, non è della stessa opinione.

La polemica è sui costi.

Il carico economico sull'amministrazione è abnorme (oltre 2 milioni di euro, ndr), me ne rendo conto. Tutti i Comuni dovrebbero contribuire a una parte dei costi, servirebbe una legge nazionale.

Cosa imputa allora al Comune?

La normativa dice che si può operare un rimpatrio solo nell'interesse del minore. Questo troppo spesso non accade.

Qual è la differenza tra i minori italiani e stranieri?

Sono entrambi fragili: quelli italiani di solito per motivi affettivi, negli stranieri il disagio è causato dal cambio di cultura. Il problema è far capire a questi ragazzi dove stanno e qual è il cammino da seguire.

Che età hanno i minori stranieri quando arrivano a Trieste?

La legge Turco-Napolitano prevedeva che un maggiorenne con due anni di permanenza in Italia potesse restare nel nostro Paese, mentre la Bossi-Fini ha alzato il tetto a tre anni. Questo significa che prima scappavano di casa a 16 anni, invece adesso accade a 15 anni.

Scusi, ma scappano o vengono mandati in Italia?

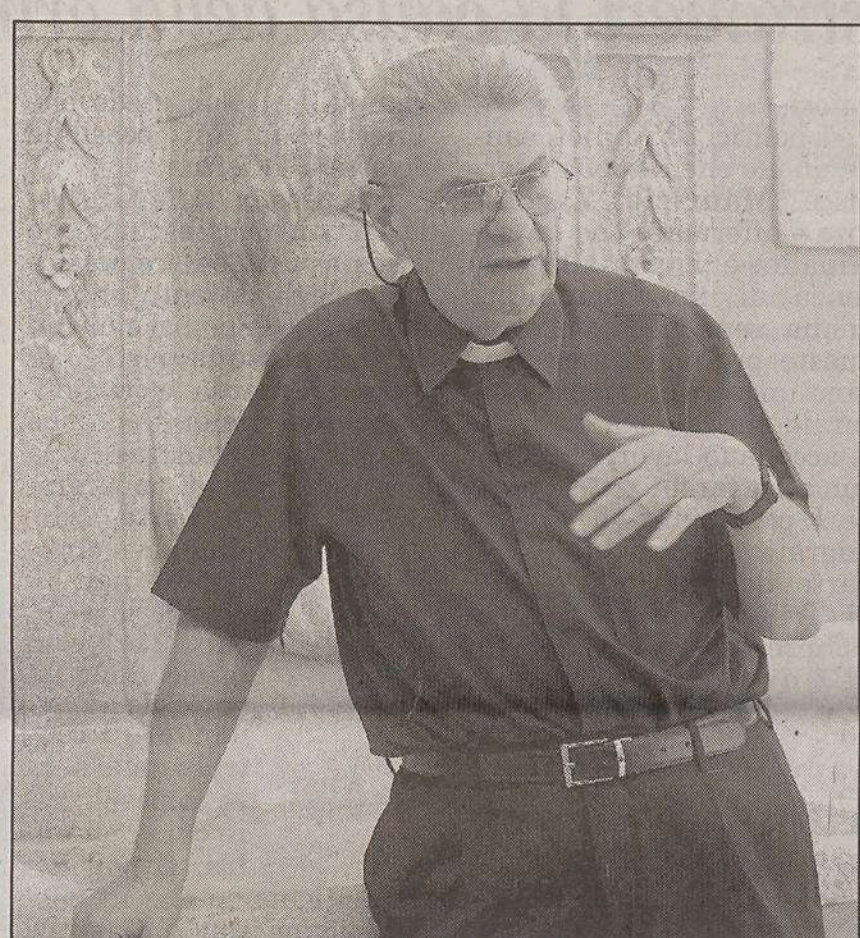
Sono le stesse famiglie a spingerli ad andarsene. Vivono in una miseria spaventosa, l'ho verificato di persona andando in Romania.

Quindi secondo lei devono venire in Italia?

Non possono fare altro. Anche noi italiani in passato siamo andati negli Stati Uniti. In genere quelli che arrivano sono bravi ragazzi, ma se finiscono nei centri di raccolta dopo un po' li vedi tutti con il telefonino in mano. Diventano preda della mafia straniera, entrano nella clandestinità.

E gli albanesi?

Avevano un'idea diversa quando sono arrivati. Conoscevano l'Italia dalla televisione, pensavano di essere sbarcati nel paese del Bengodi. Gli abbiamo spiegato che per vivere bisognava lavorare.

Avete dovuto affrontare problemi di ordine pubblico?

La sera del concerto di Mtv, quattro ragazzi sono scappati per andare in piazza Unità. Siamo andati a recuperarli, erano spauriti, ma uno ha combinato un disastro. È accusato di resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento, era probabilmente impasticcato.

Cosa gli accadrà?

È in prova, spetta al giudice dei minori decidere. È da un anno e mezzo che si comportava bene, spero proprio che quel concerto non lo ripetano in futuro.

Perché?

Bisogna guardare a fondo delle cose e pensare al disagio creato sui più deboli. I nostri ragazzi sono stati le prime vittime. Avevano chiesto di andare al concerto, ma gli abbiamo risposto di no. Non potevamo mandarli in quella bolgia.

Dove vuole arrivare?

Il festival di Mtv era solo un caos con luci di facciata splendenti. È stata solo immagine, la Trieste Disneyland che poi non ha i soldi per il sociale.

È una critica alle amministrazioni?

Il Comune dovrebbe fare prevenzione, invece interviene solo sull'emergenza.

È solo colpa del Comune?

Una volta c'era la parte assistenziale e quella sanitaria. Oggi la sanità schiaccia l'assistenza, è stato ideologizzato un servizio. Ho lavorato con Basaglia e l'ho apprezzato per la sua apertura, ma non accettavo un'idea di fondo.

Quale?

Bisognava far saltare le contraddizioni della società capitalistica, ma non strumentalizzando il malato. Lo psicolo, il medico e lo psichiatra devono tornare a fare il loro mestiere.

Il segretario Ds Omero abbandona il progetto di una «squadra» di nomi sia per le politiche che per le amministrative

Elezioni, il centrosinistra si riavvicina

Martedì incontro solo sulla scelta del candidato sindaco. Spunta l'ipotesi Degano

di **Donatella Tretjak**

Si è «arreso». Fabio Omero, il segretario dei Ds che tanto credeva al binario elettorale unico Trieste-Roma, è sceso quasi all'ultima fermata, quel 30 luglio indicato da alcune forze del centrosinistra (leggi Cittadini) quale termine ultimo per la scelta dei candidati ai Comuni di Trieste e Muggia e alla Provincia. Insomma, la sintesi politica delle ultimissime ore è la seguente: non ci si riesce ad accordare sull'individuazione di una squadra di uomini per Trieste e Roma (e il nome che circola per il collegio senatoriale giuliano resta quello di Arturo Falaschi)? Pazienza, che gli «affari» romani se li sbrighino le segreterie nazionali della capitale, e via avanti solo con le candidature locali. Così, martedì, ore 16.45, nella sede dei Comunisti italiani, il centrosinistra avrà un unico pensiero: quello di far saltare fuori i nomi di chi correrà contro Dipiazza, Gasperini e Scoccimarro.

Soddisfatti Decarli e Godina. Rosato alla finestra. In corsa anche Boniciolli

«Ho semplicemente preso atto che non esiste condivisione sul progetto di una "squadra" triestino-romana. E allora lasciamo alle segreterie dei partiti la decisione sulle politiche, e noi, con i nostri alleati, occupiamoci delle amministrative» spiega Omero. Che in una nota inviata in precedenza tutto era stato fuorché tenero proprio con gli «alleati». Stilettate alla Margherita, tirata d'orecchie ai Cittadini. «Una forza politica minaccia di rompere la coalizione e di indicare una candidatura autonoma per il Comune di Trieste» aveva scritto riferendosi ai Cittadini. Mentre, parlando di Walter Godina, responsabile provinciale della Margherita, aveva sottolineato come lo stesso coordinatore «avesse smentito la disponibilità, espressa peraltro dai vertici romani del partito dei petali, di considerare le richieste del tavolo triestino per le elezioni complessive del 2006». E, concludeva nella nota Omero, se la candidatura condivisa fosse stata fatta saltare, «allora ci si aggiorni a settembre, prendendo in considerazione anche l'opportunità di utilizzare le elezioni primarie, da abbinare a quelle nazionali».

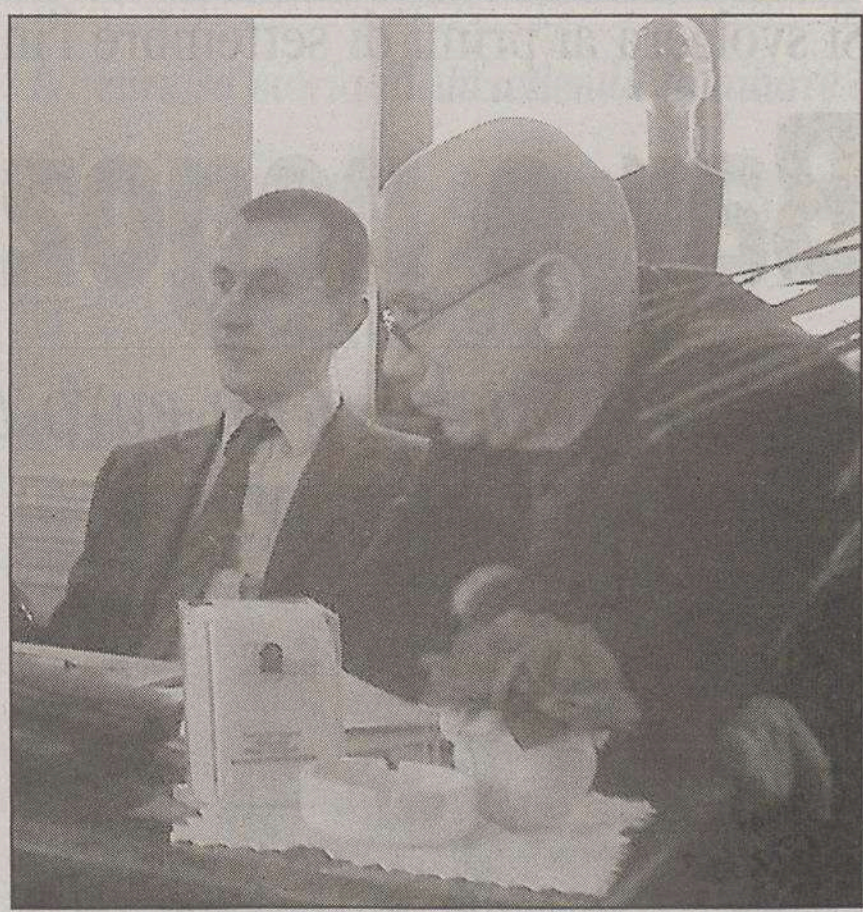
Walter Godina

Cristiano Degano

Claudio Boniciolli

Dichiarazioni che male sono state digerite da Margherita e Cittadini. «Con le primarie arriveremmo a ottobre, se non novembre» ribatte Roberto Decarli, capogruppo in consiglio comunale della lista civica. «Dobbiamo giungere invece entro il 30 luglio alla scelta. Falaschi in Parlamento? La nomina va fatta a Roma».

«Le primarie? A livello nazionale sono state volute da Prodi per una maggiore legittimazione» commenta Godina. «A Trieste significherebbe far slittare una decisione nel momento in cui Dipiazza, Scoccimarro e Gasperini sono da tempo in campagna elettorale». In altre parole, per Decarli e Godina non se ne parla nemmeno di primarie o di candidati romano-triestini.

Ed è a questo punto che la replica di Omero spiazza tutti: ripartiamo allora solo da Trieste, «registrando, però, che sul tavolo dei nomi restano anche altre candidature oltre a quella di Rosato. Rimane, ad esempio, Claudio Boniciolli» annota Omero. Non basta. Perché tra Rosato e Boniciolli spunterebbe pure il «terzo uomo» per il Municipio: Cristiano Degano, consigliere regionale della Margherita, uomo che ai Ds risulta più gradito rispetto al parlamentare di Intesa democratica (e nei sondaggi i due non sarebbero poi su posizioni tanto distanti..).

Ettore Rosato e, a destra, il segretario dei Ds Fabio Omero.

Ad ogni modo, l'apertura di Omero per Godina e Decarli è il compromesso sperato. «È quello che abbiamo sempre detto: Roma e Trieste sono due cose diverse, adesso però incontriamoci e definiamo i candidati locali» sibila Decarli. «Stavamo diventando ridicoli» afferma Godina. «Posta con chiarezza la nostra assenza di pregiudizi su qualsiasi nome anche alle politiche, siamo d'accordo che per il Parlamento urge individuare almeno una personalità di alto profilo, prosegue. E in questa definizione può rientrare Falaschi. Per quanto concerne Rosato, ci siamo limitati a registrare che Ettore è il candidato che coagula il maggior consenso popolare».

Nel frattempo proprio lui, il papabile candidato sindaco Ettore Rosato, a pranzo con la famigliola, tace. «Non commento, resto uno spettatore un po' sconcertato». E ancora in stand-by.

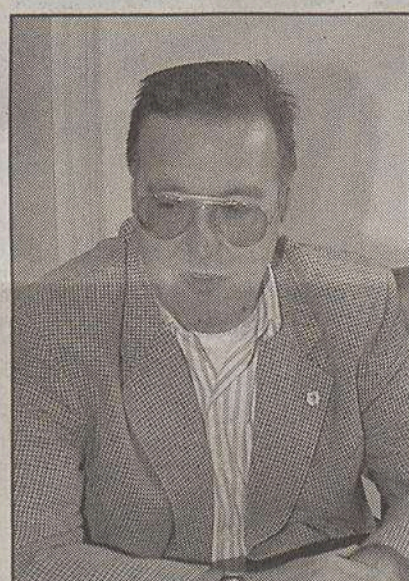
L'assessore Sluga: «È una norma antiquata, va rivista»

Il municipio impugna la sentenza che annulla le contravvenzioni

Il Comune impugnerà la sentenza ammazza-multe.

Fulvio Sluga

Il Comune impugnerà davanti alla Corte di Cassazione la sentenza del Giudice di pace dottor Albano Pellarini che venerdì ha annullato, per vizio di forma nella notifica, una contravvenzione elevata dai vigili urbani nel novembre 2004 per il parcheggio non idoneo di un ciclomotore. E lo farà per ogni eventuale sentenza futura conseguente alla stessa causa. Questo è il primo passo che il Comune ha intenzione di compiere per fare fronte alla possibile marea di ricorsi contro le sanzioni in arrivo via posta ai guidatori triestini indisciplinati.

Lo ha affermato ieri l'assessore comunale alla vigilanza Fulvio Sluga, commentando il verdetto del giudice di pace. «Ma ovviamente aspettiamo di leggere le motivazioni della sentenza - spiega Sluga - per compararle con il ricorso presentato dalla persona multata e con le nostre controdeduzioni. Solo allora potremo decidere come agire in maniera più profonda e organica». Con queste parole l'assessore Sluga esprime l'intenzione di inquadrare nel complesso la natura giuridica del problema e cercare di risolverla alla radice, piuttosto che reagire singolarmente ad ogni ricorso. Come già riferito ieri, l'impugnazione del proprietario del ciclomotore multato si basava sul fatto che la raccomandata di notifica della sanzione era partita dal centro di smistamento postale di Lamezia Terme, mentre le norme di legge prevedono che la stessa dovesse partire da Trieste, luogo di rilevamento dell'infrazione sanzionata.

Una sentenza che crea un precedente utilizzabile in tutta Italia: chiunque riceverà la contravvenzione con una raccomandata partita da Lamezia Terme (a parte i residenti della città calabrese, ovviamente) potrà fare ricorso al Giudice di pace per ottenere l'annullamento della notifica. Che, nel caso la sentenza venga emessa ad oltre 150 giorni dall'emissione della sanzione, cancellerà anche quest'ultima per superamento dei limiti di notifica.

Una sentenza che potenzialmente potrebbe cancellare milioni di contravvenzioni in tutta Italia. «La norma che prevede lo stretto limite territoriale della notifica è sicuramente antiquata non tenendo conto dell'evoluzione telematica della distribuzione postale. Evidentemente - fa rilevare Sluga - il discorso di fondo va fatto sul ruolo di ufficiale notificatore di Poste Italiane». Con le innovazioni tecnologiche e imprenditoriali avvenute negli ultimi anni, lascia intendere l'assessore, non si può costringere l'azienda a restare ancorata al passato. Semmai è il sistema normativo a doversi adeguare al cambiamento.

E al riguardo l'assessore prospetta la possibilità di agire di concerto con gli organismi di coordinamento dei Comuni, a cominciare dall'Anci, non solo nell'impugnazione alla Cassazione delle eventuali sentenze di annullamento delle contravvenzioni per il difetto di notifica in questione, ma soprattutto per chiedere un documento ufficiale che fornisca l'interpretazione autentica delle norme contenute negli articoli 137 del Codice della strada e 201 del Codice di procedura civile che definiscono la competenza degli ufficiali notificatori. «Il verdetto del giudice Pellarini - chiosa Sluga - ha il sapore di quello della Cassazione che annullò una sentenza, i cui motivi erano molto più gravi di questo, solo perchè il timbro che vi fu posto era di gomma e non a secco».

ma. co.

Lavori notturni in via Roma e Mazzini, piazza Ponterosso e della Repubblica

Da oggi la segnaletica si rifà il look

Prosegue il piano di manutenzione della segnaletica stradale orizzontale promosso dal Comune. Pertanto, è stata programmata una serie di interventi notturni in alcune zone del centro cittadino. Interventi che si articoleranno da oggi a giovedì, sempre con orario dalle 21 alle 6. Oggi sono previsti interventi in via Roma (nel tratto tra Ponterosso e via Mazzini), piazza Ponterosso, via Mazzini e piazza della Repubblica.

Domani, lavori nelle via Gallina, Imbriani, San Spiridione (nel tratto via Mazzini-Ponterosso) e in piazza San Giovanni. Martedì sarà la volta di via Filzi (tratto via Milano-piazza Dalmazia), di via Torrebianca (tratto via Filzi- via Carducci) e di via Valdirivo (tratto via Filzi- via Carducci).

Mercoledì gli interventi alla segnaletica orizzontale riguarderanno via Milano (tratto Filzi-Carducci), e le vie XXX Ottobre, Mercadante e Zonta. Infine, giovedì lavori sulle piazze Dalmazia e Oberdan.

Un'opportuna segnaletica sarà posizionata nelle zone interessate dagli interventi per garantire la sicurezza e la migliore riuscita dei lavori in programma.

Il governatore contesta l'abbandono del tavolo tecnico da parte di Comune e Provincia

Illy: «Sulla Ferriera solo manovre elettorali»

I sindacati: «Atteggiamenti irresponsabili». Forza Italia: «Non c'era altro da fare»

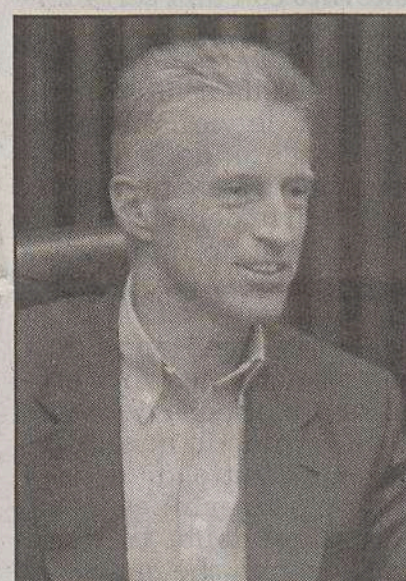
«Finché la nuova proprietà non elaborerà un piano è assurda ogni decisione»

di **Fabio Dorigo**

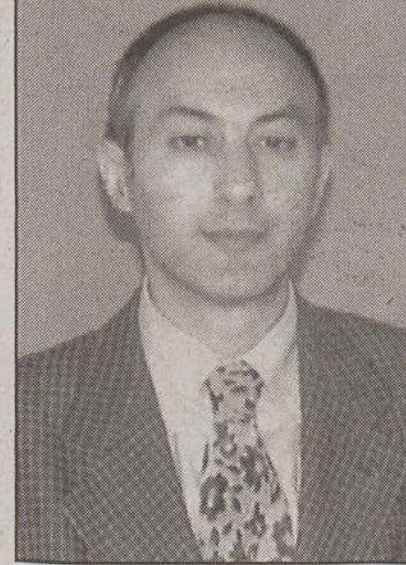
Ferriera sì, Ferriera no. Il tormentone della prossima campagna elettorale è già cominciato. Una prova? L'abbandono del tavolo tecnico sull'impianto di Servola da parte di Comune e Provincia non sarebbe nient'altro che l'inizio delle danze verso il voto del 2006. «Atteggiamento strumentale e preelettorale» lo definisce senza mezzi termini il governatore della Regione, **Riccardo Illy**. «Finché la nuova proprietà non elaborerà un piano industriale - spiega il presidente della giunta regionale - è assurdo prendere qualunque tipo di decisione».

Nella dura presa di posizione del governatore pesano anche i suoi trascorsi di ex primo cittadino: «Ricordo che come sindaco avevo lavorato con la città per salvare la Ferriera e i posti di lavoro. Oggi invece Comune e Provincia lavorano per chiudere la fabbrica mentre chiedono l'aiuto della Regione e dello Stato per salvare i posti di lavoro». Corsi e ricorsi storici. Il suo successore, Roberto Dipiazza resta convinto che quella è stata una battaglia inutile e sbagliata a difesa di «un cadavere» come ha definito la Ferriera durante un dibattito Festa d'estate di Forza Italia. Pronto persino alla guerra per seppellire l'impianto di Servola.

E di campagna elettorale parla anche **Luca Visentini**, che è segretario generale della Uil ma anche candidato «in pectore» alla Provincia per il centrosinistra. «Provincia e Comune - spiega il sindacalista - non perdono occasione per dimostrare ai cittadini la propria irresponsabilità. Si tratta di un comportamento evidentemente strumentale, che dà il via alla campagna elettorale su un tema delicatissimo sul quale sarebbe invece necessaria la massima coesione della città».

Il motivo è lo stesso tirato in ballo dal governatore Illy. «Tutti sappiamo - aggiunge Visentini - che la Severstal presenterà solo a settembre il proprio piano industriale. L'unico modo per ottenere investimenti su Trieste, soprattutto per l'ambiente, e quello di restare al tavolo e negoziare con la proprietà. Così invece ottengono un doppio risultato: porre a repentaglio i mille posti di lavoro della fabbrica e del suo indotto e ostacolare il percorso di messa a norma dell'impianto rispetto all'inquinamento».

Riccardo Illy

Luca Visentini

Ed su questo punto che insiste anche **Franco Belci**, segretario della Cgil,

Giorgio Cecco

che parla di «atteggiamento gravemente irresponsabile» da parte di Comune e Provincia. «Hanno abbandonato - dice il sindacalista - proprio la sede dove si potevano definire le regole per contenere le emissioni nocive dell'impianto siderurgico. Con questa scelta hanno dimostrato non hanno a cuore non solo gli interessi dei lavoratori, ma che non tutelano neppure quelli dei cittadini di Servola».

Sull'altro fronte c'è, ovviamente, la piena condivisione dello «strappo» operato da Comune e Provincia con l'abbandono della segreteria tecnica sull'impianto siderurgico. «Non era più possibile - afferma **Piero Camber**, capogruppo di Forza Italia in Comune - rimanere a un tavolo dove l'attuale proprietà non ha mai confermato gli impegni contenuti nel protocollo d'intesa dell'ottobre 2003. Ora la Regione non potrà più far finta di nulla ma dovrà finalmente compiere la propria parte attivandosi in prima persona per monitorare le emissioni ed emanare le prescrizioni dovute». La musica non cambia con **Paolo Rovis**, vicecapogruppo forzista: «In assenza di chiarezza d'intenti e di impegni non restava altro da fare. Sono ora necessari controlli accurati e provvedimenti rigorosi, dal momento che ad andarne di mezzo continua ad essere la salute degli abitanti di Servola e quella degli stessi lavoratori dell'impianto siderurgico». Neppure **Giorgio Cecco**, responsabile del dipartimento ambiente e attività produttive di Forza Italia, cambia registro. «La presa di posizione del Comune e della Provincia - dice - è condivisibile. È un segnale forte per sollecitare una velocizzazione nella risoluzione dei problemi. Ora ci aspettiamo anche dalla Regione le adeguate azioni in merito».

Quelle a dire il vero ci sono, ma sono di tutt'altro segno anche sulla questione ancora aperta della concessione per l'utilizzo degli spazi portuali che il Comune di Trieste vorrebbe negare Ferriera. «Certamente l'impresa ha sbagliato in passato, non chiedendo il rinnovo della concessione per un periodo più lungo - ribadisce Illy -. Dal punto di vista della correttezza istituzionale è però improponibile non rinnovare questa concessione».

Dall'altra parte, invece, si punta a una riconversione portuale dell'area «così da consentire - spiega Rovis - il reimpiego dei lavoratori e la creazione di nuovi spazi da destinare alle attività del Porto».

Trasporti pubblici, il triestino De Robertis favorito a Ferrara

È un triestino il favorito nella corsa alla poltrona di nuovo direttore dell'Acft, l'azienda dei trasporti pubblici di Ferrara. La scelta si è ristretta ormai su due nomi: oltre ad Aldo De Robertis, fino all'anno scorso ex direttore della Trieste Trasporti, ci sarebbe in gara anche un manager emiliano.

Ma il nome che circola con più insistenza è quello del triestino, un manager considerato assai affidabile dal punto di vista della gestione d'impresa e che ha già affrontato, proprio con la Trieste Trasporti, il nodo della liberalizzazione del servizio.

Aldo De Robertis

De Robertis oggi è impegnato a Bari. A Ferrara, se dovesse venir nominato, l'impresa non sarà di quelle facili, visto che avrà il compito di ritrutturare un'azienda che continua a perdere milioni di euro.

Si svolgerà ai primi di settembre l'iniziativa cui stanno lavorando pubblici esercenti e organizzazioni dei consumatori

Bar e negozi lanciano la «notte bianca»

Caffè e brioche a un euro al mattino, poi una sera di cocktail scontati e serrande alzate

Dopo la notte dei saldi in arrivo la notte bianca.

Si svolgerà nei primi giorni di settembre e vedrà uniti nell'organizzazione dell'appuntamento sia i pubblici esercenti che i consumatori di Trieste, con la collaborazione dei commercianti. Sono queste le caratteristiche della notte che i titolari dei bar e dei pub del centro intendono allestire per cercare di ripetere il successo di quella che i negozianti hanno dedicato, un paio di settimane fa, all'apertura della stagione dei saldi. Trieste avrà una sorta di «notte bianca» sulla falsariga di quelle che tanto successo hanno riscosso in altre città italiane, anche se l'aspetto spettacolare e culturale dell'iniziativa (all'apertura di locali e negozi altrove si uniscono concerti e aperture straordinarie di musei) è ancora tutto da definire.

Proprio il grande successo di pubblico riscontrato in tale occasione, ha stimolato le organizzazioni dei pubblici esercenti a puntare a un'altra serata, durante la quale saranno bibite, birre, caffè e panini a essere proposti a prezzi più convenienti del consueto. Con qualche particolare modalità. «Inizieremo fin dal mattino – spiega Francesco Deruvo, presidente della Federazione italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Trieste – mettendo in vendita caffè e brioches a un solo euro. Per quanto concerne i prezzi da praticare nel corso della serata, dobbiamo ancora decidere i dettagli. Ma proprio per questo – aggiunge – abbiamo voluto coinvolgere le organizzazioni dei clienti, in particolare la Federconsumatori e l'organizzazione per la tutela dei consumatori (Otc), in modo da individuare assieme a loro quali possono essere i prodotti e i prezzi più adatti per un appuntamento di questa natura».

É all'orizzonte dunque un'altra festa della città, che stavolta vedrà protagonisti i pubblici esercenti. E per creare la giusta atmosfera, la Fipe e la Acepe, cioè le principali sigle della categoria degli esercenti, hanno invitato i commercianti a unirsi alla loro iniziativa. «Abbiamo lanciato un segnale a Franco Rigutti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio – precisa Deruvo – perchè una serata del genere può avere successo solo se tutte le insegne del centro saranno aperte e se tutte le componenti del terziario lavoreranno con lo stesso intento». L'idea dei pubblici esercenti è quella di proporre ai negozianti di prolungare l'orario di apertura per quella particolare giornata. «Se le saracinesche rimarranno alzate fino a tardi – afferma il presidente della Fipe triestina – l'atmosfera sarà sicuramente molto simile a quella che si è creata nell'ambito della notte dei saldi e i triestini non mancheranno di essere presenti in massa».

A questo punto l'unico dubbio riguarda il nome della manifestazione. Se per la notte dei saldi la scelta è stata facile, perchè l'occasione si qualifica da sola, stavolta l'etichetta è tutta da inventare. «Chiederemo un suggerimento all'assessore comunale Maurizio Bucci – prosegue Deruvo – che ha dimostrato buone doti di fantasia trovando la soluzione per quello che oramai è conosciuto da tutti i triestini e dai turisti come il "Sardon Day". Nei prossimi giorni organizzeremo un tavolo al quale inviteremo tutti gli operatori dei gruppi interessati, per definire i particolari».

Conoscendo i triestini, sempre pronti a far baldoria, è facile immaginare che l'iniziativa incontrerà notevole entusiasmo. Rimane però da definire un dettaglio di non poco rilievo. Bisognerà conciliare le esigenze di una serata imperniata sul consumo di bevande e cibi con la politica della «tolleranza zero» recentemente proclamata dal Comune. Per la notte che i pubblici esercenti di Trieste hanno intenzione di allestire sarà fondamentale stabilire le regole, prima che l'occasione si trasformi in un momento di conflitto con le forze dell'ordine. I protagonisti dell'appuntamento, cioè gli avventori dei vari locali, saranno chiamati a un comportamento consapevole e disciplinato. Toccherà all'assessore Bucci, di concerto con il collega di giunta per la vigilanza, Fulvio Sluga, dettare limiti e divieti.

Ugo Salvini

Dal 2003 oltre cento interventi

A Cattinara il tumore si opera ad addome chiuso

Nell'ultimo anno e mezzo oltre cento persone affette da tumore del colon e del retto sono state operate all'ospedale di Cattinara con una nuova tecnica, che consente di effettuare l'intervento ad addome chiuso. L'intervento in laparoscopia (questo il nome della tecnica), infatti, è meno invasivo e doloroso di quello tradizionale, dal momento che elimina la necessità del taglio. Il sistema consiste nell'introduzione di un laparoscopio a fibre ottiche, tramite cui si vede il campo operatorio. L'utilizzo di questo nuovo strumento ha un'elevata importanza qui a Trieste, dal moemnto che la casistica nel capoluogo giuliano è la più elevata della regione in rapporto al numero di reisidenti. La casistica triestina è stata oggetto di una riunione che si è tenuta a margine del neo-costituito Dipartimento di chirurgia generale dell'Azienda ospedaliero universitaria, diretto da Gennaro Liguori. La procedura laparoscopica per queste patologie che a Trieste hanno un'incidenza piuttosto elevata è infatti in corso sia in Clinica chirurgica che in Chirurgia generale.

Ospedale di Cattinara

Fino a marzo 2005 la resezione laparoscopica ha riguardato centodue persone, sessanta uomini e quarantadue donne, per un'età media di sessantotto anni. «Da novembre 2003 - ha spiegato il professor Nicolò De Manzini, responsabile della struttura complessa di Chirurgia generale - abbiamo iniziato in modo sistematico a operare per via laparoscopica i pazienti affetti da neoplasie colonrettali. Si tratta infatti di una prestazione che riduce sia la durata dell'intervento, portandolo a 1-3 ore contro le 2-4 degli interventi classici, sia la degenza, che è di 5-12 giorni invece di 8-15. L'intervento ad addome chiuso, inoltre, consente anche di limitare le complicanze post operatorie - ha continuato il professor De Manzini - e generando un minor calo delle difese immunitarie permette di iniziare con molto anticipo le terapie complementari. la concomitanza di questi fattori fa sì che il paziente possa alzarsi dal letto già il giorno dopo l'operazione e riprende abbastanza rapidamente le forze».

Primo risultato della più stretta vigilanza nell'area di piazza Sant'Antonio

Preso il piromane dell'area pedonale

È triestino, aveva dato fuoco a un cassonetto e a alcuni ombrelloni

Il trentasettenne era stato notato dalla guardia ingaggiata nei giorni scorsi da alcuni commercianti della zona esasperati dai ripetuti danneggiamenti

Ha iniziato subito a dare frutti l'azione combinata di controllo notturno dei vigilantes privati e della polizia contro i vandali che si divertono a danneggiare di notte arredi esterni dei bar e insegne dei negozi dell'area pedonale alle spalle della chiesa di Sant'Antonio.

Ieri mattina all'alba è caduto nella rete delle forze dell'ordine D. M., 37 anni triestino, bloccato da una volante della polizia di Stato subito dopo che aveva appiccato il fuoco a un cassonetto dei rifiuti nell'area. E la pattuglia sarebbe stata avvisata proprio dal vigilante notturno ingaggiato nei giorni scorsi da alcuni esercenti di locali pubblici, dopo l'incendio di una parte degli arredi esterni della trattoria «Da Giovanni».

La volante (arrivata in zona in seguito alla segnalazione che in via San Lazzaro alcuni ombrelloni stavano bruciando e che le fiamme, nonostante la pioggia, si stavano propagando alimentate dal vento) è stata infatti fermata da un uomo poco prima delle 5 all'angolo fra le vie Giotto e Rossetti che ha informato gli agenti di aver visto una persona che appiccava il fuoco all'interno di un cassonetto poco distante.

L'autore del gesto è stato intercettato dagli agenti pochi metri dopo e ha confessato di essere l'autore anche dell'incendio degli ombrelloni in via San Lazzaro.

Il trentasettenne triestino è stato così denunciato a piede libero per danneggiamenti, ma non ha ammesso altre responsabilità se non per i fatti di ieri notte.

La polizia sta svolgendo comunque accertamenti nei suoi confronti per verificare se si sia reso responsabile anche di altri atti vandalici nell'area pedonale in questione, fra quelli verificatisi da un mese a questa parte.

Dopo che il caso è stato sollevato con una certa fermezza dagli esercenti di locali pubblici e i commercianti del quadrilatero compreso fra le vie Ponchielli, San Lazzaro, delle Torri e Paganini, il servizio notturno da parte delle forze dell'ordine è stato intensificato e gli effetti già si notano.

«Certo è che in effetti adesso notiamo una presenza più intensa delle forze dell'ordine in questa zona, soprattutto di notte - conferma Bruno Vesnaver, il titolare della trattoria Da Giovanni, che fa da portavoce degli operatori commerciali della zona - e che la loro considerazione nei nostri confronti è maggiore. Tutto questo ci lascia ben sperare».

ma. co.

Gli arredi danneggiati dai vandali nei giorni scorsi in via San Lazzaro.

Mercatini, feste di quartiere e cinema itinerante nel progetto di Comune, Ater e Ass pensato per le aree più a rischio

«Habitat»: musica, teatro e skateboard

Esibizioni sugli skateboard a San Giacomo. (Tommasini)

Clown davanti alle Case rosse di Valmaura. (Tommasini)

Le feste di quartiere e il cinema itinerante. Uno skate contest a misura di giovanissimi, i sabati musicali al centro per anziani Marenzi e il mercatino domenicale del borgo. Sono alcune delle iniziative messe in campo per l'estate dai progetti Habitat e Microaree per ritessere quella rete di relazioni, buon vicinato e solidarietà spazzata via dal trionfo delle famiglie mononucleari.

Il programma è stato presentato nei giorni scorsi dall'assessore comunale alla protezione sociale Claudia D'Ambrosio, dalla presidente dell'Ater Perla Lusa, dal direttore sanitario dell'ASS Mario Reali e dalla responsabile del Distretto 2, Grazia Cogliatti, in un affollato incontro cui hanno preso parte, insieme agli operatori, le associazioni di volontariato coinvolte nei progetti.

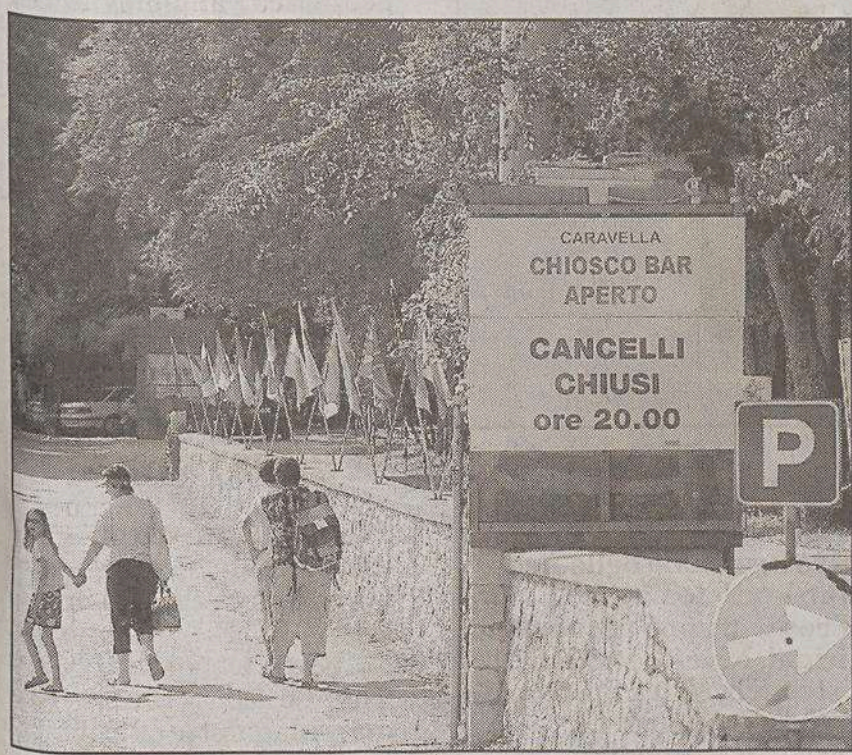
«L'obiettivo di Habitat, iniziativa a cui collaborano da anni il Comune, l'ASS, l'Ater, la cooperazione sociale e il volontariato - ha spiegato Claudia D'Ambrosio - è quello di riqualificare alcune aree bersaglio attraverso un ventaglio d'interventi sociali e culturali». «Per stare bene - dice infatti Reali - sono importanti anche le occasioni di socializzazione e di divertimento. Per gli operatori sanitari, in particolare, si tratta di opportunità importanti per incontrare i cittadini in modo diverso e stringere un contatto più saldo».

Le manifestazioni sono iniziate venerdì scorso a Valmaura, con una grande sagra nel cortile delle Case rosse che si conclude oggi. Sempre per i giovanissimi, ieri a San Giacomo nel giardino dietro il Vaticano, si sono dati appuntamento gli appassionati di skateboard con competizioni, musica, demo e writing. Al centro Marenzi, fino al 27 agosto, i sabati dalle 17 alle 20, sono dedicati alla musica mentre il 26 agosto, il 2 e il 9 settembre, il servizio bibliotecario urbano del Comune propone tre atti unici di Campanile a Borgo San Sergio, Campo San Giacomo e quadrilatero di Melara.

L'11 agosto, nell'area giochi case Ater di Valmaura, inizia il cineforum itinerante che proporrà un appuntamento a settimana fino a settembre. Venerdì 29 a Ponziana, nei giardini di via Lorenzetti, si festeggia in nome del buon vicinato con piatti preparati dai residenti, musica e poesie mentre ogni terza domenica del mese, a Borgo San Sergio c'è il mercatino del borgo.

DUINO AURISINA La proprietà della Baia risponde all'appello di An sulla necessità di usare il piazzale dei parcheggi

Dodi: «Apro i cancelli solo al Comune»

Una concessione limitata a particolari manifestazioni, non una marcia indietro

Il cartello che avvisa della chiusura alle 20 alla Caravella.

La nota non ha sortito l'effetto sperato, ma è una manifestazione «di rispetto per l'impegno dell'amministrazione» che sta mandando avanti il progetto

Disponibilità, per altro già assicurata al sindaco tempo fa, ad aprire la Caravella di sera, ma solo in occasione di manifestazioni organizzate dal Comune di Duino Aurisina, e in particolare per la festa del patrono. Così la St-Sistiana, proprietaria della Baia di Sistiana, ha risposto all'appello di consiglieri e assessori di Alleanza nazionale, che in una lettera inviata nei giorni scorsi - affermando di aver condiviso la scelta di chiudere l'ampio parcheggio di notte - avevano chiesto all'imprenditore Carlo Dodi di tornare sulla propria decisione relativa alla chiusura serale della Caravella, sulla base di un «mutato clima», ora secondo An più favorevole al progetto.

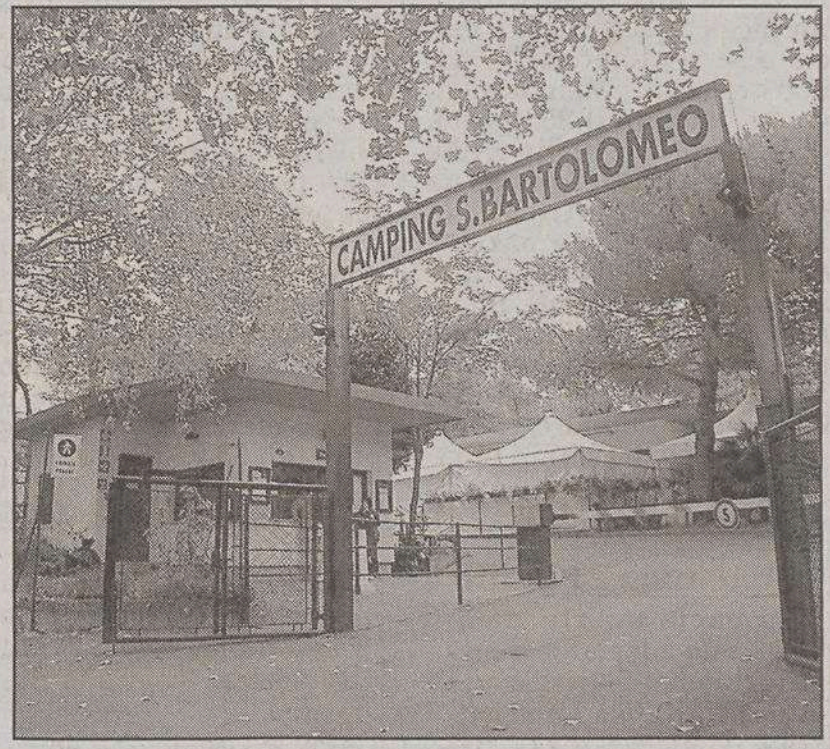
La nota inviata non ha però sortito l'effetto sperato: la scelta dell'imprenditore, infatti, sostanzialmente non cambia, anche se ha fatto emergere la volontà da parte della proprietà della Baia di collaborare con il Comune a fronte di specifiche manifestazioni. Resta escluso l'utilizzo quotidiano: il portone chiuso alle 20, come ben si ricorderà, ha causato ingorghi paurosi perché la Baia è la meta preferita per le notti estive dei ragazzi triestini, e An ha rappresentato a Dodi il «disturbo» che le auto parcheggiate tutt'in giro stanno causando alle frazioni.

Carlo Dodi

Cesare Bulfon, a nome di Dodi, ha confermato la disponibilità di apertura serale in occasione degli eventi organizzati direttamente o patrocinati dal Comune di Duino Aurisina, e ciò, dice, «per rispetto nei confronti dell'impegno del Comune». Proprio il Comune, infatti, nei giorni scorsi ha portato il piano particolareggiato in commissione edilizia, e ora punta a fissare una data - probabilmente sarà alla fine di agosto - per l'adozione in consiglio comunale del piano stesso. Insomma, ferie impegnative per tutti coloro che intendono analizzare il voluminoso plico di documenti relativo al piano urbanistico.

fr.c.

La curiosa storia di un'azienda familiare

Oggi compie quarant'anni il campeggio di Muggia che contiene una chiesa

Stasera musica al campeggio di Muggia, per i 40 anni.

Il campeggio «San Bartolomeo» a Muggia compie quarant'anni. Risale al 1965 infatti la nascita del campeggio vicino al valico di Lazzaretto, l'unico in territorio muggesano. All'epoca aveva dimensioni più ridotte, ma col tempo si è ampliato, potendo contare oggi su 280 piazzole, su una superficie di sei ettari. La proprietà è sempre la stessa: la famiglia Milo. Aveva iniziato Giulio Milo, gli era succeduta una nipote col marito, e ora c'è la famiglia di Sergio Milo, figlio del primo proprietario, e già sindaco di Muggia tra le file del Partito comunista-Rifondazione. «Si è sempre voluto dare un impulso turistico a Muggia. E per questo abbiamo avuto anche due riconoscimenti. L'ultimo, della Camera di commercio per meriti di potenziamento del turismo e del terziario. Inoltre il nostro personale è sempre stato solo muggesano, per scelta», dice Sergio Milo.

Il San Bartolomeo da generazioni è della famiglia dell'ex sindaco Milo

Il campeggio ha due particolarità: è uno dei pochi a poter annoverare un campo di calcio a sette (dove quest'estate si svolge il torneo di calcio tra le compagnie di Carnevale) e una chiesa. «In Italia siamo in due ad avere un edificio di culto interno a un campeggio. All'estero non mi risulta che ce ne siano», dice Milo.

Curiosa poi la «convivenza» ideologica tra un edificio di fede cattolica e una proprietà di fede, stavolta politica, ben diversa. E dietro, una storia: «Fu mio nonno, dopo la guerra, a rimettere a posto la chiesetta, che si trovava su un terreno privato. Con l'allargamento del campeggio è stato inglobato anche l'edificio, che ovviamente fa capo alla curia, e dove ogni domenica si tengono le funzioni religiose», racconta Milo. Per il San Bartolomeo sono passate generazioni di clienti, soprattutto muggesani e triestini. Ci sono due famiglie triestine che lo frequentano ogni anno fin dagli inizi, ma molte altre sono stanziali da anni, per quasi tutta l'estate. «I figli delle giovani famiglie di un tempo, diventati grandi, sono tornati con i loro figli, per cui ora capita di avere tre generazioni assieme», così Millo. Si aggiungono i turisti di passaggio: «C'è chi si ferma un paio di giorni, ma anche chi fa tappa qui, poi prosegue in Istria, e alla fine della vacanza ritorna da noi, per rilassarsi prima del viaggio», assicura il proprietario. Si tratta di turisti da fuori città, o dall'estero, soprattutto olandesi e tedeschi, anche se questi ultimi sono in calo da un paio d'anni. L'accesso al mare è proprio dall'altra parte della strada, mentre nel campeggio ci sono un bar, un ristorante e un piccolo negozio di generi di prima necessità. Oltre al campetto di calcio, anche quelli per bocce e spazi per il ping pong. In estate si svolgono spesso piccoli concerti e spettacoli. Per festeggiare i 40 anni di attività, stasera al campeggio ci sarà un concerto della Banda cittadina, alla presenza delle autorità locali.

Sergio Rebelli

IN BREVE

Il caso di Prosecco

Oltre 500 firme a Illy e Moretton per la conservazione dell'aerocampo

Sono state consegnate al presidente della Regione Riccardo Illy e all'assessore Gianfranco Moretton le prime 558 firme raccolte dal Gruppo amici del volo per una petizione popolare sul mantenimento dell'aerocampo di Prosecco a bene del demanio regionale. La raccolta di firme per scongiurare la chiusura della pista continuerà in tutta la provincia.

Ad Aurisina teatro e cinema all'aperto

Per «Serate d'estate sotto le stelle» ad Aurisina, oggi alle 21 appuntamento col teatro in dialetto: «Gildo Peragallo ingegnere» col Gruppo teatrale Amici di San Giovanni. Domani alle 21.15 serata di cinema all'aperto: «Che pasticcio, Bridget Jones».

Duino, programmi dei prossimi mesi

Riunione domani dell'assessore alla Cultura di Duino Aurisina, Massimo Romita, con le associazioni sui Piani di zona, sulle prossime manifestazioni, sul programma di «Teatro, mare, sport nei colori dell'autunno», sulla programmazione per le feste natalizie.

MUGGIA Mentre il centrosinistra è fermo su due candidati i Socialisti democratici lanciano il nome di Nesladek

Tra dieci partiti, lo Sdi esce allo scoperto

«Se domani non si arriva autonomamente al dunque, si facciano le primarie»

Escono inaspettatamente allo scoperto prime valutazioni e appoggi politici ufficiali sul «parterre» di possibili candidati del centrosinistra a Muggia per le amministrative 2006. I Socialisti democratici sostengono Nerio Nesladek. Ed è la prima volta che ciò accade.

I due nomi noti finora, Nesladek e Stefano Decolle, hanno avuto sempre e solo un appoggio teorico e condiviso, senza però che alcun partito perorasse pubblicamente l'uno o l'altro. Discorso diverso per la «new entry» Andrea Mariucci, che è proposto dai Cittadini, e ufficialmente appoggiato da Pensionati e Italia dei valori, ma che incontra meno entusiasmo da parte degli altri partiti.

Domani è previsto un tavolo di lavoro per discutere con i possibili candidati le linee-guida che sono già approvate e condivise. Ma oggi davanti all'«impasse» dei gruppi politici nel designare il candidato (proprio la stessa «impasse» che ha spinto i Cittadini a lanciare Mariucci), esce allo scoperto la posizione dei Socialisti democratici (Sdi), uno dei dieci partiti (ma tra quelli definiti «minori») facenti parte della coalizione allargata seduta al tavolo delle trattative.

«Nonostante la dichiarata autonomia di molti dalle decisioni provinciali e l'immobilismo uscito dalle diverse riunioni svoltesi nei mesi passati, lo Sdi è convinto che per ridare a Muggia un primo cittadino di centrosinistra Nerio Nesladek sia la persona più qualificata per assolvere tale compito», così il segretario muggesano dello Sdi, Adi Tarlao.

Che aggiunge: «Auspico che tutte le forze politiche possano agire nella piena autonomia per proporre a Muggia una squadra e un programma vincente. Se il prossimo incontro non porterà a un orientamento condiviso e deciso sul nome, siamo favorevoli a indire le elezioni primarie dove saranno i cittadini a legittimare la candidatura esprimendo la loro preferenza. È la strada più democratica per coinvolgere l'elettorato nelle decisioni e riavvicinare il cittadino al governo della sua città e per svincolare i partiti dai giochi provinciali o nazionali».

Una posizione analoga sulle primarie era stata espressa di recente anche dal consigliere di Rifondazione, Stefano Tarlao. Dal portavoce della Margherita, Gianfranco Dragan, invece, ieri l'altro era giunto un monito: «Sarebbe un errore. I nomi ci sono già».

s. re.

MUGGIA *L'assessore di Forza Italia sulle manovre del campo avverso*

Vascotto: «Si bocciano da soli»

«Il lavoro quinquennale dei consiglieri di Centrosinistra è stato bocciato dalla loro stessa coalizione. Anche se non sta a me intervenire sulle decisioni delle sinistre, mi aspettavo che chi in questi anni si è battuto per portare avanti il pensiero dell'Ulivo (pur se anch'esso risulta bocciato, visto che gli è stato cambiato il nome) avesse qualche *chance* in più. Ma Gianmarco Scarpa è stato silurato, degli altri nessuno parla. Almeno hanno fatto il nome di Mariucci».

È il commento dell'assessore ai Lavori pubblici di Muggia, il forzista Mario Vascotto, alle recenti vicende delle candidature del centrosinistra a Muggia. Vicende intricate, che lo stesso Vascotto definisce «una telenovela, la stessa che è stata più volte imputata a noi - aggiunge -, e che quando si tratta di occupare posizioni "di potere" si rivela figlia anche di quelli che l'hanno criticata».

L'assessore si dichiara favorevole alla recente entrata in lizza di Andrea Mariucci («anche se non è della mia parte politica»), vedendolo come l'unico dovuto riconoscimento delle sinistre a chi ha fatto opposizione in questi anni in consiglio: «Un'opposizione - commenta - non sempre costruttiva, ma puntuale e "stressante" al punto da far perdere la pazienza anche ai santi. Ma finora la scelta era andata solo su candidati, come è stato detto, "visibili". Vuol dire che i consiglieri uscenti sono stati bocciati perché "-non visibili"».

Mario Vascotto

Ma Vascotto non si esime dall'entrare nel merito delle annunciate linee-guida del futuro candidato sindaco del centrosinistra: «Dicono no al Gpl, ma chissà che cosa ne dirà il presidente della Regione Illy. Parlano di bonifica dei siti inquinati, dimenticando quanto fatto in questi cinque anni. Affermano di voler recuperare l'area di Acquario a uso pubblico, forse dicendo alla gente che acquistare e disinquinare l'area non costa nulla.

«E assicurano - prosegue l'assessore - posizioni dure verso i progetti turistici approvati, che però erano previsti già nei piani regolatori che le amministrazioni di sinistra ci hanno lasciato in eredità. Come al solito – chiosa Vascotto – il programma delle sinistre si basa sul "nulla", in quanto quello che c'era da fare lo abbiamo già fatto noi».

s.re.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Torneo di calcio Memorial Quaia

L'unione sportiva Acli comunica che il torneo di calcio a sette amatoriale, per non tesserati, Memorial A. Quaia inizierà il 25 agosto. Giovedì 28 luglio alle 18.30, al circolo Acli di via Cologna 77, avrà luogo la riunione per la formazione dei gironi e verranno date altre notizie inerenti al torneo. Per informazioni Unione sportiva Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370408, oppure Sergio Pizzotti cell. 347/2774146.

Corsi di tuffi

La Trieste Tuffi organizza fino al 12 agosto corsi di tuffi per ragazzi principianti (dai 3 ai 12 anni) alla nuova piscina «Bruno Bianchi». I corsi prevedono esercizi propedeutici ai tuffi, preparazione ai tuffi dal trampolino, tuffi dal trampolini di un metro e tre metri. I corsi sono tenuti dalla campionessa italiana Sigrid De Riz. Informazioni: segreteria Trieste Tuffi, lunedì e mercoledì, 13-15, oppure tel. 333/9854866.

Visite guidate al Revoltella

Oggi alle 10 e alle 12 sarà possibile seguire le visite guidate alla mostra «Histria. Opere d'arte restaurate: da Paolo Veneziano a Tiepolo». Alle 11, invece, è prevista una visita guidata alla collezione Kurländer. Biglietto d'ingresso: intero € 7, ridotto € 4. Servizio guida gratuito.

Centro estivo artistico

Continuano per i mesi di luglio, agosto e settembre le giornate del Centro estivo artistico, per bambini e ragazzi ai 3 ai 14 anni. Musica e teatro, pittura, danza e movimento. Informazioni alla segreteria del centro dalle 8 alle 18 da lunedì a venerdì, sabato dalle 15 alle 18, tel. 040/765889.

Ferie Adppia

L'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti informa che dal 25 luglio al 20 agosto gli uffici resteranno chiusi per ferie. Versamenti di solidarietà da parte dei soci verranno accettati dal 12 settembre in poi.

Castelli della Boemia e Praga con l'Ugl

L'Ugl, Unione generale del lavoro, federazione pensionati, comunica che sono aperte le iscrizioni per il viaggio, aperto a tutti, «I castelli della Boemia e Praga», in pullman Gt dal 31 agosto al 4 settembre. Si visiteranno le città di Cesky Krumlov, Ceske Budejovice, Praga, Telc. Per informazioni e prenotazioni: Ugl/Pensionati, via Crispi 5, telefono 040/661000.

FARMACIE

Domenica 24 luglio

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Venezia 2; Borgo S. Sergio (via Curiel 7/b); via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; Borgo S. Sergio (via Curiel 7/B), tel. 281256; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: Piazza Venezia 2; Borgo S. Sergio (via Curiel 7/B); via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

BENZINA

AGIP: p.zza Caduti della Libertà (Muggia); v.le Campi Elisi 59; S.S. 14 Duino; via Ottaviano Augusto 2.
API: via Baiamonti 48.
ERG: via Piccardi 46.
ESSO: via Giulia 2 (Giardino pubblico); l.go Roiano 3/5; quadrivio di Opicina; via Flavia 120/1.
I.P.: via Fabio Severo 2/8.
OMV: p.zza Sansovino 6.
SHELL: via dell'Istria 212; via Baiamonti 1.
TAMOIL: v.le Miramare 233/1; riva Nazario Sauro 6/1; p.le Cagni 6.

Impianti aperti 24 ore su 24

TOTAL: Duino Nord aut. A4 Ts/Ve.
AGIP: Duino Sud, aut. A4 Ve /Ts; Valmaura S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Impianti self-service

ESSO: p.le Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: v.le Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini (Cattinara).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

Meeting dell'Us Acli, primo posto al gruppo terza età di Trieste

Primo posto nella ginnastica per il gruppo terza età dell'Us Acli Trieste al Meeting polisportivo nazionale delle Acli svoltosi a Pesaro. Guidate dall'insegnante Alessandra Tommasini (al centro della foto, seduta), le atlete hanno conquistato il gradino più alto del podio nel concorso «Silver sport - Olimpiadi d'argento». Ecco il gruppo al completo. In piedi da sinistra: Iolanda Mosetti, Gina Marussi, Marisa Agnelli, Renata Lasorte, Elide Miriani, Nives Cecchini, Marisa Creglia, Paola Bosio, Nives Tommasini, Mercedes Miholj, Silvana Danieli, Marina Sustersich, Milva Sponza, Dolores Bernardinello, Amalia Koic. Inginocchiate: Rita Gopazzi, Loredana Gropazzi, Maria Grazia Augustini, Laura Santoni, Anna Maria Storace, Nilde Canducci. Non figurano nella foto Lida Ban e Margherita Mazzuchin.

Incontro per educatori

All'oratorio di San Giovanni, via San Cilino 101, giovedì 28 luglio, alle 9.30, incontro con Acmos, gruppo di Torino che si occupa di educazione alla cittadinanza, promosso dalla Comunità di San Martino al Campo. Sono invitati genitori, educatori, insegnanti e giovani.

Touring club

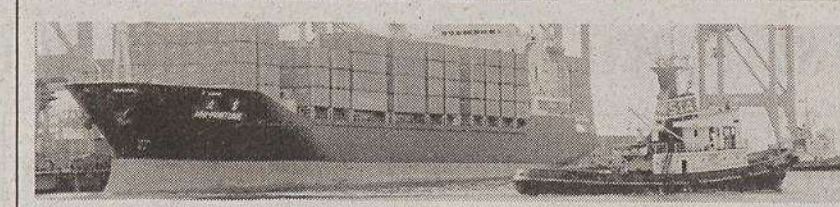
Sono aperte le iscrizioni al viaggio sul delta del Po il 17 e 18 settembre. Due escursioni nautiche con guida naturalistica. Informazioni e prenotazioni: Punto Touring Club, via San Nicolò 11, lun.-ven. 9-13 e 15-19.

Concerto in piazza

Oggi alle 21.30, in piazza Unità d'Italia, «Ritmo! Corrente di ali», concerto dedicato a Fabrizio De Andrè. Ingresso libero.

Festa della birra e del fuoristrada

Il Mav Racing Team organizza al campo sportivo di Trebiciano la Festa della birra e del fuoristrada. Questa sera musica dal vivo con i «Quark».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 it ADRIA BLU da Ancona a molo VII; ore 6 Tr UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39; ore 9 Gr MSC TUSCANY da Venezia a molo VII; ore 11 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31.
PARTENZE
Ore 7 Li MSC ROMANIA II da molo VII a Ravenna; ore 8 It MARCONI da Staz. Mar. a Grado; ore 8 it MARTINA da Silone ad Augusta; ore 10 Ky LOS ROQUES da Siot 1 per ordini; ore 13 Tr UND DENIZCILIK da orm. 39 ad Ambarli; ore 19 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul.
MOVIMENTI
Ore 6 ISI OLIVE da rada a Siot 3; ore 10 CAPE AKROTIRI da rada a Siot 4; ore 18 FRANKOPAN da rada a Siot 1.

Iniziative all'Ostello scout

Domani il «Circolo culturale astrofili Trieste» presenta il tema «La nostra civiltà tecnologica è dovuta al caso o alle leggi che governano l'universo?». La lezione sarà svolta da Edoardo Bogatec, e inizierà alle 20.30 presso l'Ostello scout «Alpe Adria», Prosecco 381, località Campo Sacro. Seguirà una serata di osservazione stellare. Il circolo come ogni anno rimane chiuso nel mese di agosto. Informazioni: Ostello scout «Alpe Adria», tel. 040225562 (orario 9-13).

Centro diurno

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Ambulatorio medico

Alla Pro Senectute è attivo l'ambulatorio medico per offrire ai soci la possibilità di usufruire di consulenze gratuite nelle seguenti specializzazioni: cardiologia, ipertensione, urologia, diabetologia, reumatologia, oculistica, angiologia, dermatologia, nefrologia, psicologia, ematologia, ortopedia, odontoiatria, gastroenterologia ed epatologia, fisioterapia. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040/365110.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Svetina Andrea con Padovan Manuela, de Leitenburg Andrea con Salemi Rosetta, Bozzai Stefano con Bordon Deborah, Marin Claudio con Abram Kedma, Magaletti Nicola con Bitetto Manuela, Rinaldi Cristiano Agostoni con Annarita Ester, Scarafilo Stefano con Sila Alessia, Cermelj Giuliano con Tosta Brito Ive Mayana, Nicolini Giovanni con Zugna Erica, Barbato Alessio con Lorenzi Sabrina, Fogar Ivan con Siboldi Gaia, Stankovic Relja con Mellina Bares Maria Francesca, Fortuna Fulvio con Spech Maria Cristina, Stefani Lorenzo con Gargiulo Lara, Mitsch Ralf Jurgen con Jogan Sava, Benci Christian con Morana Linda, Petruzzella Michele con Suber Rossana, d'Adda di Fagagna Fabrizio di Pelizon Cristina.

PICCOLO ALBO

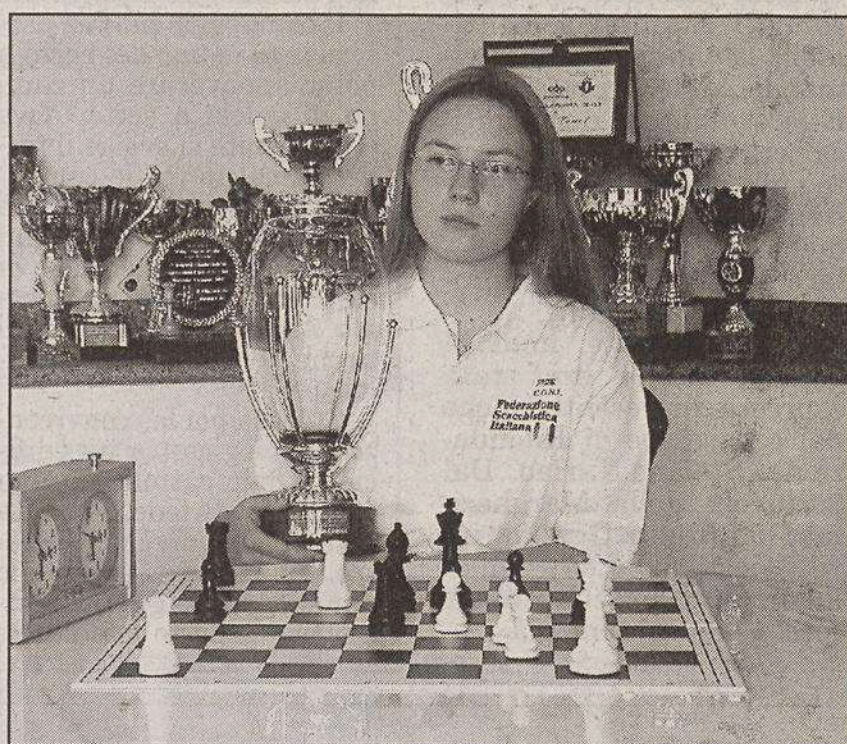
Prego la gentile signora che in data 18/07/05 a metà mattinata, mi ha soccorso dopo la caduta in via Rismondo 9, di contattarmi allo 040/571995 o al 349/4702805.

La triestina ha conquistato il titolo italiano «under 16» ed è stata convocata per le Olimpiadi di Torino

Giulia Tonel, un grande futuro negli scacchi

Dopo tanti anni un titolo italiano di scacchi arriva a Trieste. A vincerlo è stata Giulia Tonel, 15 anni, che ha partecipato al campionato italiano disputato a Cortina dal 3 al 9 luglio, conquistando il titolo di campionessa italiana under 16 per il 2005.

Su nove partite la Tonel ha realizzato sei vittorie, due pareggi e una sconfitta; al secondo posto si è piazzato Mandy Sommacal di Belluno, al terzo Marianna Chierici di Reggio Emilia.

Questo risultato è il giusto premio a due anni molto intensi dal punto di vista in termini di partecipazione e risultati: campionessa regionale Under 14 per il 2004 e il 2005 (maschi e femmine gareggiavano assieme), Giulia ha anche partecipato ai campionati mondiali giovanili a Creta.

Giulia Tonel, campionessa italiana «under 16» di scacchi.

Ha fatto inoltre parte della nazionale femminile giovanile per la Mitropa Cup (Italia, Austria, Germania, Svizzera, Francia, Cechia, Slovacchia, Slovenia, Croazia, Ungheria) disputata in Austria nello scorso maggio.

La Tonel è stata poi convocata per le Olimpiadi scacchistiche 2006, che si terranno a Torino.

Per giungere preparata a questo importante appuntamento, parteciperà ai campionati mondiali giovanili in programma a Belfort in Francia.

Giulia gioca a scacchi da quando aveva nove anni. Un impegno che peraltro non l'ha distratta dagli studi, visto che è stata appena promossa al secondo anno del Liceo classico «Dante Alighieri» con una media superiore all'otto.

Tra l'altro, nel 2003 la squadra femminile della Scuola media «Dante Alighieri», capitanata proprio da Giulia Tonel, si era qualificata per le finali nazionali, nelle quali aveva ottenuto un buon quinto posto.

Convitto Filzi: si radunano degli ex alunni

È in via di organizzazione un nuovo raduno degli ex allievi del Convitto Fabio Filzi dell'ex Opera nazionale profughi e rimpatriati, che per qualche anno nell'immediato dopoguerra, a partire dal 1947, accolse i giovani esuli nella sede di Grado e che in seguito fu attivo a Gorizia, in via Pola. L'incontro, aperto a tutti gli ex alunni filzini, ai loro familiari e simpatizzanti, è fissato per sabato 17 e domenica 18 settembre a Grado. Per informazioni ci si può rivolgere al comitato organizzatore del raduno: Tullio Canevari, tel. 049-652180, mail tbrioni@tin.it; Luciano Fornasar, tel. 0437-770261, mail luciano.fornasar@libero.it; Mario Vigiak, tel. 0438-21240, mail mario@quadragono.it.

Domani la solenne celebrazione con il vescovo Ravignani e mons. De Antoni

San Giacomo, messa e processione

Domani, in occasione della festa di San Giacomo apostolo, si conclude il ciclo di appuntamenti e celebrazioni legate ai 150 anni della fondazione della chiesa di San Giacomo. Il vescovo, mons. Eugenio Ravignani, accompagnato da mons. Dino De Antoni, arcivescovo metropolita di Capodistria, celebrerà una solenne funzione eucaristica, a partire dalle 18.30, nella chiesa di campo San Giacomo.

La cerimonia sarà accompagnata dal coro della Cappella civica diretta dal maestro Marco Sofianopulo e dall'organista Manuel Tomadin. Il programma prevede inoltre la processione eucaristica all'esterno della chiesa, accompagnata dalla banda «San Sergio» diretta dal maestro Ernesto Beacovich.

Con l'appuntamento di domani le celebrazioni si chiudono dopo un intenso semestre di iniziative e lavori, anche sotto il profilo della riqualificazione artistica e logistica.

Il primo tassello è stato

La chiesa di San Giacomo in un'immagine d'epoca.

l'inaugurazione della nuova casa parrocchiale e dell'annessa area parcheggi. Lavori a cui hanno fatto seguito la ristrutturazione degli interni della chiesa - grazie al contributo del Comune e del Fondo Trieste - il riordino dell'archivio storico, e l'inaugurazione delle opere bronzee del maestro Mario Rudelli con cui è stata impreziosita la sede di campo San Giacomo, curata dal parroco don Mario Penco.

Interventi concreti, ma anche rinnovati propositi sociali e pastorali. «I temi della famiglia e del supporto ai giovani restano argomenti fondamentali - sottolinea don Paolo Rakic, vicario parrocchiale della chiesa di San Giacomo -. Nel solco delle celebrazioni per i 150 anni della fondazione intendiamo mantenere questo impegno al servizio di un rione particolarmente popolare e popoloso, dove convivono tra l'altro anche due anime, distinte ma unite, come quella italiana e la minoranza slovena, quest'ultima curata da mons. Franc Voncina, vicario episcopale per gli sloveni».

Francesco Cardella

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI
Fino a domenica 11/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2005 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.25	
PIRANO	arr.	10.20			9.50		9.50
	part.	10.30			10.00		10.00
PARENZO	arr.		10.20	11.00	11.00		
	part.		10.35	11.15	11.15		
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.45	11.10	11.15
	part.		11.20			11.25	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.00	12.05
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	16.30	17.20	16.30	16.30	17.20	17.20
PARENZO	arr.		17.50	17.00	17.00		
	part.		18.05	17.15	17.15		
PIRANO	arr.	17.45			18.15		18.35
	part.	17.55			18.25		18.45
LIGNANO	arr.	18.50		18.50		19.05	
	part.	19.05		19.05		19.20	
GRADO	arr.		19.15		19.05		19.25
	part.		19.25		19.15		19.35
TRIESTE	arr.	20.10	20.20	20.10	20.10	20.30	20.30

Sosta programmata LUNEDÌ

Il servizio di biglietteria alla Stazione Marittima è aperto: lunedì 8.30-13 / 14-17.30; da martedì a giovedì 7-13 / 14-17.30; venerdì 7-13 / 14-16.30; sabato 7-12; domenica 7-8.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € **4,60;** Sistiana-Duino € **0,60;** Trieste-Monfalcone € **5,75;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **1,75.**
biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € **0,60;** Sistiana-Duino € **0,60;** Trieste-Monfalcone € **0,60;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **0,60.**
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **20,20;** Trieste-Monfalcone € **23,05;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **8,65.**
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **31,70;** Trieste-Monfalcone € **51,90;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **20,20.**

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette € **0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* (* con scalo Grignano-Miramare)

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 (* con scalo Grignano-Miramare)

TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,50
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,90
Abbonamento a 10 corse	€ 27,25
Abbonamento a 50 corse	€ 54,45

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. Informazioni al numero verde 800-955957.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,75;** Trieste-Grignano € **2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,15.**
biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,60;** Trieste-Grignano € **0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,60.**
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,65;** Trieste-Grignano € **10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,65.**
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **22,20;** Trieste-Grignano € **25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **22,20.**
ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

ELARGIZIONI

– In memoria di Lucio Vattovani da Annamaria, Benito e Rodolfo Baldissera 100, da Rita e Fabio Cernitz 50 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Federica Conzina (21/7) dalla mamma 20 pro Astad.
– In memoria dell'ing. Mario Bidoli (24/7) da Nives, Jane, Mauro e Nidia 100 pro Ams Fvg.
– In memoria di Diego Cuttin nel IV anniv. (24/7) dalla moglie, dalle figlie, dai generi e dai nipotini 60 pro Airc.
– In memoria di Carlo Machnich dai familiari 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Bruno Marussi nell'XI anniv. (24/7) dalla figlia Nadia e famiglia 30 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Silvano Pezzetta nell'anniv. (24/7) dalla famiglia 80, dalla sorella Livia 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Angelica Plossi Lepore dai figli Bruno e Franco 50 pro Astad.
– In memoria di Luciano Savelli (24/7) da Marcella 25 pro Anffas.
– In memoria di Mario Simonetti per l'anniv. (24/7) dalla figlia 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mario Mesar da Nerina Simonetti 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Cristian Metelco dai genitori 30 pro Emergency.
– In memoria di Erna e Claudio Milleri da Giuliana Camber 25 pro Ana (borsa di studio prof. Riccardo Camber); 25 pro Consultorio familiare Onlus.
– In memoria di Nerina Norbedo ved. Parovel dagli amici del ping pong Claudia, Enzo, Vinicio, Gianni 1, Gianni 2, Adriano, Augusto, Isabella, Umberto 90 pro Airc.
– In memoria di Paola Ramani dagli ex studenti di ingegneria dei materiali 581 pro Divisione oncologica dell'Ospedale Maggiore.
– In memoria di Maria Romanelli da Silva Chicco 10 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Alessandra Skerl Balsemin da Noelia e Silvana 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Amianto, legge discriminatoria

Il problema amianto, o più propriamente detto asbesto, continua a preoccupare e ad allarmare non poco quelle categorie di lavoratori che lo hanno manipolato o continuano a farlo a loro insaputa, anche se l'amianto stesso per legge è stato messo al bando nel lontano 1993. Questo materiale altamente nocivo è composto da fibre cancerogene molto sottili che, veicolate nelle vie respiratorie, a distanza di 30/35 anni dall'esposizione possono creare nei soggetti interessati danni devastanti che in moltissimi casi portano al decesso.

Ora, trattandosi di un argomento di ampia attualità, presumo che l'opinione pubblica ne conosca già i vari contenuti, quindi preferisco non soffermarmi su ulteriori disquisizioni di natura patologica ma considerare l'argomento focalizzandone l'aspetto socio-morale, per come è stato gestito. Molte aziende, mediante il rilascio al proprio personale di attestati di lavoro elaborati su misura, speculando su quanto possibile, hanno avuto modo di mandare in quiescenza gran parte dei propri dipendenti considerati in esubero, attuando così in modo positivo un programma di ristrutturazione aziendale.

Le stesse aziende, dopo un breve lasso di tempo, resesi conto del patrimonio tecnico perso e difficilmente sostituibile con le nuove figure professionali in forza, hanno riassunto parte di questo personale che in precedenza aveva beneficiato del prepensionamento, poiché considerato a rischio salute, reintegrandolo nell'organigramma aziendale.

Ora, io mi chiedo se è possibile che tutto ciò possa essersi verificato senza una ferma presa di posizione a livello politico e sindacale, visto che questa realtà così poco edificante costituisce un fatto molto grave, che può essere considerato anche come una vera e propria truffa perpetrata sia nei confronti di un ente pubblico statale che, a carico di quella classe operaia che non essendo stata esposta all'asbesto per un periodo uguale o superiore a quanto previsto dall'attuale legge in vigore, non rientra nei parametri di quei soggetti che possono disporre dei requisiti utili per poter beneficiare del prepensionamento, anche se è stata accertata una condizione di lavoro che conferma il contatto e la manipolazione di questo materiale così tossico.

Oddio, per questi lavoratori tanto penalizzati, un piccolo spiraglio, una remota possibilità esiste, e va sintetizzata in un eventuale esame da farsi, per poter così appurare se nel sistema respiratorio di ogni singolo soggetto compare la presenza di placche pleuriche da asbesto.

Nel caso di risposta positiva, ricordo che il beneficio è riconosciuto con immediatezza e a tutti gli effetti, ma questa effimera conquista ha un sapore amaro poiché assume il significato di una vera e propria condanna a morte, con scadenza fluttuante a seconda della debilitazione soggettiva.

Ora, siccome si presume che tutto sia stato fatto con estrema attenzione, ma soprattutto in buona fede, è alquanto improbo chiedere al mondo politico una mozione mirata a riaprire tale argomento, per poter così verificare la presenza di eventuali situazioni anomale, ma la richiesta di un sollecito per poter modificare una legge alquanto anacronistica e discriminatoria è quantomeno un fatto dovuto, direi un obbligo sociale.

Maurizio Dana

IL CASO

Trofeo Tim: un lettore e suo figlio non hanno potuto sedersi in tribuna e nessuno li ha aiutati

«Stadio, i posti riservati erano già occupati»

Un momento dell'incontro Milan-Inter giocato nell'ambito del Trofeo Tim 2005, svoltosi nei giorni scorsi allo stadio «Rocco».

Chiedo ospitalità per esprimere tutta la rabbia accumulata il 20 luglio in occasione dell'evento calcistico «Trofeo Tim».

Vengo ai fatti: mio figlio in età adolescenziale e tifoso del Milan; saputo dell'evento ci ha fatto precipitare all'agenzia autorizzata a comperare i biglietti, ovviamente posto numerato in tribuna centrale. Precisamente, riporto pari pari: tribuna centrale Pasinati, settore D, fila 18, posti 514 e 515; costo 30 euro cadauno, più 3 euro di prevendita, totale 66 euro.

Ore 19.55, entriamo allo stadio, mio figlio non sta nella pelle, ha già pronta la macchina fotografica digitale per immortalare i suoi beniamini e, perché no, anche i campioni avversari. Sorpresa! I nostri posti sono occupati; in un'altra fila c'è già chi litiga con alcune persone per la stessa cosa, la scena si ripete alcuni metri più in là.

Cortesemente chiedo di liberare i nostri posti alle due persone sedute comodamente, uno di loro mi risponde, con uno stentatissimo italiano, che i posti non sono numerati e quindi liberi di essere occupati; gentilmente lo contraddico mostrando i tagliandi, ma non ne vuole sapere, dice che mi rivolgerò alle forze dell'ordine e, con fare arrogante, mi risponde: «Torna con polizia, ah ah!».

Assieme a un altro spettatore toccato dallo stesso destino mi precipito verso i cancelli d'entrata, dove si trova il personale preposto al controllo dei tagliandi, e spiego al capoporta l'accaduto: io non posso lasciare la mia postazione e comunque non fa parte del nostro servizio accompagnare gli spettatori al loro posto (?), si rivolga ai poliziotti che presidiano lo stadio; mi si avvicina una persona molto gentile che si qualifica come agente di Ps con abiti civili, il quale dandomi ragione, ma non potendomi aiutare, mi invita a consultare il funzionario di polizia responsabile della sicurezza dello stadio. Educatamente mi avvicino, e brevemente gli spiego quanto successo a me, e alle altre persone; mi risponde con altrettanta cortesia che tali mansioni non rientrano nel servizio suo e dei suoi collaboratori.

Nel frattempo interviene una persona che si qualifica come responsabile dell'organizzazione, il quale, pur riconoscendo le mie ragioni, mi spiega che non spettava a lui e al suo staff controllare se i posti venivano occupati dai rispettivi possessori dei biglietti e mi invita a occupare altri due posti a mio piacimento.

Con grande amarezza e delusione assieme a mio figlio, testimone involontario del comportamento di alcuni adulti, non mi resta altro da fare che sedermi sui gradini adibiti al passaggio; non seguo il consiglio ricevuto in quanto poco confacente con i miei principi.

Morale: ho trovato grande fermezza e abilità nelle persone nell'evitare le loro responsabilità, mi sono trovato impotente e privo del diritto ad avere i posti riservati che pensavo di avere acquistato presso l'agenzia di vendita autorizzata; inoltre credo che un evento di tale portata debba avvalersi di personale competente che eviti situazioni di questo tipo.

Ruggero Ricatti

Trieste «ferita» dai cantieri

In una mattina, dopo qualche giornata di temporali, mi trovai per caso su un'altura dietro la città. Il cielo era terso, la visibilità era ottima: si aveva la vista di tutto il golfo da Pirano a Grado, e soffiava un leggero venticello che dava una piacevolissima sensazione di frescura.

Provai qualche attimo di gioia e pensai fra me, quant'è bella la nostra città. Questa piacevolissima sensazione fu presto turbata dal pensiero di come è ridotta attualmente Trieste, piena di ferite, ricordando quella esasperante concentrazione di cantieri aperti che fanno sembrare di trovarsi in una città reduce dai bombardamenti.

A quei brevi attimi di gioia seguì, come una fitta, una sensazione di dolore, e subito dopo qualche momento di furibonda rabbia. Poi però ebbi una fantasia: immaginai che i pubblici amministratori responsabili delle scelte di queste trasformazioni radicali e, a mio avviso, devastanti e di pessimo gusto, attualmente in atto a Trieste, si prendessero un momento di pausa dal lavoro in una mattina di bel tempo come quella, e salissero su una collina come quella su cui mi trovavo io, si concedessero qualche attimo di silenzio e di contemplazione, e cercassero un'esperienza che forse, per alcuni di loro, potrebbe risultare nuova: la percezione del senso del bello che ci può venir offerta gratuitamente da un paesaggio o dalla natura.

Chissà che il buon Dio non faccia nascere in loro qualche ispirazione che li porti a fare delle scelte migliori, pensai. Non resta altro che pregare che tutto ciò avvenga.

Diego Logar

Dura vita per gli alberi

Vita difficile per gli alberi, piante secolari. La causa? Interessi o stupidità? Vita difficile per le persone sensibili o più fragili, per artisti o poeti che non vengono riconosciuti come tali, esclusi da quelli che contano, che hanno il potere, che ragionano più con i soldi da incassare presto piuttosto che con i sentimenti che durano molto tempo, come gli alberi, falciati, segati, derisi o giudicati, non compresi o non creduti per la verità.

Noi possiamo parlare, scrivere o gridare, anche se è molto difficile; gli alberi non parlano, le piante non urlano né si disperano, ma ci curano, se noi le conosciamo e sappiamo apprezzarle. Qualcuno non le apprezza, e qualcuno invece anni fa le piantava per noi. Adesso ci troviamo il parco di Miramare, la pineta di Barcola per merito di qualcuno dimenticato, sotterrato misconosciuto. E noi che siamo ancora qui, e vediamo quello che accade, non possiamo restare attoniti e immobili nel vedere questo scempio del 2005; eppure accade a Trieste.

Chi lo compie sono i nostri amministratori, i quali hanno avuto l'incarico di amministrare la cosa pubblica. La caserma dei Vigili del fuoco con il suo giardino, le piante, gli alberi ormai centenari, sono stati segati contro il volere dei cittadini, che si erano anche riuniti in assemblea per il loro salvataggio; palazzi d'epoca fine Ottocento e anche la caserma, vengono demoliti per cancellare la storia della città, per realizzare appartamenti e parcheggi del Comune e dell'Ater, da chi ci amministra.

Chi ha dato l'ordine? Chi ha firmato? Ognuno ha le proprie responsabilità: pagherà. Sorge un dubbio, conosceranno loro la legge sui beni culturali italiani e d'Europa? Alla Procura della repubblica di Trieste lo sanno? O pensano che siamo ancora nel periodo del Governo militare alleato, quando i triestini non avevano nessun diritto, nemmeno quello di votare per la repubblica o la monarchia, o pensano che siamo un territorio annesso senza persone che hanno il diritto di pensare e di esprimere una propria volontà, che deve essere rispettata?

Siamo noi, triestini, considerati ancora colonizzati, senza identità, senza diritto di parola, ex austriaci, ex prigionieri di guerra, merce di scambio, pazzi da manicomio. Chi difende la nostra identità, la nostra storia, se non ci difendiamo da soli, gridando? Anche se deluso, continuo ancora ad amare e chiedere rispetto per amore, per i miei cari che mi hanno messo al mondo per amore. Per i cittadini delusi, per i miei studenti.

Gio Franzil Casal

Uccio, ex ala della Triestina

C'era una volta un «Bar bianco». In piazza Goldoni, giacca bianca e «traversa salva calzoni», «Uccio» lo gestiva con stile molto personale. Forse ispirato dal suo cognome, ereditato da qualche antenato scandinavo, evidente «figlio di Helm», da cui il patronimico.

L'ubicazione era tappa di passaggio obbligato per quanti avevano avuto a che fare col calcio. Le sue conoscenze specifiche si esprimevano come un almanacco verbale con nomi, date e gol. «Gaveva dito Memo» e «diseva Nereo».

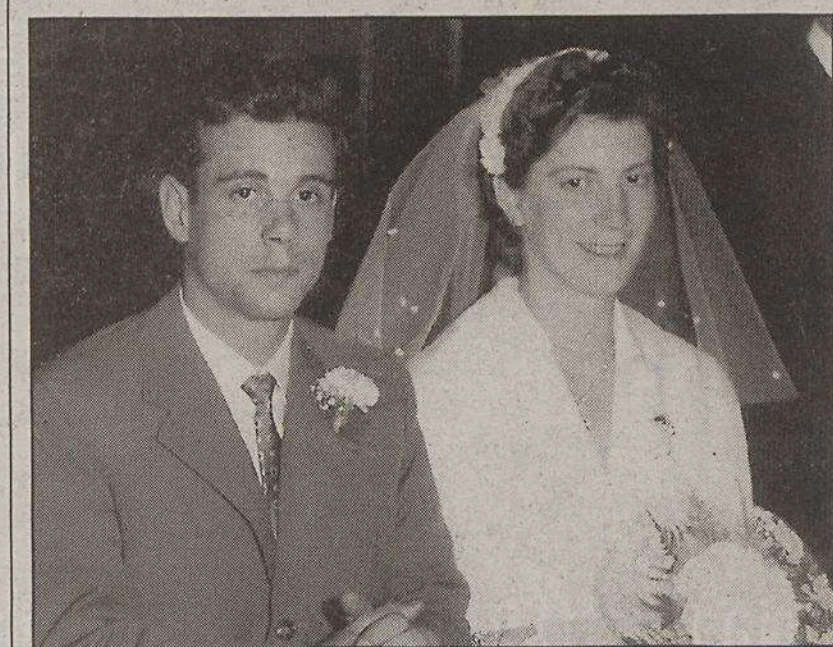
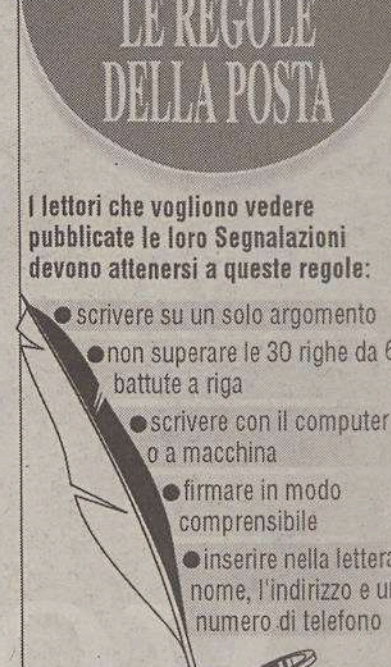
Frizzante ala della Triestina, nella Libertas aveva trovato il periodo più gratificante e nostalgico della sua vita sportiva. Gli immancabili dibattiti sui ricordi venivano risolti da una cartella di fotografie e ritagli di giornale conservata tra le caciotte e i provoloni.

Molti di quei protagonisti se ne sono andati da tempo. Spesso da sotto il banco spuntava una bottiglia di «bianco de casa», ma solo «un dito pei amici».

Sembrava aver fermato il tempo perché mostrava sempre la stessa età e il suo sorriso era sempre puntuale. Ancora nel pieno delle forze, ha passato la mano e ha smesso la sua giacca bianca, simbolo della sua seconda identità da quando aveva appeso le scarpe al chiodo. Chissà come girerà adesso in borghese...

La gente, come noi, di «una certa età», ha perduto un altro punto di autentico riferimento sportivo e umano ma forse ci hanno rimesso un po' tutti.

«Panta Rei», Uccio; buona pensione, auguri e grazie di tutto.

Francesco Hlavaty

La Germania e la crisi dell'Europa

Desidero complimentarmi per l'ottimo articolo di Franco A. Grassini, che mette in luce i problemi planetari causati dal turbocapitalismo, reazione emotiva al crollo del comunismo, spingendo i tassi d'interesse a livelli che, ragionando nelle normali categorie, si dovrebbero chiamare deflazionistici.

In tutte queste discussioni vedo però sempre l'attaccamento a un sistema economico che sta portando l'America a livelli di debito pubblico mai visti, ha portato la Gran Bretagna a una sopravvalutazione della sterlina e sta precipitando l'Unione europea, fondata sugli obsoleti parametri di Maastricht, nel baratro. Scarseggiano i riferimenti a nuove soluzioni, magari radicali, ma necessarie in una situazione di «dorata emergenza».

Io sto seguendo attentamente i successi del nuovo partito tedesco Wasg, fondato qualche mese fa da Lafontaine, ex compagno di battaglia di Schröder. La disoccupazione in Germania, soprattutto all'Est, ha raggiunto livelli preoccupanti, moderati solamente da un sistema sociale avanzato, che assicura a chiunque un reddito di ultima istanza.

Ma la gente vuole un lavoro, non l'elemosina; pertanto si era osservato uno spostamento dell'elettorato dai partiti tradizionali a quelli di protesta, indifferentemente neonazisti o veterocomunisti. Lafontaine riconobbe il pericolo per l'equilibrio democratico del Paese e presentò una nuova formazione.

In estrema sintesi, Lafontaine propone di rilanciare prioritariamente la domanda interna, avviando una serie di opere pubbliche, soprattutto legate alle infrastrutture e al miglioramento della pubblica amministrazione. Così facendo, aumentando cioè le assunzioni, si toglierebbe ai 7 milioni di disoccupati reali la loro paura esistenziale e si aumenterebbe il loro reddito. Questi introiti andrebbero a tutto beneficio del mercato interno e alleggerirebbero l'ingentissima spesa pubblica causata dalla disoccupazione. La base teorica nel medio termine è la creazione di un comparto intermedio del mercato del lavoro, statale e dedicato ai servizi, in cui i disoccupati potrebbero svolgere attività utili, consone alla loro qualifica professionale, in attesa di trovare un nuovo impiego nel privato.

Ovviamente, nel brevissimo, tale riforma porterebbe a uno sforamento dei parametri di Maastricht, ma ci si chiede quale sia il male minore: premere, in buona compagnia, sull'Ue, per rivedere i parametri o consegnare il maggior Paese europeo o alla portavoce del capitalismo, Angela Merkel, o a gruppi di dubbia fede democratica. Il discorso è ovviamente molto più lungo e sarei lieto di poter allargare il tema, ma mi sembra, pur nella sua necessaria iconoclastia, un modo per prendere il toro per le corna. Non per nulla, in circa due mesi, Lafontaine nei sondaggi raggiunge l'11%, in continua crescita.

Julius Franzot
presidente Associazione
province storiche giuliane
Popolo d'Europa

UN AMICO DA ADOTTARE

Pastore tedesco anziano, docile e socievole, si trova al Gilros

Zeus cerca una nuova famiglia

Zeus, pastore tedesco maschio, anziano, è ospite del Gilros da qualche mese. Molto docile e socievole, buono con gli altri cani, è adatto alla guardia e a una casa con giardino. E' un cane molto tranquillo e ubbidiente. Chi lo volesse adottare può usufruire del contributo comunale di 50 euro mensili per i cani con più di sette anni. Gilros, Villaggio vacanze del cane, pensione convenzionata con il Comune di Trieste, via di Prosecco 1904, Villa Opicina. Tel 040/215081. Orario 10-12. tranne il martedì e i festivi.

Erano ospiti del Gilros

Ziggy e Brick hanno una casa

Ziggy e Brick, i due meticci di 10 e 11 anni presentati la scorsa settimana, compagni di vita da sempre, hanno trovato hanno trovato una nuova famiglia, in una casa con giardino e anche con la compagnia di un altro cane.

I due animali, molto docili e un po' timorosi, erano ospiti del Gilros da due mesi, dopo che il proprietario aveva dovuto rinunciare alla loro compagnia per seri motivi di salute.

50 ANNI FA

24 luglio 1955

● **Da fonte bene informata, si apprende che l'Acciaieria Ferriera Adriatica sta acquistando settemila metri quadrati di terreno nel comprensorio di Zaule, dove dovrebbe sorgere uno stabilimento per la produzione siderurgica.**

● **È stato raggiunto un accordo, fra i governi italiano e jugoslavo, per il rilascio di 10 detenuti sloveni in Italia. Si prevede di poter arrivare, in un secondo tempo, allo scambio dei rimanenti prigionieri italiani e jugoslavi detenuti nei due Paesi.**

● **Il commissario generale del Governo ha annunciato che, dal 1° ottobre, sarà istituito a Trieste un Centro di preparazione professionale per lavoratori. Nei trentadue corsi, suddivisi in due diverse sezioni, una diurna con corsi annuali di addestramento, e l'altra serale con corsi biennali di qualificazione, vi parteciperanno 728 allievi.**

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Mario, 80 anni

Mario compie 80 anni. Auguri dalla moglie, dai figli e dai nipoti.

Neva, sono 50

Neva festeggia i 50 anni. Auguri da Edi, Marco, Erika, dai genitori e dai parenti.

Dina e Bruno, nozze d'oro

Dina e Bruno, nella lontana Australia, festeggiano oggi le nozze d'oro. Tantissimi auguri per tanti altri anni felici da parte di Rina, Duilio e famiglia.

Ucci e Annuccia, una vita assieme

Ucci e Annuccia festeggiano oggi il traguardo del mezzo secolo di vita assieme. Tanti auguri dai figli Marina e Carlo e dalle loro famiglie.

Rosanna, 50

A Rosanna tanti auguri dai genitori, da Christian e Jana, Marino, Graziella e Sonia.

Continua dalla 18.a pagina

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Pascoli piano alto soleggiato con ascensore: salone, una/due stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo verandato. Euro 138.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via San Nicolò: cinque stanze, toilette, angolo cottura, riscaldamento e aria condizionata autonomi, recente signorile.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 zona Revoltella piano alto soleggiato con ascensore, vista mare/città: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, ampia cantina finestrata, due posti auto, riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via San Nicolò in palazzo ristrutturato, alloggio primingresso piano alto con ascensore: saloncino con angolo cottura, due stanze, due bagni, aria condizionata e riscaldamento autonomo. Prezzo interessante.

SISTIANA nuova villa accostata, vista mare, tricamere, triservizi, taverna, ampio giardino, doppio posto auto. Euroinvest 0481410611. (C00)

SISTIANA ultimo appartamento bicamere in villa, taverna, giardino, posto auto, ingresso indipendente, finiture extra. Euroinvest 0481410611. (C00)

ULTIMI appartamenti primingressi di 47 mq, in stabile nuovo sito in via Molino a Vento, impresa vende direttamente. Tel. 3358082802. (A4759)

FARMACIA ALLA BORSA
cerca **in acquisto** o eventuale locazione
NEGOZIO
con le seguenti caratteristiche: min. 130 mq, max 300 mq.
Zona centralissima, p.zza Borsa, San Nicolò, ed adiacenze.
Definizione immediata, massima riservatezza.
Contattare farmacia 040.368356

VILLE CONTOVELLO nel verde, mq 160, giardini, box auto, consegna fine 2006 direttamente impresa 040351442.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A.A. CERCHIAMO panoramico, soggiorno, stanza, cucina, bagno, massimo euro 150.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

A. ALVEARE 040638585 centrali, confortevoli, arredati, non residenti: soggiorno, una/due stanze, da euro 380. (A00)

AFFITTIAMO anche studenti zona Giardino pubblico 120 mq arredato nuovo ascensore riscaldamento autonomo con grandiosa terrazza. Riviera 040224426.

AFFITTIAMO DIVERSI alloggi vuoti e arredati in zone interessanti con canoni a partire da euro 330 mensili. Per informazioni telefonare Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

APPARTAMENTO signorile in palazzina pressi Faro vista stupenda golfo 100 mq terrazza zona giorno due camere doppi servizi arredato. Riviera 040224426. (A00)

BOX DA euro 125, posti auto da euro 100, posti moto da euro 48 affittiamo prontamente. Per informazioni telefonare Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

GRADO centro storico affittiamo appartamenti nuovi completamente arredati, con terrazzo, varie metrature anche su due livelli, climatizzati. 3351802260. (C00)

GRADO centro storico primo piano, affittiamo uso ufficio/studio locali nuovi mq 80, riscaldamento autonomo, climatizzati, ascensore. 3351802260. (C00)

LOCALI DA 33 mq a 550 mq adatti a diverse attività oppure magazzini anche con parcheggio affittiamo. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

MONOLOCALE arredati: Sistiana nel verde con parcheggio euro 360 mensili; Strada Friuli con piccolo giardino euro 400 mensili. Riviera 040224426.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. FACILE lavoro ufficio anche con lingua slovena Trieste 040367771 3-4-5 ore al giorno.

AZIENDA con sede a Trieste cerca segretaria in sostituzione di maternità contratto part-time venti ore settimanali. Mandare curriculum all'indirizzo di posta elettronica miprima@tin.it. (A4934)

AZIENDA robusta ed apprezzata di assoluto rilievo nazionale con 120.000 clienti acquisiti ricerca per settembre brillanti collaboratori per servizio propria clientela artigianale e industriale. Offresi fisso, provvigioni e premi per guadagno medio 3/4.000 euro mensili. Richieda nostro catalogo prima eventuale colloquio a Grizzly Telefax 035525012 o telefonando 0354522041 e-mail: cv@grizzly.it. E' gratuito.

Continua in 28.a pagina

Professioni & Carriere

A. MANZONI & C. S.p.A.
Gruppo Editoriale L'Espresso
www.manzoniadvertising.com . Filiale di Trieste

L'Azienda è una concessionaria di pubblicità articolata su diversi mezzi di comunicazione: Stampa (Quotidiani e Periodici), Radio, Internet e TV. Nel quadro di un programma di sviluppo delle Divisioni Commerciali Stampa Locale, ricerca:

UN AGENTE VENDITA (Rif. Av)

Da avviare alla professione di Agente Pubblicitario nel Settore Stampa Locale, a cui affidare lo sviluppo e la gestione di un portafoglio consolidato. È un'opportunità offerta a candidati di buon livello culturale, 25/30enni, brillanti e motivati ad un lavoro di ampia autonomia con spiccate capacità relazionali che dimostrino costanza e tenacia nel raggiungimento degli obiettivi. È gradita la conoscenza lingua slovena e/o croata (meglio se anche scritta). Sono previsti: affiancamento iniziale, interessanti momenti formativi e supporti di marketing.
Si offre compenso provvigionale adeguato con erogazione di anticipi mensili sulle provvigioni spettanti. Si richiedono: auto propria ed iscrizione all'Albo Agenti.

Sede di lavoro: Trieste

Le ricerche sono rivolte indistintamente a uomini e donne. Preghiamo gli interessati di inviare un curriculum vitae dettagliato con indicazione del Riferimento e consenso al trattamento dei dati, rivolgendosi ai seguenti indirizzi:
Fax 040.6728327
E-mail: tbonazza@manzoni.it

TENUTA
VILLANOVA
DAL 1499
AZ. AGR. TENUTA VILLANOVA, nell'ambito di ampia ristrutturazione aziendale, cerca addetti specializzati settore vitivinicoltura:
TRATTORISTA, CANTINIERE, PERSONALE POTATURA VERDE, VENDEMMIATORI
Tel. 0481.889311

Continua dalla 27.a pagina

AZIENDA vinicola di San Michele del Carso cerca vendemmiatori telefonare al 3497957889. (B00)

AZIENDA vitivinicola di Farra d'Isonzo cerca Vendemmiatori. Telefonare 9-17 dal lunedì al venerdì. 0481/888445. (B00)

A TRIESTE azienda ricerca 4 giovani bella presenza anche prima esperienza per facile lavoro promozionale servizio clienti front office. Telefonare per appuntamento 0403476489. (A4938)

EUROCOOP cerca a Gorizia addette alle pulizie con esperienza 2,5 ore giornaliere (pomeriggio, da lun. a ven.). Contratto a tempo indeterminato. Per informazioni tel. 0432603605, fax 0432524484. (Fil 47)

EURO 1.200 mensili guadagnerete confezionando accessori moda vostro domicilio. Telefona gratis Eurostyle 800545693 (escluso cellulari). (A00)

GRUPPO Eliana Monti agenzie matrimoniali, cerca per agenzia di Trieste e Udine consulenti ambosessi età minima 30 anni, cultura, dialettica, forte spirito commerciale, predisposizione contatti umani. Ottima remunerazione. Inviare curriculum a info@elianamonti.it o fax a Eliana Monti, selezione personale (precisando se di Trieste o di Udine) 0118154058.

IMPORT-EXPORT cerca giovane dinamico motivato max trentenne quale tecnico venditore per la Croazia di linee per lavorazione della frutta e verdura. Indispensabile perfetta conoscenza lingua croata, offre stipendio fisso, provvigioni, automezzo e concorso spese. Ottimo portafoglio clienti già esistente. Richiede forte volontà di raggiungere obiettivi fissati, disponibilità viaggiare tutta la settimana. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AE8103838. (A4919)

MANPOWER Trieste, Albo Agenzie Lavoro Sezione 1 Aut. Min. 1116-SG 26/11/04, ricerca operai turnisti appartenenti categorie protette, impiegata esperienza paghe per sostituzione maternità, diplomati tecnici per lavoro su turni, addetta assistenza disabili, elettricista industriale, meccanico camion/auto. Corso Cavour 3 040368122 www.manpower.it. (A00)

MODIANO carte da gioco per ufficio commerciale estero cerca giovani, studi superiori ottima conoscenza inglese e tedesco, massimo venticinquenni. Indirizzare curriculum a: Modiano SpA, via Travnik 21, 34147 San Dorligo della Valle (Ts). Fax: 0403893394. E-mail: personale@modiano.it. (A4937)

SOCIETÀ cooperativa seleziona personale addetto alla raccolta inerti, settore nettezza urbana, luogo di impiego Gorizia e Isontino. Lavoro in parte notturno. Richiedesi serietà - 0408325089. (D00)

SOCIETÀ operante per primario gruppo bancario settore mutui casa cerca n. 1 venditore diplomato trattamento economico adeguato. Inviare curriculim presso Sofim Sas, via Fabio Severo 103, 34100 Trieste. (A4763)

SRL cerca personale buona conoscenza Visual Basic e cartografia Gis, sede di lavoro Udine, tel. 3482634776. (Fil 47)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

BUFFETTISTA, banconiere, cameriere, esperienza decennale, cerca lavoro anche serale 3488827704. (A4969)

ALFA 147 1.6 105cv 3p Progression, Rosso Alfa 2001, Clima, Abs, A.Bag, Con Garanzia Euro 10.600,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

ALFA 147 1.6 120cv 3p Progression, Rosso Alfa 2003 Km37.000, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia Euro 11.600,00 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 5p, Blu Met. 2004 Km34.000, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia Euro 15.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 155 1.8 T.Spark Sport, Nero 1995, Clima R.Lega, Garanzia 12 Mesi, Finanziabile Euro 2.700,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

ALFA 156 1.6 T.Spark 16v, Nero Met 2002, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Garanzia Euro 10.200,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

ALFA 156 1.8 T.Spark 16v, nero 1998, clima, abs, A.Bag, garanzia 12 mesi, Finanziabile Euro 7.000 Aerre Car tel 040637484. (A00)

ALFA 156 1.9 JTD Sportwagon Distinctive 2001 km 73.000 euro 14.490 compreso passaggio di proprieta'. Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182. (A00)

ALFA ROMEO 156 1,8 DISTINTIVE - 2001 - 28.000 Km. - Garanzia 12 Mesi - Certificata Euro 9.350,00 Padovan & Figli tel. 040827782.

AUDI A 4 1.9 Tdi Avant 2002 km 64.000 euro 17.890 compreso passaggio di proprieta'. Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182

AUDI 80 bianca, vero affare, perfetta, dic. '93, cerchi lega, gommata ottima, antifurto, 1500 euro, tel. 3487152801. (A4922)

BMW 320 D Touring 2001 km 108.000 euro 16.990 compreso passaggio di proprieta'. Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182

FIAT Panda 1.1 Trekking 4x4, Verde Met 1996, Tetto Apribile, Garanzia 12 Mesi, Ottima, Euro 3.500,00 Aerre Car Tel 040637484

MERCEDES c 220 Cdi Sw 2001 km 120.000 euro 21.690 compreso passaggio di proprieta'. Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182. (A00)

MINI Cooper 1.6 2002 KM 29.000 euro 14.890 compreso passaggio di proprieta'. Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182 (A00)

MITSUBISHI Pajero 3.2 GLS SW 2002 KM 44.000 euro 28.590 compreso passaggio di proprieta'. Progetto 3000 Automercato TEL. 040/825182 (A00)

NISSAN Micra 1.0 S 16v 3p, Viola, 1996 Clima, Servosterzo, Ottime Condizioni Con Garanzia, Euro 3.200,00 Aerre Car Tel 040637484 (A00)

OPEL Astra 1.7 Dti S. Wagon Club, Blu 2001 Clima, Abs, A.Bag, Con Garanzia Euro 8.000,00 Aerre Car Tel 040637484 (A00)

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16V AUT.SEQ. - Aziendale - 2005 - 3.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile Euro 12.950,00 Padovan & Figli tel. 040827782. (A00)

PEUGEOT 206 XR 1,4 5P - 2002 - Garanzia 12 Mesi - Euro 6.000,00 Padovan & Figli tel. 040827782. (A00)

PEUGEOT 206 XT 1360 3 P - NOV.2001 - Certificata - Garanzia 12 Mesi Euro 6.480,00 Padovan & Figli tel. 040827782. (A00)

PEUGEOT 306 S.W. 2,0 HDI - 2000 - 120.000 Km - Certificata 12 Mesi Garanzia Euro 5.600 Padovan & Figli tel. 040827782. (A00)

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - - Aziendale - 2005 - 5.000 Km - Garanzia Origin. Estensibile Euro 21.200,00 Padovan & Figli tel. 040827782. (A00)

PEUGEOT 307 STATION 1.4 HDI - Aziendale - 2005 - 5.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile Euro 14.500,00 Padovan & Figli tel. 040827782. (A00)

PEUGEOT 307 STATION HDI 90 - Telaio 83518234 - 2004 - Garanzia Orig. Estensibile Euro 14.350,00 Padovan & Figli tel. 040827782. (A00)

RENAULT Espace 2.2 Dci Expression 2003 km 45.000 euro 21.690 compreso passaggio di proprieta'. Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182 (A00)

TOYOTA Yaris 1.0 Sol 3p 1999 KM 86000 euro 5.490 compreso passaggio di proprieta'. Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182 (A00)

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI Trendline 2002 KM 99.000 euro 15.890 compreso passaggio di proprieta'. Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182 (A00)

VOLVO V40 1.9 D 2001 KM 89.000 euro 10.990 compreso passaggio di proprieta'. Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182 (A00)

VW Golf 1.6 Confortline 3p, Bianco 1998, Clima, Abs, A.Bag , Tagliandata Con Garanzia 12 Mesi, Euro 6.500,00 Aerre Car Tel 040637484

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,55 Festivi 2,00 — 8

RIMINI Hotel Villa Loris** 0541371297 piccolo albergo a pochi passi dal mare, gestito da una giovane famiglia. Camere confortevoli, ascensore, parcheggio. Cucina curata con menù a scelta. Sconti bambini. (FIL44)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.VICINO GRADO novità russa bionda bambola 19enne disponibilissima a tutto 3290989608. (A00)

A.A. TRIESTE Adriana novità 6.a bella formosa ardente bocca fuoco 3383739760. (A4935)

A.A. vicino Grado novità bellissima bambola 20enne 4.a misura dolce disponibile 3208151926. (A00)

ALT! MONFALCONE, novità sensualissima bambolina bomba sexy ungherese 18enne completissima disponibilissima. 3338888135. (A00)

GINEVRA calda, sensuale, con tanta fantasia erotica, aspetta uomo focoso 3389726312. (A00)

STOP MONFALCONE bellissima 19enne sexy bocca focosa più che bravissima chiamami 3463259677. (A00)

VICINANZE Monfalcone sensuale, seno XXL, ricca di fascino, tutta da esplorare 3391952445. (C00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

CEDESI attività di piccolo supermercato rionale. ottimo reddito. Telefonare dopo le 20 3343996583. (A4775)

CULTURA & SPETTACOLI

Tre momenti della serata dedicata ai «Nostri angeli». A sinistra, Monica Garcia Prieto di «El Mundo» Premio «Dario D'Angelo»; al centro i presentatori Franco Di Mare e Caterina Balivo; a destra, il pubblico. (Foto di Claudio Tommasini)

PREMIO *Consegnati ieri in piazza Unità i riconoscimenti in memoria dei giornalisti uccisi a Mostar e Mogadiscio*

Trieste premia i cronisti «angeli»

L'invito alla tolleranza da una festa venata dal dolore per i recenti attentati

di Arianna Boria

TRIESTE Doveva essere solo una festa all'insegna del giornalismo e dello spettacolo di qualità. Ma «I nostri angeli», la cerimonia conclusiva del premio intitolato alla memoria di Marco Luchetta e degli altri reporter e operatori triestini uccisi a Mostar e a Mogadiscio, è stata inevitabilmente percorsa dal dramma dell'attacco terroristico che ha colpito Sharm El Sheikh. La stessa Gabriella Simoni di Italia 1, vincitrice per il miglior servizio televisivo insieme a Giuseppe Bonavolontà di Primo Piano-Tg3, ce l'ha fatta per un pelo a confermare la presenza a Trieste, perchè le esigenze del suo lavoro l'avrebbero voluta già sul Mar Rosso, a testimoniare l'ultima strage.

Ieri sera dunque, in una piazza scompigliata da un leggera brezza, il richiamo ai valori del dialogo, della tolleranza, del rispetto delle culture, è parso ancora più forte e coinvolgente.

Franco Di Mare, presentatore ma anche inviato di guerra, ne ha parlato aprendo la cerimonia, al fianco di Caterina Balivo, una nuvola bianca. «Non possiamo - ha esordito - non rivolgere un pensiero a quello che succede nel mondo in queste ore. Lo facciamo da Trieste, città che ha sempre lasciato la porta aperta al dialogo, ricordando che a questi atti bisogna dare anche una risposta culturale e continuare a tessere il dialogo per la tela della pace».

Piazza gremita ed elegante - col sindaco Dipiazza e il governatore della Regione Illy, in prima fila, insieme ad Angela Buttiglione, presidente della giuria, e a tante altre autorità - ma una piazza anche impercettibilmente scossa da una vena di disorientamento, come accade quando, per una fatalità crudele, ricordi e presente combaciano. La serata ha preso il via con il messaggio del presidente Ciampi: «Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin - ha scritto - sono esempi di eccellenza. I loro ideali di rispetto della dignità e della diversità dei popoli, di solidarietà e di integrazione, continuano a essere rafforzati nel lavoro dei colleghi».

Sul palco, a cominciare dal fotografo Jim Hollander dell'Ansa, premiato da Sebastiano Somma, sono saliti i sei vincitori di questa seconda edizione, giornalisti quasi di «frontiera» in una tv popolata da Isole e Talpe.

Nei loro reportage ci sono bambini che imbracciano mitra nella Sierra Leone (li ha filmati Massimo Pinzauti di Tg2 Dossier, premiato da Dipiazza), bambini dai sogni spezzati, o saltati in aria mentre andavano a scuola su un bus di Bassora (ne ha parlato, in una corrispondenza per «El Mundo», Monica Garcia Prieto, la giovane e bella vedova di Julio Fuentes, inviato ucciso sulla strada per Kabul insieme a Maria Grazia Cutuli).

I servizi e le immagini dei vincitori ci hanno restituito storie di infanzia violata, insieme a quelle degli immigrati, venuti in Italia a morire in rifugi di fortuna (un'asciutta cronaca, quasi una sceneggiatura di Kusturica, firmata da Francesca Paci della «Stampa», premiata da Illy), e a quelle dei volontari della cooperazione, dei loro sogni e delle loro paure. Come le due Simone, anche loro virtualmente ospiti a Trieste, attraverso le parole del commissario straordinario della Croce Rossa, Maurizio Scelli.

Ma «I nostri angeli», intessuta dalle voci di Battiato e di Moni Ovadia, è stata soprattutto una cerimonia nel nome dei bambini. Quelli pallidi e frastornati, sopravvissuti al massacro della scuola di Beslan, seduti in platea a ricevere l'abbraccio della città. E quelli che muoiono di sete e di malattie nel Darfur, l'emergenza umanitaria evocata da Barbara Contini, ex governatore di Nassirija, illustrando i progetti della cooperazione italiana insieme al giornalista Stefano Tura.

Infine, i bambini di cui si occupa la Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, piccole vittime che a Trieste arrivano con la speranza di cancellare almeno i segni fisici della guerra, bambini spesso considerati terminali. A loro è stata dedicata la chiusura della serata, con le parole del presidente della Fondazione, Enzo Angiolini: «Noi premiamo qui - ha detto - non solo la bravura giornalistica, ma quello che va al di là, cioè l'impegno sociale, la capacità di spiegare quanto c'è di brutto nella non convivenza, nel non rispetto».

Franco Battiato ha cantato tre canzoni ieri in piazza Unità. A destra, il fotografo Jim Hollander, Premio «Hrovatin».

Ospite della serata il musicista che firma da regista «Musikanten»

Battiato: il mio film in gara a Venezia

Dal vivo ha cantato tre brani con Guaitoli e Privitera

TRIESTE Quella di Trieste potrebbe essere una delle ultime una delle ultime apparizioni musicali dal vivo di Franco Battiato: «La pratica dei concerti vorrei diradarla fino quasi all'estinzione - ha confesato ieri -. Non ci riuscirò perché qualcosa bisogna pur fare nella vita, però certo restringerla, molto». Ma lo potremo ammirare sicuramente ancora al cinema, sua nuova direzione artistica «magari verrò a Trieste per la proiezione del film». Tanto che alla notizia della probabile ammissione in concorso alla Mostra di Venezia della pellicola che sta ultimando, «Musikanten», ha reagito con un un'esultanza degna di un gol nella Nazionale ai Mondiali. Il suo produttore, Francesco Cattini, però s'è affrettato a precisare: «Per adesso possiamo soltanto sperare che il film sia scelto».

Al gala di assegnazione del premio «I nostri angeli» Battiato ha eseguito tre brani, in altrettanti momenti della serata, accompagnato da Carlo Guaitoli al piano e Angelo Privitera alle tastiere: prima «La cura», pòi «La porta dello spavento supremo» con Manlio Sgalambro e, infine, «Fleur». Giacca blu, camicia bianca e sandali, l'immancabile codino solo più canuto e nella posa della copertina de «La voce del padrone», album che presentò in occasione della sua penultima volta a Trieste («poi ho suonato al Rossetti, vicino agli anni Novanta») ha incontrato i giornalisti prima del suond check. E si è soffermato sul suo film, «Musikanten», sugli ultimi anni di vita di Beethoven.

«Il punto fondamentale per me e Manlio Sgalambro, che abbiamo scritto la sceneggiatura a quattro mani, era ottenere notizie di prima mano su Beethoven. È cosa può esserci di meglio dei suoi epistolari? «Abbiamo stabilito un tempo determinato di circa 45 minuti per raccontarne la vita. Quindi bisognava scegliere le cose più importanti, un distillato della sua esistenza e condensarlo filmicamente e nel contempo ignorare nomi, luoghi e date: un aneddoto che mi entusiasmava era avvenuto dieci anni prima dell'anno in cui l'ho inserito, ma era troppo importante per delineare questo grande personaggio in così poco tempo per tralasciarlo. E poi la scelta-omaggio di non farlo morire tra dolori, fetore e pidocchi, come nella realtà, ma tra lenzuola pulite e bianche».

Di fronte ai tragici fatti di Londra e Sharm, non può mancare una domanda sulla guerra. «Non dovevamo fare questa guerra, non dovevamo andare in Iraq e bisogna ritirare le truppe immediatamente. Anche se non faccio politica, come cittadino penso seriamente che questa sia stata un'operazione molto sbagliata, partita dall'usurpazione e dall'economia: è insopportabile il servilismo di certi giornalisti italiani che vivono in America e addirittura hanno sopportato l'insulto di questo mediocre presidente, che dice che va a aiutare gli iracheni, di fronte a centinaia di migliaia di morti. Sharm è diverso perché – e non parlo da esperto - pure in Turchia ci sono sacche di feroci individui che se ne fregano del turismo e sono assolutamente sganciate da Al Quaeda. È una politica di disturbo interna come sono state le Br per noi in Italia, che come si sa sono state create dalla Cia».

Al tempo della guerra fredda si affermava che il XXI secolo sarebbe stato un secolo di spiritualità. «Io vedo che si sta sprofondando nella materia più bieca e mi sembra che anche la classe politica stia dimostrando di essere perfettamente allineata a questa feccia che sta contaminando l'essere umano. Noi che facciamo comunicazione abbiamo la responsabilità almeno di tentare di combattere questo disagio. Per il futuro sono ottimista».

Gianfranco Terzoli

FESTIVAL *Prende il via domani la rassegna di musica, teatro e danza con il Premio Nobel Elfriede Jelinek poeta «in residence»*

Grandi manovre a Salisburgo nel nome del «genius loci»: Mozart

SALISBURGO C'è un velo d'ombra quest'anno sul Festival di Salisburgo. L'ormai prossimo anniversario mozartiano del 2006 sta inghiottendo già ora attenzione e risorse. La sede del più prestigioso avvenimento artistico dell'estate austriaca si presenta al pubblico come un cantiere. Per quanto riguarda il Kleines Festspielhaus, uno vero e reale, con una miriade di operai impegnati a far sì che per il 2006 nasca la nuova Mozarthaus, la casa di Mozart. Ma i preparativi fervono ovunque, per realizzare in tempo l'imponente programma con tutte le opere del salisburghese, che sarà il fiore all'occhiello del sovrintendente Peter Ruzicka, il cui mandato scadrà proprio alla fine dell'edizione 2006.

Il cartellone di quest'anno si apre domani con l'opera Die Gezeichneten, che fin dal debutto durante la Grande guerra e per molti anni raccolse caldi consensi, ma che, messa all'indice dai nazisti, finì con lo scomparire dalle programmazioni dei teatri lirici. Al suo creatore, Franz Schrecker, il Museo Ebraico di Vienna ha dedicato di recente una mostra proprio per riproporlo al pubblico e ricordare come prima della seconda guerra mondiale venisse considerato uno dei massimi esponenti della musica moderna (direzione di Kent Nagano e regia di Nikolaus Lehnhoff).

Un'ulteriore nuova proposta è «La traviata», che a causa della prematura scomparsa di Marcello Viotti è stata affidata a Carlo Rizzi (regia di Willy Decker).

Di Mozart viene ripresentata la messa in scena di «Così fan tutte» di Mozart, allestita l'anno scorso dal Festival di Pasqua, diretta da Philippe Jordan, ma ripresa da Adam Fischer nella messa in scena di Ursel Hermann. Ancora del genius loci due nuovi allestimenti: «Mitridate, re da Ponto», all'aperto nel bel cortile della Residenz (direzione Marc Minkowski, regia Günter Krämer) e «Il flauto magico», diretto da Riccardo Muti, che celebra così il proprio ritorno a Salisburgo (regia di Graham Vick).

Il direttore Riccardo Muti.

La scrittrice Elfriede Jelinek.

Per la sezione prosa, mentre l'edizione passata aveva proposto testi di autori soprattutto stranieri, quest' anno l'attenzione è focalizzata sulla drammaturgia germanica. L'immancabile «Ognuno» di Hofmannsthal sulla piazza del Duomo torna nella messa in scena di Christian Stückl ripresa però dal direttore della sezione prosa, Martin Kusej, di con Peter Schimonischek come protagonista e Tobias Moretti nel ruolo del diavolo. Al Landestheater viene proposto un nuovo allestimento di «Storie dal bosco viennese» di Horvath, curato da Barbara Frey.

Nuovo è anche «König Ottokars Glück und Ende» di Grillparzer, in collaborazione con il Burgtheater, nello spazio della Perner Insel. La regia è di Martin Kusej, protagonista è Tobias Moretti. Ancora una nuova messa in scena affronta la kleistiana «Pentesilea», con Susanne Wolff nel ruolo della protagonista (regia di Stefan Kimmig).

Come prima assoluta di prosa quest'edizione presenta «Cappuccetto Rosso» del drammaturgo e regista tedesco René Pollesch, realizzato in collaborazione con la Volksbühne di Berlino.

Per la sezione giovani invece, il festival di Salisburgo apre le proprie porte alla regista siciliana Emma Dante, un evento questo che gratifica il nostro Paese, solitamente sottorappresentato non solo in Austria in fatto di prosa. Lo spettacolo di Emma Dante, «Carnezzeria, La Scimia», è ispirato fra l'altro a Tommaso Landolfi.

Come poeta «in residence» quest'anno è stata invitata la vincitrice del Premio Nobel 2004, Elfriede Jelinek, di cui il 21 agosto verranno letti brani dalle opere.

Per la sezione danza, non sempre presente in ogni edizione del Festival, quest'anno si è voluto invitare a Salisburgo per la prima volta Pina Bausch, con uno dei suoi spettacoli storici, Nelken, del 1982.

Flavia Foradini

A sinistra, Moni Ovadia in scena a Cividale con lo spettacolo «Es iz Amerike!». Sopra, il direttore del Mittelfest in una bella immagine realizzata da Luca d'Agostino e ambientata nella cittadina friulana che ospita fin dalla nascita il Festival. Il regista e attore, l'anno prossimo, concluderà il contratto triennale da direttore artistico della rassegna.

RASSEGNA *Con il debutto di «Es iz Amerike!» si chiude stasera la quindicesima edizione del Mittelfest*

Ovadia: «La mia utopia per Cividale»

Il direttore artistico annuncia il tema del 2006: «Celebreremo il lavoro»

CIVIDALE Non è come ce la raccontano. Non è vero che la cultura musicale in Europa è succube dell'influenza americana. Si può anzi dimostrare che la scena musicale Usa è in debito profondo con quanto il nostro continente ha maturato nel fertile e atroce periodo che stata la prima metà del Novecento. L'orrore cresciuto dentro ai suoi totalitarismi e l'urgenza delle sue diaspore dispersero nell'aria «pollini che hanno prodotto e ancora producono, singolari gemme e infiorescenze».

Moni Ovadia è pronto a dimostrarlo stasera, nello spettacolo che chiude, alle 22.30, in piazza Duomo, le dieci giornate del Mittelfest 2005. Un debutto: «Es iz Amerike!»: che ci vuoi fare, è l'America!

Accompagnato dalla Stage Orchestra diretta da Emilio Vallorani e con la voce senza confini di Lee Colbert (la vocalist argentina che ha studiato a Boston e vive in Italia) il direttore artistico del festival promette di guidare il pubblico in un itinerario che parte dall'interiorità musicale della yiddishkeit, arriva a Gershwin, Bernstein, Dylan, tocca la grande stagione del song americano e approda dalle parti dei compositori contemporanei, alla scoperta «di quel genio musicale ebraico europeo-statunitense che oramai ci è familiare perché fa parte del nostro retroterra immaginario».

Allora non è vero che siamo solo i figli dell'impero americano?

«La musica statunitense è musica straordinaria. Io ci sono cresciuto dentro. Noi, che abbiamo qualche millennio più di loro di tradizione e di cultura, dobbiamo ancora imparare a valorizzare le nostre. Gli americano sono bravi. Noi non siamo da meno. Certo, l'industria discografica e l'impero economico, come tutti gli imperi, li ha aiutati. Ma l'Europa ha una chance in più, soprattutto ora che si è aperta ai nuovi paesi centro-orientali: è una chance che si chiama cultura. Potremmo diventare un continente di pace, disarmato, costruire un forte polo di equilibrio tra i grandi colossi che stanno emergendo: i cinesi, gli indiani, anche i russi, che stanno uscendo da una crisi che li ha devastati. Nella sua cultura, l'Europa ha un patrimonio inesauribile di risorse, dal quale può scaturire anche nuova musica, nuova progettualità sonora.

Un melting pot europeo, com'è stato, mezzo secolo fa, quello americano?

«Quando un artista è sul palcoscenico e suona, oppure recita, tu lo guardi negli occhi e nell'anima, e non guardi il suo passaporto. Il problema dell'Europa, oggi, è costruire un'identità europea. Lo si può fare solo con la cultura e l'istruzione. Pensiamo a cosa potrebbe essere una televisione veramente europea, con conduttori che si passano la parola, in lingue diverse, mentre sotto scorrono i sottotitoli. Dovremmo veramente avere il coraggio di vestire la nostra giubba europea: l'abito di un arlecchino che sotto le pezze diverse nasconde un personaggio solo. Ma è chiaro che se alla televisione, notte e giorno, passa invece solo pessima musica, le persone che hanno meno possibilità finiranno col pensare che quella sia la sola musica possibile».

Se la televisione non aiuta la costruzione di un'identità europea, lo può fare un'iniziativa come il Mittelfest?

«I festival oggi hanno un ruolo diverso da quello di vent'anni fa. Un artista come Tadeusz Kantor, vent'anni fa lo potevi vedere solo andando ad Avignone. Oggi registi come Eimuntas Nekrosius lavorano anche a Fano, o a Fagagna. Cambia dunque il compito di manifestazioni come questa. Il Mittelfest,nella mia visione, è un festival politico. Politico in senso laico, non soffocato dall'angustia dei partiti. Quest'anno abbiamo ricordato la Liberazione, abbiamo parlato del 1968, del 1989, della giustizia. Il giudice Gherardo Colombo è stato nostro ospite, e non si è trattato di una trovata o un mezzuccio per attirare pubblico. Nel discorso della montagna, Gesù dedica due delle sue beatitudini alla giustizia. Entrambi ci hanno aiutato a dire che la giustizia senza giustizia economica è una caricatura, che democrazia senza eguaglianza sociale è una bugia, una truffa. Dirlo in Italia, in questo momento, ha un senso».

Su questo binario si imposta anche il progetto del Mittelfest per l'anno prossimo?

«Il mio non è un assillo tematico, ma etico. Il tema dell'anno prossimo sarà il lavoro. Lo celebreremo in un'Italia che fonda la sua Costituzione sul lavoro, ma lo ha sostituito con il concetto di impresa. L'imprenditore è profondamente rispettabile, ma solo in quanto uomo che costruisce e favorisce il lavoro. La dignità del lavoro è una componente fondamentale della democrazia, proprio oggi che stiamo tornando a forme di servaggio e schiavitù. Chi non ha nessuna sicurezza professionale, chi è obbligato a svolgere due o tre lavori per sopravvivere, si trova oggi nella condizione dei servi o degli schiavi di un tempo. Non sono passati nemmeno cinquant'anni e abbiamo già dimenticato che siamo stati tutti emigranti. Nell'operoso Veneto si sono moltiplicate le fabbrichette. Bene. Peccato che i padri abbiamo dato ai figli soltanto i fuoristrada e non abbiano raccontato loro quanto sangue hanno sputato, e quanto ne hanno sputato i loro nonni. Sarebbe stata un'educazione. E invece, ora che arriveranno i cinesi questi ragazzi si troveranno come smarriti. Perciò nel 2006 il Mittelfest glorificherà il lavoro, e per questo continuerà ad avere un senso etico. Sennò a che servirebbe? Se il teatro non continuasse ad avere questa urgenza etica, politica, sociale, sarebbe soltanto un mestiere, e anche un po' sconcio».

Chi fa un teatro senza necessità dice che è un problema di soldi, che i tagli economici impediscono di volare alto.

«Quel che possiamo fare qui a Cividale lo facciamo. E la Regione Friuli Venezia Giulia, che ci finanzia, non si è tirata indietro. Se tagli si devono fare, saprei bene indicare dove devono essere fatti. C'è qualcuno che veramente crede che 40 milioni di euro tagliati dal Fondo Unico per lo Spettacolo possano risolvere i problemi italiani? Non è per fare il pacifista a oltranza, ma è chiaro che dovremmo piuttosto guardare alle spese militari, agli sprechi. A volte i politici sono alleati con chi fa cultura, ma non ne capiscono il valore, la considerano un fiore all'occhiello».

La Francia riserva l'uno per cento del Pil alla cultura.

«Ma non l'Italia. Lo ripeto continuamente a quei politici con cui parlo: portate l'attuale 0,15 per cento a 0,25 e vi faremo santi».

Altri propongono soluzioni commerciali e suggeriscono di rispondere alle attese del pubblico.

«Non sarebbe mica difficile portare a Cividale centomila spettatori. Basta un grande concerto rock. Ma la prima domanda che mi faccio è: dove li mettiamo poi i servizi igienici? Voglio dire che ogni idea va commisurata alle dimensioni e ai luoghi. Nella mia utopia cividalese c'è il grande spazio del Cementificio. Riscoprire quello spazio, farne un centro di cultura e di economia. Farvi confluire finanziamenti europei, inventare una banca del vino, costruire un auditorium da 4000 posti, raccogliere un cartello di iniziative pubbliche e private, con proposte redditizie, anche sul piano commerciale. Ma non esclusivamente su quello, perché il commercio senza cultura inevitabilmente inaridisce. Ci vogliono coraggio, spregiudicatezza, visionarietà. E' la mia piccola utopia per Cividale. Quello che questa città si meriterebbe di avere».

Roberto Canziani

In scena ieri sera la «Trilogia del '900» di Serena Sinigaglia che attinge a piene mani dalle riflessioni del giornalista e scrittore triestino

L'Europa che cambia, oltre il Muro, negli occhi di Paolo Rumiz

CIVIDALE «Il crollo del Muro? Tutto troppo facile, come se il potere smantellasse se stesso per salvare il salvabile. Ma chi si trovò negli eventi, percepì finzione». Attinge a piene mani dalle riflessioni di Paolo Rumiz sui mutamenti in Europa dopo la caduta del Muro di Berlino nell'89, il lavoro teatrale proposto al Mittelfest in forma di studio da **Serena Sinigaglia**, terza parte della «**Trilogia del '900**».

L'intento è di indagare nella messe delle informazioni disponibili su quei fatti, per dirimere confusioni, fraintendimenti, preconcetti. Un groviglio che inquina la visione, soprattutto quella della nuove generazioni. Oltre la facciata dei progressismi ipocriti e dei falsi sentimentalismi, ecco spuntare nel lavoro della Sinigaglia (con i bravi Arianna Scommegna, Matilde Facheris, Mattia Fabris, Marcela Serli e Fabio Chiesa) il bandolo della matassa: uscire dalla rimozione collettiva di un intero periodo storico che, se sepolto o venduto a brandelli proprio come i pezzi del muro, compromette, mistificandola, qualsiasi prospettiva dell'Occidente di oggi su quella porzione della nuova Europa. Una buona direzione, anche se Sinigaglia dovrà lavorarci ancora molto per evitare cadute di tensione o eccessive semplificazioni.

Un capitolo di storia sconosciuto ai più, cioè la vicenda delle tante donne che da Gorizia, Trieste, Slovenia e Carinzia emigrarono in cerca di fortuna ad Alessandria d'Egitto fino al periodo tra le due guerre mondiali, è stato riportato alla luce da «**Quando la sera, ad Alexandria**», spettacolo in prima assoluta di **Franco Però** e **Renata Ciaravino**, con Lidia Kozlovich e un nutrito gruppo d'allievi attori di Trieste e Monfalcone. Obiettivo: richiamare oggi, attraverso il mito d'Alessandria, città aperta e multiculturale, la necessità inderogabile di ripensare stili e forme della convivenza tra «diversi». Idea brillante (condivisa da Mittelfest, Dtabile del Friuli Venezia Giulia e Stabile sloveno), per una messa in scena convincente, che necessita, tuttavia, di alcuni ritocchi.

Gradevolmente popolare e di facile lettura «**Allegra era la vedova**», capriccio per un interprete diretto da **Luca Valentino** e prodotto da Mittelfest e «Verdi» di Trieste. Il versatile Gennaro Cannavacciuolo ha cantato e recitato bene, sfoggiando doti trasformistiche in un monologo semiserio costruito intorno a personaggi e brani del centenario capolavoro di Lehar. Bella prova del Quintetto Triestango sugli arrangiamenti di Fabian Perez Tedesco.

Il fascino del folk vissuto come autentica «mission», ma anche come occasione di puro divertimento, nel concerto della brava cantante ungherese **Marta Sebestyén** per la prima volta insieme alla band dei **Vizö ntö**. Vulcanici, simpatici, davvero coinvolgenti i quattro musicisti.

Ieri applaudito concerto dei **Solisti di Salisburgo** con il superbo violinista **Pavel Vernikov**. Poi «**Balkan Blues**» di Nick Upper, che ha rivisitato la tragedia dei Balcani attraverso una «dark story» nel periodo postbellico.

Oggi, «Macbeth all'improvviso» con i burattini della Marignana alle 17 e alle 18.30 nella chiesa di Santa Maria dei Battuti; alle 18 nella chiesa di San Francesco «Concerto Friuli Ponte di Pace» con musiche di Fabio Vacchi; alle 22 al Ristori, gli atti unici «Addio» e «Jackie» di Elfriede Jelinek. Atteso anche il dibattito-confronto (ore 12, chiesa di San Francesco) tra lo scrittore Claudio Magris e il cardinale Achille Silvestrini. A seguire Moni Ovadia presenterà il progetto «Save children», affiancato dalla giornalista Manuela Dviri.

Alberto Rochira

MUSICA *Domani sera nella Basilica di Grado «Via della Croce»*

Ritorna la «Novella» di De Andrè

GRADO Tratto da «La Buona Novella» di Fabrizio De André è stato creato lo spettacolo per voce recitante, soli, coro femminile e insieme strumentale intitolato «Via della Croce», che con grande successo di pubblico e critica ha debuttato lo scorso mese a Monfalcone. Domani sera ritorna all'interno della rassegna «Musica a 4 stelle», alle 21.15 (ingresso libero), nella Basilica di Sant'Eufemia a Grado.

Lo spettacolo ha ricevuto il patrocinio della Fondazione De André presieduta da Dori Ghezzi. L'opera del cantautore genovese è stata trasformata, con una nuova formula musicale scritta da Gianni Del Zotto,

Fabrizio de Andrè

in una sorta di moderno «oratorio popolare» che è stato strutturato in nove distinti quadri con la voce recitante a compenetrare le diverse parti cantate e i soli e il coro a impersonare drammaturgicamente i diversi protagonisti.

Interpreti della «Buona Novella» in Basilicarà saranno l'attrice Rita Maffei, le cantanti Ondina Altran, Manuela Marussi, Loredana Pellizzari del Cadmos Ensemble e il gruppo vocale delle Pleiadi della Fondazione Musicale Città di Gorizia, diretto dalla stessa Manuela Marussi. La parte musicale prevedee l'accompagnamento musicale che è stato affidato all'insieme strumentale formato da Daniela Brussolo (flauto e ottavino), Piero Ricobello (clarinetto), Alexander Puanovic (contrabbasso), Giorgio Fritsch (percussioni) e Gianni del Zotto (pianoforte) che è anche il direttore dell'esecuzione.

an.b.

Salvata la cantante e attrice

Courtney Love: nuova overdose

NEW YORK La vedova del cantante dei Nirvana Kurt Cobain, Courtney Love, è stata vittima di una nuova overdose da stupefacenti ed è stata brevemente ricoverata in un ospedale di Los Angeles.

Adesso, l'attrice e cantante americana sta meglio.

Usa: si gira «Sleeper Cell»

Baby terroristi in una fiction

WASHINGTON Un tempo in cui l'America raccontava le nuove generazioni in tv con «Friends» o «Beverly Hills 90210». Adesso Hollywood si adegua: a Los Angeles si gira «Sleeper Cell» con un gruppetto di ragazzi musulmani californiani che sognano stragi in nome di Allah.

Attorno all'Olimpico di Roma

Tutti in camper a sentire gli U2

ROMA Sono decine i camper giunti ieri nei dintorni dello Stadio Olimpico. E in tanti hanno trascorso la notte accampati, in attesa del concerto degli U2.

Qualcuno ha anche dormito nei sacchi a pelo sulle aiuole nei pressi della stazione dei carabinieri.

MUSICA *A Miramare il concerto, protagonisti orchestra e coro del «Verdi»*

«Carmina Burana», magica misura

TRIESTE Che il Castello di Miramare sia uno dei richiami turistici più frequentati di Trieste, è noto. Che lo spazio del suo incantevole parco che circonda l'edificio principale divenga, d'estate, luogo di spettacolo, è lodevole. Che questo spazio sia stato dotato di una piccola platea capace di mille posti e di un palcoscenico che garantisca al pubblico buona visibilità, era doveroso. Ed è stato un bene che la struttura sia stata realizzata su un progetto di Pier Paolo Bisleri, scenografo ma soprattutto uomo di teatro oltre che direttore tecnico e degli allestimenti alla Fondazione del Verdi.

La struttura, perfettamente funzionale, ospita da quest'anno le manifestazioni di MiramarEstate inaugurate da un concerto dell'orchestra del Conservatorio Tartini e proseguite con l'esecuzione dei «Carmina Burana» di Carl Orff. Esecuzione che vedeva protagonisti di una serata coronata da un franco successo di pubblico (tutti esauriti i posti a sedere e numerosi gli spettatori in piedi) l'orchestra e il coro stabili del «Verdi» posti sotto la guida di Lorenzo Fratini, maestro del coro stabile del Teatro.

Proprio grazie a queste «canzoni profane per cantori e cori da eseguire con il sussidio di strumenti e di immagini magiche», come recita la didascalia in latino posta sotto il titolo dell'opera che la dice lunga sul compiacimento dell'autore per il mondo classico, Carl Orff si guadagnò fin dall'8 giugno 1937, quando ebbero la prima rappresentazione in forma scenica alla Staatsoper di Francoforte, fama internazionale.

Assieme ai «Catulli carmina» e al «Trionfo di Afrodite», di più rara esecuzione, i Carmina Burana formano la trilogia orffiana sul tema dell'amore che va sotto il nome di Trionfi. Secondo le precise indicazioni dell'autore si tratta di «ludi scaenici», ovvero di quadri visivi e teatrali in cui la danza, il canto e il discorso strumentale costituiscono un tutto organico. Per l'occasione, vista la cornice già di per sé magica, si è optato per la versione in forma di concerto. Un modo per mettere ancora più in risalto la musica di Orff che, pur richiamandosi a Monteverdi e, soprattutto, ai moduli dello Stravinskij del periodo russo, quello delle Noces per intenderci, e ai procedimenti della musica gregoriana e barocca, ha una sua prorompente anche se artificiale originalità.

I «Carmina Burana». (Foto Parenzan)

Sul fronte esecutivo, la serata ha dato soddisfazioni al pubblico pur senza trascinarlo all'entusiasmo che in genere questo lavoro ottiene. Fratini ha dato all'insieme giusta misura e appropriate, ma non eccessive - con Orff è un rischio cui si va facilmente incontro - sonorità. E del resto, poteva contare su un'orchestra molto attenta e partecipe e sul coro, davvero ottimo, che da qualche anno dirige e che è da sempre è uno dei fiori all'occhiello dell'attività musicale a Trieste.

Fra i tre solisti Manuela Kriscak si è confermata elemento molto preparato e musicale, in particolare evidenza nel lirismo di «In trutina». Armando Ariostini ha dato voce ed esperienza al canto baritonale dello spasimante, mentre il tenore Gianluca Pasolini, cui spettava il lamento parodistico sulla sorte del cigno arrostito (l'esilarante «Olim lacum colueram»), ha compiuto l'impresa di eseguirlo - e la tessitura è acutissima - a voce piena e non, come d'abitudine, in falsetto. Successo vivo per tutti. L'epilogo, in cui si inneggia alla Fortuna, è stato bissato.

Rino Alessi

Il dramma di «Clitennestra» nell'Istanbul degli anni Venti

TRIESTE «Si è parlato di un mare di sangue: in realtà ha sanguinato pochissimo. Ho sanguinato più io dando alla luce suo figlio». Clitennestra ridimensiona le taglienti asperità del mito, che la vuole assassina del marito Agamennone per vendicare il presunto sacrificio della figlia Ifigenia in favore degli dei.

La sua autodifesa dinanzi a una Corte immaginaria, che forse è l'antro scabro della coscienza, ci segnala che nel suo volto possono riflettersi tutte le donne che vivono l'amore come malattia e vocazione totalizzante. Marguerite Yourcenar assume Clitennestra, al pari di altre celebri figure del mito, per inanellare di monologhi «Fuochi», un esile libretto nato da una crisi passionale. E l'Associazione culturale Musamoi la propone sui palcoscenici estivi nell'interpretazione di Anita Bartolucci. Al Teatro Romano Festival è andata in scena venerdì scorso.

Anita Bartolucci

Attorno alla figura di Clitennestra, la regia della pordenonese Maria Luisa Bigai evoca l'atmosfera di un famoso caffè di Istanbul degli anni Venti. Un richiamo sotterraneo alla «nuova Troia», ossia la guerra dei Dardanelli del '24, e al tentativo di Kemal Ataturk d'investire la Turchia con l'ondata d'innovazione europea. Apre e chiude lo spettacolo il verso iniziale di un'ardente poesia del turco Orhan Veli Kanik, «Ascolto Istanbul a occhi chiusi», reiterato dalla voce quasi ipnotica di Omer As. Ma anche le videoimmagini danno qua e là risonanza al pensiero e alla parola, nel racconto scenico.

Clitennestra è prigioniera del rinnovarsi del ricordo, consapevole di assorbire in sé tutte le smanie inconfessabili e i delittuosi pensieri di chi la osserva con sguardo mascherato di perbenismo. Non è in balìa degli dei, bensì della ferita cocente di un amore non più corrisposto. E Anita Bartolucci le dà lo spessore dello strazio e della bramosia d'amore, del furore, della tenerezza, dell'angoscia in cui si dibatte l'animo di una donna tradita e traditrice.

Le note al pianoforte di Francesco Marchetti (su musiche originali di Alessandro Molinari) la seguono nella colorazione sanguigna dei sentimenti interpretati, come la scena e i costumi di Dora Argento e Leslie Yarmo.

Maria Cristina Vilardo

MUSICA *Lo staff di Onde Mediterranee sta lavorando per recuperare il concerto saltato ieri sera*

Renga ritorna a Grado tra sette giorni

Risolti i problemi, potrebbe cantare domenica 31 o lunedì primo agosto

Francesco Renga potrebbe arrivare a Grado a fine mese.

GRADO È arrivata solo nella notte la conferma alla sospensione del concerto di Francesco Renga, previsto per ieri sera a Grado nell'ambito di Onde Mediterranee. Il problema, a quanto sembra, era la location.

Che il concerto fosse in forse lo si era capito già nei giorni scorsi: l'ufficio stampa era stato sollecitato a fermare l'invio dei comunicati in attesa della verifica del posto che doveva ospitare l'evento. Poi, tutto sembrava essersi risolto. Venerdì pomeriggio, però, lo stesso Renga ha iniziato a dire che, secondo lui, il concerto sarebbe saltato. «Abbiamo avuto delle difficoltà legate all'impianto di diffusione del suono e altre attrezzature che, montate su una struttura come quella prevista a Grado, non avrebbero permesso un'ottima diffusione del suono. E, visto che per me è importante che il pubblico, che oltretutto paga un biglietto, possa godersi lo spettacolo nelle migliori condizioni, ho deciso di sospendere la data».

Fino a venerdì sera, però, l'organizzazione di Onde Mediterranee è stata strenuamente impegnata in una vera lotta contro il tempo per venire incontro alle richieste tecniche. Fino all'ultimo, quindi, con giri frenetici di contatti telefonici, si è tentato per il concerto. A mezzanotte, invece, l'amaro responso: l'evento è stato ufficialmente cancellato.

Naturalmente non sono mancate le polemiche: il Comune di Grado ha comunicato di aver dato tutta la disponibilità possibile per trovare una sistemazione alternativa. Che, però, non è stata alla fine accettata. E la motivazione «tecnica» viene confermata nel pomeriggio di sabato dal comunicato ufficiale di Onde Mediterranee. «In merito alla cancellazione della data di Francesco Renga nel palinsesto di Onde Mediterranee 2005 al Parco delle Rose di Grado - si legge nel comunicato - si comunica che la stessa è stata determinata da necessità tecniche della produzione che, per la sua particolare configurazione, necessita di installazioni non possibili nella struttura del Parco delle Rose». Una struttura non adeguata secondo la stessa produzione del cantante, che ha deciso così per il rinvio.

Non si può infatti ancora parlare di cancellazione, come conferma lo stesso staff di Onde. «Si sta lavorando - dicono - per individuare una soluzione che consenta al più presto di recuperare la data. I biglietti venduti saranno validi per la nuova data o si potrà ottenere il rimborso nei punti in cui sono stati acquistati».

I fan di Francesco Renga dovranno quindi portare pazienza, almeno fino a lunedì pomeriggio, quando gli organizzatori di Onde Mediterranee ha promesso di far avere nuove notizie. L'idea di una data alternativa c'è: domenica 31 o lunedì primo agosto. Solo che si dovrà risolvere il problema tecnico oppure spostare il concerto dall'originaria collocazione.

e.o.

MUSICA *Cinquemila spettatori*

E un'Elisa rock incanta Cagliari

Prima tappa sarda del «Pearl Days Tour» di Elisa.

CAGLIARI È un'Elisa in versione prettamente rock, con poche preziose concessioni melodiche, quella che ha trascinato l'altra sera i circa cinquemila fan accorsi all'anfiteatro di Cagliari per la prima tappa sarda del suo «Pearl Days Tour».

Accolta immediatamente con calore, la giovane cantautrice monfalconese che preferisce cantare in inglese ha infilato subito quattro brani dell'ultimo album da cui prende il nome la tournée, imprimendo da subito un ritmo accelerato: «Together», «Bitter Words», la dolcissima «The Wave» e «Pearl Days».

Nella cornice di luci che creavano un mondo magico attorno a lei, saltellante folletto dalla voce d'angelo in stivali e camicia bianca dalle ampie maniche, e alla sua band, Elisa ha giocato con il pubblico, offrendosi generosamente anche ai fan che si accalcavano sotto il palco per stringerle la mano. Non ha avuto bisogno di conquistare i cagliaritani, in gran parte fra i 25 e i 40 anni, che sapevano a memoria anche i testi in inglese e le facevano da coro, come anche in «Una poesia anche per te», il primo dei brani in italiano in scaletta.

Elisa ha ripercorso tutto il suo repertorio, in gran parte riarrangiato per il penultimo album «Lotus», da cui ha riproposto «Electricity», «Gift», dedicata a sua madre, «Broken», eseguita alla chitarra, con tutta la sua band e le coriste sedute, «Rock your Soul», «Sleeping in your hand», che le ha consentito di esprimere tutte le sue straordinarie capacità vocali, «Femme fatale», oltreché «Prayer», in versione afro-trance con richiami tribali che il pubblico ha accolto con grande partecipazione. Fra i brani più d'effetto «Heaven out hell», dall'album «There comes the sun», che la cantante scoperta da Caterina Caselli e consacrata dall'autore e produttore statunitense Glen Ballard (tra le sue collaborazioni più note quelle con Michael Jackson e Alanis Morrisette) ha proposto in un'interpretazione toccante e coinvolgente.

Le suggestioni di «Creusa de Ma» e il fascino delle canzoni della Pfm dal vivo a Monfalcone

Pagani, suoni di nostalgia, viaggio e poesia

MONFALCONE Una luce blu e un canto da sirena, e cominicia subito con «Creuza de Ma» il concerto che venerdì sera ha visto sul palco dell'Area Verde di Monfalcone Mauro Pagani, nell'ambito del calendario di Onde Mediterranee.

Ed è «Creuza de Ma», il disco che mise assieme le parole di Fabrizio de Andrè e la musica di Pagani, il lungo filo che unisce le oltre due ore di concerto dell'ex-Pfm. «Creuze de Ma» è stata rivista, d'accordo. Ma lo spirito di Faber è ovunque, e si sente. «Volevo musicare una poesia, e ne ho scelto una cubana, che parla di una ragazza che scivole nel fiume per amore», racconta Pagani attaccando «Quiero».

C'è un po' di tutto in questo concerto, dal dialetto genovese a quello spagnolo, dagli strumenti greci al cosiddetto «italcano», usato in «La neve de Natale». «Una lingua che era così chiamata dal mio maestro – racconta Mauro – e che tutti usavano dalle mie parti, un misto di dialetto e italiano». È però il genovese, lingua usata in «Creuza de Ma», a fare la parte del leone. Del disco si suona praticamente tutto. Il brano che dà il nome all'album e che ha aperto la serata viene eseguito in un'atmosfera blu. Poi tocca a «Jamila, rossa e sanguigna».

«A questo punto, nella lunga strada di "Creuza" c'è "Sedun" – dice Pagani – il cui testo racconta di un padre che guarda il figlio morto. Ogni tre minuti, nel mondo, muore un bambino. Per fame, malattia, povertà. Noi dell'Occidente pasciuto e sordo, dobbiamo deciderci a tornare qualcosa di quello che abbiamo preso dal Terzo mondo. Ed è meglio che lo facciamo alla svelta». E il canto di «Sedun» diventa una lunga, strascicata voce dolorosa. Ma c'è spazio anche per la gioia e l'amore. La prima, nella storia di Cicala, marinaio rapito dai turchi e divenuto noto con il nome di «Sinan Capudan Pascià». Il secondo, con

Mauro Pagani (foto Riccardo Modena per Phocus Agency)

«Quantas» Sabedes, canto galiziano che racconta di quanto sia bello amare ed essere amati.

La seconda parte del concerto è meno De Andrè e più Mauro Pagani (anche se uno dei temi cari a De Andrè, la figura della prostituta, torna in «Dumenega»), con i brani tratti dai suoi album solisti ma anche dalla produzione con la Pfm, con la quale il cantante inziò la sua carriera musicale. A unire i due momenti, la presenza di molte influenze musicali. In «Alibumaye» è protagonista il flauto traverso, in «Ossi di luna» il violino. Pagani nasce violinista, e lo si vede perchè lo usa come una chitarra elettrica.

E gli strumenti sono protagonisti principali per un intero brano, «Europa Minor», completamente strumentale, a cui Pagani si dichiara molto affezionato. «È il primo brano mediterraneo che ho scritto – racconta – e il primo dopo la mia uscita dalla Pfm». Ed è infatti un misto orientale-balcanico.

«Adesso racconteremo la storia di uno come tanti, che una mattina si sveglia e si accorge di non contare niente». È la storia di «Uno», terribilmente attuale in questi momenti di stragi insensate.

A furor di popolo, tre i bis, tre canzoni che vanno a ricordare i tre più importati periodi dell'attività di Pagani: la collabazione con la Pfm, con De Andrè, e la produzione da solista. Il primo è «Neutite» e deriva da un ricordo di quando, assieme a Fabrizio, si era pensato di musicare un poema greco o latino. «Così ho scelto una composizione greca dell'VI-II secolo – racconta – che parla del sonno: il sonno di tutte le creature, uomini, animali ma anche mostri».

«Davvero davvero» è, invece, targato Pagani, mentre la Pfm arriva con l'ultimo brano in scaletta, «Impressioni di settembre» e il loro mare d'erba, che chiudono in ovazione il concerto. Alla fine, parentesi «istituzionale» per la consegna del premio che la Provncia di Gorizia, assessorato alle Politiche giovanili, ha riservato per alcuni degli artisti più rappresentativi della manifestazione. «Grazie a Pagani – ha detto Gianfranco Velliscig, patron della manifestazione – perchè stasera ci ha davvero fatto vivere delle Onde Mediterranee».

Prossimo appuntamento con Onde, il concerto di Cristina Donà, sabato 30 luglio sempre a Monfalcone.

Elena Orsi

Omaggio in musica a Macario domani per «Voci dal ghetto»

TRIESTE Un omaggio a un piccolo-grande protagonista del teatro leggero, al «comico caduto dalla luna», Erminio Macario. Il fare trasognato, lo sguardo perplesso, il celebre ricciolo esibito come una perenne virgola posta tra frasi senza alcun rapporto, la voce limpida, insaporita dalla tipica cadenza torinese e da pochi ma gustosi tic verbali.

In tutto questo risiedono le più ricordate caratteristiche del personaggio, che l'attrice-cantante napoletana (ma torinese di adozione professionale) Raffaella De Vita fa rivivere con gusto, intelligenza ed ironia in uno one-woman-show. Questo spettacolo, in scena domani in Piazza Piccola, alle 21.15, per il festival «Voci dal ghetto», ripropone soprattutto un Macario meno noto, qui rievocato attraverso una scelta di canzoni ancora oggi familiari tratte dagli spettacoli di rivista e dai film da lui interpretati tra il 1938 e gli anni cinquanta: canzoni in parte simbolo sia della comicità eccentrica di Macario, sia dello spettacolo leggero e della storia d'Italia: «Lo vedi come sei?», «L'ultimo gigolò», «Camminando sotto la pioggia», «Il tamburo della banda d'Affori».

Accanto a Raffaella De Vita, il pianista Roberto Cognazzo e il chitarrista Silvano Biolatti.

Apre «La sera del dì di festa» con cabaret e canzoni cilene

TRIESTE Primo appuntamento, stasera alle 21 in piazzetta Tor Cucherna, con la diciassettesima edizione del festival internazionale di musica e teatro «La sera del dì di Festa», organizzato dal Circolo Culturale Jacques Maritain.

Primo e doppio appuntamento, a ingresso libero. Nella stessa sera verranno messi in scena infatti lo spettacolo di cabaret «Burlesque», firmato dall'esilarante duo di robusta formazione teatrale e televisiva, Maria di Biase-Corrado Nuzzo, e, di seguito, «Arie del Cile» del Trio Mapuchile.

Due proposte distanti tra loro, ma accomunate dallo spirito del festival che nelle ultime edizioni guarda al suo genere tradizionalmente prediletto - il teatro da strada, l'arte di saltimbanchi e cantastorie - sempre più attraverso la chiave della sperimentazione, senza dimenticare l'attenzione verso la musica folk, specchio più autentico della tradizione popolare.

In caso di maltempo gli spettacoli verranno ospitati dal teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi 3.

APPUNTAMENTI

Brani di De Andrè in piazza Unità, «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» a Illegio

«Miniature» e contaminazioni jazz a Miramare

TRIESTE Ancora oggi, nel parco di Prepotto, Brasil Samberfest con gli Areia di Capodistria, gli Orobobeat di Pernanbuco e i Terrakota di Lisbona.

Oggi, alle 21, a Miramare, «Miniature», concerto di contaminazioni fra i jazzisti Glauco Venier, Klaus Gesing ed Elia Vigolo e il gruppo d'archi del conservatorio Tartini.

Oggi, alle 21.30, in piazza Unità, concerto dedicato a Fabrizio De Andrè del gruppo Corrente di ali.

Domani, alle 19, al ricreatorio «Toti», «Ricrerock», grande festa della musica aperta a tutti e ispirata agli anni '70-'80 (gradito abbigliamento a tema).

Domani, con partenza dal molo Pescheria alle 21, «Per Bacco... Prosit... in mezzo al mare», spettacolo di prosa del Gruppo teatrale per il dialetto.

Domani, alle 18, al Ridotto del Verdi, serata in onore del baritono Armando Ariostini per i suoi 25 anni di carriera: l'artista sarà intervistato da Liliana Ulessi e concluderà con un breve concerto accompagnato al pianoforte da Natasa Kersevan.

GRADO Oggi, alle 21.15, ai Giardini Marchesan, Beppe Severgnini presenterà il suo libro «La testa degli italiani».

UDINE Oggi, alle 20.45, al Teatrotenda di Illegio, verranno eseguite la «Cavalleria Rusticana» di Mascagni e i «Pagliacci» di Leoncavallo con il tenore friulano Bruno Sebastian.

Oggi, alle 21.15, nella chiesa di Santa Maria Maddalena di Forgaria, concerto del Quartetto Apeiron.

LIGNANO Oggi, alle 21, all'Arena Alpe Adria, spettacolo «Souvenir anni '60 - Memorial Giancarlo Deganutti»: si esibiranno Ararad con la cantante Francesca Vittorio, la B.M.B. Brass Media Band, i G. Seven e la Udine Jazz Society.

PORDENONE Oggi, alle 11, a Palazzo Ricchieri, concerto del duo violino e pianoforte, Ludovico Bertuzzi e Alfonso Londero.

Oggi, alle 21.15, al centro comunitario di Vacile (Spilimbergo), concerto di Two Time Polka per Folkest.

Oggi, alle 21, nell'area sportiva di Porcia, concerto di Capitan Jive (domani, Arbe Garbe).

TARVISIO Per No borders, in piazza Unità, alle 21, concerto di Nicola Conte e Thievery Corporation.

VENETO Oggi, alle 22, nel piazzale delle scuole medie di Caldogno (Vicenza), concerto dei Liftiba.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

MIRAMARE ESTATE 2005. PARCO DI MIRAMARE. Provincia di Trieste. Fondazione Teatro lirico «G. Verdi». «Miniature», esecuzione unica oggi ore **21** Parco di Miramare. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 e presso il Parco di Miramare con orario 9-13 e un'ora prima dello spettacolo info: **www.teatroverdi-trieste.com** numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala del Ridotto «Victor de Sabata» concerto per i 25 anni di attività di Armando Ariostini. Domani ore **18** Sala del Ridotto (ingresso libero).

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXVI Festival internazionale dell'operetta - Estate 2005. «La vedova allegra» di Franz Lehár. Quarta rappresentazione martedì 26 ore **20.30,** durata dello spettacolo: 3 ore e 10 minuti circa. Repliche mercoledì 27 luglio ore **20.30,** venerdì 29 luglio ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12. **Biglietti last minute dalle ore 19.30.** Info **www.teatroverdi-trieste.com**, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXVI Festival internazionale dell'operetta - Estate 2005. Vendita dei biglietti per **tutti gli spettacoli** in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; info **www.teatroverdi-trieste.com**, numero verde 800-054525.

MIRAMARESTATE 2005. PARCO DI MIRAMARE. Provincia di Trieste. Fondazione Teatro lirico «G. Verdi». Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 e Parco di Miramare 9-13 info **www.teatroverdi-trieste.com.**, numero verde 800-054525.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo **4 €. 16, 18, 20.05, 22.15: «La guerra dei mondi».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18.30: «Un tocco di zenzero»** di Tassos Boulmetis. Ore **21.30:** vedi Arena Estiva.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Licantropia»: 14.50, 16.40, 18.30, 20.40, 22.15.

«La terra dei morti viventi»: 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10 in esclusiva a Cinecity.

«Blueberry»: 17.30, 22.05.

«Lords of Dogtown»: 15.10, 20.

«La guerra dei mondi»: 15.15, 16.15, 17.40, 18.30, 19.55, 21.30, 22.10.

«Boogeyman - L'uomo nero»: 14.55, 16.40, 18.25, 20.10, 22.00.

«Batman begins»: 16.15, 19, 22.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiusura estiva.

FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo **4 €. 17, 18.30, 20.15: «La storia del cammello che piange». 21.45: «Sin City».**

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo **4 €.**

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lords of Dogtown». Dal surf allo skate. Un film memorabile come «Un mercoledì da leoni».

16.30 e **22.15: «Manuale d'amore».** Divertentissimo con C. Verdone. **A solo 5/4 €.**

18.30: «Un tocco di zenzero». Un film delicato, colorato, aromatico! **A solo 5/4 €.**

20.15: «Le pagine della nostra vita». Con J. Garner e G. Rowlands. **A solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo **4 €.**

15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Licantropia».

15.30, 17.45, 20, 22.15: «Batman begins».

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Blueberry» con Vincent Cassel e Juliette Lewis.

15.30, 17.10, 20.30, 22.15: «Boogeyman, l'uomo nero».

18.30: «La diva Julia» (Being Julia) di Istvan Szabo con Annette Bening e Jeremy Irons. Londra alla vigilia della seconda guerra mondiale. Una storia vera. **A solo 5/4 €.**

SUPER. 16 ult. **22: «Tutti i maschi di Selen».** V. 18. Domani: «Esperienze innaturali».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA ESTIVA ARISTON. Ore **21.30: «Un tocco di zenzero»,** una fiaba d'amore magica, variopinta e gustosa.

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15: «Le crociate».** Il colosso dell'anno con Orlando Bloom, Liam Neeson e Jeremy Irons.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«La guerra dei mondi - War of the worlds»: 17.30, 20, 22.20.

«Licantropia»: 18, 20.15, 22.15.

«La terra dei morti viventi»: 18.15, 20.30, 22.30.

«Batman begins»: 17.20, 20.

«L'uomo nero - Boogeyman»: 22.30.

«La samaritana - Samaria»: 17.40, 20, 22.15.

GRADO

CRISTALLO. Ore **18, 20.30, 22.45: «Batman begins».**

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA.

Sala 1. 20, 22.20: «La guerra dei mondi - War of the worlds».

Sala 2. Chiusa per ferie.

Sala 3. Chiusa per ferie.

TELECOMANDO

Walter e Giada storia già vista

di **Valentina Cordelli**

C'è una coppia di autori televisivi (un tempo uniti anche nella vita privata), che sente particolarmente forte il richiamo di una presunta adesione televisiva alla realtà e da alcune stagioni si confronta con attori non professionisti per portare sul piccolo schermo qualcosa di nuovo...

Ma di nuovo c'è solo una strana miscela di linguaggi, le storie le cercano, ben rodate, altrove. Dopo alcuni programmi giocati su opere letterarie e liriche famose (da «Madame Bovary» a «Madama Butterfly») rivissute da gente comune (le due stagioni passate di «Amori»), la coppia Simona Ercolani e Fabrizio Rondolino (responsabili anche del «Ristorante» di RaiUno) occupa ora per 35 serate la fascia di «Un posto al sole» di RaiTre con «Walter e Giada. I migliori anni della nostra vita», con diretto riferimento alla canzone di Renato Zero (che dilaga nella prima puntata di lunedì 18 luglio) e fortemente ispirato nella trama alle vicende dei «Promessi sposi».

Siamo lontani dagli adattamenti «fedeli» di Bolchi e Nocita o dalla goliardia del Trio Solenghi-Lopez-Marchesini; Ercolani e Rondolino vogliono divertirsi con la televisione contemporanea: «A noi piace mostrare il gioco vero-falso, per rendere meno visibile il confine delle categorie fra i generi televisivi, che [...] sono scomparsi da tempo, ormai anche il telegiornale in parte è taroccato [...]è tutto un gigantesco tarocco ma ciò non significa che non si parli di emozioni e passioni della gente vera».

Si è tornati alla ricerca di «gente vera» (e qualcuno parla di post-neorealismo) ma la si mette a confronto con una delle opere più celebrate della letteratura italiana. Manzoni fornisce (ancora una volta) la storia dei due giovani che vogliono sposarsi ma che subiscono soprusi da un potente, Walter e Giada sono i novelli Renzo e Lucia. Lui, 27 anni, guida un taxi (anche nella vita di tutti i giorni), lei, 20 anni, fa le pulizie nel condominio in cui vive (nella realtà è un'informatrice scientifica di belle speranze). I due fidanzati stanno per entrare in possesso dell'appartamento sempre sognato che permetterà loro di vivere felici e contenti ma «questo rogito non s'ha da fare», dice Spada, il notaio-Don Rodrigo.

I protagonisti Walter e Giada

Iniziano così le tribolazioni della coppia che in un misto curioso e solo parzialmente affascinante (perché già invecchiato) di fiction, soap opera e reality show prepara le puntate leggendo la traccia dell'episodio per poi raccontarsi davanti alla telecamera e improvvisare i dialoghi in presa diretta.

Molto letterario e ricercato, invece, il ricorso al narratore invisibile (Nino Castelnuovo, Renzo per Sandro Bolchi decenni fa) che con l'espediente della voice over ci accompagna da una puntata all'altra. I protagonisti sono simpatici ma la storia la conosciamo già: provare a raccontare altro spaventa? Ed è questa la «verità» che vogliamo dalla televisione?

I FILM DI OGGI

«BIMBA» (2002) di e con Sabina Guzzanti, *nella foto* (Italia 1, ore 23). Per il debutto dietro la cinepresa, la Guzzanti si cimenta con la storia di Bimba, una divetta che scopre di essere il clone di un'attrice americana. Ingenua creatura, riassume in sé l'effimero mondo dello spettacolo e l'altrettanto labile etica scientifica.

«IL GRIDO» (1957) di Michelangelo Antonioni con Steve Cochran, *nella foto* (Canale 5, ore 1.17). All'epoca bistrattato dalla critica, questo capolavoro è un viaggio dentro la deriva morale ed esistenziale di un operaio abbandonato dall'amata. Tra le virtù di spicco: l'uso dei tempi morti, il volto da perdente di un grande Cochran.

«NATO IL QUATTRO LUGLIO» (1989) di Oliver Stone, con Tom Cuise, *nella foto* (Retequattro, ore 23.35). Il talentoso quanto tumultuoso Stone ritorna nell'inferno del Vietnam, ma soprattutto in quello dei reduci, in un'America stravolta e violenta. Eroe rabbioso e disilluso, un giovane Cruise sulla sedia a rotelle.

Raitre, ore 23.20 / **La storia di Borsellino**

Rai Educational presenta per «La storia siamo noi», «Paolo Borsellino» di Gianluigi De Stefano. Un giudice condannato a morte. Questo è Paolo Borsellino all'indomani del 23 maggio 1992: il giorno della strage di Capaci, della morte di Giovanni Falcone, suo grande amico e collaboratore nel pool antimafia di Palermo, della moglie Francesca Morvillo e di cinque agenti di scorta. Paolo Borsellino morirà il 19 luglio 1992.

Raitre, ore 21 / **Dalla Thailandia alle Maldive**

A «Velisti per caso», sulla barca «Adriatica» Claudio Amendola e i suoi amici, insieme agli skipper Gigi e Irene, compiono la traversata dell'Oceano Indiano dalla Thailandia alle Maldive. Alle Maldive, mentre attendono l'arrivo della barca, Patrizio e Syusy visitano diversi atolli e villaggi di pescatori dove assistono a danze tradizionali.

Raiuno, ore 22.55 / **L'Islam tollerante**

«L'altra faccia della mezzaluna» sarà al centro di «Speciale Tg1». L'inviato Duilio Giammaria racconta il gigantesco boom immobiliare di Dubai, metropoli moderna e cosmopolita dove si realizzano isole artificiali e complessi turistici avveniristici. Altra tappa l'Oman, un piccolo Stato del Golfo dove il progresso convive con le comunità beduine che abitano in pieno deserto e dove l'Islam garantisce tolleranza a tutte le religioni.

RADIO E TELEVISIONE

RAIUNO

6.05 LE BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING Telefilm.
7.00 DUE LACRIME. Film (drammatico '54). Di Giuseppe Vari. Con Gino Buzzanca e Marisa Merlini.
8.30 POVERI MILIONARI. Film (commedia '59). Di Dino Risi. Con Mario Carotenuto e Sylva Koscina.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI - ESTATE
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA
11.50 RECITA DELL'ANGELUS
12.25 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA - ESTATE. Con Paolo Brosio.
13.10 POLE POSITION
13.30 TG1
14.00 FORMULA 1: GRAN PREMIO DI GERMANIA
15.45 POLE POSITION
16.30 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA
17.00 TG1
17.05 CHE TEMPO FA
17.10 MUSIC 2005
17.35 UNA FAMIGLIA IN FUGA. Film (commedia '93). Di Darrell James Roodt. Con Halle Berry e Patrick Swayze.
19.00 IL COMMISSARIO REX Telefilm.
20.00 TG1
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 UN MEDICO IN FAMIGLIA 4 Telefilm. "Relazioni e calendari-Chi bada alla badante?". Con Lino Banfi e Milena Vukotic.
22.50 TG1
22.55 SPECIALE TG1
23.55 LA VITA È SCENA
0.50 TG1 NOTTE
1.05 CHE TEMPO FA
1.10 CINEMATOGRAFO
2.10 COSÌ È LA MIA VITA... SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
3.10 ATTRACTION. Film (drammatico '00). Di Russel De Grazier. Con Everett Scott Tom e Samantha Mathis.
4.45 OVERLAND 7
5.35 CERCANDO CERCANDO

RAIDUE

6.00 L'OPINIONE
6.05 LA RAI DI IERI
6.10 LA VIE EN ROSE
6.50 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.55 L'EDITORIALE DELLA DOMENICA
7.00 SPECIALE: CAMPIONATI MONDIALI DI NUOTO: Sintesi gare notturne
7.35 CRESCERE, CHE FATICA! Telefilm
8.00 TG2 MATTINA
8.20 RAGAZZE A BEVERLY HILLS Telefilm
9.00 TG2 MATTINA
9.05 DOMENICA DISNEY
9.45 TG2 MATTINA L.I.S.
9.50 NUMERO UNO
9.55 GRAN PREMIO DI GERMANIA DI GP2
11.15 DA UN GIORNO ALL'ALTRO Telefilm. "Sparatoria a scuola"
12.00 INCANTESIMO Telenovela
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI. Con Gino Roca.
13.40 METEO 2
13.45 TG2 EAT PARADE. Con Bruno Gambacorta.
14.00 JULIE LESCAUT Telefilm. "Sciopero in fabbrica"
15.45 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
16.30 CAMPIONATI MONDIALI DI NUOTO: All'interno TG2
20.30 TG2 - 20.30
21.00 FASTLANE Telefilm. "Vicolo cieco - Viaggio in Messico"
22.35 LIMOUSINE. Con Ana Laura Ribas.
23.20 TG2
23.30 LA DOMENICA SPORTIVA ESTATE
23.45 CAMPIONATI MONDIALI DI NUOTO: Da Montreal - le gare: Tuffi sincronizzati finali, Nuoto finali Pallanuoto maschile; a seguire da San Patrignano: Campionati europei di Equitazione: Salto ad ostacoli
4.30 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.00 TRASMISSIONI SPECIALI: Pensieri d'autore: Francesca Archibugi
5.50 LA RAI DI IERI

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 È DOMENICA PAPÀ
9.10 SCREENSAVER
9.45 STAVA 20 ANNI DOPO
10.45 I MAGNIFICI SETTE
11.30 UN GIORNO PER CASO
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.10 TELECAMERE
12.50 27MO GIROFESTIVAL 2005
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 È DOMENICA PAPÀ
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: Ciclismo: 92mo Tour de France 21ma tappa; Brixia Tour
18.10 I MAGNIFICI SETTE
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.20 PRONTO ELISIR. Con Carlo Gargiulo e Gigliola Cinquetti.
21.00 VELISTI PER CASO. Con Patrizio Roversi e Siusy Blady.
23.00 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 RAI EDUCATIONAL
0.05 TG3
0.25 TELECAMERE
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 DOCUMENTARIO - 1.a parte
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.35 DOCUMENTARIO
9.40 IL FALCO REALE. Film (commedia '00). Di Vaclav Vorlicek. Con Manuel Bonnet.
12.00 DOC Telefilm. "Ricordami"
13.00 TG5
13.35 CORTO 5
13.50 IL BELLO DELLE DONNE 3. Con Gabriel Garko e Nancy Brilli.
16.00 SEI FORTE MAESTRO
18.00 BELLIFRESCHI. Film (commedia '87). Di Enrico Oldoni. Con Christian De Sica e Lino Banfi.
20.00 TG5
20.40 PROFEZIA DI UN DELITTO. Con Randy Quaid e Timothy Hutton.
0.25 CORTI DI CRONACA
0.35 CORTO 5
0.45 TG5 NOTTE
1.17 IL GRIDO. Film (drammatico '57). Di Michelangelo Antonioni. Con Alida Valli e Steve Cochran.
4.05 SHOPPING BY NIGHT
4.35 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C Telefilm
6.45 NIKKI Telefilm
7.00 NIKKI Telefilm
8.00 TIPPETE TAPPETE TOPPETE
8.10 CASPER
8.40 TOM & JERRY KIDS
8.55 ERNESTO SPARALESTO
9.05 ZOIDS
9.35 SPIDERMAN
10.10 ROBA DA GATTI
10.45 HOT WHEELS: HIGHWAY 35 WORLD RACE
11.15 MALEDETTI SCARAFAGGI
11.25 CAMPIONI, IL SOGNO - SPECIALE
11.55 GRAND PRIX
12.25 STUDIO APERTO
13.00 GRAND PRIX: GP Gran Bretagna 125 - 250 - MotoGP
17.30 GRAND PRIX FUORI GIRI
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 DR. HOUSE - MEDICAL DIVISION Telefilm. "Il metodo socratico". Con Hugh Laurie.
19.55 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.30 STUDIO APERTO PRESENTA: LUCIGNOLO
23.00 BIMBA - È CLONATA UNA STELLA. Film (commedia '02). Di Sabina Guzzanti. Con Francesco Paolantoni e Sabina Guzzanti.
1.00 MEDIASHOPPING
1.10 SHOPPING BY NIGHT
1.35 LA VITA È UN SOGNO. Film (commedia '93). Di Richard Linklater. Con Jason London e Sasha Jenson.
3.20 MEGASALVISHOW
3.25 I RAGAZZI DELLA TERZA C Telefilm
5.05 PROFESSIONE VACANZE

RETE 4

6.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.20 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHICAGO Telefilm
8.25 MEDIASHOPPING
8.30 DOMENICA IN CONCERTO
9.30 DUE PER TRE Telefilm. "Finalmente soli"
10.00 S. MESSA
11.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
11.30 TG4
11.40 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
12.20 MELAVERDE. Con Edoardo Raspelli.
13.30 TG4
14.01 CHARLESTON. Film (commedia '77). Di Marcello Fondato. Con Bud Spencer e Herbert Lom.
16.10 10 SECONDI PER FUGGIRE. Film (drammatico '74). Di Tom Gries. Con Charles Bronson e John Huston.
18.30 PERRY MASON. Film tv (film tv). Con Raymond Burr.
18.55 TG4
19.35 PERRY MASON. Film tv (film tv). Con Raymond Burr.
21.00 IL CIRCO PER L'ESTATE. Con Emanuela Folliero.
23.35 NATO IL QUATTRO LUGLIO. Film (drammatico '89). Di Oliver Stone. Con Raymond J. Barry e Tom Cruise.
1.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.35 DOMENICA IN CONCERTO
3.35 I PIRATI DELLA COSTA. Film (avventura '60). Di Domenico Paolella. Con Les Baxter e Liana Orfei.
5.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.15 IERI E OGGI IN TV

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
8.00 GLI EROI DI HOGAN Telefilm. Con Bob Crane e John Banner.
8.30 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm
9.35 UN DOLLARO DI FIFA. Film (comico '60). Di Giorgio Simonelli. Con Ugo Tognazzi e Walter Chiari.
11.30 ANNI LUCE. Con Dario Buzzolan.
12.30 TG LA7
12.45 LA SETTIMANA DI ELKANN
13.00 ALLA CORTE DI ALICE Telefilm
14.00 AMANTI, PRIMEDONNE. Film (commedia '92). Di Barry Primus. Con Martin Landau e Robert De Niro.
16.10 DOCUMENTARIO
17.25 KARTHOUM. Film (guerra '66). Di Basil Dearden. Con Charlton Heston e Laurence Olivier.
20.00 TG LA7
20.30 MISSIONE NATURA
21.00 THE AGENCY Telefilm. "Dossier Pavenko. Dossier armi chimiche". Con Robert Quinn e Tom Cage.
22.40 HALIFAX Telefilm.
0.25 TG LA7
0.40 M.O.D.A.
1.15 A BETTER TOMORROW 2. Film (poliziesco '87). Di John Woo. Con Leslie Cheung e T. Lung.
3.35 CNN - NEWS

MTV

6.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 TRIPPIN
14.30 POWER GIRLS
15.00 LOVE IN THE SUN & PUCCA
16.00 WANNA COME IN
18.30 MTV TAIL DATERS
18.55 FLASH NEWS
19.00 SPECIALE G8
20.00 FLASH NEWS
20.30 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
22.25 FLASH NEWS
22.30 KISS & TELL. Con Camila Raznovich.
23.30 HIP HOP CANDY
24.00 TOP 100
1.00 SUPEROCK
2.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.00 FILM. TOTÒ SAPORE E LA MAGICA STORIA DELLA PIZZA (03) di Maurizio Forestieri
7.25 SKY CINE NEWS
7.55 FILM. UNA SETTIMANA DA DIO (03) di Tom Shadyac con Jennifer Aniston e Jim Carrey
9.40 DUETS
10.10 FILM TV. LA VERA STORIA DI BILL PORTER (02) di Steven Schachter con Kathy Baker e Kyra Sedgwick
11.45 LOADING EXTRA
11.55 FILM. TV. ROMY AND MICHELE: IN THE BEGINNING (04) di Robin Schiff con Alex Breckenridge e Katherine Heigl
13.30 FILM. CRIMINI CON STILE (04) di Stuart Gillard con James Kall e Kaley Cuoco
15.15 FILM. IL PARADISO ALL'IMPROVVISO (03) di Leonardo Pieraccioni con Angie Cepeda e Anna Maria Barbera
16.50 LOADING EXTRA
17.00 FILM. SNOW DOGS - 8 CANI SOTTO ZERO (02) di Brian Levant con James Coburn e N. Nichols
18.40 LOADING EXTRA
18.50 FILM. LA REGOLA DEL SOSPETTO (03) di Roger Donaldson con Al Pacino e Colin Farrell
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. LA FIGLIA DEL MIO CAPO (03) di David Zucker con Tara Reid e Terence Stamp
22.30 FILM. DOPO MEZZANOTTE (03) di Davide Ferrario con Francesca Inaudi e Giorgio Pasotti
0.05 LOADING EXTRA
0.15 FILM. CONFIDENCE - LA TRUFFA PERFETTA (03) di James Foley con Dustin Hoffman e Edward Burns
1.55 FILM. A SNAKE OF JUNE (03) di Shinya Tsukamoto con Akira Kurosawa e Shinya Tsukamoto
3.15 DUETS
3.45 FILM. LA COSTA DEL SOLE (02) di John Sayles con Angela Bassett e Timothy Hutton

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Serie A 2004/2005 (R): Siena-Udinese
7.45 Serie A 2004/2005 (R): Udinese-Lazio
9.30 Serie A 2004/2005 (R): Milan-Udinese
11.15 Serie A 2004/2005 (R): Udinese-Chievo
13.00 Futbol Mundial
13.30 Serie A 2004/2005 (R): Juventus-Udinese
15.15 Fiat 500
15.30 Serie A 2004/2005 (R): Palermo-Udinese
17.15 Serie A 2004/2005 (R): Udinese-Roma
19.15 Sport Time
19.30 Sky Speciale: Confederations Cup
20.00 FA Cup (R): Finale: Arsenal-Manchester United
23.00 Beach Soccer
24.00 Sport Time
0.30 Futbol Mundial
1.00 Serie A 2004/2005 (R): Siena-Sampdoria
2.45 Serie A 2004/2005 (R): Sampdoria-Juventus
4.30 Serie A 2004/2005 (R): Sampdoria-Fiorentina

TELEQUATTRO

8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 FEDE, PERCHÉ NO?
8.20 PIANETA SALUTE
8.45 PIAZZA MONTECITORIO
9.10 ROTOCALCO
9.35 TRIESTE CHE CONTINUA
9.55 LE PERLE DELL'ISTRIA
10.10 AUTOMOBILISSIMA
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.45 ROTOCALCO ADNKRONOS
12.00 COLLEGAMENTO CON PIAZZA S.PIETRO PER L'ANGELUS
12.20 FEDE, PERCHÉ NO?
12.35 ITALIA MAGICA
13.00 DOMENICA A CASA
13.15 TUTTI AL MARE
13.35 LA MAGIA DELLA CINA
14.10 L'AVAMPOSTO DEGLI UOMINI PERDUTI. Film (western '50)
16.05 DOMENICA A CASA
16.15 PASSEGGIANDO IN CARSO
16.30 LE SINFONIE DI MOZART
18.00 FOX KIDS
19.30 BLUE HEELERS Telefilm
21.00 SUMMERTIME
21.25 ACCIDENTS. Film (commedia)
23.00 TUTTI AL MARE
23.10 SPOT NEWS
23.35 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.10 PSI FACTOR Telefilm
2.05 BUGS Telefilm
3.35 UN VOLTO, DUE DONNE
4.15 GIOCO MORTALE. Film

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
8.00 IL TG DEL NORDEST (R)
8.30 SHOPPING
13.30 DOCUMENTARI
14.00 DA DEFINIRE
18.15 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 SOS CONSUMATORI
19.30 FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
20.45 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TELEBENESSERE
23.30 MAGICA LA NOTTE
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 STORIE DI PALAZZO
9.10 TELEVENDITA
12.35 CARTONI ANIMATI
13.05 SPECIALE SAILING PLANET
13.35 IL PENSIERO
16.00 TELEVENDITA
19.00 ESTATE SPORT
19.30 OLD NEWS
20.15 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
21.40 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
22.20 ESTATE SPORT
23.00 OLD NEWS
0.25 EROTICO
1.35 SPETTACOLO DI ARTE VARIA
2.05 ENJOY TV

CAPODISTRIA

14.10 EURONEWS
14.20 WORLD STRONGMAN CUP 2004
14.50 ECO - TRADIZIONI, CULTURA, COSTUMI E CURIOSITÀ DELL'ITALIA
15.20 PAESE CHE VAI...
15.50 ITINERARI
16.20 RIVEDERE CHE PIACERE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 FOCUS VELA
19.45 L'UNIVERSO E...
20.20 ISTRIA E... DINTORNI
20.50 DOCUMENTARIO
21.50 TUTTOGGI SERA
22.10 MAGGIO IN GERMANIA
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 PARLIAMO DI...
23.15 MUSICALE
23.40 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.03 ALL THE BEST
13.00 THE ONE PILLOLE
14.00 RAPTURE (R)
15.00 NEWS
16.00 I LOVE ROCK'N'ROLL
16.57 TGA 7 GIORNI
17.00 ALL THE BEST
19.00 ALL MODA
20.00 THE CLUB SHOW.
21.00 ALL MUSIC CHART
23.00 ONE SHOT. Con Ringo.
24.00 ALL THE BEST
0.30 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.40 SPORT SERA
8.05 TELEGIORNALE F.V.G.
12.30 CAMPAGNA AMICA (R)
13.00 FESTIVALSHOW. Con G. Donadoni
15.00 STANLIO E OLLIO IN VACANZA. Film (comico '35)
16.00 ILSA, MIA PERICOLOSA. Film (commedia '54)
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 ROTOCALCO ADNKRONOS
20.30 TEATRO IN LINGUA FRIULANA
22.00 DOCUMENTARIO
22.40 FESTIVALSHOW. Con G. Donadoni

ITALIA 7

14.00 I REALI DI FRANCIA. Film
14.55 THE SECRET KINGDOM. Film
17.30 I MOSTRI Telefilm
18.00 MANUEL
19.00 IL CAMBIO DELLA GUARDIA. Film (commedia)
20.55 GRATTA E VINCI. Film
22.50 BIKINI WITNESS. Film
0.50 BUON SEGNO
1.00 TG7

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 SANFORD & SON Telefilm
7.00 TNE GIORNALE
7.30 ALICE Telefilm
8.00 TELEVENDITA
11.45 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
12.00 MONDO AGRICOLO
13.00 MONITOR
14.00 COMING SOON
15.00 TNE CONSIGLIA
18.30 EXPLORER
20.00 MOTORING
21.00 SUPERBIKE
21.30 MTB GRANFONDO
22.00 SHIMANSKY. Film tv (film tv)

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 I TRE MOSCHETTIERI
9.20 GODZILLA CONTRO I GIGANTI. Film (fantascienza '72)
12.00 CUCINAONE
13.00 HARD TREK
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 SPORT WINNER
15.30 AGRISAPORI
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 TUTTO RUNNING
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 CAVALLI RUGGENTI
22.30 INTERRUPT
23.00 VOGLIA DI VOLARE
23.30 BODY SHOW. Con Floriana Omoboni.

Radiouno

6.00: GR1; 6.03: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Habitat magazine; 7.00: GR1; 7.10: Radiouno Musica; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR1; 9.07: Pianeta dimenticato; 9.15: Radiogames; 9.30: Santa Messa; 10.10: I Nuovi Italiani; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Con parole mie; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 12.15: Radiouno Musica; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.30: Contemporanea; 13.50: Voci dal mondo; 14.00: Domenica sport; 15.00: GR1; 17.00: GR1; 19.00: GR1; 19.22: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radiouno Musica; 21.00: GR1; 23.00: GR1; 23.30: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 3.05: Radiouno Musica; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 9.00: Numero verde; 10.00: L'altrolato; 10.30: GR2; 11.35: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: 'Classifica top 20 album'; 15.30: GR2; 16.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Strada Facendo; 21.30: GR2; 22.32: Fans Club; 24.00: Due di notte; 2.00: Solo Musica.

Radiotre

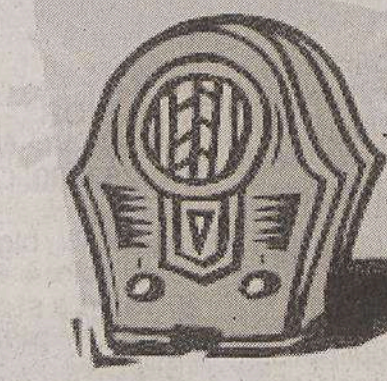
6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: La Via Francigena; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il meglio di: La nostra Repubblica; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Radio3 Suite; 16.45: GR3; 17.00: Domenica in Concerto; 18.45: GR3; 19.02: Cinema alla radio; 20.16: Radio3 Suite; 21.00: Il Cartellone; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Strade di casa; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena:
8: Segnale orario - Gr mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Easy listening; 10.30: L'angolino dei ragazzi: I nostri letterati; 10.55: In allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Racconti di vita; 12.45: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Tatjana Turko: Buonumore alla ribalta. Regia di Sergej Verč; 14.30: Musica leggera; 15: Domenica pomeriggio. Dalle nostre manifestazioni: Seghizzi 2005; 16.15: Andar per monti (replica); segue: Potpourri; 17: Notiziario; segue: Musica leggera; 17.30: Il meglio di «Intrattenimento a mezzogiorno», segue: Potpourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue Programmi di domani; segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital Collection; 7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 13.00: Capital Tribune; 14.00: Capital Goal; 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital Live Time; 24.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Megajay; 13.00: Ciao Domenico; 14.00: 50 Songs; 17.00: Kassa de Majorca; 20.00: GB show; 23.00: Ciao Belli; 24.00: Deejay chiama estate; 2.00: Deejay Ti Vuole! (R); 4.00: Deejay Summertime; 5.00: Ciao Belli (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

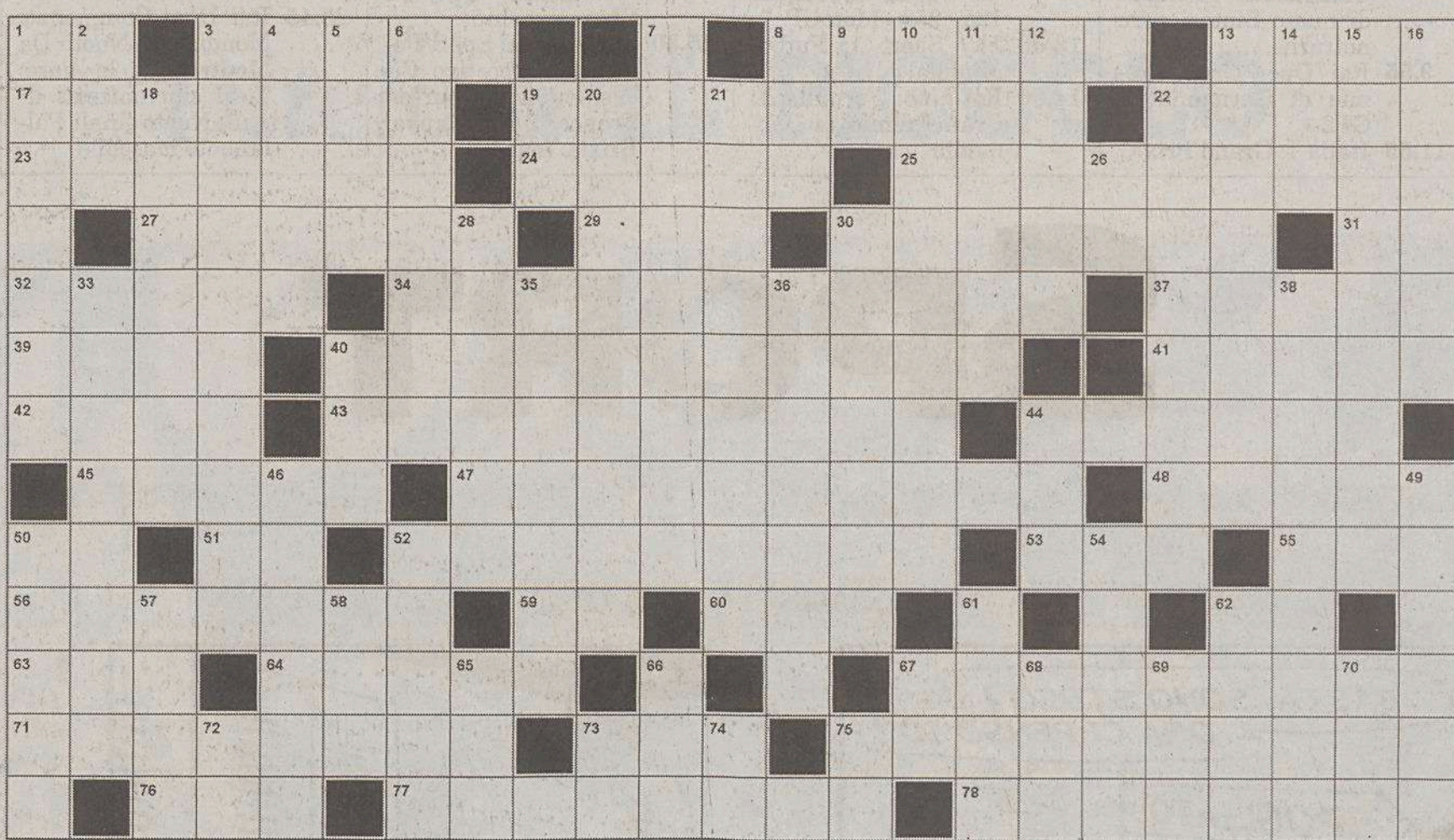
Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

• cruciverba

ORIZZONTALI
1. Si parlava in Provenza
3. Il merlo lo ha giallo
8. Arcipelago a nord della Scozia
13. Il dio greco degli inferi
17. La regione con Ragusa
19. Gettare via con forza
22. Lo stadio delle corride
23. Programma TV dedicato a un solo protagonista
24. Fabbricano paioli
25. Un locale notturno
27. Furgone con cassone scoperto
29. Dopo il bis
30. L'alcol dei vini e dei liquori
31. La terza nota
32. Immissario del Garda
34. Se è da spiaggia si gonfia
37. Città tedesca della Ruhr
39. Squadra calcistica ferrarese
40. Una celebre fiaba di Perrault
41. Prefisso per quattro
42. Opera lirica di Petrella
43. Pende dal soffitto delle grotte carsiche
44. Capoverso
45. Francesco, il calciatore detto "er pupone"
47. Lunghe strade senza curve
48. Il titolo del personaggio di Montecristo
50. Poco... benevole
51. Si offre in tazza
52. Lo stato americano con San José
53. Contrada senese
55. Due di Madrid
56. Ex stella del calcio brasiliano
59. Iniziali di Asimov
60. Un dato anagrafico
62. Simbolo del calcio
63. Una Miranda del vecchio cinema
64. Sfocia presso Falconara
67. Vendono angurie
71. Ha bei fiori gialli
73. Sta tra Jean-Claude e Damme
75. Taccuino per appunti
76. La popolare Zanicchi
77. Si estrae dalla belladonna
78. Retta mai raggiunta dalla curva.

VERTICALI
1. Indemoniati
2. La voce del passerotto
3. Un mezzo a due ruote
4. Organo propulsore
5. Rumorosa tavoletta cinematografica
6. Lunga pipa dei pellirosse
7. Stanza da letto per bambini
8. Liquidi lubrificanti
9. Rendono carini i cani
10. Noiosa filastrocca
11. Una razza indoeuropea
12. Meritevole
13. Funzione trigonometrica
14. Tra Mazara e Vallo
15. Elencato
16. Il nome della Guzzanti
18. In provincia di Frosinone
19. L'attore e regista Rubini (iniz.)
20. Malattia dell'occhio
21. Dare la certezza
22. Leggera e pesante tra gli sport
26. Idrogeno e ossigeno
28. Il fiume di Bondeno
30. Straniera e stravagante
33. Successo trionfale
35. Bernardino, filosofo cosentino
36. Asceta che viveva in cima a una colonna
38. Bandiera, vessillo
40. Lettera greca
44. Educava nobili rampolli
46. Tra Maria e Ruta
49. Materia di studio per futuri geometri
50. Impegno fastidioso, bega
52. Il capoluogo del cantone dei Grigioni
54. Un seme delle carte
57. Si battono quando si applaude
58. Istituto (abbr.)
61. È attraversata dal Tevere
62. Monetina statunitense
65. Il "King" Cole jazzista
66. Codice Avviamento Postale
67. Sigla di Caserta
68. L'isola di Ippocrate
69. Si fa ...bassa nelle ruberie
70. Ripetuto è un'alternativa
72. In mezzo alla neve
73. Il centro di Savona
74. Negli anni sono pari
75. Iniziali di Antonioni, il regista di *Professione reporter*.

• paroliere

Trovare il maggior numero di elementi chimici partendo da una casella e attraversando caselle vicine (in orizzontale, verticale e diagonale); in una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Noi abbiamo trovato 12 elementi, per esempio Iodio partendo da d3.

	a	b	c	d
1	P	R	O	B
2	O	L	E	N
3	M	I	D	I
4	R	U	B	O

• dado

Tra i seguenti 8 termini, individuare i 4 che hanno a che fare con "Dado" e i 4 che invece apparentemente sembrano inerenti ma in realtà non lo sono.

KNORR — BRIDGE
BULLONE — ZELIG
JUMANJI — PORTIERE MILAN
AUGUSTO — CANTO POPOLARE PORTOGHESE

• rebus

REBUS (8,8)

• soluzioni

Paroliere: boro, elio, indio, iodio, mobildeno, niobio, nobelio, olmio, oro, polonio, renio, rubidio - **Dado:** SÌ: KNORR (marca di dadi), BULLONE (formato da vite e dado), ZELIG (Dado è uno dei comici), JUMANJI (film basato su un gioco a dadi) NO: BRIDGE (gioco di carte), PORTIERE MILAN (Dida), AUGUSTO (è Giulio Cesare che disse "Il dado è tratto!"), CANTO PORTOGHESE (fado) - **Rebus**: IM Magi, nidi GI, T ali = IMMAGINI DIGITALI - **Fiammiferi**:

III+IX-IV=XIII

O	C	■	B	E	C	C	O	■	■	C	■	O	R	C	A	D	I	■	A	D	E	S
S	I	C	I	L	I	A	■	S	C	A	G	L	I	A	R	E	■	A	R	E	N	A
S	P	E	C	I	A	L	■	R	A	M	A	I	■	N	I	G	H	T	C	L	U	B
E	■	P	I	C	K	U	P	■	T	E	R	■	E	T	A	N	O	L	O	■	M	I
S	A	R	C	A	■	M	A	T	E	R	A	S	S	I	N	O	■	E	S	S	E	N
S	P	A	L	■	C	E	N	E	R	E	N	T	O	L	A	■	■	T	E	T	R	A
I	O	N	E	■	S	T	A	L	A	T	T	I	T	E	■	A	L	I	N	E	A	■
■	T	O	T	T	I	■	R	E	T	T	I	L	I	N	E	I	■	C	O	N	T	E
B	E	■	T	E	■	C	O	S	T	A	R	I	C	A	■	O	C	A	■	D	O	S
R	O	M	A	R	I	O	■	I	A	■	E	T	A	■	R	■	U	■	C	A	■	T
I	S	A	■	E	S	I	N	O	■	C	■	A	■	C	O	C	O	M	E	R	A	I
G	I	N	E	S	T	R	A	■	V	A	N	■	M	E	M	O	R	A	N	D	U	M
A	■	I	V	A	■	A	T	R	O	P	I	N	A	■	A	S	I	N	T	O	T	O

• fiammiferi

Spostando un solo fiammifero rendete valida l'operazione.

• labirinto

«NATURALIZZATI»

Falsi documenti. Calciatori brasiliani e argentini si fingevano discendenti di italiani acquisendo la cittadinanza per diritto naturale e venivano ingaggiati dalla Pro Scicli, società siciliana militante nel campionato nazionale di serie B di calcio a cinque. È la conclusione a cui è giunta la procura di Modica al termine di una lunga indagine condotta dalla polizia: 12 indagati.

OGGI IN TV

7.00 Rai Due: Speciale: Campionati Mondiali di nuoto Sintesi gare notturne
9.55 Rai Due: Gran Premio di Germania di GP2
11.55 Italia 1: Grand Prix
13.00 Italia 1: Grand Prix GP Gran Bretagna 125 - 250 - MotoGP
13.00 Sky Sport 1: Futbol Mundial
14.00 Rai Uno: Formula 1: Gran Premio di Germania
14.00 Sky Sport 2: Golf Deutske Bank Player's Championship
15.30 Rai Tre: Rai Sport Pomeriggio sportivo Ciclismo: 92mo Tour de France 21ma tappa; Brixia Tour
16.30 Rai Due: Campionati Mondiali di Nuoto
23.45 Rai Due: Campionati Mondiali di Nuoto Da Montreal - le gare: Tuffi sincronizzati finali, Nuoto finali Pallanuoto maschile

JUAREZ ALL'UDINESE

Texeira Juarez de Sousa, brasiliano classe 1973, è ufficialmente dell'Udinese. Il difensore, prelevato a parametro zero dal Bologna, ha firmato un contratto di un anno, per una cifra che si aggira sui 300-350 mila euro netti. Il suo arrivo completa la retroguardia, dove il difensore brasiliano si candida sia come sostituto di Bertotto e Felipe sia come variante tattica.

SPORT

LA STRISCIA DI MARANI

Dopo la rottura il vertice societario e lo staff tecnico lavorano per ricomporre i rapporti tra il capitano e il presidente

Il colpo di mercato? Può essere Godeas

Seeber: «Non ci si priva di una risorsa importante». Il procuratore Vagheggi usa la prudenza

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

PONTEBBA La Triestina in silenzio sta preparando un colpo clamoroso, quello di recuperare Denis Godeas dopo che la frattura tra la società e l'attaccante sembrava ormai insanabile. Sarebbe il miglior acquisto estivo. La partita difatti non è per niente chiusa, almeno stando agli ultimi umori dell'entourage alabardato. In questi giorni c'è stata una leggera correzione di rotta dettata dal buon senso ma anche da altri fattori. Punto primo il presidente Tonellotto, ieri mattina a bordo campo a osservare i suoi dipendenti nella prima sgambata, si sta rendendo conto che non è così facile ignorare la volontà del popolo alabardato che si è scatenato di fronte all'eventualità di perdere il giocatore-simbolo della squadra. Punto secondo, ha anche capito che sarebbe un' impresa ardua, se non impossibile, ricavare cifre astronomiche dalla vendita dell'ariete di Medea data la sua carta d'identità.

Tonellotto, però, la mette su un altro piano: «Godeas? Non è detto che se ne vada. Da quando è qui in ritiro ha potuto constatare di persona che stiamo lavorando bene con uno staff molto preparato e organizzato. Ha avuto modo di confrontarsi con i due allenatori e so che è stato un incontro molto costruttivo. Loro per primi lo vorrebbero trattenere. Del resto io non l'ho mai mandato via. Anzi, ero pronto a offrirgli un contratto di cinque anni». Pace fatta? Non ancora, ma c'è stato di sicuro un riavvicinamento tra il bomber e la società favorito anche dal fatto che Denis in realtà non ha troppa voglia di rifare i bagagli per tuffarsi in una nuova avventura.

Si è allora messa in moto la macchina diplomatica guidata dal dg Seeber, riapparso ieri in ritiro. Come sempre è di poche parole ma molto sensate: «Godeas è una nostra risorsa, non lo dobbiamo perdere. Ma in queste situazione bisogna armarsi di calma e pazienza per rimettere le cose a posto. Meno se ne parla e meglio è».

Un po' tutti in casa della Triestina si sono rimboccati le maniche per eliminare gli spigoli ancora esistenti. Dal direttore tecnico De Falco ai due tecnici Buffoni e Calori i quali hanno tutto l'interesse a recuperare il giocatore. E anche i compagni fanno la loro parte.

Come era previsto dal copione, Denis ieri non ha giocato la partitella, è rimasto fuori a fare un po' di ginnastica e poi è andato a farsi la doccia senza voler tornare sull'argomento. Per lui ha parlato il suo procuratore Paolo Vagheggi: «E' una storia che forse andava gestita con maggiore serenità. Denis continua allenarsi regolarmente e poi vedremo. A me che curo i suoi interessi preme sottolineare tre punti 1) Godeas è sempre stato di una professionalità esemplare dimostrando grande attaccamento alla maglia. Le cifre parlano chiaro: in due anni ha totalizzato 80 presenze segnando quasi 30 gol. Negli ultimi due mesi ha giocato con problemi fisici pur di dare una mano alla squadra che doveva salvarsi; 2) il giocatore è molto legato a Trieste, non ha mai manifestato l'intenzione di andarsene; 3) c'è ancora un contratto di due anni da rispettare».

La sensazione è che questa sia stata una delle puntate-chiave di questa telenovela.

Godeas e il preparatore. (Foto Lasorte)

L'AMICHEVOLE

Attacco e linea mediana in bella evidenza a Pontebba

Cinque gol ai dilettanti del Villach

Moscardelli di rabbia scarica il pallone nella porta del Villach. (Foto Lasorte)

PONTEBBA La prima cartolina dal ritiro tarvisiano che la Triestina manda ai tifosi è firmata da Baù, Moscardelli e tre volte dal gigante Volpato. Cartolina che un centinaio di sostenitori alabardati è venuto a prendersi personalmente assiepando la tribunetta del campo sportivo di Pontebba . Una partita di allenamento sostenuta contro i dilettanti del Villach Landskron che milita nella quarta serie austriaca. Data l'abissale differenza di tasso tecnico, non c'è stata storia ma gli avversari hanno fatto fino in fondo la loro parte.

Dopo una settimana di lavoro l'Unione è già apparsa arzilla e vogliosa ma in questo periodo si possono trarre solo delle indicazioni molto generiche. Forse perchè punti nell'orgoglio, i nonnetti della squadra sono stati quelli che si sono dati più da fare. Dino Baggio in mediana gioca con l'entusiasmo di un ventenne, Orlando e Oscar Brevi nel cuore della difesa si applicano molto (ma non c'era il nemico) e Macellari è sceso sulla fascia sinistra un'infinità di volte senza trovare ostacoli. Assenti Parola (operato ieri al setto nasale), Princivalli per una botta al ginocchio e Tulli (deve ancora arrivare), il duo Calori-Buffoni nel primo tempo ha schierato una sorta di 4-2-3-1 con l'applaudito Moscardelli (apparso rinvigorito) unica punta ben sostenuto sulla trequarti dallo svolazzante Rigoni, a sinistra da un Baù che come una lama si è infilato una decina di volte nell'area austriaca e dall'altra parte dal tartassato Munari.

A centrocampo hanno menato la danza Dino Baggio e Briano. Poco impegnata la difesa formata da Minieri, dalla coppia Brevi-Orlando e da Macellari, tanto che Agazzi è rimasto quasi disoccupato. La Triestina ha nascosto il pallone al combattivo Villach, creando occasioni da gol a bizzeffe sotto la porta difesa da uno strepitoso Kofler, un ragazzone biondo di neanche diciotto anni. A fine partita lo staff alabardato è andato a chiedere informazioni sul suo conto. Ha parato il parabile e anche qualcosa di più arrivando due volte a togliere la palla dall'incrocio. Ce l'aveva soprattutto con Moscardelli e Baù mentre a Rigoni, in apertura, ha neutralizzato un rigore procurato da Eder. Kofler ha limitato i danni al minimo capitolando solo sulla rasoiata ravvicinata di Baù che si era liberato in area e sul rabbioso tap-in di Moscardelli davanti alla porta dopo una carambola che ha coinvolto portiere e traversa.

A Calori e Buffoni interessava di più la ripresa quando sono scesi in campo i numerosi giovani che sono ancora da valutare. Davanti al portiere Tomei (due pregevoli interventi) la linea difensiva era composta da Bruni, dal figlio di Mandorlini, da Pianu e da Perricone (buona corsa) a sinistra. Una retroguardia che ha fatto arrabbiare la panchina per un paio di pasticci che potevano costare il gol. A centrocampo si è mosso con ordine l'argentino Villa supportato dal riciclato Cacciaglia mentre sulle fasce hanno agito il baby Da Dalt e Gimmelli. In avanti quell'armadio di Volpato (pescato in C2) e Gomes, il quale deve ancora ambientarsi. La parte del leone l'ha recitata proprio Volpato, ancora allo stato grezzo ma che ricorda per stazza fisica il tedesco Hrubesch. Ha siglato una tripletta di testa. Non è un fenomeno ma quando calerà qualche chilo tornerà utile alla causa.

Cat.

Triestina 5
Villach 0

MARCATORI: pt 36' Baù, 44' Moscardelli; st 10', 15' e 41' Volpato.
TRIESTINA PRIMO TEMPO: Agazzi, Minieri, Brevi, Orlando, Macellari, Briano, D. Baggio. Munari, Baù, Rigoni, Moscardelli.
TRIESTINA SECONDO TEMPO: Tomei, Bruni, Pianu, Mandorlini, Perricone, Gimmelli, Villa, Cacciaglia, Da Dalt, Gomes, Volpato.

L'estremo difensore torna volentieri in Italia dopo la squalifica e l'esperienza inglese

Rossi prova a occupare la porta alabardata

Campagnolo in partenza. Si cerca ancora un regista di centrocampo

Volpato è stato un protagonista all'esordio.

PONTEBBA Sarà una squadra operaia ma non di Carrozzieri. Il difensore centrale che di nome fa Morris non è mai arrivato nel ritiro di Malborghetto dove era atteso per venerdì sera. Avrebbe dovuto incontrare Tonellotto per firmare il contratto. L'affare sembrava quasi chiuso, ma dopo l'ora di cena un dirigente della Sampdoria, proprietaria del cartellino, ha chiamato il dg Seeber per informarlo che avevano cambiato idea. Il giocatore è stato spedito ad Arezzo e l'Unione ci è rimasta male. Il presidente alabardato non ha nascosto la sua contrarierà: «Mi sto accorgendo che nel mondo del calcio ci sono tanti barboni. Non importa, ne troveremo uno migliore e più giovane». Malgrado questo intoppo, Tonellotto è convinto che alla fine ne uscirà una grande squadra. Tra il serio e il faceto interroga tutti i suoi collaboratori: «Secondo te, arriveremo primi o secondi?» «Primi» - rispondono tutti stando al gioco.

La Triestina adesso potrebbe buttarsi su quella che era la seconda scelta, ovvero il centrale Zoppetti della Reggina che l'anno scorso ha vestito la maglia del Treviso, mentre non sembra granchè interessata al vicentino Fissore. Un brusco stop ha subito invece la trattativa per l'ingaggio del terzino sinistro Paolo Vanoli (altro vicentino ora svincolato) respinto dalle buone prove offerte nella prima settimana di lavoro da Macellari e Orlando. Confermato, invece, l'arrivo del portiere Generoso Rossi (Palermo, Lecce, Siena), estremo difensore di grande talento la cui carriera è stata macchiata dal coinvolgimento nella scandalo del calcioscommesse di due anni fa che era emerso grazie alle intercettazioni telefoniche (soprattutto degli sms). Dopo essere stato squalificato per un anno, il portiere la scorsa stagione ha giocato nella seconda divisione inglese nel Queens Park Rangers.

Già oggi dovrebbe raggiungere il ritiro nel Tarvisiano (speriamo che non finisca come con Carrozzieri). Resterà in prova per una settimana e poi staff tecnico e società si pronunceranno. Se dovesse essere scritturato, dovrebbe partire Andrea Campagnolo, il quale aveva chiesto precise garanzie per il posto di titolare. L'ingaggio di Generoso Rossi, un tempo nel giro dell'under 21, appare addirittura un lusso in una stagione in cui si vuole lanciare il giovanissimo Agazzi.

La Triestina aspetta con ansia notizie di Galloppa (mentre Tulli dovrebbe arrivare martedì). Ma i colonnelli di Tonellotto sono anche alla ricerca di un regista. Nomi? Si fanno quelli di Di Donato (ex Siena ma il cartellino appartiene al Palermo) e dello svincolato Albino.

Al momento grande attesa di uno sbocco positivo della vicenda Godeas. Dal Milan arriverà il giovanissimo Massaro che sarà tenuto sotto osservazione dal duo Buffoni-Calori. Tonellotto rincara la dose di ottimismo: «Ho promesso ai giocatori 50 mila euro di premio a testa se andiamo in serie A. A fine agosto dovrebbe anche partire l'azionariato popolare. Metterò in vendita il 30 per cento delle quote. Forse dovrò anche trasformare la Triestina da una Srl in una società per azioni».

m.c.

Ditelo a IL PICCOLO

«Se non resta con noi speriamo finisca in serie A. Il presidente ha fatto di tutto per farlo scappare»

Denis? Un santo dicono i fan

«È il lottatore della squadra. Senza di lui non saremmo in B»

Ma xe vero che ciolemo Vialli?

Non si può perdere uno come Godeas! Spero che vada almeno in serie A! Forza Unione!

Una gran perdita! Unione unica fede.

Denis dopo averci salvato avrebbe voluto finire la sua carriera a Trieste, ma Tonellotto ha preferito mettere il fattore economico davanti al cuore. Grazie capitano. *Un triestino d'oc*

Toccato il fondo. Ridateci «el spelon». Questo presidente non ci manda in C. Ci fa fallire!

Presidente! Pensi un po' ai tifosi. La cessione di Godeas sarebbe un brutto segnale e poi non è credibile che sia lui a voler andare via! *Zac*

DINO BAGGIO GIOCATORE ENZO BEARZOT MISTER

Per Dino Baggio nostro salvatore proponemo Enzo Bearzot allenatore. *Edo*

Sarà mica che Tonellotto oltre a presidente e dietologo della Triestina ambisca anche a divenirne l'ariete?

Spero di sbagliarmi..ma mi sembra una buona squadra di C1. Senza Godeas poi...

Il giocatore di calcio, chi è costui? Un ragazzo miracolato che gioca a palla e che guadagna esageratamente. Perlomeno abbia la decenza di tacere! Altrimenti vada a lavorare in fabbrica e faccia il sindacalista. Viva Tonellotto e viva la Triestina!

Ciao Godeas e grazie di tutto.

Tonellotto rischia: al minimo errore si troverà tutta la tifoseria contro.

Godeas non si tocca! Mio grande capitano, ti auguro tanta fortuna, seguirò le tue gesta ovunque tu vada! Grazie infinite per averci donato la salvezza perché è solo merito tuo se siamo ancora in serie B! Trieste ti ama,portaci sempre nel tuo cuore! *Alessio*

Serio e professionale è chi ha messo sempre l'anima in campo o chi promette l'impossibile con l'irrazionalità tipica di molte filosofie new age?

Crespo, Salas, Palermo: xe questi i argentini che volemo. *Dj Emma*

Inaccettabile il trattamento riservato al nostro capitano! Grazie a Godeas siamo ancora in serie B! *Mocco*

Meo che divorzi lori che no mi con mia moglie! Sto toneloto xe propio «der Teufel». *Thomas de zaule*

SI MANDA VIA UN VERO PROFESSIONISTA

Sarebbe un grande sbaglio mandare via Godeas perché è stato un vero professionista. *Robi*

In bocca al lupo capitano, nostro capitano. Hai fatto bene, non si baratta esperienza e dignità. Comunque ti rimpiangeremo.

Tonellotto nol capisi niente de balon. Sta squadra fa rider i polli. Povera Triestina.

Penso tutto il male possibile. È stata una scelta voluta unilateralmente.

Non rinnoviamo l'abbonamento di una società che sta andando al fallimento tecnico e finanziario. Godeas grazie e arrivederci. De Falco e Buffoni, dimettetevi subito per lasciar qui solo tanti bei ricordi. Orlando mai t'amai.

Tonellotto ci manderai in C2. *Robi*

Trieste ama Godeas e Tonellotto ha fatto di tutto per farselo scappare. Siamo umili tifosi con l'Alabarda nel cuore, sempre allo stadio con la famiglia al seguito. Forza Unione. *Marina*

Giù le mani dal nostro «salvatore e mito» Godeas. Perché non cacciate Moscardelli visto come ha giocato e danneggiato l'Unione nel precedente campionato?

Tonellotto deve ancora dimostrare coi fatti le sue teorie, prima di sparare giudizi sulla serietà altrui: si accorgerà ben presto dei tifosi, durante la campagna abbonamenti!

Lasciamo fare al nuovo presidente, che poi eventualmente si assumerà tutta la responsabilità di un fallimento,perché senza Godeas la Triestina è una squadra mediocre!

Grazie Denis per questo magnifico campionato. Forza Unione. *Max 74, mai molar*

Il nostro ariete è stato scaricato. Non credo che la curva possa lasciar perdere. *Lino Delezotti*

Rimpiangeremo in tanti il presidente Berti. *Davide*

Godeas gladiatore nel campo e signore nella vita: orgoglio della curva. *Denis*

San Denis fa bene ad andarsene! *luki*

Mi dispiace molto che Godeas se ne vada perchè è stato l'unico che ci credeva e che metteva l'anima per la Triestina.

Grazie a Pecorari, Godeas e alla carica data da Tonellotto alla fine del campionato siamo ancora in B. Il primo è già in A, il secondo ci sta arrivando. Sono felice che sia arrivato un altro presidente che abbia voglia di fare e di vincere. Però non sono molto felice che Godeas se ne vada. Tutti lo stimiamo e non credo che sia stato facile per lui decidere di andarsene. Su questo Tonellotto ha sbagliato.

Godeas è il pilastro del nostro attacco: senza di lui non andiamo da nessuna parte. Anzi sì, in C1. Teniamolo a tutti i costi!

Mandare via Godeas è un grande sbaglio.

Il più amato di Trieste

A Trieste lo conoscevano bene, da molti anni, tutti gli appassionati di calcio, soprattutto il popolo alabardato aveva imparato ad apprezzare Denis Godeas, una trentina di gol in 80 partite, determinante un mese fa nello spareggio-salvezza col Vicenza. Al Menti un mese fa l'«Ariete di Medea» aveva chiuso lui la partita, realizzando una splendida doppietta. Ora, dopo i contrasti con la nuova dirigenza, sotto San Giusto lo conoscono tutti e lo apprezzano quasi tutti. È diventato una vera icona per il popolo rossoalabardato che minaccia di non rinnovare l'abbonamento se non lo vedrà in campo nel prossimo campionato cadetto. Anzi, in questo momento a Trieste non c'è alcun politico che abbia i consensi di questo calciatore che domani festeggerà il suo trentesimo genetliaco. E la speranza, dei suoi numerosi sostenitori, è che con la trentesima candelina possa arrivare come cadeau il suo completo reintegro nella formazione.

Per crear un novo gruppo gavevimo bisogno de Godeas per cominciar. Altri attaccanti? Vali a trovar!

A mio parere Godeas dovrebbe avere più fiducia in Tonellotto e sacrificarsi un po' economicamente pur di portare la Triestina in serie A. *Davide*

Il terzo, il più importante, se continua così però ci porta in C attraverso il ridicolo. *Paolo*

I tifosi amano Godeas e il presidente lo scarica. Quando finiremo in C speriamo che il presidente scenda dal piedistallo. A Godeas auguri di successo in serie A

Godeas forever. *Paolo A.*

Godeas deve assolutamente restare alla Triestina perché è un grandissimo giocatore e un grande uomo. *Massimiliano Chiatti*

Secondo me Godeas ha tutte le ragioni di comportarsi così. Spero che trovi una squadra che lo apprezzi per quello che vale. *Oriana, tifosa bisiaca*

Nianche mal... Farò l'abonamento del Koper...

Godeas è una certezza deve rimanere! Tonellotto faccia un passo indietro e lasci fare a chi di calcio ne capisce: Buffoni, Calori, De Falco, ecc. *Sergio*

Vedremo se Tonellotto è qui per il mercato immobiliare o per la Triestina. Godeas ha dimostrato sul campo serietà e valore, Tonellotto ancora no. *Maurizio*

Godeas è il lottatore della squadra, senza di lui non eravamo in B! Viva il capitano! *daniel z.*

Godeas, con 40 partite giocate sempre ad alti livelli e segnando 16 gol, credo sappia cosa deve mangiare. *Walter*

Il presidente deve solo ringraziare Godeas se la Triestina è ancora in B. Speta e spera dei gol de Moscardelli...*Susy*

No Godeas? No abbonamento!

Godeas la bandiera dell'unione, l'Adriano di Trieste! Senza lui eravamo in C! *daniel*

Dispiace che uno come Godeas se ne vada per colpa di un presidente che non fa nulla per trattenerlo. Noi tifosi siamo indignati e grideremo sempre: «Denis sei un grande, vai da un presidente che fa il presidente e che parli di calcio, forse per te sarà meglio».

Secondo me Tonellotto ha visto le prime partite di calcio solo da quando ha comprato «purtroppo» la Triestina. Come si fa a lasciar andare Godeas? Vai Denis, fa' 20 gol in serie A! Comunque sarò sempre in curva e anche in trasferta.

Godeas doveva restare era lui il leader della Triestina. A Godeas va tutta la stima di noi tifosi. Presidente, ricordati che a Trieste non siamo un branco di pecore. *Giurge65*

Contestiamo il presidente. Viva il nostro capitano Braveheart Godeas.

DENIS RIMARRÀ NELLA NOSTRA STORIA

Godeas, comunque andrà a finire, rimarrà nella storia dell'Unione. *Gianfranco Borca*

Speriamo solo che la gente all'interno della Triestina che di calcio ci capisce qualcosa come Seeber, De Falco e forse Calori, possano suggerire al neofita presidente che, quanto a Godeas, sta commettendo un errore madornale, il tutto solo per ottenere della preziosa liquidità per le sue tasche.

Se è vera, l'idea dello stile Triestina mi piace molto. Se Godeas non lo vuole seguire vada pure altrove.

Con le strategie di questo presidente andremo dritti in C1. E come al solito i triestini «a vardar»! O Godeas o Austria!

Tonellotto comprerà un altro che gli costerà meno della metà.Il calcio è un business. Magari il prossimo anno Godeas non segna più. *Andrea '87*

Via Godeas, nessun tifoso allo stadio. *Adriano*

Tonellotto, questo divorzio non s'ha da fare! Deghe de magnar ai muli se no sto inverno la bora li porterà via. *Kris*

Senza Godeas xe l'inizio dela fine! El mio abonamento no ve lo cuchè! *edi*

Altro che A, sto presidente ne porta tuti a remengo. Un pensier a Godeas, Landri e ai altri siluri! *Pez*

E po' dopo Tesser-Godeas, che ga vinto i play-out, chi altro el sbaterà fora? El vol solo pulisini e no gali. *Adriana*

Non credo proprio che Godeas sia instabile, con 80 partite sempre al massimo di rendimento: l'anno scorso solo lui accendeva la luce al Rocco. Per favore non nascondiamoci dietro a scuse: volete vedere che per rimpiazzarlo ci arriva Hübner o, perché no, Ciclitira. Grazie Denis. *Giuseppe*

Complimenti a Tonellotto, meglio che venda solo immobili. Il capitano via e Moscardelli e Princivalli restano ancora. Povera Unione! *Robi*

Godeas ha dimostrato, a differenza di altri, di avere dignità. Un professionista serio non può accettare diete strane e dannose. *Paolo*

Un presidente che parla troppo. Un giocatore che si guadagnato lo stipendio come pochi. Megalomania perderlo. *Mario di Terzo di Aquileia*

NON BISOGNA RINUNCIARE ALL'UNICA COLONNA

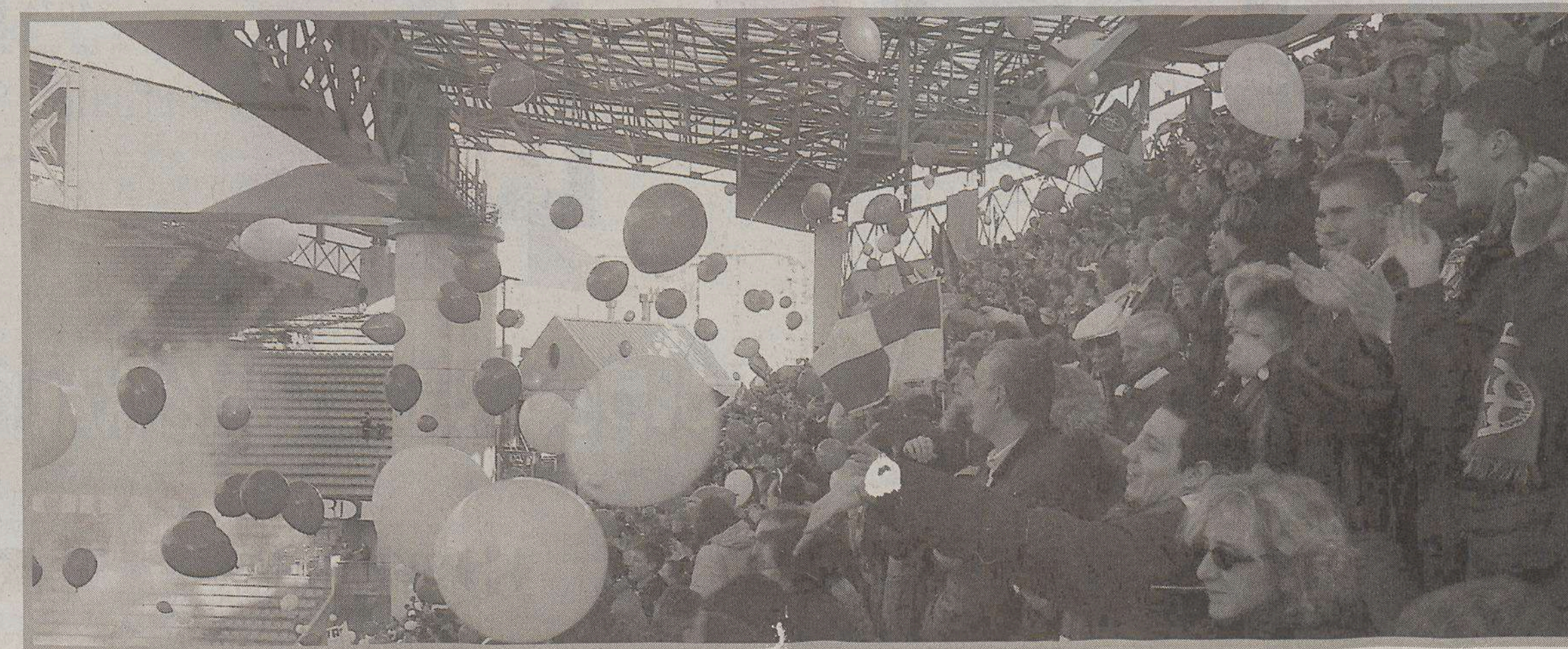
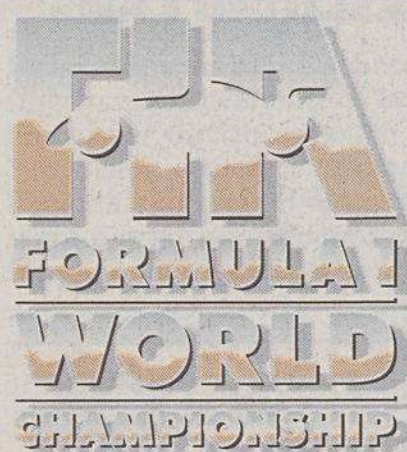
È innegabile che se la Triestina si e salvata lo deve al 50% a Godeas e non è poco! Come pensa di salvarsi quest'anno se Tonellotto rinuncia all'unica colonna della squadra? Non certo con gli acquisti fatti finora! Nessuno vale Denis! Certo, non è un fuoriclasse, ma il suo lo ha sempre fatto, anche da ammalato.

È un grave errore vendere Godeas. Ricordiamoci che con i suoi gol ha salvato la Triestina dalla serie C nella partita dei play-out contro il Vicenza.

Godeas, buona fortuna e grazie. *Franco*

Sarà molto dura senza Godeas: Tonellotto pensaci, i tifosi non sono con te. *Fabio*

Inaccettabile se Godeas se ne dovesse andare. *Renato selis*

Le bandiere no esisti più se no sarà Godeas sarà un altro a far gol. Forza Unione dai «scoverciai».

GP DI GERMANIA Il finlandese in pole position mentre il leader del mondiale è 3.o

Raikkonen insegue Alonso

Schumacher in progresso partirà in terza fila accanto a Webber

Kimi Raikkonen in pole position con la Mercedes.

HOCKENHEIM Kimi Raikkonen è più che mai lanciato nella sua rincorsa mondiale all' inseguimento di Fernando Alonso. Nelle qualifiche del Gran premio di Germania ha ottenuto sul circuito di Hockenheim la quarta pole position della stagione, la settima in carriera.

Lo spagnolo della Renault, invece, non è andato al di là del terzo posto: 1'14"904 il suo tempo, contro l'1'14"320 del finlandese.

Meglio di Alonso ha fatto anche Jenson Button, con la Bar-Honda, che partirà in prima fila accanto a Raikkonen. Il quale tuttavia, se le cose fossero andate come dovevano andare, avrebbe dovuto partire dalla prima fila con accanto il compagno di squadra Juan Pablo Montoya. Ma il colombiano, uscito per ultimo in pista in quanto vincitore dell'ultimo Gran premio, all'ultima curva prima del traguardo ha perso il controllo della sua McLaren, è andato in testa coda e ha gettato al vento una prima fila già sua. Partirà dal fondo della griglia.

Qualche progresso in casa Ferrari da parte di Michael Schumacher, che ha optato per pneumatici morbidi: il ferrarista davanti al suo pubblico ha ottenuto un confortante 5.o tempo con 1'15"006, a 686 millesimi dal migliore. Partirà pertanto dalla terza fila, subito dietro alla due Renault e con a fianco la Bmw-Williams di Marc Webber.

Rubens Barrichello, che ha invece scelto di utilizzare gomme dure, ha ottenuto solo il 15.o tempo, ma è certo di potersi migliorare in gara.

In difficoltà Jarno Trulli: con la sua Toyota ha ottenuto solo il 9.o tempo, dietro ad Heidfeld (Williams) e Sato (Bar-Honda) e davanti alla Red Bull di Klien. Avrà però il vantaggio, così come tutti quelli classificatisi in posizioni dispari, di partire dalla parte pulita della pista.

Circuito anomalo quello di Hockenheim. Anomalo perchè si configura con una serie di curve lente alternate da brevi rettifili, il tutto condito da una «quasicurva» lungo la quale si può scaricare tutto l'acceleratore e superare abbondantemente i 320 orari. In pratica un lungo rettifilo leggermente storto.

Il problema, alla fine di questa lunga galoppata, è quello di attaccarsi ai freni per infilare un tornante secco da 80 all'ora per poi schizzare nuovamente verso una doppia chicane.

Insomma, per i motori è più importante sviluppare una buona curva di potenza a tutti i regimi che un picco di potenza massima da record. l circuito di Hockenheim, lungo 4574 metri, dovrà essere percorso 67 volte per arrivare a coprire 306,459 chilometri in totale.

Lo scorso anno vinse Michael Schumacher seguito da Button e Alonso.

MOTOMONDIALE

GP DI GRAN BRETAGNA *Partirà dalla posizione migliore il folletto di Tavullia*

Rossi è sempre più veloce di tutti

Gibernau e Melandri ai lati del campione. Biaggi in crisi

DONINGTON Un giorno sprecato, l'altro usato alla perfezione. Fino a pennellare la pole position della MotoGp. Così Valentino Rossi ha parzialmente cancellato l'onta del terzo posto di Laguna Seca, una batosta che non mandava giù, collezionando la quinta partenza al palo dell'annata. Con un giro veloce firmato con la seconda gomma da tempo che è poi anche risultato l'unico al di sotto del minuto e ventisette secondi. Tutto il resto della truppa non c'è riuscito.

Ha mancato l'acuto Marco Melandri, poi finito terzo. Ha fatto meglio del ravennate della Honda il suo compagno di squadra Sete Gibernau. Lo spagnolo, tanto impegnato a ritrovare la grinta persa e a liberarsi dalle polemiche sulla perduta competitività, non s'era neppure accorto che il secondo miglior giro era il suo. Fin quando dal box non gliel'hanno comunicato. A osservare le prove a bordo pista l'impressione è stata quella che il solo Rossi abbia veramente cercato il giro veloce e che tutti gli altri fossero concentrati su ben altro.

Valentino Rossi soddisfatto dell'ennesima pole position.

In una Donington dove Rossi ha vinto molto, in un paese dove Valentino, pur non amandolo alla follia perchè troppo distante dalla natia Tavullia, fiscalmente risiede da quando è diventato uno dei grandi del Motomondiale. Evidentemente Londra ha il suo fascino. Come Donington Park, circuito dove osando nella parte veloce si può far la differenza. Non ci sono riusciti Gibernau e Melandri, neppure Alex Barros, tanto meno Nicky Hayden, fresco vincitore del Gp degli Usa. Scatteranno quarto e quinto, davanti a Colin Edwards, compagno di garage di Rossi e altra delusione del post Usa.

Più fitta la nebbia che appanna Max Biaggi, ottavo tempo a conclusione di una sessione di prove trascorsa a cercare la messa a punto ideale che non c'è. Senza parole la storia infinita di Loris Capirossi e della sua Ducati calzata Bridgestone. Le gomme giapponesi non vanno, l'imolese si danna, finendo anche dritto nel prato, senza danni per il pilota.

Conseguenze ne ha invece riportate Simone Corsi nella seconda tornata ufficiale di prove della classe 250. Il romano ha perso aderenza all'avantreno della sua Aprilia nel punto più veloce del tracciato, carambolando via a circa 200 all' ora. Una pedana del mezzo l'ha colpito violentemente al polpaccio destro, causandogli una profonda ferita.

La pole della 250 è finita nelle mani di Daniel Pedrosa. Lo spagnolo della Honda ha messo in fila alle sue spalle il connazionale Jorge Lorenzo e il sammarinese Alex De Angelis.

NUOTO

Ai campionati del mondo di nuoto la figlia d'arte riscatta la delusione della piattaforma

Tania Cagnotto, un tuffo nel bronzo

Per l'Italia ancora una medaglia nel fondo con Laura La Piana

MONTREAL La piccola Tania Cagnotto ce l'ha fatta. Dopo le lacrime per la deludente finale nella piattaforma, l'azzurra si riscatta dal trampolino da tre metri vincendo la medaglia di bronzo e restituendo all'Italia una medaglia che mancava dai tempi di suo padre Giorgio e di Klaus Dibiasi.

Un bronzo storico, che catapulta la ventenne figlia d'arte nella storia, perché mai una donna italiana aveva conquistato un podio nei tuffi. Il terzo posto conquistato alle spalle della muraglia cinese (oro a Guo Jingjing e argento a Wu Min Xia) arriva nella specialità in cui meno se lo aspettava e soprattutto interrompe un digiuno quasi trentennale. E invece, nonostante l'amarezza per l'occasione buttata solo due giorni fa dai 10 metri, la bolzanina non ha perso la concentrazione e si è presentata all' appuntamento con la voglia di riscattare quella gara da dimenticare. E ha battuto anche quella che tra un mese diventerà la sua compagna di università e di allenamento, la russa Yulia Pakhalina, che fino alla vigilia sembrava imprendibile. Ma Tania è stata perfetta: stavolta non ha sbagliato.

La tensione muscolare di Tania Cagnotto nel tuffo.

Dopo il quarto tuffo era quarta a meno di due punti dalla svedese Anna Lindberg. Poi sul parco acquatico si è abbattuto un violento nubifragio che ha costretto a interrompere la finale. Uno stop di circa un quarto d'ora e poi di nuovo tutte in gara per l'ultimo tuffo della finale.

Tania Cagnotto chiude con un'esecuzione ottima un salto con difficoltà 3.0: prende tre 9 e scavalca la rivale svedese, che al suo turno non fa un tuffo altrettanto buono. Anche la Pakhalina non riesce, nel suo ultimo salto, a recuperare.

Restano solo le due cinesi, troppo in alto, che vanno a chiudere per l'oro e l'argento.

Un'altra medaglia per l'Italia, ancora il fondo sul podio. Serviva la 25 km per fare en plein: ci è riuscita Laura La Piana, torinese, che a cinque giorni dal suo 24.o compleanno si è regalata il bronzo nella più faticosa delle tre distanze delle acque libere. Un regalo doppio per se stessa, che da tempo sapeva di poter mettere la zampata giusta davanti alle altre, e per il papà Francesco, scomparso improvvisamente due anni fa. Una morte che aveva scosso la bella piemontese, rimasta in casa con il fratello diciottenne Luciano e mamma Ivana, che ha dovuto tenere insieme la famiglia.

Laura però non si è lasciata abbattere: aiutata dal fidanzato, ha cercato quella medaglia che inseguiva da tre anni. Più o meno da quando il suo ex tecnico, quel Claudio Rossetto passato a guidare Massimiliano Rosolino, l'ha indirizzata sulle lunghe distanze.

SERIE B1 Nel girone l'osso duro sarà la Scavolini Pesaro che vorrà tornare subito in LegaDue

Laezza, sesto anno a Trieste

«Ero convinto che prima o poi sarei tornato in biancorosso»

TRIESTE «Ho lasciato Trieste dopo aver contribuito a riportarla e mantenerla in serie A, torno qui con grande entusiasmo per cercare di centrare la promozione e ricominciare la scalata al basket di vertice». Nello Laezza, da ieri, è ufficialmente un giocatore della nuova Pallacanestro Trieste. L'Acegas ha raggiunto un accordo annuale con il giocatore che ritorna così in una città nella quale ha già disputato ben cinque campionati.

Quello di tornare, per lei, rappresentava una sorta di punto fermo. Esserci riuscito è motivo di grande soddisfazione?

«Ci ho sempre sperato. Sono andato via da Trieste convinto che prima o poi avrei indossato nuovamente questa maglia. Sapevo che in serie A sarebbe stato difficile quando la società è fallita ho fatto il tifo a distanza sperando che riuscisse a centrare la promozione. La scalata alla B1 ha reso possibile la realizzazione di un sogno».

Una serie, la B1, che conosce bene. La sua esperienza potrà essere fondamentale per affrontare la prossima stagione?

«Dopo un anno a Scafati, effettivamente, ho bazzicato in questo campionato. Centrando la promozione prima a Sassari, poi a Rieti e sfiorandola lo scorso anno a Firenze. Conosco bene questa serie, sono pronto a mettere a disposizione della squadra l'esperienza che ho maturato nelle ultime stagioni».

Cosa conosce della nuova squadra?

«Conosco Corvo, con il quale ho giocato a Scafati, Muzio, Moruzzi e soprattutto tutto lo staff tecnico. Uno staff di assoluto valore nel quale lavorano persone che professionalmente rappresentano una garanzia».

Quale ruolo potrà recitare la nuova Acegas?

«È una squadra ancora in costruzione per cui, per fare questo tipo di valutazioni, dovremo aspettare di ritrovarci al completo. Sono certo, comunque, che Trieste sarà competitiva. Dopo aver raggiunto l'accordo economico, alla società ho chiesto garanzie proprio sotto questo aspetto. Senza nasconderci che ci saranno comunque difficoltà. Affrontiamo il campionato da neo-promossi e troveremo sulla nostra squadra avversarie molto competitive».

Tra queste ci sarà anche la Scavolini Pesaro...

«Partiranno con il ruolo di super favoriti perchè, certamente, costruiranno una corazzata pronta a centrare da subito l'assalto alla LegaDue. Noi dovremo ritagliarci il nostro spazio cercando di recitare il ruolo di sorpresa in un campionato che sarà comunque molto duro».

Con l'aiuto, magari, del grande pubblico del PalaTrieste?

«Pubblico che conosco bene e che, ne sono certo, ci darà una grande mano. Non sarà più quella della serie A, starà a noi ricreare entusiasmo e riportarlo al palazzo».

Lorenzo Gatto

Nello Laezza quest'anno vestirà la maglia Acegas. (Foto Bruni)

BREVICALCIO

Per Genoa-Venezia processo in corso

MILANO La Commissione disciplinare ha accolto l'eccezione degli avvocati di Matteo Preziosi, che avevano chiesto lo stralcio della posizione del figlio del presidente genoano, in merito all'inchiesta sul presunto illecito della gara Genoa-Venezia. Rigettate invece le eccezioni procedurali avanzate dagli avvocati di Michele Dal Cin, Giuseppe Pagliara, e di Massimo Borgobello, riguardanti presunti vizi procedurali.

Alla Camera di conciliazione il Napoli ritira i suoi ricorsi

ROMA Continuano le udienze dinanzi al collegio arbitrale del Coni per i ricorsi presentati dal Napoli. Ritirati i ricorsi contro Crotone, Catania e Triestina, il collegio difensivo del Napoli sta affrontando l'ultimo round con i legali del Brescia. Unanime il coro dei difensori delle squadre chiamate in causa: «I documenti presentati dal Napoli sono inammissibili, per veridicità, attendibilità e tempi di presentazione».

Il Santos denuncia alla Fifa il comportamento del Real

SANTOS Il Santos ricorrerà alla Fifa denunciando il Real Madrid di aver assediato il calciatore Robinho per acquistarlo senza l'autorizzazione del club. La società brasiliana ha già inviato una lettera alla Fifa, in cui sostiene che l'attaccante sta cercando di rompere unilateralmente il contratto presentando una lettera di garanzia del Real che è pronto a pagare 30 milioni di dollari.

HOCKEY IN LINE

Se non arriveranno entro pochi giorni i finanziamenti, l'Edera dovrà ripartire dalla B

Mancano 70mila euro per iscriversi in A1

Il presidente Ladavaz: attendiamo la risposta di due interlocutori, AcegasAps e Pasta Zara. La città avrebbe due squadre nella massima serie

TRIESTE Dopo i proclami, la paura. La paura di vedersi scappare la serie A1 di hockey in line meritatamente guadagnata sul campo: a cinque giorni dalla chiusura delle iscrizioni, l'Edera lancia il proprio grido d'allarme. Il mondo dello sport triestino, non nuovo a situazioni del genere, potrebbe vedersi costretto all'ennesimo balzo all'indietro causato da difficoltà economiche.

Poco più di una settimana fa la società aveva praticamente ufficializzato i primi altisonanti acquisti: con i contratti pronti, solo da firmare, il rischio concreto è ora quello di dover rinunciare a tutto. Il perché? «Mancano ancora quei 70 mila euro che speravamo arrivassero già qualche giorno fa»: riassume il presidente dell'Edera, Mauro Ladavaz.

AcegasAps e Pasta Zara: questi i due interlocutori principali da cui i dirigenti rossoneri attendono delle risposte importanti. I vertici AcegasAps hanno anche richiesto un bilancio preventivo dell'attività della prossima stagione all'Edera, ma nulla di concreto è ancora seguito. «Trieste ha la possibilità di essere l'unica città italiana ad avere due squadre (Edera e Polet) di hockey in line in serie A1 – continua Ladavaz – e di veder arrivare atleti di grande livello nella sua provincia. D'altro canto, la nostra ultra-centenaria associazione sportiva fa anche attività di promozione nelle scuole con i giovani e cura la sezione di pattinaggio artistico: anche per questo non possiamo depauperare le nostre risorse solo per prendere il via alla serie A1».

Dunque, presidente, a oggi la soluzione quale sarebbe?

«Rinunciare e ripartire dalla serie B».

Nonostante, quindi, una minima copertura delle spese per la massima categoria sia stata già garantita grazie ai supporti delle Officine Belletti e di alcuni partner minori, tra l'Edera e la serie A1 mancano ancora quei 70 mila euro da trovare assolutamente entro il 31 luglio. Pena, la rinuncia all'iscrizione.

Matteo Unterweger

SPORT VILLAGE

Si conclude sulle Torri d'Europa la tappa triestina della manifestazione

Hip Hoopers sui tappeti

TRIESTE Gli Hip Hoopers e il loro basket giocato sui tappetoni elastici saranno gli ospiti clou della giornata odierna sul tetto delle Torri d'Europa. Nella domenica che chiude la seconda tappa di Sport Village 2005, contenitore di eventi sportivi che proseguirà sino al termine di agosto, gli spettacolari cestisti di origine slovena interverranno alle ore 18.

Dalle 17 fino alle 21 spazio alle finali dei vari tornei di calcetto, basket e volley con più di 300 iscritti totali. Dopo «The King of the Beach» di Lignano, appuntamento di apertura di Sport Village 2005, anche la settimana di attività nella particolare cornice dell'ultimo piano del centro commerciale più importante della città ha conquistato un grande successo.

L'associazione Playground, organizzatrice dell'evento con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e delle stesse Torri d'Europa, può quindi guardare con fiducia alle prossime tappe e proseguire sulla strada intrapresa: il prossimo weekend, beach volley e beach soccer animeranno la spiaggia di Bibione, il 6 agosto sarà il tennis a monopolizzare l'attenzione degli sportivi in Croazia, a Umago, mentre il giorno dopo ad Ancarano (Slovenia) scenderanno nuovamente in campo gli specialisti della pallavolo da spiaggia che si ripeteranno a Lignano il 13 e 14.

ma. un.

CICLISMO

TOUR DE FRANCE Il campione texano oggi alla sua settima Grand Boucle

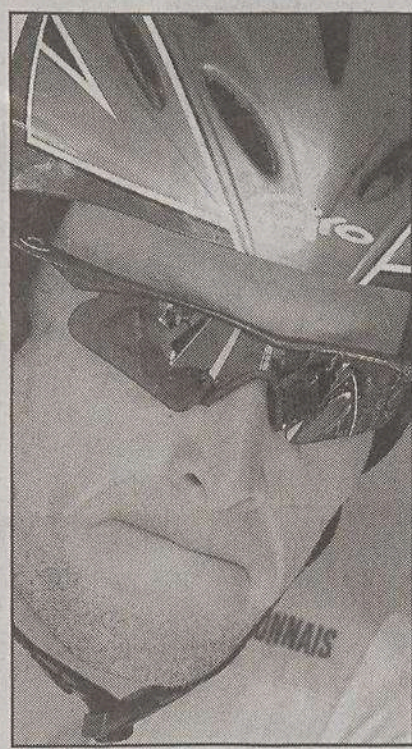
Armstrong il re contro il tempo Ora passerella ai Champs Elisées

PARIGI Lance Armstrong, la maglia gialla del Tour, ha vinto la penultima tappa, una gara a cronometro di 55,5 chilometri attorno a Saint Etienne.

L'americano che oggi agli Champs Elisées chiuderà la sua straordinaria avventura sportiva ha battuto Jan Ullrich classificatosi secondo. Al terzo posto Alexandre Vinokourov.

Ivan Basso ha perso 114 secondi rispetto all'americano, classificandosi al quinto posto di tappa, ma ha conservato il secondo posto in classifica generale a 4 minuti e 40 secondi dal leader della corsa.

Il corridore italiano era partito molto bene tanto che al 17.o chilometro era in testa davanti ad Armstrong e a Ullrich.

Al 35.o chilometro la classifica si era invece già stabilizzata nelle prime due posizioni con in testa il leader della corsa seguito dal tedesco; al terzo posto c'era l'italiano che ha poi ceduto nel finale anche a Vinokourov e all'americano Bobby Julich.

Lance Armstrong

Il grande sconfitto della tappa è stato il danese Michael Rasmussen caduto più volte, con problemi alla bicicletta sostituita anche quella più volte. Una giornata nera che lo ha sbalzato al settimo posto in classifica generale. Al terzo posto, dopo Basso, si installa il tedesco Jan Ullrich che ha fatto una gara concentrata e decisa.

«Ho fatto una buona cronometro - ha dichiarato Ivan Basso -. Forse sono partito troppo forte, ma nel finale l'ho gestita. So di aver perso qualcosa di troppo in discesa, mi dicono 1' in 18 km: ma non volevo correre rischi, c'era un asfalto insidioso. Mi conforta che rispetto alla crono finale del Tour dello scorso anno ho perso la metà nei confronti di Armstrong».

Come voleva Armstrong si avvia al suo settimo sigillo in giallo e il suo trionfo sarà consacrato oggi a Parigi dove finisce l'ultima tappa di 154 chilometri e dove finisce anche il Tour.

Il Tour oggi quindi chiude la sua edizione 2005 come da tradizione con l'arrivo sugli Champs Elisées. La sicurezza sarà ai massimi livelli con 2.300 poliziotti impegnati per garantire ordine e un arrivo tranquillo. Grandi barriere saranno allineate per contenere le migliaia di persone che abitualmente si radunano per festeggiare i corridori al termine delle loro fatiche.

I responsabili della sicurezza hanno fatto sapere che il numero degli agenti è all'incirca quello dello scorso anno ma che questi, in base al livello di sicurezza, avranno compiti specifici e indicazioni di estrema vigilanza.

Da ieri pomeriggio tutta l'area dove arriverà la carovana del Tour è stata interdetta alle vetture.

Le classifiche

Le Tour de France

ORDINE D'ARRIVO

1	Lance Armstrong (Usa)	in 1h11'46"
2	Jan Ullrich (Ger)	a 0'23"
3	Alexandre Vinokourov (Kaz)	a 1'16"
4	Bobby Julich (Usa)	a 1'33"
5	Ivan Basso (Ita)	a 1'54"
6	Floyd Landis (Usa)	a 2'02"
7	Cadel Evans (Aus)	a 2'06"
8	George Hincapie (Usa)	a 2'25"
9	Francisco Mancebo (Spa)	a 2'51"
10	Vladimir Karpets (Rus)	a 3'05"

CLASSIFICA GENERALE

1	Lance ARMSTRONG (Usa)	in 82h34'05"
2	Ivan Basso (Ita)	a 4'40"
3	Jan Ullrich (Ger)	a 6'21"
4	Francisco Mancebo (Spa)	a 9'59"
5	Levi Leipheimer (Usa)	a 11'25"
6	Alexandre Vinokourov (Kaz)	a 11'27"
7	Michael Rasmussen (Dan)	a 11'33"
8	Cadel Evans (Aus)	a 11'55"
9	Floyd Landis (Usa)	a 12'44"
10	Oscar Pereiro (Spa)	a 16'04"

ANSA-CENTIMETRI

CANOTTAGGIO

Ai mondiali under 23 sei equipaggi azzurri conquistano la finale

In lizza per una medaglia con l'otto i triestini Cumbo e Berlingerio

TRIESTE Al mondiale under 23 in corso di svolgimento ad Amsterdam, 6 equipaggi azzurri conquistano ieri mattina la finale A, portando il totale a 11 su 14 equipaggi partecipanti alla kermesse iridata: sono l'otto senior, il 4 senza Pl, il doppio senior, il doppio donne, il singolo senior ed il singolo Pl. Il Bosbaan accoglieva ieri mattina gli atleti semifinalisti con un violento temporale, terminato proprio con l'inizio delle gare, e con l'assenza di vento che per il bacino olandese, famoso proprio per essere particolarmente ventoso, è un evento straordinario.

Interesse per il risultato dell'otto italiano sul quale rema il triestino Fabrizio Cumbo, guidato al timone da Manuel Berlingerio (entrambi del Saturnia), assemblato nel mese di giugno dal responsabile degli under 23, il monfalconese Barbo, proprio in regione, con una settimana di allenamenti collegiali sull'Ausa Corno, a San Giorgio di Nogaro.

L'otto azzurro già nelle batterie aveva dato la sensazione di meritare la finale A, piazzandosi al secondo posto dietro la Romania e facendo siglare il sesto tempo assoluto. Partiva forte l'ammiraglia azzurra nella prima delle due semifinali (primi tre promossi in finale) ieri alle 12.42 locali, che passava addirittura i testa ai primi 500 metri, seconda a metà gara, rimanendo sempre agganciata alla Germania battistrada.

Ai 1500 metri l'Italia transitava ancora seconda e nel serrate cedeva di una manciata di secondi alla Rep. Ceca, piazzandosi terza, passando il turno e conquistando un prestigioso posto in finale, ma soprattutto, il quarto tempo in semifinale, buon auspicio per una probabile medaglia.

ma. us.

VELA

Bastone a Bolzan Il Giro d'Italia a Castel San Pietro

TRIESTE La quarta vittoria consecutiva, nell'ultima prova a bastone disputata ieri, da parte dell'isontino Alberto Bolzan al timone di Riva del Garda non è bastata a compiere il rush finale. Con un vantaggio di 1,3 punti, infatti, Castel San Pietro Terme ha vinto ieri la 17.a edizione del Giro d'Italia a vela. Seconda Riva del Garda, che ha contato prima su Lorenzo Bressani e poi su Alberto Bolzan. Terza piazza per Venezia Marco Polo Challenge di Mauro Pellaschier. Gli equipaggi regionali: settima posizione per Friuli-Venezia Giulia, decima per Carnia, e penultima – ma con onore – per i ragazzi dell'istituto tecnico Nautico di Trieste.

DOMENICA SPORT

CALCIO

Muggia Soap Soccer: dalle 18, in Riva Nazario Sauro a Muggia, i quarti di finale e le semifinale del torneo di calcio saponato, poi, alle 21.30, le finali (dalle 10 alle 17.30, invece, il campo è aperto a tutti).

SPORT VILLAGE 2005

Dalle 17 alle 21, sul tetto del centro commerciale Le Torri d'Europa a Trieste, fitness e tornei di calcetto, basket, beach volley, pallavolo, beach soccer, golf, tennis e ping-pong.

TENNIS

Al villaggio Stella Maris di Umago in programma le qualificazioni del sedicesimo Croatia Open, il cui tabellone principale è previsto da domani fino a domenica.

TRIS

Straordinaria a Pontefract in Gran Bretagna

PONTEFRACT Tris straordinaria oggi all'ippodromo di Pontefract in Gran Bretagna.

Prova di velocità sul chilometro, con diciotto purosangue al via e con Molotov (in sella P. Hanagan) in grado di far valere la sua punta di velocità.

Premio Williams David and Sons, euro 22.600, metri 1000.

1) Domirati (60 1/2 W. Supplé); 2) Brigadore (60 1/2 S. Sanders); 3) Daybreak Dancer (57 1/2 A. Kirby); 4) Winthorpe (56 1/2 D. Tudhope); 5) Soba Jones (58 J. Edmunds); 56) Vigours (57 1/2 R. Winston); 7) Sir Loin (54 F. Harper); 8) Dutch Key Card (56 1/2 R. Fitzpatrick); 9) College Queen (56 1/2 D. Gibbons); 19) Blue Maeve (56 N. Pollard); 11) Never Without Me (D. Allan); 12) Tommy Smith (56 T. Eaves); 13) Dematraf (54 1/2 P. Makin); 14) Legal Set (56 A. Stokell); 15) Paddywack (55 1/2 D. Williams); 16) Party Princess (52 1/2 A. Mullen); 17) Molotov (53 1/2 P. Hanagan); 18) Tuscan Flyer (52 1/2 R. French).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Molotov. 2) Brigadore. 10) Blue Maeve. Aggiunte sistemistiche: 1) Domirati. 6) Vigorous. 16) Party Princess.

Epilogo soprendente venerdì al Savio Cesenate.

Alla latitanza dei favoriti (Corvo Black Jet su tutti) ha fatto riscontrol'exploit di Bugs Bunny Gar che Sandro Capenti ha portato a prevalere sui fuggitivi Druidass e Chery Tubur.

Sono stati 580 gli scommettitori che hanno indicato la combinazione 13 - 1- 2 e, di conseguenza, hanno incamerato 1.768,60 euro di vincita.

ger

ATLETICA

Sembra meno grave l'infortunio di Asafa Powell. Il primatista del mondo dei 100 si è bloccato al via della finale del meeting di Londra per un vecchio infortunio.

IPPICA

Preserale a Montebello: primi successi di Espace e Felce Holz

RISULTATI

Premio Pechino (metri 1660): 1) Fogolar (M. Andrian). 2) Filius de' Mura. 3) Fiona Abel. 5 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 3,17; 1,58, 1,26; (3,40). Trio: 22,53 euro.

Premio Cina (metri 1660): 1) Felce Holz (R. Destro jr.). 2) Fascinosa Cristal. 3) Felly. 7 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 2,59; 1,46, 1,70, 1,99; (7,39). Trio: 43,84 euro.

Premio Tiensin (metri 1660): 1) Espace (C. Schipani). 2) Espresso Pit. 3) Eureka de mura. 7 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 10,18; 2,79, 2,19, 3,85; (21,83). Trio: 356,85 euro.

Premio Hong Kong (metri 1660): 1) Descanso (E. Pouch). 2) Aristotele Top. 3) Challenge Sco. 6 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 2,70; 1,43, 1,47, 1,79; (5,32). Trio: 26,56 euro.

Premio Shangai (metri 1660): 1) Elisir Um (R. De Rosa). 2) Elda da Barco. 3) Easy Go Cristal. 7 part. Tempo al km. 1.18.9. Tot.: 3,15; 1,31, 1,29, 1,28; (6,61). Trio: 29,01 euro.

Premio Wuhan (metri 1660): 1) Destiny Vol (N. Esposito). 2) Destroyed. 3) Vetro Sco. 7 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 5,99; 3,46, 4,15; (19,78). Trio: 249,31 euro.

TRIESTE Preserale a Montebello, con ilcampo della corsa introduttiva falcidiato da tre ritiri. Stavolta, Fogolar non ha mosso orecchio, si è fatto il secondo giro al largo, e alle fine è prevalso su Filius de' Mura che aveva cercato la fuga dal via. Terza Fiona Abel, Dispersivi Fulcrum e Festival Matto.

Puledrid i 3 anni anche nella corsa successiva, e qui la parte dell'attaccante l'ha interpretata Felce Holz che, dopo lunga pressione, è riuscita a spuntarla su Fascinosa Cristla leader dall'inizio. Con un apprezzabile finale, Felly si aggiudicava la terza piazza nei confronti di Frida Lod e Fragore Dvm.

Dopo Felce Holz, anche Espace (in pista 49 volte) ha colto la sua prima vittoria. Ed è stata una scopracciata per Roberto Destro quale allenatore. Difatti, oltre al vincitore Espace, anche il secondo arrivato, Espresso Jet e il terzo, Eureka de Mura, sono suoi allievi. Una «tris» poderosa per «Robicchio».

Descano ha vinto facile fra gli anziani, anche perché Dangerous Nike non ha ripetuto l'ultima lussuosa performance. Così, dietro al sauro, un vitale Aristotele Top ha preceduto Challenge Sco e Batis Finiti nell'ordine dopo foto.

Mario Germani